SETTIMANALE DI CRITICA E DI POLITICA SPORTIVA FONDATO NEL 1912
ANNO LXX **N. 38** (405)
22-28 SETTEMBRE 1982
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE GR. II/70 **L. 2000**

INSERTO

Le regine d'Europa

SPECIALE

Tutti i gol delle Coppe

Dalla Coppa dei Campioni al campionato, la Juve trova la settimana del riscatto grazie all'ispirazione e ai gol del suo asso francese

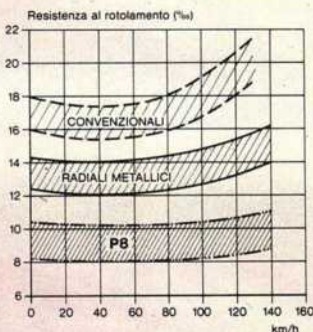
L'oro di Platini

PLATINI (Foto di Salvatore Giglio)

La Serie Larga Pirelli verso l'economia-sprint.

La Serie Larga, nata dall'esperienza Pirelli, rappresenta la più importante evoluzione tecnologica nel campo dei pneumatici, perchè unisce alle tradizionali doti di affidabilità Pirelli nuovi concetti di sicurezza, comfort e prestazioni elevate per una guida più sportiva.

Le caratteristiche della Serie Larga, dall'universale P3 allo sportivo CN36, dal confortevole P5 agli ultraribassati P6 e P7, si riassumono oggi nel nuovo P8: il primo pneumatico che garantisce maggiori prestazioni, minori consumi di carburante e grande durata perchè migliora il rapporto tra scorrevolezza e attrito.

L'introduzione del P8, che possiamo definire il pneumatico "energetico" degli anni '80, porta ancora più avanti la Serie Larga e offre all'automobilista la possibilità di unire sportività di guida ed economia.

Quando il pneumatico fa l'automobile.

TERZO TEMPO

di **Gualtiero Zanetti**

MALI DI STAGIONE

Designazioni arbitrarie

PARE CHE ANCHE BEARZOT abbia ammesso che quanto accaduto ai Mondiali non sarà di grande aiuto tecnico alle squadre italiane in un campionato particolare come il nostro. È presto per dire quali saranno le caratteristiche nuove di questo torneo, ma alcune riflessioni vanno già bene e non soltanto tecniche, come vedremo. Perché anche gli arbitri meritano che si ripassi loro la lezione, visto che il raduno estivo, l'incontro con i giocatori e tante altre manifestazioni progressiste del genere, sono servite soltanto per quella grande fiera delle vanità che sappiamo. Visti in TV «Novantesimo minuto» e «Gold Flash», cioè tutti i gol a distanza ravvicinata, quasi una sopra all' altro, si è avuta l'impressione di tanti portieri lasciati soli dinanzi all'attaccante che avanzava, palla al piede. Casi clamorosi quelli di Mancini, o di Bergomi, o di Gibellini, o di Pecci, o di Antognoni. E altri ancora. Se si vuol dire che sono stati i Mondiali a suggerire maggiore spregiudicatezza in difensori animati dal sacro fuoco di dare una mano agli attaccanti, si è fuori strada. Perché se in Spagna c'è stata una partita in cui l'Italia non ha mai rischiato seriamente di perdere, questa ci è sembrata proprio la finale, in cui il C.T. abbastanza fortunato — è solo una battuta — per l'incidente occorso ad Antognoni, ha avuto la possibilità... liberatoria di schierare addirittura quattro terzini di ruolo — Gentile, Cabrini, Collovati e Bergomi — dando solo teoricamente l'impressione di votarsi alla più gretta delle difese, correndo invece qualche pericolo una volta giunti sul 3-0 per gli azzurri. Insomma, in Spagna ha vinto chi ha pensato prima a difendersi ed ha clamorosamente e giustamente perduto, chi si è dedicato con troppi elementi a far finta di attaccare. Un ruolo decisivo, se si vuole, lo ha sostenuto l'intelligenza tattica un tema nel quale sud americani e tedeschi, per nostra fortuna, brillano per antica ignoranza. Orbene, il vecchio concetto di Viani e Rocco, secondo il quale quando si perde 0-1 occorre mettersi a difesa di quel gol al... passivo, in attesa della buona occasione per ribaltare il punteggio, vale adesso più che mai.

DUE PORTIERI costretti addirittura a procurare un rigore, intervenendo sull'attaccante liberissimo, sono il segno che si ha quasi vergogna di confermarsi caparbiamente nell'utilizzazione del libero sino in fondo, ma si preferisce, come si dice, far gioco, magari contro un avversario che al tradizionale libero crede ancora ciecamente. Né si venga a sostenere la tesi dell'aumentato potenziale offensivo per l'arrivo degli stranieri, perché proprio gli stranieri risultano, oggigiorno, i più controllati. Come avveniva una volta, tanto per intenderci. Le reti di Francis o Platini lo confermano, cosiccome le capacità di Müller sui calci piazzati. Riflessione, se vogliamo, anche sugli stranieri: se calcio spettacolo ha da essere, meglio con loro che senza. Si dice che tolgono posti ai nostri giovani talenti: noi pensiamo, e lo ripetiamo, che prendano il posto di qualche brocco. Abbiamo visto Inter-Samp: senza stranieri, novanta su cento, sarebbe finita 0-0. Tutto questo per prevedere che, fra due o tre domeniche, tutto tornerà come prima, che le difese andranno meglio registrate e che gli attacchi potranno agire con maggiore tranquillità se non vivranno preoccupazioni derivanti dai reparti arretrati. L'Inter, o la Roma, hanno temuto la Samp e il Verona perché avevano difese incerte, sguarnite per terzini andati inutilmente in avanti a far ressa, per giunta partiti lentamente, da molto lontano, senza alcuna possibilità di puntare sul fattore sorpresa. La Samp, che non dispone di grandissimi difensori, per il semplice fatto di saperlo, rinuncia ad offendere con più di tre uomini ed anche se non si trova nella condizione di sfruttare il contropiede, sempre con tre uomini attacca, ancorché ottimi.

E SINO A CHE SI È IN TEMPO (così non la pensa il Verona, che in due domeniche ha accumulato rabbia per dieci) parliamo di arbitri. Anche dei loro designatori. Esempio: a Roma era stato inviato un arbitro di Genova (da molti

segue a pagina 6

GUERIN SPORTIVO
SETTIMANALE DI CRITICA E POLITICA SPORTIVA
FONDATO NEL 1912

Anno LXX N. 38 (405)
22-28/9/1982 - L. 2.000
(arr. il doppio) sped. in abbonamento post. gr. II/70

Direttore editoriale
ITALO CUCCI

ITALO CUCCI direttore responsabile
Adalberto Bortolotti vicedirettore

REDAZIONE: **Domenico Carratelli, Stefano Germano, Claudio Sabattini** (capiservizio), **Gianni Antoniella, Nando Aruffo, Marco Montanari, Stefano Tura.** Guerin Basket: **Aldo Giordani.** Impaginazione: **Stefano Baratti, Gianni Castellani, Piero Pandolfi, Luigi Raimondi.** Fotoreporter: **Guido Zucchi.** Segreteria di Redazione: **Sergio Sricchia.**

COLLABORATORI: Orio Bartoli, Pier Paolo Cioni, Gianni Gherardi, Alfio Tofanelli.

COMMENTATORI: Oreste del Buono, Franco Vanni, Gualtiero Zanetti.

IL NOSTRO INDIRIZZO: Via dell'Industria, 6 - 40068 San Lazzaro di Savena (BO). Il telefono (051) 45.55.11. Telex: 21.61.82 Guerin - 51.02.12 Sprint. Il telefono dei lettori: (051) 45.61.61.

ABBONAMENTI (50 numeri): Italia annuale L. 60.000 - Italia semestrale L.32.000 - Estero annuale (terra/mare): L.90.000 - Via aerea: Europa e Bac. Mediterraneo L. 120.000, Africa L. 170.000, Asia L. 180.000, Americhe L. 180.000, Oceania L. 240.000. Pagamenti: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale n. 244400 da intestare a: Conti Editore - Via dell'Industria 6 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna).

PUBBLICITA' Concessionaria esclusiva: CEPE s.r.l. Direzione Generale Piazzale Biancamano 2 (grattacielo) 20121 Milano - Tel. 666.381 (centralino con ricerca automatica). Agenzie: Torino, Genova, Padova, Bologna, Firenze, Roma, e Centro Sud, Parigi.

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 — Proprietà e gestione: «Conti Editore spa» — Distribuzione: Concessionaria per l'Italia A&G Marco Via Fortezza 27 - 20126 Milano - Tel. 02/2526 — distributore per l'estero: Messaggerie Internazionali s.r.l. - Via Calabria n. 3 - 20090Fizzonasco di Pieve Emanuele (Milano) Telex n. 312-597 Mexint-I - Stampa: Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 45.55.11.

SERIE A/RISULTATI E CLASSIFICA

RISULTATI
(2. giornata di andata)

Avellino-Ascoli	2-0
Catanzaro-Torino	0-0
Genoa-Fiorentina	0-3
Inter-Sampdoria	1-2
Juventus-Cesena	2-0
Pisa-Napoli	2-0
Roma-Verona	1-0
Udinese-Cagliari	1-1

PROSSIMO TURNO
(26 settembre, ore 15)

Ascoli-Pisa
Cagliari-Inter
Cesena-Avellino
Fiorentina-Udinese
Napoli-Catanzaro
Sampdoria-Roma
Torino-Genoa
Verona-Juventus

MARCATORI

2 reti: Antognoni (1 rigore) e D. Bertoni (Fiorentina), Muller (Inter), Casale (Pisa, 1);

1 rete: Barbadillo (Avellino), M. Marchetti e Piras (Cagliari), A. Bertoni, Graziani e Pecci (Fiorentina), Altobelli (Inter), Bettega e Platini (Juventus), Di Bartolomei (1), Faccini e Iorio (Roma), Ferroni, Francis e Mancini (Sampdoria), Borghi, Dossena, Hernadez e Selvaggi (Torino), Causio (Udinese, 1), Volpati (Verona);

1 autorete: Scorsa (Ascoli, pro Avellino), Loi (Cagliari, pro Roma), Galbiati (Torino, pro Avellino).

CLASSIFICA DOPO LA 2. GIORNATA DI ANDATA

SQUADRE	PUNTI	GIOCATE	IN CASA v	IN CASA n	IN CASA p	FUORI CASA v	FUORI CASA n	FUORI CASA p	MEDIA INGLESE	RETI F	RETI S	RIGORI A FAVORE TOT.	RIGORI A FAVORE REAL.	RIGORI CONTRO TOT.	RIGORI CONTRO REAL.
Fiorentina	**4**	2	1	0	0	1	0	0	+1	7	0	1	1	0	0
Roma	**4**	2	1	0	0	1	0	0	+1	4	1	1	1	0	0
Sampdoria	**4**	2	1	0	0	1	0	0	+1	3	1	0	0	0	0
Torino	**3**	2	1	0	0	0	1	0	=	4	0	0	0	0	0
Pisa	**3**	2	1	0	0	0	1	0	=	2	0	1	1	0	0
Juventus	**2**	2	1	0	0	0	0	1	−1	2	1	0	0	0	0
Inter	**2**	2	0	0	1	1	0	0	−1	3	3	0	0	0	0
Udinese	**2**	2	0	1	0	0	1	0	−1	1	1	1	1	0	0
Avellino	**2**	2	1	0	0	0	0	1	−1	3	4	0	0	0	0
Cagliari	**1**	2	0	0	1	0	1	0	−2	2	4	0	0	1	1
Ascoli	**1**	2	0	1	0	0	0	1	−2	0	2	0	0	0	0
Cesena	**1**	2	0	1	0	0	0	1	−2	0	2	0	0	0	0
Napoli	**1**	2	0	1	0	0	0	1	−2	0	2	0	0	1	1
Genoa	**1**	2	0	0	1	0	1	0	−2	0	3	0	0	0	0
Catanzaro	**1**	2	0	1	0	0	0	1	−2	0	4	0	0	1	1
Verona	**0**	2	0	0	1	0	0	1	−3	1	3	0	0	1	1

CAMPIONATI A CONFRONTO

1980-81

CLASSIFICA	
Inter	4
Fiorentina	4
Roma	4
Juventus (C)	3
Catanzaro	3
Ascoli	2
Torino	2
Napoli	1
Pistoiese (R)	1
Cagliari	1
Udinese	1
Brescia (R)	0
Como	0
Bologna*	−2
Avellino*	−3
Perugia* (R)	−4

1981-82

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Juventus (C)	4	2	2	0	0	7	1
Torino	4	2	2	0	0	2	0
Ascoli	3	2	1	1	0	3	0
Fiorentina	3	2	1	1	0	1	0
Cagliari	2	2	0	2	0	2	2
Catanzaro	2	2	0	2	0	1	1
Napoli	2	2	0	2	0	2	2
Roma	2	2	0	2	0	1	1
Inter	2	2	0	2	0	0	0
Milan (R)	2	2	0	2	0	0	0
Avellino	1	2	0	1	1	0	1
Bologna (R)	1	2	0	1	1	1	2
Como (R)	1	2	0	1	1	1	2
Genoa	1	2	0	1	1	1	2
Udinese	1	2	0	1	1	0	3
Cesena	1	2	0	1	1	1	7

Nota: «C» squadra campione; «R» squadra retrocessa; *penalizzata di cinque punti

DIARIO DOMENICALE

	Ascoli	Avellino	Cagliari	Catanzaro	Cesena	Fiorentina	Genoa	Inter	Juventus	Napoli	Pisa	Roma	Sampdoria	Torino	Udinese	Verona
Ascoli	■						0-0									
Avellino	2-0	■														
Cagliari			■									1-3				
Catanzaro				■										0-0		
Cesena					■						0-0					
Fiorentina				4-0		■										
Genoa						0-3	■									
Inter								■					1-2			
Juventus					2-0				■							
Napoli										■					0-0	
Pisa										2-0	■					
Roma												■				1-0
Sampdoria									1-0				■			
Torino		4-1												■		
Udinese			1-1												■	
Verona								1-2								■

PER SEGUIRE MINUTO PER MINUTO LA SCHEDINA NUMERO 6

PARTITE	PRECEDENTI* v	n	p	1. TEMPO	2. TEMPO	FINALE	1-X-2	MARCATORI
Ascoli-Pisa	**0** 0	**0** 0	**0** 0					
Cagliari-Inter	**3** 4	**8** 2	**4** 9					
Cesena-Avellino	**1** 0	**0** 0	**0** 1					
Fiorentina-Udinese	**9** 6	**5** 5	**0** 3					
Napoli-Catanzaro	**2** 1	**4** 4	**0** 1					
Sampdoria-Roma	**17** 2	**10** 5	**2** 22					
Torino-Genoa	**19** 6	**7** 8	**5** 17					
Verona-Juventus	**3** 0	**4** 1	**3** 9					
Atalanta-Bari								
Foggia-Bologna								
Perugia-Como								
Pescara-Siena								
Alessandria-Prato								

* Le cifre in **neretto** si riferiscono agli incontri in casa dell'ospitante, le altre al campo avverso.

LA CLASSIFICA DOPO LA TERZA DI ANDATA

1.
2.
3.
4.
5.
6.
7.
8.
9.
10.
11.
12.
13.
14.
15.
16.

SERIE A
PROSSIMO TURNO
3-10-1982

Avellino-Cagliari
Catanzaro-Cesena
Genoa-Verona
Inter-Fiorentina
Juventus-Napoli
Pisa-Sampdoria
Roma-Ascoli
Udinese-Torino

Avellino 2 Ascoli 0

Avellino			Ascoli	
Tacconi	(7)	1	Brini	(6)
Ferrari	(6)	2	Menichini	(4)
Braghin	(6)	3	Gasparini	(6)
Centi	(6)	4	De Vecchi	
Favero	(6)	5	(6)	
Di Somma	(6,5)	6	Scorsa	(6)
Barbadillo	(8)	7	Nicolini	(5)
Tagliaferri	(7)	8	Novellino	(6)
Skov	(6)	9	Carotti	(5)
Vignola	(6)	10	Pircher	(5)
Limido	(7)	11	Greco	(6,5)
Cervone		12	Monelli	(5)
Cascione	(6)	13	Muraro	
Aversano		14	Boldini	
Fattori		15	Trevisanello	(n/g/)
Bergossi		16	Zahoui	(n.g.)
Marchioro	(7)	All.	Mazzone	(5)

Arbitro: Menicucci, di Firenze (6)

Secondo tempo 2-0: Barbadillo all'8' e autorete di Scorsa al 35'

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Cascioni per Centi al 1', Trevisanello per Nicolini al 22', Zahoui per Monelli al 30'

Spettatori: 7.534 paganti per un incasso di L. 48.966.000 più 7.547 abbonati per una quota di L. 72.733.333

Marcature: Ferrari-Novellino, Braghin-Monelli, Centi-Greco, Favero-Pircher, Menichini-Barbadillo, Nicolini-Limido, Tagliaferri-Carotti, Gasparini-Skov, De Vecchi-Vignola; liberi Scorsa e Di Somma

Ammoniti: Ferrari, Skov e Scorsa

Espulsi: nessuno

La partita. Gli irpini fanno dimenticare la sconfitta di Torino, trovando finalmente l'eroe della giornata nel peruviano Barbadillo. I gol. 1-0: errore difensivo degli ascolani, palla a Barbadillo che con un tocco beffa Brini; 2-0: su lancio di Tagliaferri, ancora il peruviano batte a rete e Scorsa devia alle spalle del suo portiere

Catanzaro 0 Torino 0

Catanzaro			Torino	
Zaninelli	(6,5)	1	Terraneo	(6,5)
Sabadini	(6,5)	2	V. de Korput	(6)
Venturini	(7)	3	Beruatto	(6)
Pesce	(7)	4	Ferri	(5)
Santarini	(6)	5	Danova	(6,5)
Palese	(6,5)	6	Galbiati	(6,5)
De Agostini	(6,5)	7	Zaccarelli	(6)
Braglia	(7)	8	Dossena	(7)
Mariani	(6,5)	9	Selvaggi	(6)
Bacchin	(6)	10	Hernandez	(6)
Bivi	(6,5)	11	Borghi	(6)
Bertolini		12	Copparoni	
Peccenini		13	Corradini	
Borrello	(n.g.)	14	Ermini	
Musella	(n.g.)	15	Bertoneri	
Nastase		16	Bonesso	
Pace	(6,5)	All.	Bersellini	(6,5)

Arbitro: Agnolin, di Bassano del Grappa (7,5)

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Musella per Mariani al 33' e Borello per De Agostini al 44'

Spettatori: 8.905 paganti per un incasso di L. 63.539.000 più 3.995 abbonati per una quota di L. 95.290.000

Marcature: Danova-Bivi, Van der Korput-Mariani, Pesce-Hernandez, Sabadini-Borghi, Venturini-Selvaggi, Ferri-Palese, Braglia-Dossena, Bacchin-Zaccarelli, Beruatto-De Agostini; liberi Galbiati e Santarini

Ammoniti: Musella

Espulsi: nessuno

La partita. La squadra granata, scesa in campo con propositi di pareggio e con un copione dal gioco di rimessa, favorisce il riscatto dei calabresi, reduci da un 4-0 con la Fiorentina: le azioni più pericolose, infatti, vengono dai padroni di casa ma sono vanificate dalla sfortuna e da alcune ottime parate di Terraneo. Nel Catanzaro ha esordito in Serie A il centrocampista Salvatore Pesce, classe 1961

Genoa 0 Fiorentina 3

Genoa			Fiorentina	
Martina	(6,5)	1	Galli	(7)
Romano	(6)	2	Rossi	(6,5)
Testoni	(5)	3	Contratto	(6,5)
Corti	(5,5)	4	Miani	(6,5)
Onofri	(5,5)	5	Pin	(7)
Gentile	(6,5)	6	Passarella	(7,5)
Vandereycken	(n.g.)	7	D. Bertoni	(6,5)
Peters	(5,5)	8	Pecci	(6,5)
Antonelli	(5,5)	9	Graziani	(6)
Iachini	(5)	10	Antognoni	(6,5)
Faccenda	(5)	11	Manzo	(6,5)
Favaro		12	Paradisi	
Chiodini		13	Ferroni	
Somma		14	Cuccureddu	(n.g.)
Boito		15	Massaro	(n.g.)
Russo	(5)	16	A. Bertoni	
Simoni	(5)	All.	De Sisti	(7)

Arbitro: D'Elia di Salerno (7)

Primo tempo 2-0: Antognoni all'8', Pecci al 43'

Secondo tempo 1-0: D. Bertoni al 28'

Sostituzioni. 1. tempo: Russo per Vandereycken al 25'; 2. tempo: Massaro per Pecci al 23', Cuccureddu per Daniel Bertoni al 40'

Spettatori: 25.143 paganti per un incasso di L. 183.647.500 più 12.311 abbonati per una quota di L. 71.500.000

Marcature: Gentile-Graziani, Romano-D. Bertoni, Testoni-Antognoni, Corti-Contratto, Miani-Peters, Pin-Antonelli, Rossi-Iachini, Manzo-Faccenda, Pecci-Vandereycken; liberi Onofri e Passarella

Ammoniti: Rossi

Espulsi: nessuno

La partita. I viola cancellano la batosta di Coppa e con facilità fanno tripletta sul Genoa privo di Briaschi. I gol. 0-1: finta di Antognoni su Testoni e pallonetto vincente; 0-2: Pecci ruba il pallone a Peters e bissa con un diagonale; 0-3: Bertoni brucia sul tempo la difesa genoana e, dalla sinistra, fa il tris

Inter 1 Sampdoria 2

Inter			Sampdoria	
Bordon	(6)	1	Bistazzoni	(7,5)
Bergomi	(5,5)	2	Ferroni	(7)
Baresi	(6)	3	Vullo	(6)
Oriali	(7)	4	Casagrande	(6,5)
Collovati	(6)	5	Guerini	(6,5)
Bini	(5,5)	6	Bonetti	(6,5)
Bagni	(7)	7	Scanziani	(6)
Muller	(6,5)	8	Bellotto	(6,5)
Altobelli	(5,5)	9	Francis	(7)
Sabato	(5,5)	10	Brady	(6,5)
Juary	(5)	11	Mancini	(7)
Zenga		12	Conti	
Bergamaschi	(5)	13	Renica	
Ferri		14	Pellegrini	(5)
Bernazzani		15	Maggiora	(n.g.)
Marini		16	Chiorri	
Marchesi	(6)	All.	Ulivieri	(8)

Arbitro: Lo Bello, di Siracusa (6,5)

Primo tempo 1-1: Francis all'11' e Muller al 34'

Secondo tempo 0-1: Mancini all'11'

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Pellegrini per Scanziani al 13', Bergamaschi per Collovati al 29', Maggiora per Mancini al 31'

Spettatori: 48.167 paganti per un incasso di L. 432.151.000 più 13.719 abbonati per una quota di L. 111.957.741

Marcatura: Bergomi-Mancini, Baresi-Scanziani, Oriali-Brady, Bagni-Casagrande, Collovati-Francis, Ferroni-Juary, Vullo-Sabato, Bonetti-Altobelli; liberi Bini e Guerini

Ammoniti: Bonetti, Brady, Bellotto e Pellegrini

Espulsi: Pellegrini

La partita. Continua la «marcia trionfale» dei blucerchiati che espugnano S. Siro. I gol. 0-1: Francis triangola con Mancini poi insacca dal limite; 1-1: tacco di Oriali su una punizione e Muller pareggia; 1-2: rimessa di Vullo, rovesciata di Francis e Mancini, lasciato solo, mette in rete

Juventus 2 Cesena 0

Juventus			Cesena	
Zoff	(6,5)	1	Recchi	(6)
Gentile	(6)	2	Benedetti	(6)
Cabrini	(7)	3	Arrigoni	(6)
Furino	(6,5)	4	Buriani	(6,5)
Brio	(7)	5	Oddi	(6,5)
Scirea	(6,5)	6	Ceccarelli	(6)
Marocchino	(6)	7	Filippi	(6,5)
Boniek	(7,5)	8	Piraccini	(6)
Rossi	(5,5)	9	Schachner	(5)
Platini	(6,5)	10	Genzano	(7)
Bettega	(6,5)	11	Garlini	(6)
Bodini		12	Delli Pizzi	
Storgato		13	Morganti	
Bonini		14	Conte	
Prandelli		15	Gabriele	(n.g.)
Galderisi		16	M. Rossi	(n.g.)
Trapattoni	(7)	All.	Bolchi	(5,5)

Arbitro: Benedetti, di Roma (5,5)

Secondo tempo 2-0: Bettega al 2', Platini al 16'

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Gabriele per Arrigoni al 24' e Rossi per Filippi al 29'

Spettatori: 24.676 paganti per un incasso di L. 158.540.500 più 15.028 abbonati per una quota di L. 180.029.666

Marcature: Gentile-Garlini, Cabrini-Filippi, Furino-Piraccini, Brio-Schachner, Benedetti-Bettega, Arrigoni-Marocchino, Buriani-Platini, Oddi-Rossi, Genzano-Boniek; liberi Scirea e Ceccarelli

Ammoniti: Garlini, Boniek, Genzano e Marocchino

Espulsi: nessuno

La partita. Con una doppietta, la Juve si riscatta dal capitombolo di Marassi. I gol. 1-0: Boniek per Platini e il suo passaggio è perfezionato in gol da un colpo di testa di Bettega. 2-0: ancora Boniek per Platini che va a rete di sinistro. Nel Cesena, ha esordito Marco Rossi, classe 1963

Pisa 2 Napoli 0

Pisa			Napoli	
Mannini	(7)	1	Castellini	(6)
Secondini	(6,5)	2	Bruscolotti	(6)
Riva	(7)	3	Ferrario	(6)
Vianello	(7,5)	4	Marino	(5)
Garuti	(7)	5	Krol	(7)
Gozzoli	(7)	6	Celestini	(5)
Bergreen	(7)	7	Vinazzani	(6,5)
Casale	(8)	8	Dal Fiume	(5)
Sorbi	(6,5)	9	Diaz	(6)
Occhipinti	(7)	10	Criscimanni	(6)
Todesco	(6)	11	Pellegrini	(4)
Buso		12	Ceriello	
Nannipiero		13	Amodio	(5)
Mariani		14	Benedetti	
Caraballo	(n.g.)	15	Iacobelli	
Birigozzi	(n.g.)	16	Capone	(n.g.)
Vinicio	(7,5)	All.	Giacomini	(6)

Arbitro: Paparesta, di Bari (6,5)

Primo tempo 1-0: Casale al 30'

Secondo tempo 1-0: Casale su rigore al 24'

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Amodio per Marino al 1', Capone per Celestini al 7', Birigozzi per Todesco al 25', Caraballo per Casale al 38'

Spettatori: 15.840 paganti per un incasso di L. 108.482.500 più 4.786 abbonati per una quota di L. 67.166.500

Marcature: Secondini-Pellegrini, Riva-Marino, Garuti-Diaz, Gozzoli-Vinazzani, Bergreen-Bruscolotti, Casale-Criscimanni, Occhipinti-Dal Fiume, Todesco-Ferrario; liberi Krol e Vianello

Ammoniti: Dal Fiume, Bruscolotti, Gozzoli e Riva

Espulsi: Capone

La partita. A un Pisa pieno di grinta e ritmo si oppone un Napoli irriconoscibile e stanco. I gol. 1-0: cannonata vincente di Casale dalla sinistra; 2-0: Castellini placca Todesco e ancora Casale realizza il rigore. Ha esordito in Serie A il pisano Caraballo

Roma 1 Verona 0

Roma			Verona	
Tancredi	(7,5)	1	Garella	(5,5)
Nappi	(6,5)	2	Oddi	(6)
Maldera	(5,5)	3	Marangon	(7)
Di Bartolomei	(5)	4	Volpati	(5)
Falcao	(5)	5	Spinosi	(7)
Vierchowod	(7)	6	Tricella	(6,5)
Chierico	(5,5)	7	Fanna	(7)
Prohaska	(5,5)	8	Sacchetti	(6)
Pruzzo	(5,5)	9	Di Gennaro	(6,5)
Valigi	(5,5)	10	Dirceu	(7)
Iorio	(5,5)	11	Penzo	(6,5)
Superchi		12	Torresin	
Luci		13	Silvestrini	
Righetti		14	Fedele	(n.g.)
Faccini	(n.g.)	15	Manueli	
Scarnecchia		16	Gibellini	(n.g.)
Liedholm	(6)	All.	Bagnoli	(6,5)

Arbitro: Pieri, di Genova (5)

Secondo tempo 1-0: Di Bartolomei su rigore al 45'

Sostituzioni: 1. tempo nessuno; 2. tempo: Faccini per Iorio al 30', Fedele per Dirceu al 39', Gibellini per Penzo al 33'

Spettatori: 29.602 paganti per un incasso di L. 203.608.000 più 18.300 abbonati per una quota di L. 451.608.000

Marcature: Spinosi-Pruzzo, Oddi-Iorio, Marangon-Chierico, Prohaska-Dirceu, Valigi-Di Gennaro, Falcao-Volpati, Vierchowod-Penzo, Maldera-Fanna, Nappi-Sacchetti; liberi Tricella e Di Bartolomei

Ammoniti: Marangon

Espulsi: nessuno

La partita. Successo di fortuna contro un Verona iellato che fallisce di un soffio tre reti (con Volpati, Fanna e Penzo) e colpisce una traversa (colpo di testa di Volpati). La vittoria romanista, per di più, nasce da un rigore concesso al 90': Garella atterra Falcao e Di Bartolomei lo realizza

Udinese 1 Cagliari 1

Udinese			Cagliari	
Corti	(5)	1	Goletti	(5)
Galparoli	(6,5)	2	Lamagni	(5)
Papais	(6)	3	Azzali	(5)
Gerolin	(6)	4	Sacchi	(5)
Edinho	(7,5)	5	Bogoni	(6)
Cattaneo	(6,5)	6	Loi	(6)
Causio	(7,5)	7	Rovellini	(5)
Orazi	(5)	8	Restelli	(5)
Miano	(7,5)	9	Victorino	(5)
Suriak	(6)	10	A. Marchetti	(6)
Pulici	(6)	11	Piras	(5)
Borin		12	Dore	
Siviero		13	De Simone	
Lanaro		14	M. Marchetti	(6)
Ceccotti	(n.g.)	15	Mura	
De Giorgis	(n.g.)	16	Uribe	(n.g.)
Ferrari	(6)	All.	Giagnoni	(6)

Arbitro: Bianciardi, di Siena (6,5)

Primo tempo 1-0: Causio su rigore al 30'

Secondo tempo 0-1: Mariano Marchetti al 37'

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Uribe per Rovellini al 23', De Giorgis per Pulici al 32', Ceccotto per Orazi al 33', M. Marchetti per Sacchi al 35'

Spettatori: 18.831 paganti per un incasso di L. 99.438.000 più 21.001 abbonati per una quota di L. 216.783.000

Marcature: Galparoli-Victorino, Cattaneo-Piras, Gerolin-Marchetti, Papais-Rovellini, Orazi-Uriben Bogoni-Pulici, Lamagni-Causio, Sacchi-Miano, Azzali-Suriak; liberi Edinho e Loi

Ammoniti: Victorino e Restelli

Espulsi: nessuno

La partita. È stata un'altalena in perfetta parità anche nelle occasioni perdute: prima ha fallito la rete Rovellini (solo davanti a Corti) poi lo ha imitato Edinho. I gol. 1-0: Suriak atterra Azzali e Causio trasforma il rigore; 1-1: Corti non esce su un cross e Mariano Marchetti debutta in Serie A (assieme a Sacchi) andando in gol

Terzo tempo/segue

mesi ricusato dai giallorossi) e alla Sampdoria, un arbitro di Roma (poi ammalatosi e sostituito con Lo Bello). Essendo in programma, domenica prossima, Sampdoria-Roma che cosa si sarebbe dovuto pensare se l'operato di Lo Bello fosse stato addebitabile ad un romano? Espulsione ed ammonizioni (quattro) solo a carico dei genovesi, un atterramento clamoroso di Francis, barriera a distanza regolamentare solo ai danni dei sampdoriani, richiamo solo per Brady (figurarsi) bersagliato a tutto spiano dal pur ottimo Bagni (gomitate comprese, punite con l'ammonizione dell'irlandese). Processo alle intenzioni: mah! Forse Ciulli sarebbe stato in miglior giornata (intendiamoci: Lo Bello alla fin fine, non ha influito sul risultato, aiutato dallo stesso Bagni che coglieva soltanto traverse) ma se ci si fosse trovati di fronte alle medesime risultanze, che cosa si sarebbe potuto dire in casa sampdoriana? Semplice: che si voleva spianare la strada alla Roma. Ne parliamo tanto perché non è successo niente, ma poteva succedere. Lo stesso dicasi per altre designazioni e per talune misteriose decisioni che tutti hanno avuto modo di controllare in TV e che Carletto Sassi, nella moviola, ha cercato di non disperdere, riuscendovi, esprimiamo concetti, non sospetti, tutti sono superiori ad ogni malevola illazione, ma è il caso di eliminare subito siffatte circostanze alquanto ambigue. Il Verona non è una grande e la Sampdoria non lo è ancora, ma irrita vedere la squadra di Bagnoli, unica a zero punti, molto per i suoi gol, sbagliati contro l'Inter e la Roma, ma non poco per i gol subìti (uno in fuorigioco e uno non proprio trasparente). Bagnoli ha detto: «Ora comincio a capire tante cose...».

O SI SBAGLIA a pensare che ogni domenica sia un capitolo a parte: quale sarà lo stato d'animo dell'arbitro di Verona-Juventus di domenica prossima? Con quella razza di precedenti che hanno fissato i suoi colleghi, nelle due giornate passate? Siamo anche noi convinti che l'arbitro è un fattore della fortuna (Lo Bello, in occasione dell'atterramento di Francis, ha guardato insistentemente verso il suo guardalinee per avere lumi, segno che qualcosa di importante lo aveva distratto, magari la preoccupazione di un fallo reciproco) ma quando la fortuna gira solo da una parte sola, incrementata da una buona dose di errori nelle designazioni, allora il discorso si fa pesante. E speriamo di non dover parlare più di arbitri, né del nostro amico D'Agostini che li designa: per lui, romano, veder male sull'utilizzazione dei romani, è il colmo della distrazione.

Gualtiero Zanetti

LA MOVIOLA

di **Paolo Samarelli**

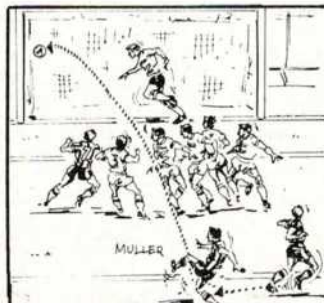
AVELLINO-ASCOLI 1-0 (53')
Barbadillo aggira Scorsa e beffa Brini

AVELLINO-ASCOLI 2-0 (79')
Barbadillo ci riprova, Scorsa fa autogol

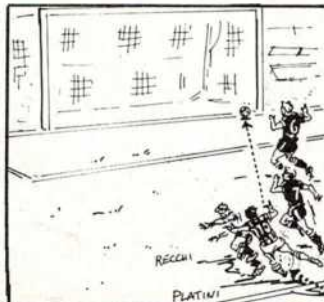
GENOA-FIORENTINA 0-1 (8')
Con un pallonetto, Antognoni batte Martina

GENOA-FIORENTINA 0-2 (42')
Errore di Peters, raddoppio di Pecci

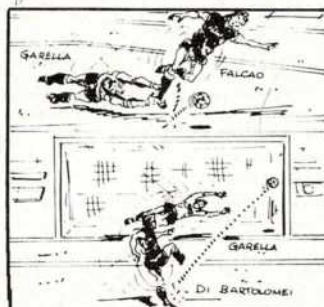
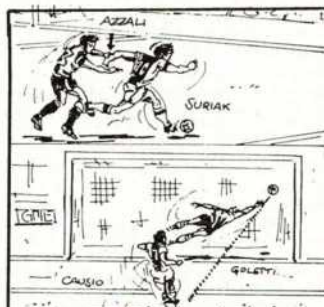
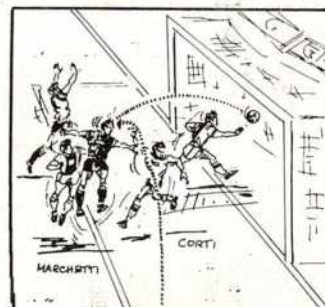
GENOA-FIORENTINA 0-3 (73')
«Numero» argentino di Bertoni e tris viola

INTER-SAMPDORIA 0-1 (11')
Francis riceve da Mancini e gela Bordon

INTER-SAMPDORIA 1-1 (34')
Tacco di Oriali, punizione-gol di Muller

INTER-SAMPDORIA 1-2 (56')
Rovesciata di Francis, rete di Mancini

JUVENTUS-CESENA 1-0 (47')
Destro di Platini, testa-gol di Bettega

JUVENTUS-CESENA 2-0 (62')
Servizio di Boniek, raddoppio di Platini

PISA-NAPOLI 1-0 (30')
Errore di Bruscolotti, Casale indovina il gol

PISA-NAPOLI 2-0 (70')
Castellini atterra Todesco, Casale bissa

ROMA-VERONA 1-0 (90')
Garella atterra Falcao, Di Bartolomei segna

UDINESE-CAGLIARI 1-0 (30')
Causio, di rigore, batte Goletti

UDINESE-CAGLIARI 1-1 (81')
Mariano Marchetti, di testa, pareggia

SERIE A/IL PUNTO

Il nostro campionato «mundial» mantiene le attese: stadi stracolmi, spettacolo, folgoranti rivelazioni come la Sampdoria «made-in England» e gol d'autore, che portano in primo piano i fuoriclasse venuti da lontano...

Stranieri in paradiso

di **Adalberto Bortolotti** - foto di **Salvatore Giglio**

BENEDETTI E BONIEK

AL LORO PRIMO impatto con nostro calcio, le cose andarono meno lisce. Per gustare il primo gol dalla firma esotica, due campionati fa, si dovette aspettare la terza giornata: Fiorentina-Catanzaro, zampata vincente di Daniel Bertoni, che poi di esotico, quanto a nome, non è che mostrasse granché, rievocando piuttosto storie d'emigranti. Quattro ore e dodici minuti di serie A trascorsero nella vana attesa che i Messia venuti da lontano, ai quali avevamo riaperto le porte per incrementare spettacolo e interesse, sponsorizzassero il momento più felice e più vero del gioco antico chiamato football: il gol. Ci fu tempo per i moralisti in perenne agguato di riaprire vecchie querimonie: i soldi cacciati all'estero, il danno ai vivai, il ritornello frusto sul quale erano stati ritmati quindici anni di perniciosa autarchia. Poi Bertoni spezzò il ghiaccio, seguirono i gol di Juary ed Eneas, i primi due sono ancora sulla breccia, il terzo ballò

ABBRACCIO BONIEK-PLATINI

Il punto/segue

un solo inverno, il gelo e gli infortuni lo rispedirono in Brasile. Ma la breccia era stata aperta e attraverso quella breccia vennero altri campioni. Adesso, la pattuglia degli «strangers» è diventata un piccolo esercito. Di fucilieri scelti. Perché i gol stranieri fanno ormai parte del paesaggio: e soltanto domenica scorsa Platini, Francis e Barbadillo hanno avuto il loro battesimo, che già era toccato a Muller (con replica) ed Hernandez. Nell'attesa di Boniek, Diaz, Victorino, Uribe, Skov e compagnia.

INTERESSE. C'è un altro risvolto, legato agli exploits degli assi d'oltreconfine. Il nostro campionato è diventato internazionale non soltanto sul campo. Troupes di giornalisti e fotografi inglesi seguono passo passo la Sampdoria «made-in-Britain» di Trevor Francis e Liam Brady, mentre i francesi non mollano la Juve che esalta l' estro e il genio di Michel Platini. È un successo propagandistico non indifferente. I nostri colleghi erano arrivati carichi di preconcetti. Volevano riscontrare come il vituperato calcio italiano, violento e catenacciaro, divorasse i talenti esterni. Stanno scoprendo che qui non ammazziamo nessuno, in campo, e che il livello tecnico è degno di un Paese laureatosi recentemente campione del mondo. Che folle massicce confortano uno spettacolo che, altrove, conosce punte inquietanti di crisi. Dico dell' Inghilterra, culla del football, dove il gloriosissimo Arsenal raccoglie ormai quindicimila spettatori; o della Germania piglia-tutto (prima di Madrid...) dove pure la gente snobba il calcio, malgrado la pioggia di gol e la dovizia di fuoriclasse in circolazione. Qui da noi, tutto procede a gonfie vele, sull' onda del Mundial vittorioso. I gol non sono tanti, ma valgono di più, perché ottenuti contro le difese più forti del mondo. E, sempre più spesso, sono gol d'autore, recanti in calce firme prestigiose. Così, chi era calato qui per metterci alla berlina, ci sta facendo grossa reclame. Magari soltanto per consolarsi delle magre di casa, ma l' importante è il risultato, chiedendo scusa a De Coubertin.

PROBLEMI. Dice: allora questi stranieri sono una manna piovuta dal cielo che ci reca soltanto benefici. Un momento, c'è anche il (logico) rovescio della medaglia. Lo scontro di mentalità diverse comporta sempre qualche piccolo trauma. Prendiamo la Juventus abituata da sempre a uno stile (lo stile Juventus, o Juventustyle, secondo una recente, patinatissima pubblicazione di Beppe Viola e altri insigni colleghi) che prevedeva, come regola prima e inderogabile, il silenzio e il riserbo di fronte agli eventuali dissidi interni. L'immagine di facciata doveva sempre e comunque risultare monolitica, senza una crepa. Gli spigoli venivano smussati all'interno del clan e nulla trapelava, se non a soluzione avvenuta. Ecco, l'arrivo di due campioni di grossa personalità, come Boniek e Platini, ha cambiato le carte in tavola. Quando Zbigniew Boniek ha ritenuto di essere accusato ingiustamente, per un ridotto rendimento che egli attribuiva unicamente a una utilizzazione tattica non congeniale, l'ha esposto molto tranquillamente, con l'aria di dire una cosa ovvia e inevitabile. Lo scalpore è stato enorme e la vigilia della trasferta di Coppacampioni a Copenaghen è vissuta su intonazioni scandalistiche. **«Boniek accusa», «Boniek vuota il sacco», «Boniek si ribella»**. Boniperti, con l'amabile pretesto di ritrovare i compagni di un'età felice, si è aggregato di corsa alla squadra

IL GOL DI BETTEGA

IL GOL DI PLATINI

per rappattumare i cocci. Boniek è stato richiamato all'ordine. Il polacco non capiva: **«Perché non dovrei dire che ho sempre giocato in modo diverso, che non sono un'ala destra, che non posso fare il gioco di Causio? Mi pare di portare un contributo alla soluzione dei problemi, non di accendere una miccia sotto la squadra...».** Aveva ragione lui. Tanto è vero che Trapattoni ha rispolverato Marocchino e le cose sono migliorate a vista d'occhio, Boniek è apparso in progresso a Copenaghen ed è stato fra i migliori contro il Cesena, propiziando i due gol di Bettega e Platini. La Juventus ha forse perduto qualcosa in immagine, ma ha visto comporsi rapidamente un pericoloso equivoco tattico. Anche qui, è il risultato quello che conta. O no?

PASSARELLA. Meno edificante, sicuramente, la reazione di Daniel Passarella alle critiche piovutegli addosso dopo Craiova. Tentativo di aggressione a un giornalista, ahi, ahi. Ma che dire del vertice dirigenziale, che spara a raffica su giocatori e allenatore, che pone già scadenze e ultimatum? De Sisti in minaccia di licenziamento, Radice alle porte. La Fiorentina ha giocato due partite di campionato, ha segnato sette gol (tre in trasferta), senza subirne alcuno. La condannabile, irritante «bambola» di Coppa, ancora rimediabile per fortuna, non poteva essere giudicata con minori accenti drammatici? Anche qui nella Fiorentina c'è uno straniero in auge, Daniel Bertoni, gol a Catanzaro, a Craiova, a Genova. Bertoni è al suo terzo anno italiano, uno dei grandi veterani con Brady e Krol. È rimasto a Firenze perché non si è concretata la caccia viola a Schachner (ancora all'asciutto, fra parentesi). Sta rispondendo esemplarmente sul campo. Forse Passarella l'ha capito e a Genova è stato fra i migliori. Come il suo rango pretende, tutto sommato.

FRANCIS. Ma c'è uno straniero anche nella folle corsa della Sampdoria verso i vertici della classifica. Anzi due, se vogliamo tenere nel debito conto la sagace tessitura di Liam Brady, cervello fino e sinistro fatato. Trevor Francis, opposto al mundialista Collovati, ha fatto un gol e creato l' altro, offerto alla morbida botta al volo di Roberto Mancini, baby d'oro ritrovato (visto, come risulta ingannevole il calcio d' agosto?). Francis è giocatore di grande talento e di estrema praticità, un crack delle scene internazionali, il «number one» d' Inghilterra dopo il declino di Kevin Keegan. Contravvenendo ai precedenti di molti suoi illustri connazionali si è calàto nel nostro calcio con profonda professionalità. O forse, anche i tempi sono mutati e l'Italia offre più fertile tessuto agli inserimenti, di calcio e di vita. In un modo o nell'altro, con Francis, la Samp ha fatto il salto di qualità. L'attendeva un calendario terribile, ha battuto Juve e Inter, adesso aspetta la Roma, poi si vedrà. Nel suo futuro potrebbe anche esserci Italo Allodi, sceso dal trono di Coverciano. I mezzi non mancano, le idee neppure. E Genova torna a sognare, sia pure non con i prediletti colori rossoblù.

BARBADILLO. Sibilia gli aveva detto, col suo impareggiabile tatto: **«Dimostra che, acquistando te, non ho comprato un bidone».** Chissà se il peruviano ha capito bene. Certo ha risposto a tono. Due gol, o almeno uno e mezzo. Barbadillo è lunatico, incostante. Ma quando l'ispirazione lo raggiunge, sa fare cose bellissime. Dopo la partita con l' Ascoli, è un altro straniero in paradiso.

Adalberto Bortolotti

L'UOMO DEL GIORNO/PASSARELLA

Gaucho bollente

GENOVA. Mi ride in petto o piange, Severino, il paese ove andando mi accompagna... eccetera. Daniel Passarella il lupo mi suggerisce pensieri poetici. Mi fa tornare bambino. È un bambino lui. Non ci sono campioni di calcio veri che non si comportino come bambini. Per intervistarlo, dopo che aveva cercato di abbrancare per la testa, che ha liscia e forte, l'amico e collega Polverosi — che è peraltro un bel ragazzone — ho dovuto brigare e quasi pregare. Gli occhi incrociati passò a testa bassa nell'anticamera del Park Hotel pensile sul frastagliato mare di Santa Margherita Ligure. Gli mandai dietro Raveggi detto Pallino il roseo massaggiatore. Gli mandai Daniel Bertoni il liquoroso. Poi gli mandai Picchio De Sisti il duca sorridente. Pifferi. Si negava. Allora saltai il Rubicone per così dire. Gli corsi dietro io. Uscì dalla camera nero come un corvo, anzi come un lupo affamato. Si fermò finalmente, Picchio De Sisti assisteva. Il vice Tobia rideva come un cardinale.

«Gli devi parlare, lui se lo merita» disse De Sisti.

«Che?» guatava in giro Passarella.

«Gli devi dire che so' tutte balle i tuoi screzi coi compagni...

Daniel Passarella mi guardò. Cioè mi incrociò nei suoi occhi scuri e ribaldi. Allora capii che era fatta, andammo a parlare in sala da pranzo tra piatti tondi e mare in controluce.

— Allora che sta succedendo signor Passarella?

«Boh...».

— Troppo facile dire boh, devi spiegare cosa sta succedendo, tu sei stato acquistato per guidare la Fiorentina qui c'è bisogno di qualcuno che guida te, sei una testa calda...

«Io non calda, io Passarella...».

— Il calcio italiano è difficile, malizioso, bisogna che tu stia dietro, non vada a scorazzare avanti...

«Che significa scorazzare, io non capito...».

— Tu capito benissimo, cosa sta succedendo?

«Niente. Calcio italiano un po' difensivo, questo capito, ma calcio qui calcio lì uguale. Io difensore ma non terzino cattivo. Io giocare per allungare squadra, mai stato dietro 60 partite in Nazionale, 23 gol, 251 partite con mio River Plate, 160 gol. Io vinto sette scudetti, capito?».

— Ma in Italia sei appena arrivato. E il calcio in Italia è furbo, chi fa primo errore paga. Capito, Daniel?

«Io non volere pagare errori degli altri...».

— Il conte detto che tu fatto da spettatore a Craiova...

«Il conte ha negato di aver detto questo...».

— Perché l'ha detto?

«Tutti dire, tutti parlare in Italia, perché non giudicare me giocatore e basta?».

— Questo è giusto...

«Chi fare titolo a mio articolo?».

— Non preoccuparti, preoccupati di giocare bene...

«Perché io dico "oh" e voi scrivere una pagina. Incredibile. Con grande titolo in tuttapagina. Incredibile».

CAMPIONE. Così per un pezzo. Tutto incredibile. Lo guardavo di profilo. Non aveva profilo. Un naso da pugile su un faccino scuro abitato da quegli occhi incrociati, cupi, da lupo, la guancia glabra, poi lo vedetti in campo. Alla lunga, a leggere i giornali, ci si può perdere. Descritto come un campione finito dopo la partita di Craiova. E invece tra i suoi compagni avevo subito visto il suo prestigio, intuito il suo carisma. Dà ordini a tutti. Solo De Sisti e Antognoni non lo subiscono. È un leader naturale, un vero capo. Ha l'incazzatura facile, e allora scappa. Chissà se il prossimo che cercherà di acciuffare per i capelli non sarò proprio io. Ma come giocò bene contro il Genoa! Pilotava da dietro. In maniera italianissima. La sua prima uscita dall'area scossò all'ottavo minuto e fu un capolavoro. Il pallone raggiunse Antognoni sul fronte opposto. Antognoni scattò come una libellula. Raggirò il lento Onofri, anticipò con un tocco artistico Martina bruciando un certo retorico e piagnucoloso passato. Ma io pensavo a Passarella. Alla fine del match riusciva a farfugliare frasi di senso comune con gli odiatissimi cronisti. Non c'era la testa liscia e tonda di Polverosi. Mi ricordavo le sue parole, come il manuale del perfetto libero argentino, che chiede ed invoca di essere raccontato come giocatore e soltanto come giocatore. Perché lui è Passarella, un campione assoluto. Perché quello che ha fatto l'ha fatto per tutti, anche per i nostri figli. Ce lo vorrebbe dire calmo, ma la furia gli esce dagli occhi io lo ascolto parlare, sono riuscito a bloccarlo a un tavolo, non gli spiano sotto il taccuino e lui si confessa. Dice: **«Il calcio italiano è un calcio bueno, solo un po' difensivo. Ma io penso che non servo a Fiorentina se sto sempre dietro, io debbo andare avanti. Il mio passaggio ad Antognoni di primo gol ti è piaciuto? Io posso fare tutto con sinistro. Io logoro? Io ho la forza di un leone. Io non venuto in Italia per guadagnare ma per vincere. Io grande fame di vittoria. Io volere battere Juventus. Io acquistato per questo. Visto quanto bravo Antognoni? Ma anche Passarella molto bravo. Non ha paura di niente Passarella. Lui gioca per due suoi nini, lui essere contento solo quando suoi due nini essere contenti. Capito... ».**

Vladimiro Caminiti

LA SQUADRA DEL GIORNO/SAMPDORIA

Miliardari in umiltà

MILANO. Incredibile: la squadra più ricca, la squadra più spendacciona, la squadra presieduta da Mantovan De' Paperoni, ha la sua arma migliore nell'...umiltà. E così, schermendosi e cospargendosi il capo di cenere (ma facendo gol) davanti alle formazioni più titolate del campionato, la Sampdoria è arrivata in testa alla classifica zitta zitta. In compagnia di avversarie (Roma e Fiorentina) che Renzo Ulivieri si ostina a non riconoscere come concorrenti nella corsa alla retrocessione.

MAGIA NERA? Che la squadra genovese fosse una mistura verosimilmente indigesta e sicuramente spregiudicata lo si era capito sin dagli inizi della stagione: mettere nella stessa formazione e cioè nello stesso «shaker» gente come Vullo e come Brady, come Bellotto e come Francis, come Mancini e come Bonetti e poi mescolare prima dell'uso, rappresentava un exploit di chimica calcistica al limite della magia nera. E infatti questo cocktail, una volta arrivato alle labbra e soprattutto allo stomaco delle signore Juventus e Inter ha immediatamente rivoltato le delicate budelle delle medesime. Scavalcando il pensiero e colpendo direttamente agli intestini: che, nelle gentildonne di rango, sono sempre delicati al limite dell'alcaseltzer. Qual è dunque il segreto di questa Sampdoria che fonde anche in campo, così come nella sua ragione sociale, due anime assolutamente distinte; una di elevata nobiltà calcistica e l'altra di disinvolta borghesia? Che, come detto, fa convivere calcio inglese e calcio britannico sotto le stesse maglie (senza dire della convivenza fra uomini di taratura tecnica assolutamente variegata: perché se tre giocatori, da soli, valgono sei miliardi, tutti gli altri assieme fanno fatica ad arrivare a due)?

BARMAN. Lo abbiamo chiesto al barman, cioè a Renzo Ulivieri subito dopo la partita di San Siro. Ed è stato proprio lui, giustamente, a tirare in ballo la questione dell'umiltà. «Noi — ha detto — **non dobbiamo mai dimenticarci di essere la Sampdoria. Se accadesse potrebbero davvero cominciare i guai. Abbiamo battuto Juve e Inter non solo con le gambe e il cervello ma anche e soprattutto con le nostre qualità morali. Con la responsabilità di chi sa stare sempre coi piedi per terra».** Ecco, ora Ulivieri coi piedi per terra ci potrà anche stare: e con lui i suoi ragazzi. Ma la Genova doriana che aveva già fatto baldoria dopo la vittoria sulla Juve, domenica sera s'è sentita giustamente in dovere di ripetere i festeggiamenti. Perché siamo disposti a sfidare gli stregoni delle statistiche, ma la squadra blucerchiata, da che storia del calcio è storia del calcio, due giornate in testa alla classifica non c'è mai stata. E con sulla stecca, oltretutto, il terzo colpo per fare un filotto memorabile visto che domenica prossima affronterà la Roma. Ulivieri non ci sta a recitare il ruolo delle prime giornate, se non è calcio agostano poco ci manca. È calcio settembrino e dunque non ancora tutto «sincero». Sarà, ma intanto Juve e Inter le loro «bugie» le hanno già pagate. Più l'Inter della Juve visto che ha pure rimediato una sconfitta interna che, per quanto non meritatissima, non è che proietti proprio Muller e soci verso i cieli della tranquillità.

CARROZZERIA. La Sampdoria, giudicata sul piano tattico, ha una carrozzeria da gran macchina trapiantata sulla meccanica di una Wolksvagen. Sapete quei «kit» che andavano di moda un po' di tempo fa coi quali, adattando il muso da Rolls Royce e la statuetta alata all'anteriore di un «maggiolino», gli autisti più spiritosi riuscivano a far voltare la gente con poca spesa? Nel caso della società genovese, per la verità, la spesa c'è stata, eccome: ma la robustezza e l'umiltà, appunto, della parte motoristica reggono benissimo il confronto con gli ottoni del frontale. L'attacco, cioè la velocità di punta è al fulmicotone (nei dettami classici della macchina truccata): non per nulla Francis, fino a poco tempo fa, in Inghilterra veniva giudicato allo stesso livello di K.K.K. (cioè King Kevin Keegan). Avesse avuto meno noie fisiche sarebbe forse arrivato alla Juve tre anni fa al posto di Brady: ma il destino, evidentemente li voleva uniti. Il centrocampo è una macedonia di classe (Brady) e fiato: con gente da 8000 metri senza respiratore come Bellotto, Casagrande e Scanziani. La difesa vanta la più potente contraerea della storia del calcio italiano: Bistazzoni, Guerini e Bonetti fanno da soli quasi sei metri di altezza (e domenica, in alcuni casi, è stato persin patetico vedere il povero Juary sbattere il naso contro l'ombelico del portierone doriano). Insomma, se son verità fioriranno. Per il momento la macedonia ha funzionato benissimo. Specchio specchio delle mie brame, qual è la più bella outsider del reame?

Marino Bartoletti

GLI INGLESI E FRANCIS

LONDRA. Il primo gol «italiano» di Trevor Francis, giunto alla vigilia di Inghilterra-Danimarca, è stato salutato dalla stampa britannica come un ottimo auspicio per il prossimo impegno dell'undici di Bobby Robson. Tutti i giornali ne hanno parlato e il «Daily Express» vi ha dedicato il seguente titolo: **Trevor gets in the moods** che significa più o meno che l'attaccante della Sampdoria è nelle condizioni psicologiche ideali per essere protagonista del prossimo match della nazionale. □

di Carlo F. Chiesa

LE RETI. Sono state 15, due in meno rispetto all'avvio. Il totale si porta dunque a 32, con una media esatta di due gol a partita e di 16 per giornata. Si tratta di un buon inizio, considerato che lo scorso anno è in... svantaggio già di otto reti dopo due soli turni. Quanto alla media per giornata, ricordiamo a titolo indicativo che quelle finali degli ultimi quattro campionati non hanno mai raggiunto quota sedici: se il buongiorno si vede dal mattino, potrebbe essere la volta buona per tornare a raggiungere la vetta dei 500 gol, autentica chimera ormai dal 1977-78.

LE SQUADRE. Una sola segnalazione degna di nota, nella giornata: Trevor Francis ha segnato il gol numero 1740 subìto dall'Inter nella storia dei campionati a girone unico.

I GIOCATORI. Copertina per Santarini, che raggiunge le 390 partite in serie A e per Antognoni, che tocca quota 260. Altre cifre tonde nelle presenze nella massima serie realizzate nella giornata: Gasparini 180, Novellino 170, Menichini 150, Buriani 110, A. Marchetti 90, Marangon 90.

I BOMBER. L'ultimo lo aveva segnato di piede, al Cagliari, l'11 ottobre dell'anno scorso, alla quinta giornata: parliamo ovviamente di Roberto Bettega, che domenica è tornato al gol realizzando la sua rete numero 124 in Serie A. Ora, nella graduatoria assoluta dei marcatori in attività, è a sole dieci lunghezze da Pulici. Altra segnalazione per Trevor Francis, che ha realizzato l' 80. gol straniero nel nostro massimo campionato dalla riapertura delle frontiere. Ed ecco le reti in Serie A di tutti i goleador della domenica: Antognoni 44, Barbadillo 1, D. Bertoni 16, Bettega 124, Casale 2, Causio 59, Di Bartolomei 39, Francis 1, Mancini 10, M. Marchetti 1, Muller 2, Pecci 15, Platini 1.

I RIGORI. Rigoristi infallibili in questo avvio di campionato: finora nessun errore. La giornata è stata piuttosto ricca, dagli undici metri: hanno colpito Casale (non decisivo), Causio e Di Bartolomei (entrambi decisivi). Per il pisano si trattava del debutto dal dischetto, gli altri due sono vecchie volpi. Ecco il loro «score» nelle massime punizioni in Serie A: il «barone» ne ha calciate in tutto 5 trasformandone 4; il romanista invece ha totalizzato 11 rigori con 8 centri. Il totale delle massime punizioni sale a 4, contro le 5 dell'anno scorso.

LE ESPULSIONI. Due cartellini rossi sventolano nella seconda domenica del torneo: sono per Capone del Napoli e Luca Pellegrini della Sampdoria: entrambi erano entrati in campo a ripresa inoltrata come sostituti. Il totale espulsioni del torneo è ora di tre, contro le quattro dell'anno scorso.

Trevor Francis (Sampdoria): ha portato a 1740 i gol subiti finora dall'Inter

Roberto Bettega (Juventus): è tornato al gol dopo 11 mesi di digiuno

GLI SPETTATORI. Un'altra buona giornata, per un campionato che sta rispondendo alle attese: domenica erano in 270.712 sugli spalti, tra paganti e abbonati. Il totale è ora di 563.819 presenze, cioé già 23.052 in più rispetto all'anno scorso e addirittura 100.471 in più rispetto a due stagioni or sono. Leggermente in debito invece il raffronto con il campionato di tre anni fa: mancano 2.101 spettatori.

LE SOSTITUZIONI. Sono stati 24 gli avvicendamenti della giornata; solo due squadre, Juventus e Torino, non vi hanno fatto ricorso mentre altre quattro, Avellino, Genoa, Inter e Roma, hanno sostituito un solo uomo. In tutto, quindi, i subentrati hanno giocato 512 minuti.

GLI ESORDIENTI. Sono cinque i volti nuovi proposti dalla seconda giornata: Jorge Larrosa Caraballo del Pisa (Uruguay, 8-5-59), proveniente dal Danubio di Montevideo, Mariano Marchetti del Cagliari (Bassano del Grappa, 20-2-60), proveniente dalla Pro Patria (C/2), Salvatore Pesce del Catanzaro (Andria, BA, 8-3-61), proveniente dalla Sangiovannese (C/), Marco Rossi del Cesena (Forlì, 30-4-63), cresciuto nella società, e Maurizio Sacchi del Cagliari (Roma, 11-7-62), proveniente dalla Lodigiani (Interregionale). In tutto gli esordienti del campionato sono 35, uno in più rispetto all'anno scorso. □

Campionato «all'inglese»

N.B.: La classifica è compilata secondo il sistema inglese: 3 punti per la vittoria, 1 per il pareggio.

	Squadra	Punti
1.	Fiorentina	6
	Roma	6
	Sampdoria	6
4.	Torino	4
	Pisa	4
6.	Juventus	3
	Inter	3
	Avellino	3
9.	Udinese	2
10.	Cagliari	1
	Ascoli	1
	Cesena	1
	Napoli	1
	Genoa	1
	Catanzaro	1
16.	Verona	0

La «legione straniera»: sempre Brady

N.B.: I voti sono quelli attribuiti dai tre quotidiani sportivi e dal Guerino.

GIOCATORE		MEDIA
1. Brady	(Sampdoria)	7,18
2. Francis	(Sampdoria)	7,12
3. Hernandez	(Torino)	7
4. Edinho	(Udinese)	7
Muller	(Inter)	7
Passarella	(Fiorentina)	7
7. Bertoni	(Fiorentina)	6,75
Platini	(Juventus)	6,75
9. Diaz	(Napoli)	6,62
Krol	(Napoli)	6,62
Van De Korput	(Torino)	6,62
12. Peters	(Genoa)	6,50
13. Barbadillo	(Avellino)	6,37
14. Prohaska	(Roma)	6,31
15. Berggreen	(Pisa)	6,25
16. Boniek	(Juventus)	6,12
17. Dirceu	(Verona)	6,06
18. Schachner	(Cesena)	5,93
19. Skov	(Avellino)	5,87
Surjak	(Udinese)	5,87
Uribe	(Cagliari)	5,87
22. Vandereycken	(Genoa)	5,50
Falcao	(Roma)	5,50
24. Victorino	(Cagliari)	5,31
25. Juary	(Inter)	5

Il «superbomber» 1982-83

GIOCATORE	GOL	GARE	MEDIA
1. Castellani (Bancoroma, C/2)	2	1	2
Lanci (Monopoli, C/2)	2	1	2
Petrini (Savona, C/2)	2	1	2
Scienza (Novara, C/2)	2	1	2
Venturini (Prato, C/2)	2	1	2
Vitale (Prato, C/2)	2	1	2

Risorge la Juve, cade l'Inter, ma sono soprattutto Fiorentina e Sampdoria a tener banco, con la loro imperiosa corsa in avanti. Per i viola si è trattato di una risposta polemica a Pontello, che li aveva «maltrattati» dopo Craiova...

Il conte è servito

di **Giorgio Rivelli**

CONTR'ORDINE COMPAGNI. C'è anche la Fiorentina. E c'è soprattutto la Sampdoria. La «Gazzetta dello sport», a lutto per la sconfitta dell'Inter, non nasconde il suo stupore: **«ancora Sampdoria!**, e «Tuttosport» conferma, giulivo: **«la Samp terremota il campionato»**. Per motivi geografici al «Corriere dello sport-Stadio» interessa più Firenze che Genova. Così il titolo **«Fiorentina: c'è»** è scritto a caratteri cubitali mentre **«Sampdoria fantastica»** è apparso molto più piccolo. Ciascuno tira l'acqua al suo mulino, anche a seconda della tiratura.

DINASTIA. La vittoria della Fiorentina è stata interpretata come una sconfitta dei Pontello che dopo Craiova avevano linciato Passarella e compagni. Su «La Repubblica» Mario Sconcerti che pure non ha mai nascosto il suo sviscerato amore per la Fiorentina, è stato chiarissimo: **«è ormai perfino inutile prendersela con il conte Flavio, il più vecchio dei Pontello. Il padre padrone. O tentare di rinfacciargli le sue battute da tifoso. Ne ha dette talmente tante in questi tre anni di gestione familiare che ormai non fa più testo. Ma che grande esempio potrebbe mai attingere il rude Passarella da un presidente che in piena cena ufficiale a Craiova descrive la Juve come "merda"? Se è questo lo stile della società, perché meravigliarsi?»**. Sconcerti ha definito quella dei Pontello **«una dinastia che regna su un cumulo di errori»**.

GIOCATTOLO. A fustigare i Pontello è intervenuto persino Mario Gherarducci, il capo dei servizi sportivi del «Corriere della sera» che abitualmente scrive solo di boxe. Gherarducci ha paragonato i Pontello a Lauro. E ha spiegato: **«a riportare alla memoria i discutibili sistemi della gestione Lauro nel Napoli di allora ci ha pensato, cinquecento chilometri più a nord, una ricca e nobile famiglia, quella dei Pontello che del calcio a Firenze ha assunto la guida da un paio di anni. Rispetto a Lauro, i Pontello hanno... un'aggravante: sono in tre...»**, e ha concluso, sconsolato: **«trent'anni di evoluzione nel modo di gestire una società calcistica, evidentemente, non hanno insegnato molto ai Pontello che della Fiorentina hanno finito per fare un costoso giocattolo personale, pronti a romperlo alle prime contrarietà. Esattamente, purtroppo, come accadeva ai tempi del Napoli di Lauro»**. Ma se poi questo famigerato Pontello portasse la Fiorentina a vincere lo scudetto, cosa scriverebbero i giornali che ora sparano a zero su di lui?

PRUDENZA. Solo «La Nazione», dopo Craiova, aveva invitato all'ottimismo. Giampiero Masieri era stato chiarissimo: **«siccome Firenze è sempre Firenze e siccome lo spirito dei tifosi è indomabile, ecco una battuta raccolta su quell'aereo carico di malumori ma anche di speranze:** "il Craiova? L'abbiamo fatto vincere per illuderlo". **Così sia»**. E difatti la Fiorentina vista a Marassi era ben diversa di quella di Craiova.

SIMPATIA. I Pontello godono comunque sempre la fiducia di Indro Montanelli. E difatti su «Il Giornale Nuovo» Alfio Caruso ha scritto **«Il campionato che ritrova la Fiorentina spera adesso di ritrovare nei Pontello la simpatia e l'entusiasmo che avevano fatto convergere su questo casato l'interesse generale. Il calcio italiano ha un bisogno disperato di forze nuove e i Pontello per l'appunto sono una di esse, soprattutto se avranno l'intelligenza e l'umiltà di capire che da un Boniperti c'è sempre da imparare»**. Ma come fa Pontello a imparare da Boniperti se ha definito la Juventus «merda»?

ERRORE. Sempre nell'articolo di fondo targato Caruso «Il Giornale» ha osservato: **«accanto al vessillo della Fiorentina targata De Sisti e della Roma targata Pieri, sventola sul pianeta football il vessillo della Sampdoria targata Mantovani. Nel panorama sempre cangevole dei presidenti, entra questo discusso personaggio che dal suo rifugio d'oltre Alpe ha trasformato la società blucerchiata in una personale "monopoli". Ha speso oltre sei miliardi per riportare la squadra in A e lo si dice pronto a spenderne altrettanti per puntare allo scudetto. E dire che oltre ad essere un'emigrante (un po' per motivi di salute un po' per altro) è anche genovese»**. L'amico Caruso però si sbaglia. Genovese è Renzo Fossati, che difatti per il Genoa non spende una lira. Per la Sampdoria Paolo Mantovani spende e spande appunto perché è «romano de Roma».

FUTURO. A Genova si parla già di scudetto, specie se Mantovani (come pare certo) riuscirà a catturare anche Italo Allodi. Questa la battuta di Aldo Merlo sul «Corriere mercantile». **«Decisioni. La Samp, dopo il trionfo sulla Juve, aveva deciso di dormire sugli allori. No, dormirà sugli... Allodi»**.

SCONFITTE. Tutti hanno definito Allodi un vincente per natura. A Genova, invece, «Il secolo XIX» l'ha presentato come uno sconfitto tramite un ritratto sarcastico del telecronista di Stato Beppe Viola. Eccovelo: **«per Allodi è la seconda sconfitta di una luminosa carriera. La prima risale al Mondiale in Germania nel 1974 quando guidò la truppa azzurra a una figuraccia. Italo se la prese con Giorgio Chinaglia affermando:** "quello è un disadattato, non combinerà mai nulla di buono nella vita". **Giorgione vive da miliardario a New York alla faccia del calcio made in Italy. Allodi questa volta, non ha espresso giudizi sul conto di chi ha provocato il suo addio. La sua colpa risale ad alcuni anni fa quando dovendo consegnare il "seminatore d'oro"** (premio riservato agli allenatori emergenti) **si rifiutò di votare Bearzot dicendo che il Citti non seminava un tubo. Semmai raccoglieva il lavoro altrui. Questa volta, al contrario di otto anni fa, Italo Allodi non ha sparato sentenze. Forse per evitare che Bearzot possa diventare tra alcuni anni presidente della Repubblica»**.

FEMMINISMO. Secondo «L'Europeo» questo sarà il campionato delle donne. Giampiero Mughini ha annunciato in copertina **«le italiane scoprono il calcio: pazze per il gol»** il romanziere Franco Cordelli che scrive anche su «Paese Sera» l'ha spiegato così: **«il cosiddetto riflusso ha riportato le donne in un'orbita che gravita attorno agli interessi dei loro maschi. E poi, cadute le ideologie, è divenuto fortissimo il bisogno di mitologie. Ora il calcio ha funzionato per le donne, appunto come uno sfogo mitologico»**: però non crede molto al gentil sesso. Alla domanda: «Le donne possono capire e amare il calcio, proprio come gli uomini?». Cordelli ha risposto: **«Assolutamente no. Se è vero che Italia-Brasile è il corrispondente per il XX secolo di quel che era la "fenomenologia dello spirito" di Hegel, nel XIX secolo, le donne possono capire né Hegel né il calcio. Del resto le stesse grandi scrittrici non sono altro che degli uomini»**, chiaro?

ADULTERIO. Ma secondo Lietta Tornabuoni, elzevirista de «La Stampa» le donne non hanno scoperto il Mundial solo per il piacere del gol. Interpellata sul delicato argomento da Luigi Ferrajolo del «Corriere dello sport-Stadio» ha confidato **«le mie esperienze personali mi suggeriscono una tesi completamente diversa. Con i mondiali c'è stato un incremento nell'adulterio. I mariti non chiedevano più alle mogli: "dove sei stata?" non guardavano l'orologio appena la moglie rientrava. Erano completamente nel pallone rapiti dal televisore e dal gol. E molte mogli, mi risulta, ne hanno approfittato»**. Cioè Paolo Rossi a suo dire ha moltiplicato le corna.

PROFESSORE. Torniamo agli uomini. Ora tutti cercano di scoprire i segreti di questa Sampdoria boom. Il vice direttore della «Gazzetta dello sport», Candido Cannavò, ha fatto notare: **«dietro la facciata della "clamorosa sorpresa" si scorge subito la sagoma del professor Brady, già amministratore di due scudetti juventini trasferito a Genova per motivi di platea. Il salto di qualità della Samp comincia con lui. È Brady la prima certezza, l'uomo di fiducia, il punto di riferimento»**. Cannavò non l'ha detto ma l'ha lasciato capire: Boniperti ha sbagliato a dar via Brady. Che aveva fatto vincere alla Juventus due scudetti di fila.

PROGRESSI. Secondo Piero Dardanello, il neo direttore di «Tuttosport» che è tornato a scrivere di sport dopo quattro anni esatti, cioè da quando aveva lasciato «Il Corriere di informazione» (a «Contro», «L'Occhio» e al «Lavoro» si era limitato a trasmettere le sue idee agli altri) la Juve non è ancora la Juve anche se ha battuto il Cesena. **«Bettega inventa la Juve»**, ha intitolato il suo servizio. Ha avuto elogi oltre che per il vecchio Bobby-gol anche per Boniek **«il quale gioca davvero un calcio totale quasi volesse costituire sul campo una autentica "Solidarnosc" del pallone»**. In altre parole, secondo Dardanello, il polacco Boniek si ispira a Walesa!

RETTIFICA. Avevamo fatto notare che su «L'Unità» erano spariti i gustosissimi commenti di Kino Marzullo. Ebbene il giornale del PCI ci ha fatto sapere a mezzo stampa che Kim non era stato fatto fuori dal nuovo direttore Enrico Macaluso né tanto meno dal segretario del partito Enrico Berlinguer, ma aveva saltato la prima giornata di campionato perché era andato all'ospedale. Infatti Kim è guarito (e ne siamo felicissimi) e ha raccontato la sua esperienza personale così: **«... il Genoa il suo straniero lo ha tolto perché gli facevano male le gambe. Come a me: l'anno scorso avevo mancato ai miei appuntamenti settimanali perché mi ero rotto un femore contemporaneamente a Gianni Agnelli, quest'anno mi fanno cilecca**

le gambe come a Vandereycken. Ho scoperto che non è assolutamente vero che il mal comune è mezzo gaudio. I guai degli altri non alleviano i propri. Per me andava bene anche se il femore se lo rompeva solo Agnelli e le gambe facevano male solo a Vandereycken. Non ci tengo a dare altre preoccupazioni al ministro Altissimo». Auguri, vecchio Kim!

GIUDIZI. Ma com'è quest'Inter che va a vincere a Verona e poi perde in casa dalla neopromossa Sampdoria? Il radiocronista Sandro Ciotti ha scritto su «La Sicilia» di Catania: **«è una squadra che manca di elasticità in difesa e a centrocampo (dove nessuno sembra in grado di ribaltare rapidamente il fronte del gioco) e che per il momento si affida all'estro dei suoi solisti (leggi Muller, Altobelli e Beccalossi) e all'esperienza degli altri»**: secondo Gianni Brera, il punto debole dell'Inter è il negretto Juary. Citiamo da «La Repubblica»: **«spaesato e fuori degli schemi, Juary ha di frequente i gesti del magatello turbato e la gente dapprima ne ride poi lo manda sull'ostia»**. Ivanhoe Fraizzoli, se potesse, lo rimanderebbe ad Avellino.

COLBACCO. Il Cagliari è andato a pareggiare a Udine, ma in Sardegna non sono ancora soddisfatti. Questo l'ordine tassativo di Carlo Sulas su «Isola»: **«Giagnoni si rimetta il colbacco e metta alla frusta i suoi uomini. Vedrà che avrà intorno a se tutti i sardi»**. Ma i sardi al colbacco non hanno sempre preferito la coppola?

DIAGNOSI. Il Napoli è crollato a Pisa. Qual è il male oscuro dei partenopei? Questa la diagnosi di Giuseppe Pacileo prima firma de «Il Mattino»: **«... se Diaz non si scoraggerà presto, il Napoli presenterà quest'anno un potenziale offensivo superiore rispetto alla precedente edizione. Però il limite del recente o lontano passato è rimasto. Un gioco prolisso, con molta gente che porta la palla poi la passa imprecisamente. Cosa largamente spiegabile da parte di elementi che per controllare il pallone hanno bisogno di guardarlo fisso...»**.

PROFEZIE. Tra tanti soloni con il senno di poi, ci piace citare Gianmaria Gazzaniga che su «Il Giorno» aveva ammonito Marchesi del rischio che correva contro Ulivieri. Leggete qua: **«diamo un chiaro avvertimento all'Inter (mancherà la genialità di Beccalossi: lo sostituisce Muller, sperando che non gli mirino ai ginocchi perché così, è chiaro, si rompe davvero...). Attenta a non concedere troppi spazi sulle fasce! La Sampdoria ripeterà pari pari, la tattica di logoramento attuata con successo otto giorni fa con la Juve. Gran movimento quasi un pressing, a centrocampo. Poi, subito via di rimessa. Scusateci se non siamo originali, ma è dura far capire che la ditta-Italia possiede solo un marchio irrinunciabile e ottimamente sperimentato. Sono tanti gli trasvolgimenti retorici che a volte viene perfino un sospetto: vuoi vedere che nemmeno Bearzot, forse perché suggestionato da certi strepiti, ha ancora capito come realmente abbiamo vinto in Spagna...?** Gazzaniga non ha dubbi: l'arma segreta degli italiani deve essere sua maestà il contropiede.

LOMBI. Secondo Gian Paolo Ormezzano il più bravo della Juventus è Sergio Brio, anche se è il meno elogiato. Questo il suo autorevole parere (naturalmente su «Stampa Sera»): **«Brio continua a giocare bene però in maniera sobria e gagliarda, i soci della tribuna stampa dei Vip lo applaudono quando lo applaudono... soltanto paternalisticamente. A centrocampo i tipi da tre miliardi perdono palle su palle, Brio non sbaglia niente, ma non ha lombi magnanimi, peggio per lui»**. Secondo Ormezzano, purtroppo, nella Juventus noblesse oblige.

EROE. Avellino-Ascoli vista da Bruno Ferretti su «Il Messaggero»: **«Geronimo Barbadillo con un gol e mezzo è stato l'eroe dell'Avellino che battendo l'Ascoli ha salvato la panchina di Pippo Marchioro...»**. •

ARBITRI. Per battere il Verona benedetto da Papa Woytyla la Roma ha avuto bisogno di un rigore a tempo quasi scaduto. Su «Il Tempo» Giuseppe Presutti ha osservato **«è bene quel che finisce bene ma il rigore in extremis ha suscitato polemiche. Se Pieri avesse punito come dovuto un atterramento di Maldera con il tiro dal dischetto, il risultato si sarebbe sbloccato prima. Purtroppo eccepibile da qualsiasi punto di vista, il penalty poi segnato da Di Bartolomei ha lasciato l'amaro in bocca a chi l'ha incassato. Ma perché certi direttori di gara si svegliano tardi?»**.

PAGELLE. Naturalmente per «L'Arena» di Germano Mosconi il Verona a Roma ha perso per colpa dell'arbitro. Ma come ha diretto il genovese chiacchierato Claudio Pieri? Per Franco Melli (Corriere della Sera), Enrico Maida (Il Giornale) e Giacomo Mazzocchi (Tuttosport) non merita più di 5. Sulla «Gazzetta dello sport», invece, Mario Pennacchia l'ha promosso con 6. Su «Il Giorno» Marco Martegani e su «Il Messaggero» Francesco Rossi gli hanno dato invece un bel 6,5. Sul «Corriere dello sport-Stadio» il vicedirettore Ezio De Cesari è arrivato bontà sua a 7. Mentre per Gianfranco Giubilo («Il Tempo») è stato addirittura il migliore in campo, promosso a pieni voti, 7,5. Vacci a capire...

LIRISMO. Al bolognese Gianfranco Civolani inviato a Catanzaro da «Tuttosport» il Toro di Bersellini è

segue

TENTIAMO IL 13 AL *Totocalcio*

a cura di **Paolo Carbone**

Concorso n. 6 del 26-9-1982 SISTEMI RIDOTTI DA SVILUPPARE	2 triple 4 doppie 20 colonne 5.000 lire	7 doppie 16 colonne 4.000 lire	3 triple 3 doppie 24 colonne 6.000 lire	4 triple 2 doppie 36 colonne 9.000 lire	4 triple 3 doppie 72 colonne 18.000 lire
Ascoli-Pisa	1	1X	1	1	1X
Cagliari-Inter	X2	X2	X2	X2	X
Cesena-Avellino	1	1X	1	1	1
Fiorentina-Udinese	1	1X	1	1	1
Napoli-Catanzaro	1	1	1	1	1
Sampdoria-Roma	1X2	X	1X2	1X2	1X2
Torino-Genoa	1	1	1	1	1
Verona-Juventus	X2	X2	X2	X2	X2
Atalanta-Bari	1X2	X	1X2	1X2	1X2
Foggia-Bologna	X2	X2	X2	1X2	X2
Perugia-Como	1	1	1	1	1
Pescara-Siena	1	1	1	1	1
Alessandria-Prato	1X	1X	1X2	1X2	1X2

● ASCOLI-PISA
I marchigiani hanno fallito il successo casalingo contro il Genoa e tornano dalla sconfitta di Avellino e adesso si trovano di fronte un Pisa battagliero e appagato. Proviamo a concedere una previsione vittoriosa: **1.**

● CAGLIARI-INTER
Battuti dalla Roma, i sardi sono andati a rifarsi a Udine nei limiti del consentito mentre l'Inter arriva scottata dalla Sampdoria. Scegliamo soluzioni salomoniche, tenendo, però conto dei valori tecnici. E allora: **X-2.**

● CESENA-AVELLINO
Romagnoli ancora all'asciutto di gol e irpini ossigenati dal successo contro l'Ascoli. Forse è la partita di Schachner! Osiamo e diciamo: **1.**

● FIORENTINA-UDINESE
Dire che siamo del tutto convinti è una bugia, però la Fiorentina è più forte dell'Udinese. Inoltre l'aria che tira non è di quelle migliori (si capisce: per gli avversari). Solo per questo diciamo: **1 fisso.**

● NAPOLI-CATANZARO
Sono due squadre che non hanno ancora segnato, con la differenza che, in questo caso, il Catanzaro può continuare a rimanere all'asciutto, mentre se ci resta il Napoli, in casa azzurra son dolori. Quindi: **1.**

● SAMPDORIA-ROMA
Qui ti voglio: cosa hanno fatto i liguri finora lo sanno tutti e la Roma ha fatto lo stesso, sia pure contro avversari di levatura di gran lunga inferiore. Morale della favola: **1-X-2.**

● TORINO-GENOA
Sulla carta non c'è partita, fattore-campo compreso. In teoria, il Genoa potrebbe anche concludere qualcosa, ma non crediamo che il Torino possa mollare proprio in questo momento. Scegliamo: **1.**

● VERONA-JUVENTUS
Inutile paragonare i valori tecnici. Però attenti: il Verona ha perso di misura contro l'Inter ed ha ceduto a Roma solo a partita scaduta. Per la Juventus quindi non sarà facile. Ecco perché, per noi, è doppia: **X-2.**

● ATALANTA-BARI
Bergamaschi a punteggio pieno e capolisti e Bari ancora indecifrabile (come lo scorso anno di questi tempi). In questo caso preferiamo non fidarci di niente e di nessuno. Tripla: **1-X-2.**

● FOGGIA-BOLOGNA
La partita, secondo noi, va letta in chiave bolognese: nel senso che c'è da decidersi se accordare fiducia a questo Bologna o no. Poiché il calcio è fatto apposta per smentire le impressioni più recenti, ecco: **X-2.**

● PERUGIA-COMO
Francamente è difficile capirci qualcosa e l'unica cosa sicura è che il fattore-campo è per gli umbri: **1.**

● PESCARA-SIENA
Il discorso è lo stesso di prima: non ci si capisce ancora nulla. Per di più siamo in serie C-1. Vada per il segno: **1.**

● ALESSANDRIA-PRATO
Idem con patate: impossibile azzardare ciò che può accadere in campo. Noi sappiamo solo che ci avanza, da giocare, l'ultima doppia. Allora: **1-X.**

LA FREQUENZA DEI SEGNI

Casella	1	X	2
1	3	2	0
2	2	2	1
3	1	2	2
4	3	1	1
5	3	1	1
6	3	1	1
7	2	2	1
8	1	2	2
9	1	2	2
10	2	3	0
11	0	1	4
12	2	2	1
13	2	2	1

I RITARDI

Casella	1	X	2
1	0	1	5
2	3	0	1
3	4	1	0
4	1	3	0
5	0	1	3
6	0	3	4
7	0	2	4
8	3	0	1
9	3	2	0
10	2	0	5
11	5	0	1
12	0	1	4
13	0	1	2

LA SCHEDINA DELLA SCORSA SETTIMANA

Avellino-Ascoli 1, Catanzaro-Torino X, Genoa-Fiorentina 2, Inter-Sampdoria 2, Juventus-Cesena 1, Pisa-Napoli 1, Roma-Verona 1, Udinese-Cagliari X, Bologna-Atalanta 2, Catania-Milan X, Como-Lazio X, Parma-Brescia 1, Ternana-Livorno 1. Il montepremi è di L. 7.733.500.464 ai 44 vincitori con 13 punti vanno L 87.880.600; e ai 1.309 vincitori con 12 punti vanno L 2.953.900.

DAL PALAZZO

La Talpa

E POI SI SCANDALIZZANO PER AGNOLIN

I presidenti sboccati

LA PAROLA che ha reso celebre il generale Cambronne (o forse è stato il contrario?) entra a far parte del lessico calcistico con singolare assiduità. Se ne appropriano i due più autorevoli quotidiani di opinione, registrando le battute di due presidenti di Serie A e non, dunque, di due scaricatori di porto. Sul «giornale» apre il fuoco Sibillia, adoperando la fatidica parola per indicare il marcio dell'ambiente insieme alla minaccia di farlo emergere in caso di deferimento. Più tardi l'ineffabile Don Antonio smentisce, ma il cronista rincara la dose e conferma. Sulla «Repubblica» Mario Sconcerti, nativo di Gavinana ma indiscutibilmente sensibile al fascino viola, rivela indignato che Ranieri Pontello, dimentico per qualche attimo delle sue nobili origini, si è servito del vocabolo cambronniano a proposito della Juventus nel corso di un simpatico raduno conviviale tenutosi a Craiova. Il tutto mentre l'angelico Passarella, che in Argentina ha ancora un conto da sistemare con la giustizia, ha aggredito un giornalista colpevole di aver raccontato ai suoi lettori i rilievi a lui destinati da un altro giocatore, il difensore Pin, già passato alla storia per aver denunciato Bettega. A quanto risulta dai libri di storia, il generale Cambronne aveva qualche motivo per giustificare la sua colorita esclamazione. Chissà che un giorno i posteri non rendano giustizia anche a Sibilia e Pontello; ma intanto c'è chi si scandalizza per Agnolin. Da che pulpito viene la predica.

PUNTUALE come una cambiale, piomba la ritorsione politica sugli scongiurati presidenti che si macchiano di esosità. Tre senatori comunisti sono pronti a dare battaglia e a far decadere il nuovo regime fiscale sui biglietti per le manifestazioni sportive. Carraro l'aveva previsto, ma era stato scambiato per Cassandra. Matarrese sta adoperandosi per risolvere il problema, ma tutti sanno che quando certi argomenti diventano gingilli per la classe politica, c'è poco da stare allegri. All'olimpico un biglietto di curva per Roma-Verona costava 5.000 lire con questa testuale giustificazione: «Lo abbiamo fatto per tutelare gli interessi del pubblico ed evitare speculazioni. Noi siamo favorevolissimi all'autoregolamentazione, ma questa era un partita del tutto particolare, niente prevendita, tutti i biglietti smerciati al botteghino. Se per ogni acquirente si perdono dieci secondi per dare il resto di 500 lire si formano code lunghissime, si incoraggiano i bagarini». Ma se Roma-Verona è una partita particolare, quali sono le partite normali? Risposta: quelle dove c'è prevendita. Appunto per esempio Roma-Juventus, costo di un biglietto popolare L. 6.000. Ma se un giorno i tifosi si stancassero di essere presi in giro?

COME ERA ampiamente prevedibile, Italo Allodi ha scelto la strada della dignità dimettendosi. Si può essere pro e contro contro l'exsire di Coverciano, ma bisogna riconoscere che la lettera spedita a Sordillo è un autentico capolavoro di garbata ironia. Adesso si attendono le conseguenze di questo gesto, clamoroso fino a un certo punto: Allodi non faticherà di certo ad accasarsi con una grossa società che per un curioso gioco della sorte potrebbe essere quella cara a Bearzot. Sordillo invece rischia di trovarsi spiazzato, almeno a giudicare dai primi spifferi di corridoio che rivelano una quasi unanime solidarietà nei confronti del presunto sconfitto. Matarrese, tanto per non far nomi, ha ribadito il suo disappunto per l'epilogo di un affare che è stato sicuramente mal gestito. E sarà pronto a cavalcare la tigre Allodi per portare un nuovo assalto all'apparato federalistico e conquistare un'autonomia sempre maggiore alla lega. Ormai tutti hanno capito che il siluramento di Allodi, a cui veniva imputato un potere troppo ampio, è un'operazione pilotata dall'alto: il progetto per la propaganda del calcio nella scuola, quello che lo stesso Allodi ha definito nella sua lettera memorabile una «geniale intuizione», non verrà affidato ad altri proprio perché rappresentava un falso scopo. Lo sa anche Franchi, che venerdì ha telefonato ad Allodi non per invitarlo a ritirare le dimissioni, ma per congratularsi con lui.

COME È NOTO, la Commissione disciplinare ha squalificato Fascetti per due settimane. L'allenatore del Varese aveva dichiarato pubblicamente di «vergognarsi di Bearzot» nei giorni in cui la nostra Nazionale si dibatteva tra le ansie di Vigo. Premesso che l'autonomia della Commissione Disciplinare è ancora da dimostrare, tutta la vicenda è un'esempio di come possa esser amministrata male la giustizia in Italia. Fascetti ha violato il regolamento (ma quanti imbecilli sono rimasti impuniti?) ed è difficilmente contestabile il meccanismo del dispositivo. Ma è profondamente ingiusto che paghi oggi per un reato commesso più di tre mesi fa. La verità è questa: Fascetti è stato deferito dall'implacabile avvocato Palladino soltanto perché l'Italia ha vinto il Campionato del mondo. E su precisa richiesta.

PRECISAZIONE doverosa per i pochi lettori di questa rubrica. La settimana scorsa un salto di righe ha reso incomprensibile l'ultimo periodo che va letto così: **«Sibilia si è arrabbiato con Matarrese per il mancato acquisto di Iorio. Aveva sollecitato l'interessamento di De Mita, ma Andreotti, che aveva già perduto uno scontro del genere in Polonia per Boniek, non poteva accettare un'altra sconfitta ».** A leggere quanto pubblicato sembrava invece che Sibilia fosse andato in Polonia. Non credo che gli sarebbe facile ottenere il visto.

Controcampionato

segue dalla pagina precedente

piacuto da matti. Però ha osservato: **«che squadra è questo Torino? Buona squadra non c'è dubbio ma quelli del Toro se ne rendono conto?** Perché se se ne fossero resi conto, a suo avviso, invece di accontentarsi del pareggio avrebbero puntato alla vittoria. L'unico 7 delle pagelle Civolani l'ha risevato all'arbitro, il suo amico Gigi Agnolin. L'ha esaltato con una poesia: **«in un contesto quasi dolce e soave Agnolin dirige in purissimo magistero».**

LETTERATURA. Anche in provincia, ormai, per commentare il campionato di calcio si fa ricorso alla letteratura. Questo l'abbiamo letto su «Bresciaoggi» a firma Giorgio Sbaraini: **«no sè, no me lo digas, non lo sabes: nadie sabes esta cosas. Così Pablo Neruda sommo poeta andino, sul mistero dei sentimenti. Nessuno mi giudichi irriverente, please, se dico che mai ho trovato versi che di più si attagliano ache al gioco delle pedate».** E un commento sarebbe superfluo.

Giorgio Rivelli

LA LETTERA DI DIMISSIONI A SORDILLO

Allodi ha lasciato la Federcalcio

ITALO ALLODI, direttore generale del settore tecnico federale di Coverciano, si è dimesso dai suoi incarichi in seno alla FIGC. Lo ha fatto con la seguente lettera indirizzata al presidente della Federazione, Federico Sordillo. «Facendo seguito al nostro cordiale colloquio del primo settembre u.s. desidero esprimerle la mia viva gratitudine per i sentimenti di affettuosa amicizia manifestatami e per il prestigioso incarico che ella mi ha proposto di assumere in seno alla Federazione Italiana Gioco Calcio. Dopo il nostro incontro, ho ritenuto doveroso impegnarmi, in queste settimane, in uno studio analitico ed approfondito delle prospettive che può offrire alla FIGC la creazione del nuovo settore operativo che ella intende costituire e per il quale ha richiesto la mia collaborazione. Sono lieto di comunicarle che il programma da me ipotizzato, a conclusione dell'attento esame al quale ho sottoposto la complessa tematica, mi autorizza ad affermare che l'iniziativa innovatrice che ella intende attuare costituirà sicuramente una svolta decisiva per la politica federale giacché essa offre esaltanti prospettive per il raggiungimento di obiettivi tecnici e sociali di enorme rilevanza, tali da porre il calcio italiano nella condizione di costituire un prestigioso prototipo a livello mondiale. Ciò premesso, mi congratulo vivamente con lei per la geniale intuizione; debbo tuttavia comunicarle doverosamente che, dopo lunga e sofferta meditazione, ho deciso di non accettare l'incarico da lei offertomi. Alla sua sensibilità ed al suo acume politico non può sfuggire il pericolo che, per i noti motivi, la mia presenza in seno alla FIGC possa determinare ulteriori situazioni di disagio per lei e per l'organizzazione calcistica; ciò anche se il mio comportamento si ispirasse per il futuro allo stesso spirito di fattiva collaborazione e di leale correttezza nei confronti di tutti i dirigenti, funzionari e collaboratori della FIGC che ha sempre caratterizzato la mia lunga milizia federale. Sono certo che ella saprà apprezzare questa mia irrevocabile decisione e che vorrà considerarla una ulteriore dimostrazione di devota amicizia nei suoi confronti e del mio responsabile ed immutato rispetto per l'organizzazione federale. A conferma di ciò, le comunico che ritengo doveroso considerare rescisso, in data odierna, il mio rapporto contrattuale con la FIGC. Le sarò grato se vorrà comunicare a chi di dovere la mia decisione di dimettermi anche dagli incarichi da me attualmente ricoperti in seno alla commissione manageriale della FIFA, al centro nazionale ricerche-CONI, alla commissione tecnico-scientifica-CONI e alla commissione Olimpiadi di Los Angeles-CONI. Con immutata, devota ed affettuosa amicizia le porgo i più cordiali saluti».

SERIE A - I GOL DELLA DOMENICA

FotoAnsa

AVELLINO-ASCOLI 2-0. Il primo gol, di Barbadillo

FotoAnsa

GENOA-FIORENTINA 0-1. La prima rete, di Antognoni

FotoAnsa

GENOA-FIORENTINA 0-2. Pecci si appresta al raddoppio

FotoAnsa

GENOA-FIORENTINA 0-3. Bertoni sta per segnare il terzo gol

FotoFL

INTER-SAMPDORIA 0-1. Francis scocca il tiro del primo gol

FotoFL

INTER-SAMP 1-1. Muller pareggia con una delle sue magiche punizioni

FotoFL

FotoFL

INTER-SAMPDORIA 1-2. A sinistra: **Mancini sigla la vittoria blucerchiata.** A destra: **Bordon battuto dal tiro di Mancini servito da Francis.**

PISA-NAPOLI 2-0. Castellini «intercetta» Todesco: è rigore...

FotoTedeschi

PISA-NAPOLI 2-0. ...lo batte di precisione l'ex napoletano Casale (autore al 30' dell'1-0) ed è raddoppio

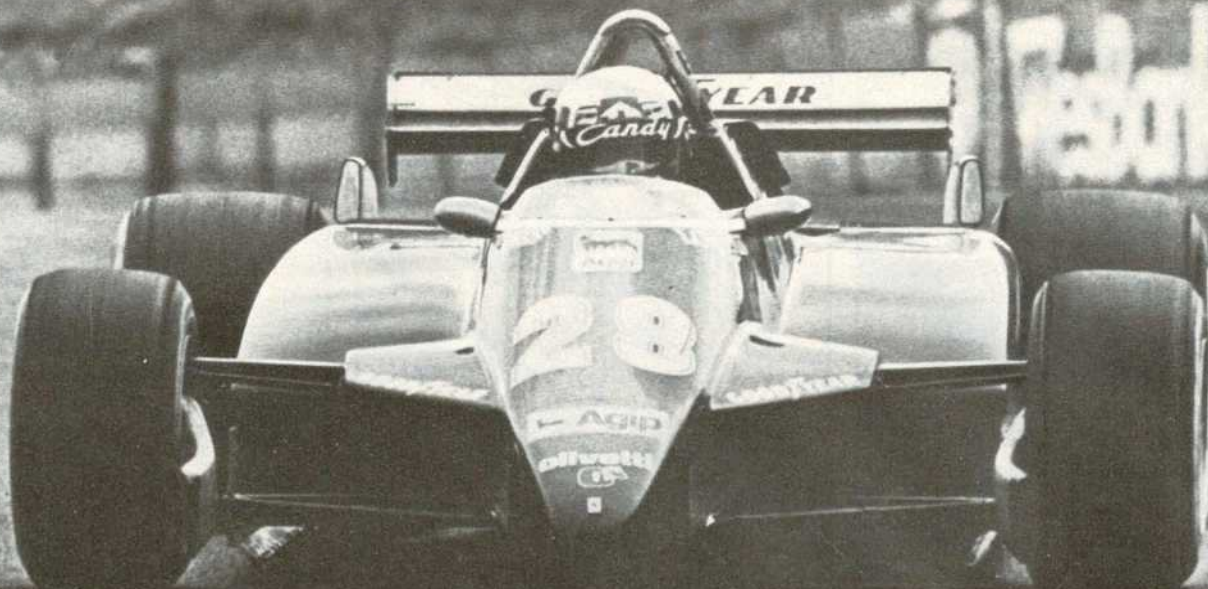
FotoZucchi

ROMA-VERONA 1-0. La «bomba» di Di Bartolomei dal dischetto del rigore al 90', dopo l'inutile fallo del portiere veronese su Falcao

FotoDiPietro

UDINESE-CAGLIARI 1-0. Causio segna su rigore

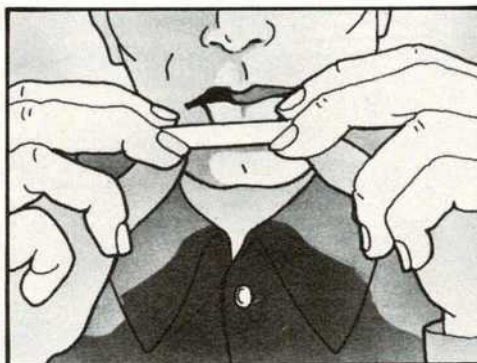
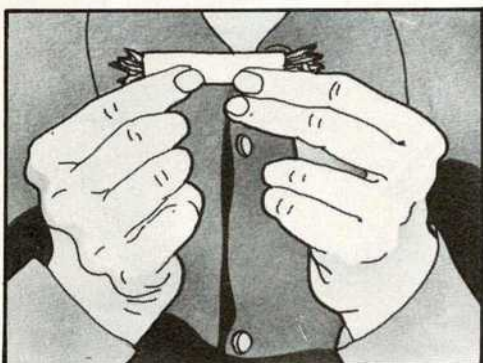
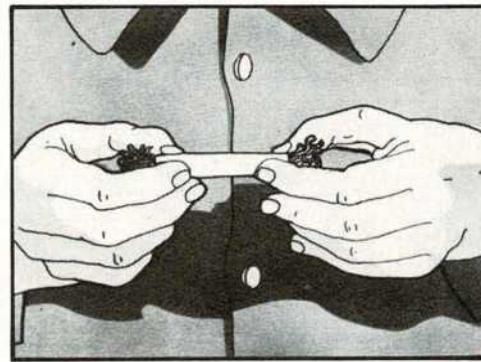
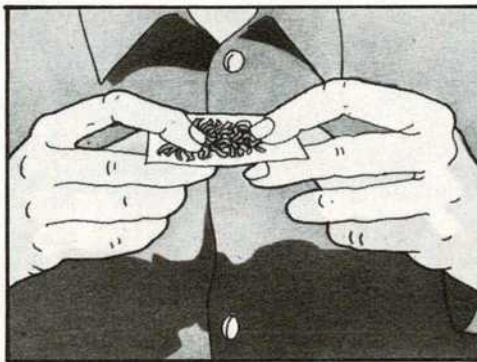
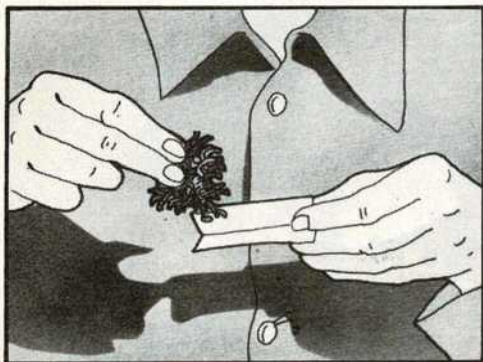
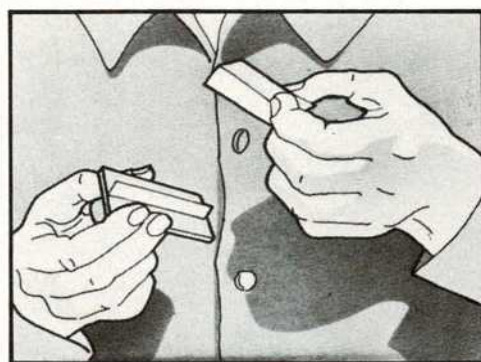
FotoDiPietro

UDINESE-CAGLIARI 1-1. Il pareggio di Mariano Marchetti

Dalla Formula 1 alla tua auto. Vai con Champion.

Come i costruttori delle migliori utilitarie, anche gli uomini che curano le macchine da corsa ripongono la loro fiducia nella tecnologia Champion. E con ragione: tutti i campionati di Formula 1, da tre anni a questa parte, sono stati vinti con le candele Champion!

E tutto ciò che gli esperti imparano dalle gare automobilistiche viene trasferito alla produzione delle candele Champion che metti nella tua auto. Ecco perché i costruttori dei veicoli più venduti d'Europa continuano a installare di serie candele Champion. E anche perché praticamente tutti i fabbricanti raccomandano Champion ad ogni cambio.

Quindi, per una regolare messa a punto del tuo motore, accetta un consiglio da chi produce le più famose utilitarie e auto da corsa. Vai con Champion!

Le candele più vendute nel mondo.

il tabacco che si arrotola

DRUM è un tabacco di taglio molto fine e di grande qualità, appositamente creato per la preparazione a mano di sigarette.

La tecnica per questo modo di fumare è molto più facile di quello che sembra. Con un po' di pratica ogni fumatore è perfettamente in grado di arrotolare le proprie sigarette aggiungendo, al piacere del fumo, quello di vedere ciò che si fuma e di prepararselo da sé.

In molti Paesi questo modo di fumare è più diffuso di quanto si può pensare. In Olanda, ad esempio, il 22% dei fumatori usa tabacco che si arrotola. Il tipo più richiesto è il tabacco "Halfzware" di cui DRUM è la marca più conosciuta.

Non c'è, quindi, da meravigliarsi se anche in Italia un numero sempre maggiore di persone sceglie DRUM, la sua immagine di indipendenza, il suo gusto inconfondibile e (perché no?) la sua convenienza.

AVVERTENZA COMITATO DIFESA CONSUMATORI: ATTENTI, PIU' FUMATE PIU' RISCHIATE.

DRUM. 40 sigarette come vuoi tu.

COPPA DEI CAMPIONI/HVIDOVRE-JUVENTUS 1-4

L'Europa sorride con moderazione alle squadre italiane (ma che capitombolo, Fiorentina!). Nella Coppa più importante, la Juve allontana le ombre guidata alla conquista di Copenaghen dall'estro del divino Michel

L'oro di Platini

di **Adalberto Bortolotti** - foto di **Salvatore Giglio**

ROSSI E PLATINI

L'EUROPA ci sorride moderatamente. Dilaga la super-Juve a Copenaghen, com'era ampiamente in copione (il Hvidovre, in realtà, non vale la Sampdoria); risale da incredibili disgrazie (due rigori consecutivi falliti da uno specialista del calibro di Beccalossi) l'Inter, per affermarsi in modo abbastanza rassicurante allo Slovan; straripa la Roma contro l' Ipswich, e questa è la sorpresa più bella, perché sull'Ipswich circolavano sì notizie non molto lusinghiere, ma di questi anglo-scozzesi è sempre bene diffidare (e, se ci è permesso un consiglio a Liedholm, che certamente non ne ha bisogno: continui a diffidare anche dopo il 3-0). Poi vengono le sconfitte: gloriosa quella del Napoli a Tbilisi, determinata da ostilità arbitrale più che dal terribile avversario, comunque mantenuta in limiti ricuperabili, specie se Diaz continuerà a bombardare a questo ritmo. Sconcertante quella della Fiorentina, in vantaggio a Craiova, poi travolta fra contesta-

segue a pagina 23

Hvidovre e Juventus schierate prima del via (sopra), **poi, nei primi quattro fotogrammi** a destra, **la sequenza del primo gol: Brio tocca di testa, Platini si fa luce in area e scocca il diagonale vincente. In successione, il 2-0 di Rossi, poi Brio, Cabrini ed Henrik Jensen**

HVIDOVRE 1		JUVENTUS 4
Madsen	1	Zoff
J. Hansen	2	Gentile
Moestrup	3	Cabrini
Christensen	4	Furino
S. Hansen	5	Brio
Lindahl	6	Scirea
Ziegler	7	Boniek
Norregaard	8	Marocchino
Granlund	9	Rossi
H. Jensen	10	Platini
Vinslov	11	Bettega

Arbitro: Smith (Scozia)

Marcatori: Platini al 44', Rossi al 54', Brio al 59', Cabrini al 73', J. Jensen al 78'.

Sostituzioni: 1. Petersen per Vinslov al 58', Bonini per Furino al 63', Prandelli per Gentile al 79', Steffensen per J. Hansen all'82.

LA PARTITA. Sul campo dell'Idraetsparken, dove la Nazionale di Bearzot ha subito la sola sconfitta del suo cammino mondiale (fra qualificazioni e fase finale), la Nazional-Juventus, rinforzata da Platini e Boniek, ha imposto la sua legge senza troppa fatica. Avvio cauto dei bianconeri, che sembrano in affanno per il gioco dei danesi, fatto di scambi a velocità ridotta sul centrocampo, con improvvise e brusche accelerazioni in profondità. Zoff è il primo portiere a essere impegnato, ma un minuto prima dell'intervallo, Platini sblocca il punteggio. Un' incursione di Cabrini è stroncata in angolo, dalla bandierina batte Marocchino, Brio fa la torre e di testa smista a Platini che azzecca il diagonale vincente nell'area affollata. Nella ripresa la Juve dilaga, mentre i danesi entrano in riserva di energia. Rossi ottiene il suo primo gol in Coppa dei Campioni ribattendo di piatto a rete un bel cross di Marocchino, sul quale si era allungato invano Platini (che aveva avviato l'azione). Tutta dei difensori la terza rete: centro di Gentile da destra, Brio sbuca alle spalle di tutti, profittando anche dell'incerta uscita di Madsen e appoggia di piatto nella porta vuota. Il gol numero quattro porta la firma di Cabrini, che conclude con una sciabolata d'esterno una travolgente azione di Platini, miglior uomo in campo. La Juve si placa e i danesi danno vita a un coraggioso forcing, sfiorando ripetutamente il gol, infine colto con un brillante spunto personale da Henrik Jensen, il più ammirato fra i giocatori del Hvidovre

COPPA DELLE COPPE/INTER-SLOVAN 2-0

Altobelli e Sabato rimediano nel finale ma il match vive sul dramma del fantasista nerazzurro, che sbaglia due rigori consecutivi e lascia il campo disperato

Il pianto di Beck

Foto di **Guido Zucchi, Renzo Diamanti, FL**

Dramma a lieto fine per l'Inter che, dopo aver gettato al vento due rigori sullo zero a zero, acciuffa ugualmente una rassicurante vittoria nella parte finale dell'incontro, grazie ai gol di Altobelli e Sabato. Il personaggio-chiave è comunque Evaristo Beccalossi, che vediamo (in alto) **mentre lascia il campo in lacrime dopo aver chiesto la sostituzione e,** sopra, **in occasione dei due rigori falliti. La prima esecuzione manda il pallone direttamente a lato, mentre nella seconda il portiere cecoslovacco intuisce la traiettoria e respinge**

INTER 2		SLOVAN 0
Bordon	1	Mana
Ferri	2	Nezhyba
Baresi G.	3	Hlavaty
Oriali	4	Lesko
Collovati	5	Suchanek
Bini	6	Takac
Bagni	7	Masny
Sabato	8	Fric
Altobelli	9	Bojkovisky
Beccalossi	10	Bobek
Juary	11	Luhovy

Arbitro: Graca Oliva (Portogallo)

Marcatori: Altobelli al 78', Sabato all'83'.

Sostituzioni: Bergomi per Bini all'84', Bergamaschi per Beccalossi al 70', Viger per Masny al 75'.

LA PARTITA: Atterrato Beccalossi da Bojkoviski al 50', rigore a lato di Beccalossi; mani in area di Luhovy al 52', rigore parato di Beccalossi; atterrato Juary in area al 65', rigore non concesso; al '78 fuga di Sabato sulla sinistra e cross, testa di Juary per Altobelli in area, girata di destro e gol; all'83' centro di Bagni da destra, «buco» di Nezhyba e Sabato segna da distanza ravvicinata. Ammoniti Bobek e Nezhyba per gioco scorretto. I cecoslovacchi si lamentano per un rigore non concesso (fallo di Bini).

In alto, a sinistra: **stretta di mano fra i due capitani prima del calcio di inizio;** qui sopra: **due fasi del gol segnato da Altobelli con una girata di destro che batte il cecoslovacco Mana.** Sotto: **Sabato è piombato sulla palla dopo un liscio di un difensore e batte il portiere dello Slovan assicurando all'Inter un prezioso raddoppio in vista della partita di ritorno in Cecoslovacchia. L'Inter ha trovato i gol dopo un primo tempo deludente e i due rigori sbagliati da Beccalossi**

Coppe/segue

da pagina 19

zioni e polemiche, comunque colpevole di un rilassamento ingiustificabile. Ai viola ora occorre un 2-0, non impossibile ma problematico, specie perché questi rumeni eccellono in partite di congelamento, palla nascosta all'avversario, ritmo esasperatamente rallentato e poi, zac, la fiondata senza preavviso. La Fiorentina, intendiamoci, può ancora farcela e ha il dovere di inseguire la chance sino all'ultimo respiro. Ma si è creata in ogni caso complicazioni gratuite, dopo aver apparentemente messo in cassaforte il passaggio del turno col gol di Bertoni.

GLI STRANIERI. Chiaro che, rispetto agli ultimi sconfortanti precedenti, il bilancio complessivo sia da giudicare con soddisfazione. Le nostre squadre hanno tutte trovato il gol, a scalare: quattro la Juve, tre la Roma, due l'Inter, uno la Fiorentina e il Napoli. La stessa autoritaria esibizione della Juve, che non si è accontentata di tesorizzare una striminzita vittoria (tante volte era capitato, in passato, anche contro avversari meno temibili del pur modesto Hvidovre) testimonia di una mentalità modificata, frutto e della presa di coscienza dovuta al vittorioso Mundial e dell'innesto degli assi stranieri, con la loro visione più aperta della problematica del pallone. Questi stranieri hanno anche recitato da autentici protagonisti: Platini e Diaz su tutti, trascinatori di Juve e Napoli. Non dimentichiamo mai che il nostro periodo d'oro, a livello di affermazioni europee, coincise con i grandi stranieri dell' Inter herreriana (Suarez, Jair, Peirò) e del Milan di paron Rocco. Quei tempi possono tornare, anche se è ovviamente presto per dirlo.

LA JUVENTUS. A Copenaghen, i problemi bianconeri erano soltanto apparentemente legati alla consistenza di un avversario che già si considerava fortunato a dover incrociare i ferri con la squadra del giorno. In realtà, la Juventus si trascinava appresso ferite vecchie e nuove, acuite dal capitombolo di Marassi alla prima di campionato. Su quella sconfitta inattesa si erano innestate fioriture polemiche: Boniek aveva contestato il suo impiego tattico, Platini era intervenuto nel dibattito, insomma una realtà inedita e sconvolgente per una squadra abituata da sempre a tenere tutto dentro di sé, ad offrire all'esterno l' immagine di una compattezza monolitica, mai sfiorata dal minimo dissidio. Con la romantica scusa di un incontro con i vecchi compagni, i mitici danesi dell'età dell'oro, dico i due Hansen, Praest e compagnia, Boniperti si era fatto tutta la trasferta, per vedere dentro l'anima di una formazione che rischiava di disperdere il suo enorme potenziale in sciocche diatribe. Ecco, perché il passo di Copenaghen diveniva fondamentale. La Juve ha risposto. Ha sofferto il giusto all'inizio, poi si è consegnata alla magica guida di Michel Platini, che l'ha condotta per mano alla marcia trionfale. Il francese ha preso lo steccato, fra i tanti assi che aspirano al ruolo di leader. Si è posto come fulcro della manovra, ispiratore e realizzatore. Quello che il suo magico sinistro tocca, si trasforma in oro. Ha sbloccato il punteggio, ha offerto altri due assist, ha regalato manciate di spettacolo a una folla estasiata. Al suo fianco ha non poco sofferto Boniek, talento più costruito e meno spontaneo, che non è ancora entrato appieno nella parte. È parso in progresso, una volta che Marocchino lo ha sollevato dai compiti di fascia, che non gli piacciono. Fine psicologo, il Trap ha dato ragione al polacco, ma gli ha lasciato il numero sette, come dire: d'accordo, però chi comanda sono io. Non è facile combinare lo zampillante gioco di Platini con le saltuarie, ma potentissime progressioni di Boniek. Specie con un Bettega che marcia in salita e sistematicamente rallenta la manovra. Eppure, attimi di tremenda efficacia pervadono il gioco della Juve. Quando e se i meccanismi entreranno tutti in sincronia, non si vede avversario capace di reggere alla furia. Intanto, nel momento più delicato, sorregge la caparbia applicazione dei più umili artigiani, vedi Brio, che è stato il perno della squadra, subito dopo il divino francese. Un Brio torreggiante in area come suo costume, ma capace anche di un assist e di un gol, mica uno scherzo. E con lui sempre puntuale Cabrini e l'impeccabile Scirea, altri «mundialisti» che stanno arrivando gradatamente al «top» del rendimento. Quanto a Zoff, l'assalto finale dei danesi, romantico e velleitario, è servito a mettere in luce l' intatta efficacia del Super-Dino, guizzante in un paio di deviazioni ravvicinate e trafitto soltanto da una splendida esecuzione di Henrik Jensen, ventitreenne regista-goleador del Hvidovre, che non dovrebbe restare per lungo tempo entro i patrii confini, se quanto ha fatto vedere contro i Campioni d'Italia fa parte del suo abituale repertorio.

L'INTER. Dopo anni di progressiva dequalificazione, la Coppa delle Coppe ha allestito un'edizione memorabile. Ne fanno parte il Barcellona di Maradona e il Bayern di Rummenigge, oltre al Real Madrid e al Tottenham, all'AZ '67 e alla Stella Rossa. Un degno controaltare alla Coppa dei Campioni, un tremendo banco di prova per la rinnovata Inter di Marchesi. Bene, i neroazzurri hanno cominciato col brivido. Due rigori consecutivi gettati al vento, la crisi psicologica di Beccalossi, lo spettro di uno zero a zero che avrebbe colorato di fosche tinte il return-match di Bratislava. Poi, schiarita finale. Uno-due firmato Altobelli e Sabato e l'avventura in Cecoslovacchia, quando ci sarà di nuovo Hansi Muller, può essere affrontata con modesti patemi. È un'Inter di carattere, come aveva già confermato in Coppa Italia e in campionato, capace di superare le momentanee difficoltà di gioco con grinta persino inedita. Il suo «galop» conclusivo è stato trascinante. E insieme con l'Altobelli miracolato dal Mundial, ecco puntuale Sabato, che si è conquistato subito il posto a danno di colleghi più illustri e lo tiene ben stretto. Concorrenza terribile, abbiamo visto, ma un'Inter così ferrigna può far strada anche in Europa.

A Copenaghen s'è ritrovata un po' della Juve Anni Cinquanta. Ecco, in piedi, da sinistra: Mari, Karl Hansen, Boniperti, John Hansen, Bronée; accosciati, da sin.: Astorri, Praest, Manente

LA ROMA. La Roma era sembrata vittima di un sorteggio diabolico. Quell'Ipswich già aduso ai trionfi europei, forte di una mezza dozzina di nazionali fra inglesi e scozzesi, si ergeva come un ostacolo quasi invalicabile sulla strada dei giallorossi, ancora turbati da dolorose assenze. Ma la panchina lunga di Liedholm ha ancora una volta risolto tutto: tra i protagonisti, e non è una novità, il giovane Valigi, fresca e graditissima rivelazione di questa estate calcistica. Valigi aveva sostituito esemplarmente Falcao, poi gli si è adattato al fianco, senza fare una piega. Ma il grande atout della Roma resta Roberto Pruzzo. Lo anima una rabbia sconosciuta, una volontà di rivalsa che ha finalmente domato il suo carattere sostanzialmente pigro. È un Pruzzo ferocemente proiettato al gol. E se in un'occasione il portiere Cooper gli ha allungato una mano, la seconda esecuzione è stata degna di un fuoriclasse, a disdoro di quei critici che si ostinano a ritenere Pruzzo un ariete potente ma grezzo, incapace di variazioni sul tema.

FIORENTINA E NAPOLI. Due sconfitte diverse, lo abbiamo detto. Sconfortante quella viola, un crollo verticale dopo l'autoritario avvio. Dov'è finita la carica trascinante di Daniel Passarella, il suo carisma di guerriero indomabile? La squadra di De Sisti continua a dilettarsi di indecifrabili altalene, come se ancora lontano fosse il necessario equilibrio tattico e psicologico. Il Napoli ha fieramente lottato a Tbilisi, ha segnato con Diaz una rete formidabile, si è arreso all'estro di Shengeljia, autentico talento che ai Mondiali fu penalizzato dall'ostilità di Blokhin, ma che nel suo club continua a brillare di vivissima luce. Grossi rimpianti per alcune decisioni arbitrali condiscono l'amarezza degli azzurri, ai quali restano ottime possibilità di rivincita. E sarebbe un successo notevole, perché la Dinamo Tbilisi è abbonata ai piazzamenti di rilievo nelle Coppe.

GLI ALTRI. Carrellata sui risultati più interessanti. In Coppa Campioni, il 2-2 fra Celtic e Ajax offre via libera agli olandesi, mentre l'Amburgo è uscito da Berlino Est con un preziosissimo pari con reti (1-1). In Coppa Coppe, 1-1 del Bayern a Mosca, mentre dopo il 3-2 casalingo la Dinamo Dresda rischierà a Copenaghen col BK. In Uefa, il Manchester United vede le streghe dopo lo 0-0 col Valencia, il Porto ha vinto in Olanda (Utrecht), il Ferencvaros in Spagna (Bilbao). 3-2 nel big match fra Spartak Mosca e Arsenal e agli inglesi basterà l'1-0 nel ritorno. Solo 2-1 per il Benfica sul Betis e combattutissimo 2-2 fra i polacchi dello Slask e i russi della Dinamo Mosca.

Adalberto Bortolotti

LE DATE DELLE COPPE

1. turno: ritorno 29 settembre
2. turno: andata 3 novembre, ritorno 17 novembre
3. turno (solo Uefa): andata 24 novembre, ritorno 8 dicembre
Quarti: andata 2 marzo 1983, ritorno 16 marzo
Semifinali: andata 6 aprile, ritorno 20 aprile
Finali: Coppa Uefa andata 4 maggio, ritorno 18 maggio; Coppa delle Coppe: 11 maggio; Coppa dei Campioni: 25 maggio.

TUTTOCOPPE

È partita la stagione internazionale e gli attacchi hanno sparato. È stata una...

Fiera del gol

ATTACCHI subito a mille nella prima giornata delle Coppe internazionali per club. Centosettanta gol sono bottino più che rispettabile e tra tutti i risultati il più sensazionale è stato il 12-0 inflitto dai gallesi dello Swansea ai maltesi dello Sliema. La squadra diretta da John Toshak ha proposto una volta ancora in Walsh un bomber di tutto rispetto e la sua è stata una delle tre triplette realizzate in Coppa delle Coppe la cui classifica marcatori è però guidata da Jeremy Charles che, nell'incontro preliminare, aveva realizzato due reti anche contro i portoghesi dello Sporting. Tre triplette anche in Coppa dei Campioni e una in Coppa UEFA a dimostrazione che, come minimo, gli «strikers» sono scesi in campo con un grande desiderio di imporsi all'attenzione della cronaca. Se il 12-0 dello Swansea è stato il risultato di maggior spicco, non si possono dimenticare l'8-0 del Barcellona all'Apollon e il 5-0 del Bohemians all'Admira Wacker. □

COPPA DEI CAMPIONI

TURNO PRELIMINARE

Dinamo Bucarest	3 - 25' Augustin, 31' e 68' Georgescu	1 - 32' Custov
Vaalerengen	1 - 49' Gran	2 - 30' Jacobsen, 55' Davidsen

PRIMO TURNO

INCONTRO	ANDATA (15 settembre 1982)	RITORNO (29 settembre 1982)
Standard Liegi	5 - 21' Tahamata, 31' Daerden, 49' Wendt, 67' Haan, 86' Gerets	
Raba Eto	0	
	Arbitro: Maanson (Dan.)	Arbitro: Tsolakidis (Gr.)
Dinamo Berlino	1 - 25' Riediger	
Amburgo	1 - 31' Milewski	
	Arbitro: Keizer (Ol.)	Arbitro: Hackett (Ingh.)
Hvidovre	1 - 78' Jensen	
Juventus	4 - 44' Platini, 54' Rossi, 60' Brio, 73' Cabrini	
	Arbitro: Smith (Scozia)	Arbitro: Zhezhov (Bulg.)
Grasshopper	0	
Dinamo Kiev	1 - 84' Hermann (aut.)	
	Arbitro: Bacou (Francia)	Arbitro: Ettekoven (Ol.)
Dundalk	1 - 89' Flanagan	
Liverpool	4 - 7' e 25' Whelan, 31' Rush, 62' Hodgson	
	Arbitro: Lund Sorensen (Dan.)	Arbitro: Bjornsson (Isl.)
Celtic	2 - 11' Nicholas, 32' McGarvey	
Ajax	2 - 5' Olsen, 20' Lerby	
	Arbitro: Fredriksson (Sv.)	Arbitro: Agnolin (It.)
Monaco	0	
CSKA Sofia	0	
	Arbitro: Sanchez Arminio (Spagna)	Arbitro: Van Langenhove (B.)
Aston Villa	3 - 6' Withe, 9' Morley, 26' Mortimer	
Besiktas	1 - 61' Eksi	
	Arbitro: Nyhus (Norv.)	Arbitro: Kirschen (Ger.E)
Vikingur	0	
Real Sociedad	1 - 35' Satrustegni	
	Arbitro: Donnelly (Irl.)	Arbitro: Scerri (Malta)
Avenir Beggen	0	
Rapid Vienna	5 - 20', 25', 27' Krankl, 38' Panenka, 78' Wilfurth	
	Arbitro: Mulder (Ol.)	Arbitro: Matovinovic (Yu.)
Hibernians	1 - 89' Xuereb	
Widzew Lodz	4 - 7' Teokinski, 33', 63', 66' Filipczak	
	Arbitro: Grey (Ingh.)	Arbitro: Petrescu (Rom.)
Omonia Nicosia	2 - 44' Demitrios, 87' Kandilos	
Helsinki JK	0	
	Arbitro: Yosivov (Bulg.)	Arbitro: Bjornestad (Nor.)
Dinamo Bucarest	2 - 30' Multescu, 53' Georgescu	
Dukla Praga	0	
	Arbitro: Palotai (Ungh.)	Arbitro: Milchenko (URSS)
17 Nentori	1 - 74' Kola	
Linfield	0	
	Arbitro: Giannakoudakis (Gr.)	Arbitro: Peeters (Belgio)
Olympiakos	2 - 10' Anastopoulos, 46' Kokolakis	
Oster	0	
	Arbitro: Casarin (It.)	Arbitro: Suchanek (Pol.)
Dinamo Zagabria	1 - 12' Cerin	
Sporting Lisbona	0	
	Arbitro: Jarguz (Pol.)	Arbitro: Delmer (Fr.)

COPPA DELLE COPPE

TURNO PRELIMINARE

Aberdeen	7 - 6' e 30' Black, 15' Strachan, 20' Hewitt, 35' Simpson, 53' McGhee, 80' Kennedy	4 - 10' Hewitt, 22' Miller, 31' e 59' McGhee
Sion	0 -	1 - 47' Bregy
Swansea	3 - 22' e 49' Charles, 50' Cardoso (aut.)	0 -
Sporting	0 -	1 - 70' Fontes

PRIMO TURNO

INCONTRO	ANDATA (15 settembre 1982)	RITORNO (29 settembre 1982)
Lillestrom	0 -	
Stella Rossa	4 - 40' e 72' Savic, 56' Janjarin, 65' Jovin	
	Arbitro: Olsen (Islanda)	Arbitro: Goeksel (Turchia)
Barcellona	8 - 46', 60', 63' Maradona, 35' 69' Schuster, 45' Victor, 58' Urbano, 81' Alesanco	
Apollon	0 -	
	Arbitro: Bindels (Lussemburgo)	Arbitro: Vuksanovic (Jugoslavia)
Torpedo Mosca	1 - 39' Petrakov	
Bayern	1 - 63' Breitner	
	Arbitro: Ericsson (Svezia)	Arbitro: Carpenter (Eire)
Baia Mare	0	
Real Madrid	0	
	Arbitro Wohrer (Austria)	Arbitro: Hadjistephanou
Austria Vienna	2 - 6' Polster, 10' Steinkogler	
Panathinaikos	0 -	
	Arbitro: Glavina (Jugoslavia)	Arbitro: Da Silva Garrido (Port.)
Inter	2 - 78' Altobelli, 83' Sabato	
Slovan Bratislava	0 -	
	Arbitro: Graca Oliva (Portogallo)	Arbitro: Konrath (Francia)
Coleraine	0 -	
Tottenham	3 - 12' Archibald, 49' e 84' Crooks	
	Arbitro: Bastian (Lussemburgo)	Arbitro: Azzopardi (Malta)
IFK Goteborg	1 - 65' Stromberg	
Ujpestj Dosza	1 - 37' Kovacs	
	Arbitro: Peschel (Germania Est)	Arbitro: Schmidhuber (Germ. O.)
Limerick	1 - 35' Nolan	
AZ '67	1 - 56' Jonker	
	Arbitro: Schoeters (Belgio)	Arbitro: Fernandes Nazare (Port.)
Dinamo Dresda	3 - 8' e 15' Trautmann, 80' Pilz	
KB	2 - 49' e 90' Franker	
	Arbitro: King (Galles)	Arbitro: Daly (Eire)
Waterschei	Si gioca il 22/9	
Red Boys	Arbitro: Moffat (Inghilterra)	Arbitro: Quiniou (Francia)
IBV	0 -	
Lech Poznan	1 - 32' Partynski	
	Arbitro: Snoddy (Inghilterra)	Arbitro: Scheurell (Germania Est)
Galatasary	2 - 23' Rasit, 26' Mustafà	
Kuusysi	1 - 25' Annunen	
	Arbitro: Kuka (Algeria)	Arbitro: Johansson (Svezia)
Swansea	12 - 33', 49', 61' Walsh, 16', 80' Charles, 19', 70' Loveridge, 26' Irwin, 42' Latchford, 55' Hadziabdic, 82' Raikovic, 88' Stevenson	
Sliema	0 -	
	Arbitro: Biguet (Francia)	Arbitro: Barbaresco (Italia)
Lokomotiv Sofia	1 - 15' Mladenov	
Paris S.G.	0 -	
	Arbitro: Redelfs (Germania Ovest)	Arbitro: Brummaier (Austria)
Aberdeen	1 - 26' Hewitt	
Dinamo Tirana	0 - Dinamo Tirana	
	Arbitro: Delesemme (Belgio)	Arbitro: Szavo (Ungheria)

COPPA CAMPIONI: I MARCATORI

3 RETI: Krankl (Rapid), **Filipczak** (Widzew Lodz), **Georgescu** (D. Bucarest).
2 RETI: **Whelan** (Liverpool). 1 RETE: **Tahamata, Daerden, Wendt, Haan, Gerets** (Standard), **Riediger** (D. Berlino), **Milewski** (Amburgo), **Jensen** (Hvidovre), **Platini, Rossi, Brio, Cabrini** (Juventus), **Flanagan** (Dundalk), **Rush, Hodgson** (Liverpool), **Nicholas, McGarvey** (Celtic), **Olsen, Lerby** (Ajax), **Withe, Morley, Mortimer** (Aston Villa), **Eksi** (Besiktas), **Satrustegui** (Real Sociedad), **Panenka, Wilfurth** (Rapid), **Demitrio, Kandilos** (Omonia), **Multescu, Augustin, Custov,** (D. Bucarest), **Kola** (17 Nentori), **Anastopoulos, Kokolakis** (Olympiakos), **Cerin** (D. Zagabria), **Gran, Jacobsen, Davidsen** (Valaerengen).

COPPA COPPE: I MARCATORI

4 RETI: **Charles** (Swansea). 3 RETI: **McGhee, Hewitt** (Aberdeen), **Maradona** (Barcellona), **Walsh** (Swansea). 2 RETI: **Black** (Aberdeen), **Savic** (Stella R.), **Schuster** (Barcellona), **Crooks** (Tottenham), **Trautmann** (D. Dresda), **Franker** (KB), **Loveridge** (Swansea). 1. RETE: **Strachan, Simpson, Kennedy, Miller** (Aberdeen), **Bregy** (Sion), **Fontes** (Sporting), **Irwin, Latchford, Hadziabdic, Rajkovic, Stevenson** (Swansea), **Janaianin, Jovin** (Stella R.), **Victor, Urbano, Alesanco** (Barcellona), **Petrakov** (Torpedo M.), **Breitner** (Bayern), **Polster, Steinkogler** (Austria V.), **Altobelli, Sabato** (Inter), **Archibald** (Tottenham), **Stromberg** (Goteborg), **Kovacs** (Ujpest), **Nolan (Limerick), Jonker** (AZ' 67), **Pilz** (D. Dresda), **Partynski** (Lech), **Mladenov** (Lov. Sofia).

COPPA UEFA: I MARCATORI

3 RETI: **Prilozny** (Bohemians)
2 RETI: **Pruzzo** (Roma), **Gavrilov** (Spartak), **Schnuphase** (Jena), **Briegel** (Kaiserslautern), **Rodkov** (Slavia), **Pasic** (Sarajevo), **Pettersson** (Norrkoeping).
1 RETE: **Bowers** (Glentoran), **Steiner, Antilik, Danek** (Banik), **Susa** (Porto), **Brigger** (Servette), **Nené, Padinha** (Benfica), **Diarte** (Betis), **Kelton, Haar** (Haarlem), **Tokodie** (Gand), **Rep, Daniel, Roussey, Genghini** (St. Etienne), **Waimper** (Tatabanya), **Cermak, Hruska** (Bohemians), **Szokolaj, Poloskej** (Ferencvaros), **Sola** (At. Bilbao), **Vercauteren, Van Den Bergh, Brylle** (Anderlecht), **Sibys, Sochal** (Slask), **Mentikov, Jaudov** (D. Mosca), **Krautzig** (Worvaerts), **Meier, Reinders, Voeller** (W. Brema), **Dodds** (Dundee), **W. Van de Kekrhof** (PVS), **Shvetson** (Spartak), **Robson, Chapman** (Arsenal), **Buda** (Stal), **Van Der Gijp** (Lokeren), **Refvik** Topfer (Jena), **Giresse** (Bordeaux), **Williams, Wright** (Southampton), **Dimopoulos** (Paok), **Ungureanu, Cirtu, Balaci** (Craiova), **Bertoni** (Fiorentina), **Santi, Montero, Magdaleno** (Siviglia), **Spassov** (Levski), **Theophanos, Vernon** (Pezoporikos), **Seiler, Jerkovic** (Zurigo), **Kichanshvili, Shenghellija** (D. Tbilisi), **Nilsson** (Kaiserslautern), **Schwicker** (Grazer), **Gabor** (Corvinul), **Jensen** (Lingby), **Vyllenvog** (Braga). **Autoreti: Sorensen** (Lingby)

COPPA UEFA

PRIMO TURNO

INCONTRO	ANDATA (15 settembre 1982)	RITORNO (29 settembre 1982)
Manchester U. **Valencia**	0 0 Arbitro: Kruchnak (Cec.)	Arbitro: Igna (Rom.)
Glentoran **Banik Ostrava**	1 - 65' Bawers 3 - 7' Freiner, 72' Danek, 79' Antimilik Arbitro: Weerink (Ol.)	Arbitro: Libich (Pol.)
Utrecht **Porto**	0 1 - 30' Susa Arbitro: Stumpf (Ger. Est)	Arbitro: Worral (Ingh.)
Progres Nieder. **Servette**	0 1 - 60' Brigger Arbitro: Fockler (Ger. Ovest)	Arbitro: Mangion (Malta)
Benfica **Real Betis**	2 - 44' Nené, 74' Padinha 1 - 76' Diarte Arbitro: Courtney (Ingh.)	Arbitro: Vautrot (F)
Haarlem **Gand**	2 - 38' Kelton, 74' Haar 1 - 80' Tokodie Arbitro: Nielsen (Dan.)	Arbitro: Ravander (Fin.)
Saint Etienne **Tatabanya**	4 - 4' Rep, 72' Daniel, 86' Roussey, 90' Genghini 1 - 23' Weimper Arbitro: Marques Pires (P)	Arbitro: Syme (Scozia)
Bohemians Praga **Admira Wacker**	5 - 18' Cermak, 27', 32' e 90' Prilozny, 69' Hruska 0 Arbitro: Tuominen (Fin.)	Arbitro: Kuti (Ungh.)
AEK Atene **Colonia**	Rinviata Arbitro: Dotchev (Bulg.)	Arbitro: Garcia Carrion (Sp.)
Roma **Ipswich Town**	3 - 10' Osman (aut.), 35' e 69' Pruzzo 0 Arbitro: Tokat (Tur.)	Arbitro: Christov (Cec.)
Ferencvaros **Atletico Bilbao**	2 - 16' Szokolai, 33' Poloskej 1 - 60' Sola Arbitro: Fahnler (A)	Arbitro: McGinlay (Scozia)
Zurrieq **Hajduk Spalato**	Si gioca il 22/9 Arbitro: Bergamo (It.)	Arbitro: Constantinou (Ci)
Anderlecht **Kuopio**	3 - 4' Vercauteren, 36' Van Den Bergh, 66' Brylle 0 Arbitro: Rolles (Luss.)	Arbitro: Frickmann (Dan.)
Slask Wroklaw **Dinamo Mosca**	2 - 17' Sibys, 35' Sochal 2 - 35' Mentikov, 55' Jaudov Arbitro: Thime (Norv.)	Arbitro: Pauly (Ger. Ov.)
Lyngby **IK Brage**	1 - 72' Jensen 2 - 11' Vyllenvog, 77' Sorensen aut. Arbitro: Rossner (Ger. Est)	Arbitro: Haugen (N)
Vorwaerts **Werder Brema**	1 - 90' Krautzig 3 - 33' Meier, 55' Reinders, 62' Voeller Arbitro: Soriano Aladren (Sp.)	Arbitro: Thomas (Galles)
Dundee Utd. **PSV Eindhoven**	1 - 36' Dodds 1 - 67' W. Van De Kerkhof Arbitro: Roth (Ger. Ovest)	Arbitro: Azim-Zade (URSS)
Spartak Mosca **Arsenal**	3 - 37' Shvetson, 69' e 88' Chapman Gavrilov. 2 - 15' Robson, 30' Arbitro: Menegali (It.)	Arbitro: Guruceta Muro (S)
Stal Mielec **Lokeren**	1 - 85' Buda 1 - 70' Van Der Gijp Arbitro: Richardson (Ingh.)	Arbitro: Hope (Scozia)
Viking **Lokomotiv Lipsia**	1 - 50' Regvik 0 Arbitro: Farrel (EIRE)	Arbitro: Macheret (Sviz.)
Carl Zeiss Jena **Bordeaux**	3 - 8' e 62' Schnuphase, 78' Poepler 1 - 73' Giresse Arbitro: Eriksson (Svezia)	Arbitro: D'Elia (It.)
Fram Reykjavik **Shamrock Rovers**	**Si gioca il 22/9** Arbitro: Verhaege (B)	Arbitro: Amundsen (Dan.)
Southampton **Norrkoping**	2 - 62' Williams, 88' Wright 2 - 48', 83' Petterson Arbitro: Nagy (Ungh.)	Arbitro: Mushkovets (URSS)
Borussia D. **Rangers**	0 0 Arbitro: Galler (Sviz.)	Arbitro: Rainea (Rom.)
PAOK Salonicco **Sochaux**	1 - 80' Dimpoulos 0 Arbitro: Prokop (Ger. Est)	Arbitro: Bridges (Galles)
Univ. Craiova **Fiorentina**	3 - 57' Ungureanu, 72' Cirtu, 87' Balaci 1 - 37' Bertom Arbitro: Ponnet (Bel.)	Arbitro: Daina (Sviz.)
Siviglia **Levski Sofia**	3 - 32' Santi, 63' Montero, 74' Magdaleno 1 - 31' Spassov Arbitro: Barbaresco (It.)	Arbitro: Mathias (A)
Pezoporikos **Zurigo**	2 - 24' Theophanos, 35' Vernon 2 - 40' Seiler, 50' Yerkovic Arbitro: Yacharov (Bulg.)	Arbitro: Losert (A)
Dinamo Tbilisi **Napoli**	2 - 5' Kichanshvili, 32' Shenghellija 1 - 19' Diaz Arbitro: Valentine (Scozia)	Arbitro: Eschweiler (Ger. Ov.)
Kaiserlautern **Trabzonspor**	3 - 20' Nillsson, 71' e 74' Briegel 0 Arbitro: Poucek (Cec.)	Arbitro: Streng (Rom.)
Slavia Sofia **Sarajevo**	2 - 17' e 90' Radkov 2 - 22' e 83' Pasic Arbitro: Nyffenegger (Sviz.)	Arbitro: Hunting (Ingh.)
Grazer ASK **Corvinul Huned.**	1 - 52' Schwicker 1 - 15' Gabor Arbitro: Marko (Cec.)	Arbitro: Ture (Tur.)

Con l'inizio delle tre competizioni continentali è partito anche il nostro concorso che intende premiare il miglior Under 24. Ed è partito alla grande con Maradona in testa

Dieguito all'europea

di **Stefano Germano**

SE IL BUON GIORNO si vede davvero dal mattino, il «Bravo» edizione 82-83 sarà il più grande di tutti: e noi che organizziamo, assieme al Radiocorriere e alla Redazione Sportiva del TG2 con la collaborazione delle più importanti testate e reti televisive europee questo concorso riservato agli Under 21, impegnati nelle Coppe per club, ne potremo andare giustamente fieri. Che una situazione del genere fosse facilmente ipotizzabile rientra nel novero delle cose normali, in quanto basta la presenza di un fuoriclasse come Maradona in una squadra già di vertice come il Barcellona per trasformarla in una «macchina da spettacolo». E siccome oltre al «pibe de oro» i superstar che agiscono in Europa sono tanti, ecco spiegata la ragione della nostra certezza che questo sarà un «super Bravo!».

COPPIA ARGENTINA. Dunque Maradona primo ma anche e soprattutto Dìaz secondo: e se il Napoli ce la farà a passare il turno contro i sovietici della Dinamo Tbilisi il duello a distanza tra i due argentini si prospetta sin d'ora di estremo interesse. Che tra Diego e Ramòn la differenza, sul piano delle preferenze dei giurati almeno, non sia tanta lo dimostra l'esiguo vantaggio che il primo ha ottenuto sul secondo alla prima... smazzata: quattro punti sono, mutuando il gergo del mondo ippico, «una corta incollatura» e chissà che sin dal prossimo turno di Coppe non ci sia un cambio al vertice. Ma vi immaginate la bellezza, se questo duello potesse continuare sino alla conclusione della Coppa delle Coppe (cui partecipa il Barcellona) e della Coppa UEFA (che vede in lizza il Napoli)?.

La prima tappa del «Bravo 83» ha visto il successo di Diego Maradona, neo-acquisto del Barcellona che ha già incantato le platee europee. Buone anche le prove di Diaz e Valigi, rispettivamente secondo e terzo

BRAVO CLAUDIO! Al terzo posto in classifica un italiano purosangue, ossia quel Claudio Valigi che la Roma ha prelevato dalla Ternana e che Nils Liedholm ha subito buttato nel calderone della Serie A disinteressandosi del doppio salto di categoria compiuto dal ragazzo in pochi mesi. E Valigi ha risposto alle aspettative e alle speranze del suo «mister» interpretando il ruolo e i compiti con la freddezza e la determinazione di un veterano. La qual cosa gli ha procurato i 23 voti del terzo posto in graduatoria, una posizione di grande prestigio considerato il rango dei due che lo precedono. □

LA CLASSIFICA

	Giocatore	Punti
1.	**Diego MARADONA** (Barcellona)	p.40
2.	**Ramon DIAZ** (Napoli)	36
3.	**Claudio VALIGI** (Roma)	23
4.	**Bernd SCHUSTER** (Barcellona)	10
5.	**John HEWITT** (Abereen)	9
6.	**Stewart ROBSON** (Arsenal)	8
7.	**Laurent ROUSSEY** (St.Etienne)	7
8.	**Victor TCHANOV** (Dinamo Kiev)	6
9.	**Pietro VIERCHOWOD** (Roma)	5
10.	**Perez FRANCISCO** (Siviglia)	4
	Inigo LICERANZU (Atletico Bilbao)	4
12.	**Pedrag PASIC** (Sarajevo)	3
	Jan RUSH (Liverpool)	3
	Henrik JENSEN (Hvidovre)	3
	Ronnie WHELAN (Liverpool)	3
16.	**Ortega URBANO** (Barcellona)	2
17.	**Sebastiano NELA** (Roma)	1
	Norman WHITESIDE (Manchester Utd.)	1

LA GIURIA

TESTATE	GIORNALISTI
Radiocorriere	**Umberto Andalini**
Voeetbal Inter. (NL)	**Joop Niezen**
Nice Matin (Fr.)	**Jules Giarrizzi**
Kicker (Ger. O.)	**Heinz Wiskow**
L'Equipe (Fr.)	**Victor Sinet**
Mondial (Fr.)	**Michel Diard**
Tuttosport	**Massimo Franchi**
Tempo (YU)	**Jovan Velickovic**
Corr. Sport./Stadio	**Franco Ferrara**
Guerin Sportivo	**Italo Cucci**
Gazzetta dello Sport	**Roberto Beccantini**
Sportul (Rom.)	**Aureel Neagu**
Don Balon (Sp.)	**Gil Carrasco**
Shoot (Ingh.)	**Chris Davies**
Le Sportif (B)	**Christian Marteleur**
Kepes Sport (Un.)	**Istvan Horwaath**
AIPS	**M. Della Pergola**
Extraspor (Gre.)	**Christos Paganis**
Daily Express (Sc.)	**Gerry McNee**
Sport Magaz. (Nor.)	**Bjorn Kristiansen**
Fussball (Aust.)	**Mischa Kazimirovic**

RETI TELEVISIVE	GIORNALISTI
Avro Televis. (NL)	**Robert Pach**
SSR (CH)	**J. J. Tillman**
TSI (CH)	**Renato Ranzanici**
Eurovisione	**J.P. Weidmann**
TV Capodistria (YU)	**Sandro Vidrih**
TG 1	**Sandro Petrucci**
TG 2	**G. de Laurentiis**
TG 2	**Giorgio Martino**
TVE Barcellona (SP)	**Francisco Peris**
RTB (Belgio)	**Roger Laboureur**
TV Zagreb (YU)	**Slavko Prion**
DLF (Germ. O.)	**Klaus Fischer**

In una serata di grande entusiasmo all'Olimpico, con record di incasso, la squadra di Liedholm sotto la guida di Falcao al suo rientro sorprende l'Ipswich e sfodera al massimo il suo cannoniere

Pruzzo bang-bang

foto di **Fotoreporters 81**

In alto: **Pruzzo al tiro. Con la doppietta agli inglesi dell'Ipswich il bomber giallorosso ha iniziato la scalata tra i cannonieri europei.** Sopra: **Falcao e Nela.** A destra, dall'alto in basso: **l'autogol di Osman e le due reti di Roberto Pruzzo**

ROMA 3		IPSWICH 0
Tancredi	1	Cooper
Nappi	2	Burley
Nela	3	Mills
Vierchowod	4	Thijssen
Falcao	5	Osman
Maldera	6	Butcher
Jorio	7	Wark
Prohasha	8	McCall
Pruzzo	9	Mariner
Di Bartolomei	10	Brazil
Valigi	11	Gates

Arbitro: Tokat (Turchia)

Marcatori: Osman autogol al 10', Pruzzo al 35' e al 69'.

Sostituzioni: O'Callaghan per McCally al 78'.

LA PARTITA: subito in vantaggio la Roma al 10' Valigi si allunga il pallone in area, interviene Osman che manda in rete beffando il suo portiere in uscita; raddoppio su errore del portiere Cooper che intercetta ma non trattiene un rasoterra di Pruzzo; terzo gol nella ripresa, passaggio volante di Falcao a Pruzzo che stoppa di petto e di sinistro, a parabola, batte Cooper. L'Olimpico fa registrare il suo nuovo record di incasso: 60.334 paganti per lire 715.559.500. Migliore in campo Pruzzo.

COPPA UEFA/U. CRAIOVA-FIORENTINA 3-1

Viola in vantaggio con Bertoni, ma poi travolti a causa di incredibili distrazioni difensive. Sul banco degli accusati il «libero» venuto dall'Argentina...

Passarella in barca

Foto di **Giancarlo Saliceti**

U. CRAIOVA 3		FIORENTINA 1
Lung	1	Galli
Negrila	2	Contratto
Thilihoi	3	A. Ferroni
Ungureanu	4	Rossi
Ticleanu	5	Pin
Stefanescu	6	Passarella
Crisan	7	D. Bertoni
Balaci	8	Pecci
Camataru	9	Graziani
Donose	10	Antognoni
Cirtu	11	Massaro

Arbitro: Ponnet (Belgio)

Marcatori: Bertoni al 37', Ungureanu al 55', Cirtu al 72', Balaci all'87

Sostituzioni: Irimescu per Ticleanu all'82, Cimpitu per Stefanescu al 60', A. Bertoni per Graziani all'82

LA PARTITA: in vantaggio i viola, punizione di Antognoni, deviazione di testa in rete di Daniel Bertoni al 37'; nella ripresa la rimonta romena; palo di Balaci e, su prosieguo dell'azione, pareggio di Ungureanu; raddoppia il Craiova, mischia, uscita a vuoto di Galli, gol di Cirtu; punizione di Balaci, né Galli né Pin intervengono (la punizione era rimbalzo, a due?), il pallone finisce in rete ed è il 3-1. La partita fa registrare il record di affluenza allo stadio di Craiova: 36.500 spettatori.

Qui sopra: **il colpo di testa con cui Daniel Bertoni porta in vantaggio la Fiorentina**; a destra, dall'alto in basso: **Balaci e Antognoni, i due capitani si scambiano i gagliardetti; il pareggio di Ungureanu; il 2-1 segnato da Cirtu; l'entusiasmo dei romeni dopo la terza rete messa a segno da Balaci. La Fiorentina è crollata nella ripresa, la difesa non ha convinto, anche il portiere Galli non si è dimostrato all'altezza delle sue possibilità e così il Craiova ha vinto clamorosamente**

COPPA UEFA/DINAMO TBILISI-NAPOLI 2-1

Sconfitta amara, ma confortata dalla grande prova del centravanti argentino, che ha segnato un gol memorabile e posto le premesse per una rivincita al San Paolo

Viva Diaz!

Foto di **Alfredo Capozzi**

Accanto al titolo: **Chivadze e Vinazzani, i due capitani;** qui sopra: **Dìaz sferra il gran sinistro del momentaneo pari del Napoli;** a fianco, sopra: **il terzino Kisanishvili fa l'1-0 raccogliendo un rimbalzo dal palo su tiro di Shengelia;** sotto: **il radoppio sovietico ad opera di Shengelia che si insinua a sorpresa davanti alla rete di Castellini deviando un cross di Ambuladze**

D. TBILISI 2		NAPOLI 1
Gabelia	1	Castellini
Kisanishvili	2	Bruscolotti
Chivadze	3	Ferrario
Kinghagashvili	4	Marino
Mujiri	5	Krol
Daraselia	6	Celestini
Svanadze	7	Vinazzani
Sulakhvelidze	8	Dal Fiume
Metskhi	9	Diaz
Tzava	10	Criscimanni
Shengelia	11	Pellegrini

Arbitro: Valentine (Scozia)

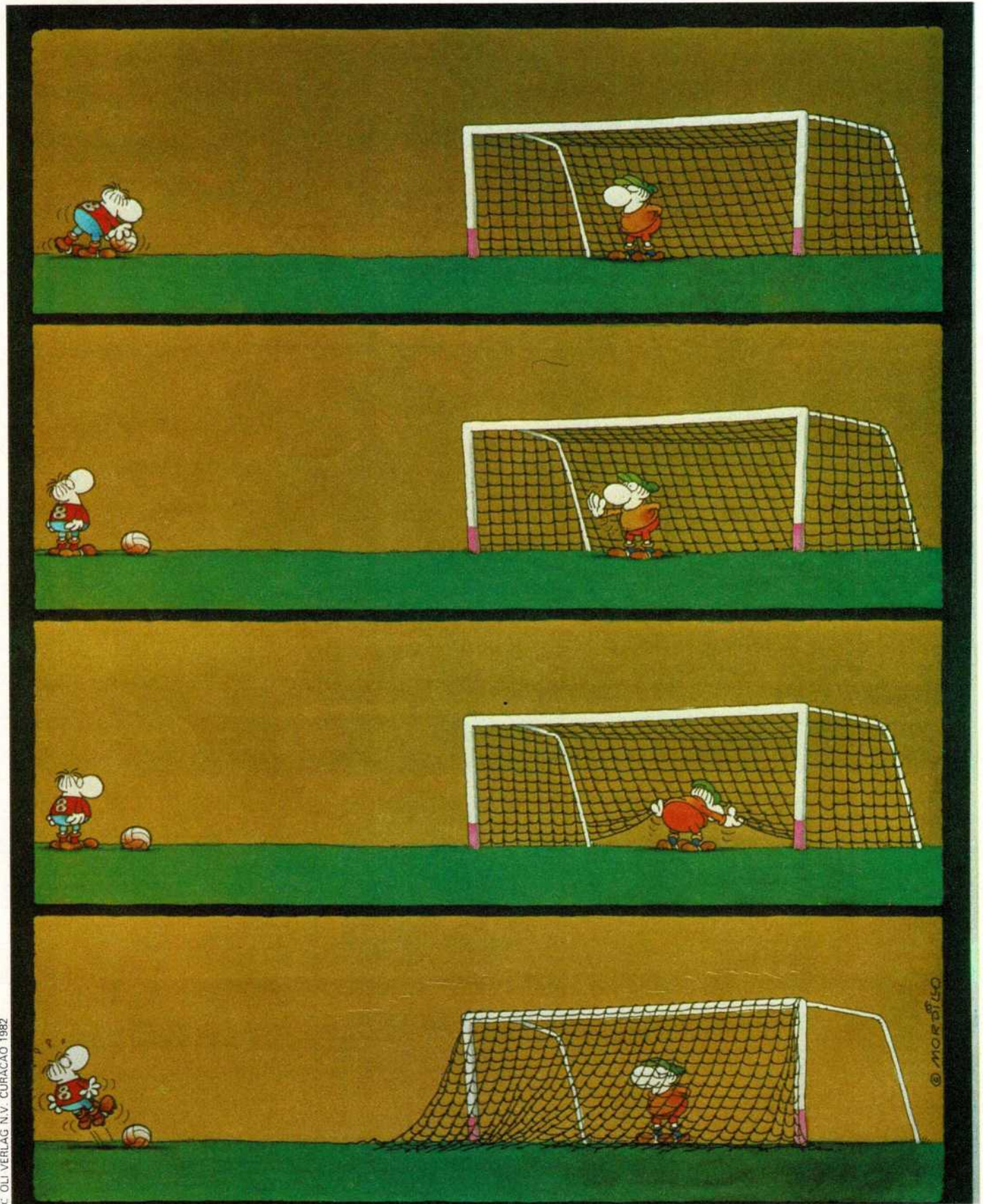
Marcatori: Kisanishvili al 5', Diaz al 20', Shengelia al 31'

Sostituzioni: Ambuladze per Kinghagashvili al 12', Jachadze per Mujiri al 68', Amodio per Marino al 46'.

LA PARTITA: martellante inizio dei sovietici e gol del terzino Kisanishvili al '5 dopo un palo di Shengelia; pareggio di Ramon Diaz al 20': azione iniziata da Krol e proseguita da Criscimanni, lancio per l'argentino che da venti metri insacca; il secondo gol dei russi al 31', cross da destra (sospetto fuorigioco) di Ambuladze, Shengelia sotto rete precede tutti e segna. Cartellino giallo per Vinazzani, Tzava, Celestini e Dal Fiume. Pienone allo stadio Lenin con circa 90 mila persone.

MORDILLO-SPORT

© MORDILLO

di **Italo Moscati**

UN CAMPIONATO TEATRALE

Apocalisse azzurra

UN ALTRO CAMPIONATO era già cominciato quando, da domenica 12 settembre, il campionato di calcio, quello vero, quello tanto atteso dopo la vittoria degli azzurri al Mundial, quello del cosmopolitismo del tacco e punta a decine di milioni al chilo, ha preso il via muovendo a tutti un groppo in gola. Il campionato di cui parlo, avviandosi il 1 settembre, ha una grossa ambizione: partita dopo partita, scontro dopo scontro, in un clima di incadescente competizione, vuole indicare quei meritevoli che prenderanno parte all'«Apocalisse». Sì, avete letto bene: proprio l'«Apocallisse», l'ultimo libro del Nuovo Testamento, un libro e soprattutto una parola che significa — lo ricordo — rivelazione di cose segrete e che col tempo ha assunto un significato allusivo, metaforico, come dimostra il titolo del celebre film di Francis Ford Coppola, «Apocalipse Now». Apocalisse ovvero catastrofe, ovvero disastro senza scampo. Per organizzare la squadra che andrà incontro ad un'avventura dal prevedibile esito negativo, senza possibili sorprese, c'è un allenatore o meglio un mister che si è messo subito al lavoro e che, anzi, ha preso l'iniziativa di organizzare il campionato stesso.

È UN UOMO sui quarantacinque anni, la criniera folta e imbiancata a zone, le spalle un po' curve per la fatica e la responsabilità, l' occhio vivo e vigile. Si chiama Leo De Berardinis. Chi non ha mai sentito pronunciare questo nome, stia attento. Non è una lacuna da poco. Leo è stato per anni una specie di Bukowski del teatro. Bukowski è uno scrittore americano che i critici della colonia italiana si sono affrettati a decantare a più non posso. Perché? Perché questo personaggio, barba ispida, bicchiere in mano, puttanella o puttanone a portata di mano, ripropone lo schema classico con il quale il critico della colonia, e il lettore pronto a cadere nelle trappole, s'immagina il tipico scrittore americano, genio e whisky, poesie e scopate, prosa e rutti, letteratura e abboffate. Bukowski, con la colpa di tutto ciò, è una penna che scorre facile sulla carta e racconta con ironia mista a furberia le scappatelle di un ex-frustrato impiegato alle poste. Leo, per molti versi, è stato gratificato del medesimo atteggiamento di complice comprensione. Lo hanno fatto diventare — non che non ne abbia più volte dato innocentemente il motivo — un piccolo maledetto campano con derivazione pugliese, cioè lo hanno dipinto come un Bukowski che non ha mai visto un grattacielo se non in cartolina e che sostituisce il whisky con il vino dei castelli romani.

ROBA DA PAZZI. Critici bisognosi di disperazioni autentiche o fasulle da riciclare per tirare avanti, preoccupati di risciacquare Leo nelle acque del perenne monello che fa sberleffi recitando Shakespeare, lo hanno così convinto che l'unica cosa da fare era bere e non fare teatro, magari adottando come pratica costante l'insulto e il farfugliamento in similgeniale. Eppure Leo, quando l'ho conosciuto (ormai tanti anni fa) e quando non aveva scelto di essere il buon Re Bearzot della scena — come vedremo — non era un Bukowski (per giunta triste), ma era una sorta di allegro Pierrot che al suo fianco aveva una altrettanto vivace Colombina, ovvero la bravissima Perla Peragallo. Erano una coppia straordinaria, anche se si premettevano curiose biricchinate, presentando il «Macbeth» intorno ad un bidet, tra i lampi piccoli e innocenti di lampade anziché di riflettori regolamentari. Erano, un po' arroganti e comunque sinceri, a caccia di esperimenti, di novità, di scommesse, senza curarsi di opportunismo o di corteggiamenti a questo o a quello. Si convincevano che la sceneggiata napoletana era un genere fondamentale nel nostro teatro e la ricucivano, molto suggestivamente, mescolandola ai classici, con un pizzico di pepe e un pizzico di malinconia. Si stancavano della città e delle cantine teatrali, ove si cominciava a consumare la ripetitività di un' avanguardia presuntuosa e in ritardo sui tempi, e si infilavano in un minuscolo comune della cintura intorno a Napoli per giocare a scoprire i talenti naturali e li scoprivano. Poi all' improvviso, o meglio con una subitanea insorgenza dopo un lungo periodo di incubazione, ecco il salto in avanti che non veniva, l' emulazione con l'amico Carmelo Bene che non si realizzava, il passaggio dal teatro piccolo per forza al teatro piccolo ma grande per scelta che veniva continuamente rimandato. Ed ecco, lo sgambetto dei critici interessanti ad avere qualche «emarginato» da maledettizzare.

FINCHÉ UN GIORNO — tagliamo il romanzo —, Leo ha un'idea balzana e allontana la bottiglia e si dà all'acqua minerale. Pensa, e ottiene, di dirigere la «Strage dei colpevoli», ovvero una grossa rassegna di teatro alla Villa Borghese di Roma aperta a tutti i gruppi che sono nati artisticamente nella Capitale. Un censimento. Arrivano a frotte come i guerrieri della notte, prendendo la metropolitana dai più lontani quartieri della Tuscolana, oppure salendo come topi dalle fogne di Trastevere o del centro storico, oppure scoperchiando le tombe immaginarie, oppure agitando il libretto della pensione. Un viavai di zombi chiedeva di entrare nella anagrafe predisposta da Leo. Folgorato o no dai mondiali e dall'impresa di Bearzot, l'ex maledetto stufo di emarginazione, aveva avuto un primo successo. Quel che ci voleva per consolidare la sortita in Campidoglio precedente di alcuni mesi. Qui, nel palazzo massimo della città, con l'appoggio e la benedizione dell'assessore Nicolini, in una notte di tragedia, Leo si era autoproclamato Re di Roma e l'Urbe aveva tremato fin nelle fondamenta. Era uno schiaffo morale ai teorici (o detrattori) del maledettismo. Era un passo verso l'apoteosi, anzi verso l'«Apocalisse». L' altro passo, quello definitivo, quello più importante, non poteva non seguire sul campo, nella pratica dell'anagrafe: il popolo degli zombi del teatro — di tutti generi, di tutte le salse, di tutti i pasticci — era chiamato a dare coralmente il proprio consenso. Con una promessa e una minaccia. Leo, definitivamente Re nei panni di Bearzot, avrebbe selezionato la formazione ideale per l'«Apocalisse». C'è, sicuro, una certa grandezza in questo piano di scalata al potere e di oblio del passato. E c'è il chiaro richiamo a fatti che muovono le folle. A Torino, conquistati dagli azzurri, giovanotti di buone intenzioni con la collaborazione di qualche ente pubblico avevano allestito una serie di incontri tra gruppi teatrali con un punteggio decretato sulla base degli applausi degli spettatori. A Roma, Villa Borghese, niente incontri e niente fasulla democrazia di base tramite l'applausometro, ma solo una rigorosa e ferrea impostazione che discende dall'alto. Leo, salito dalla corte dei miracoli al trono riconosciuto di Re, non declina più, si assume totalmente le sue responsabilità. Il regime poggia sulla «Strage dei colpevoli», ossia sul suicidio collettivo dei gruppi che si sentono e si dichiarano colpevoli della miseria creativa in cui versa il teatro. I migliori dei colpevoli indosseranno la maglia dell'«Apocalisse» e già l'assessore Nicolini pare che abbia pensato di trasferire il mattatoio a Villa Borghese. Esistono le premesse per un massacro produttivo, il teatro dalle mille facce e dalle mille ambiguità cerca di esaltarsi nel crogiuolo di un sacrificio.

BEH, il gioco non è sempre di livello. I gruppi si esibiscono in assoli incredibili, tengono la palla a lungo, tanto a lungo da creare spesso reazioni di rigetto. Alcuni gruppi sembrano rimasti ai tempi del «metodo» e non riescono a farsi apprezzare neppure come scampoli da museo. Altri gruppi si addormentano e sbagliano i passaggi, caracollando a vuoto imitando l' inimitabile o il severamente proibito imitare. Altri gruppi ancora sembrano in perenne allenamento del calcio o della battuta a vuoto. Tuttavia, in questo disastro che anticipa benissimo l'«Apocalisse», c'è una discreta nota di festa e di vecchio piacere di ritrovarsi. È un qualcosa che sa di patetico e che, comunque, intenerisce. Come non provare un moto sentimentale di cordiale compatimento per i poeti che, sotto un alberello, sopra una piattaforma, leggono i loro versi e tentano di fare teatro perché Bearzot si accorga di loro? E non sono candidi come colombe quegli intellettuali che, sempre sotto l'albero o accanto il cespuglio, lasciano l'effimera sensazione del loro pensiero, commentando le fasi di questo calcio al buon senso e al buono spettacolo? La festa è un viale delle rimembranze seminato di choc.

LA JUVENTUS PERDE, e gli zombi, il popolo dei colpevoli, si scuotono dal tran tran, o dalla melina: la squadra campione, la squadra dei ricchi, lo squadrone di Agnelli è rimasta sconfitta, e quindi c'è speranza per i paria della scena, gli aderenti all'anagrafe, i devoti sudditi dell'impenetrabile Re Leo. Viva la Sampdoria. A Villa Borghese, dove abbondano i tifosi della Lazio e della Roma, ma anche di non poche compagini del Sud, tutti si sentono blucerchiati e il nome di Ferroni diventa popolare quasi quanto quello di Rossi o di Leo. Allora, viene un dubbio (in attesa dietro l'angolo): e se questi ragazzi, questi calciatori della scena, questi blucerchiati, questi velleitari senza rassegnazione, non fossero colpevoli ma fossero semplicemente innocenti? L'innocenza è dimostrata dalla corsa per partecipare al censimento, per esserci, per figurare, per scendere sul terreno e per sperare di finirci, per figurare, per scendee senza coppe, defilata, solitaria. Risuona il vecchio detto: l'importante è partecipare, non vincere. Il teatro è meno rischioso del calcio, ma più infido, ambiguo.

CALCIODONNE/CAMPIONATO EUROPEO

Il prossimo 14 ottobre Olanda-Danimarca sarà il «vernissage» per la massima competizione continentale. Al via troveremo 16 squadre, compresa l'Italia

Regina cercasi

LE AZZURRE DI TODESCHINI

IL PRIMO Campionato Europeo di calcio femminile, che si svolgerà sotto l'egida ufficiale dell'Uefa, partirà ufficialmente il 14 ottobre con un incontro del girone 4, Olanda - Danimarca. Sarà una data di importanza fondamentale per il calcio femminile, che per la prima volta si affaccia alla ribalta internazionale in veste ufficiale. Daranno vita alla fase di qualificazione ben 16 squadre divise in 4 gironi; al termine degli incontri di andata e ritorno (che si giocheranno nell'arco di due anni) si avranno le vincenti dei gironi che si affronteranno in semifinale e quindi in finale per la conquista del prestigioso titolo di Campione d'Europa. La commissione dell'Uefa per il calcio femminile, per la composizione dei gironi, ha seguito il principio della vicinanza territoriale in modo da garantire indiscussi vantaggi organizzativi ed economici ad una disciplina che per la prima volta si appresta ad una così importante prova.

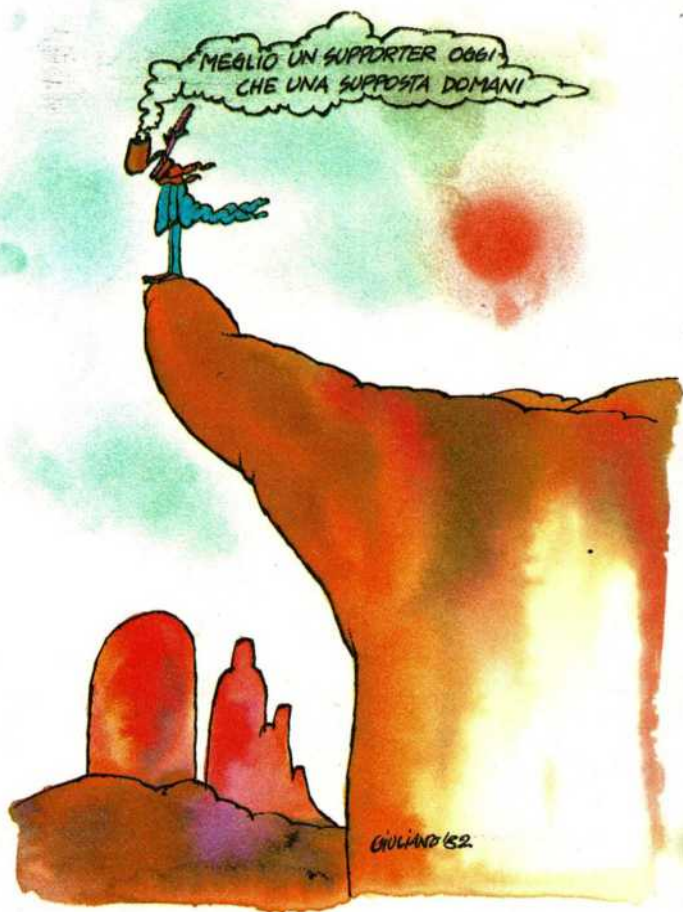
LA FASE FINALE. I 24 incontri si esauriranno con il 31 dicembre 1983, semifinali e finali nell'84 con data ancora da stabilire. Due sono le ipotesi per la fase finale: la prima prevede partite di semifinale di andata e ritorno con finale in campo neutro, la seconda un torneo con semifinali e finale concentrato in una sola nazione. In questo caso l'Italia proporrà la sua candidatura. Scorrendo la composizione dei gironi appare chiaro che il più incerto, il più appassionante, quello in cui ogni pronostico è impossibile è certamente il quarto, con Danimarca, Olanda, Belgio e Repubblica Federale Tedesca che daranno vita ad una serie di partite incertissime. Nel primo girone invece su tutte svetta la fortissima Svezia di Ulf Lyfors; nel secondo gruppo lotta all'ultimo sangue tra Inghilterra e Scozia. Infine il raggruppamento dell'Italia, e cioè il terzo, con pronostico a favore delle nostre azzurre. Almeno sulla carta nessuna delle altre tre nazioni (Francia, Svizzera e Portogallo) dovrebbe infastidire più di tanto. Il «primo giorno di scuola» per i nostri colori sarà il 30 ottobre a Lione o Marsiglia contro le «gallette» di Michael Cagnon. L'esordio casalingo avverrà invece il 14 novembre contro il Portogallo, una novità. Con una previsione «azzardata», Inghilterra, Svezia, Italia e Danimarca dovrebbero essere le quattro squadre che si giocheranno poi il titolo e il trofeo-Challange dell'Uefa che diventerà di proprietà definitiva di una nazione solo se la conquisterà per tre volte di seguito o per cinque complessivamente. □

Azzurre sconfitte a Alassio

ALASSIO. In vista dei prossimi Europei, la Nazionale italiana ha affrontato sabato scorso in amichevole la rappresentativa danese, una delle più forti in campo europeo e mondiale. Le azzurre — che non schieravano tre titolari, Furlotti, Feraguzzi e Morace — hanno perso per 2-0. Le reti della Danimarca portano la firma di Hogesen e Hansen. Un provino interessante, nonostante il risultato, che servirà alle italiane per arricchire il proprio bagaglio di esperienza e al tecnico Todeschini per trovare le soluzioni più opportune al fine di presentare agli Europei una squadra competitiva.

LA TRIBUNA DI GIULIANO

I PROVERBI DEL PRESIDENTE

ANONIMO DI SAN LAZZARO DI SAVENA FA TREDICI AL TOTOCALCIO

MI PIACE ANTOGNONI PERCHÉ TI FA I PAS= SAGGI PULITI. CON LUI NON DEVI MANDARE LA DIVISA IN TINTORIA DOPO OGNI PARTITA

DA OLTRE UN ANNO SPADOLINI PROMETTE L'INIZIO DELLA RIPRESA. INVECE SIAMO ANCORA NEL PRIMO TEMPO

LA TRIBUNA DI GIULIANO

SATYRICON

di **Gaio Fratini**

FALCAO HA UN DEBOLE: LA LETTURA

Amado mio

GIUNTO AL SUO nono Pernod, il campione italiano delle interviste ai big dello sport si sentì sufficientemente caricato per correre al campo «Tre Fontane», all'Eur. Era di martedì, un dolce e luminoso pomeriggio di fine settembre, e Falcao stava facendo un allenamento speciale: ginnastica ventrale con giubbotto pieno di pesi onde riacquistare un più deciso tono muscolare. «Sono Nick, il campione italiano delle interviste e oggi parleremo di sport e cultura». Falcao annuì sorridendo, sotto la sua maschera di sudore. Accennò un motivo di samba con i suoi magnanimi lombi e si mise a canticchiare «La ragazza di Ipanema». «Infame carta stampata!», si disse Nick, automaledicendosi. «Se fossi della TV di Stato, tu pensa che colpo veder Falcao che balla la samba e canta «La ragazza di Ipanema» sotto lo sguardo severo del preparatore Colucci...». Ma un'idea, che solo lui, il campione dell'interviste, poteva avere, venne a consolarlo: Falcao non si sarebbe mai esibito davanti a una macchina da presa. Lui è un puro intellettuale del calcio che s'inebria solo all'odore della carta stampata. «Paolo Roberto, ti fidi?», disse Nick muovendo la biro sopra un elegante quadernetto che aveva in copertina una danzatrice di Degas. «Ma sì, campione, fai tu!», sillabò a fatica il brasiliano, nel bel mezzo d'uno scatto serpentino. Nick allora si distese ai bordi della pista per scrivere dal vivo la sua intervista. Guardava verso quel Falcao in pieno training con un'aria ispirata da pittore di fronte alla sua modella preferita. E le modelle, si sa, parlano solo con gli occhi e le divine forme, sin dai tempi di Tosca e di Mario Cavaradossi. Michele Nappi incuriosito dalla biro frenetica di Nick, si avvicina al più immaginifico dei cronisti e mimando Rita Hayworth accenna uno straziante «Amado mio». E immediatamente «L'amado mio» parodiato da Michele diventa per l'Immaginifico un libro di Amado, lo scrittore di Baja. Nick è già partito per la tangente e il romanzo tutto da scrivere.

IL ROMANZO DI FALCAO non potrà che trionfare al «Bancarella Sport 1983». E non ha vinto forse, Falcao, il premio della letteratura sportiva a Fregene, lui il più fedele amico del poeta Vinicius De Moraes che, poco prima di morire, scrisse una canzone

dedicata alla celestiale corsa di Paolo Roberto? «Ecco che c'è da fare adesso! — va tramando l'Immaginifico —. Scrivere dei versi, farli tradurre in portoghese, farli firmare da Falcao, farli ritradurre in italiano». Alla presentazione del libro del poeta Falcao ci sarà da Mondadori tutta la Roma-bene. Non mancherà certo Pertini, e accanto a lui Guttuso, Dalila Di Lazzaro, Ugo Tognazzi, Beniamino Placido. Falcao diventerà un poeta molto più forte di Vilas e prima d'ogni partita dei giallorossi verranno trasmessi alcuni suoi testi musicati da Battiato. Non c'è in tutto il mondo un calciatore più colto e raffinato di Falcao, sta convincendosi l'Immaginifico. Saranno canzoni da farci un 33 giri da incassi-record. E la Roma, su iniziativa di Giulio Andreotti, inviterà per un mese al Grand Hotel il celeberrimo Amado. Il calcio è vita, il calcio è cultura, in questi libri di Amado che non ho avuto ancora il tempo di leggere. E noi faremo un'operazione stupenda: abbonamenti in tribuna Monte Mario gratis per tutti coloro che comprano libri di Amado e poesie e canzoni di Falcao-Battiato per un ammontare di almeno 235 mila lire. L'Immaginifico è ormai fuori dalla sua pelle. Col trio Amado-Falcao-Battiato ci sarà gloria infinita anche per lui e Nick ha già in testa, anzi lo ha già scritto nel suo quadernetto che fa tanto Degas, l'inizio del romanzo di Falcao, da strapparci alla grande il Bancarella Sport di Pontremoli: «Paolo Roberto era un ragazzo povero, di quelli che incontri nei libri di Amado, ma aveva una grande forza di andare avanti e la notte, tra i morsi della fame, mordendo l'ennesimo mango, si guardava allo specchio dicendosi: un giorno sarò felice. E fu sulla spiaggia di Rio che un talent-scout lo vide di mattina presto palleggiare con l'arte d'un Nurejev...».

L'ALLENAMENTO della Roma è finito. I giocatori riguadagnano gli spogliatoi e sul campo «Tre Fontane» resta solo l'Immaginifico. Il Barone chiama il custode e gli dice: «L'Immaginifico non va destato dal suo sogno. Ti ricordi? L'altra settimana è andato su tutte le furie e ha morso al gomito Di Bartolomei. E ora tutti alla Casina Valadier, dove ogni martedì, alle 18 e 30, racconterò una serie di parabole calcistiche. Fammi il piacere, Nappi. Resta qui e appena l'Immaginifico si sveglia caricalo nella macchina e portalo alla Casina Valadier. Capace di scrivere domani, sul suo giornale, che è stato chiuso dentro il campo e noi intanto abbiamo bevuto Brunello di Montalcino alle sue spalle...».

EPIGRAMMI

Dalle «parabole» del Barone Nils

Il Barone depositò in banca
quel suo carisma da invitto Sultano
e indisse una conferenza-stampa
sul calcio dello scisma africano.
Rivelò che la sua Roma già aveva
un amante di platino nel Terzo Mondo
e che daccapo si ricominciava, da Adamo ed Eva,
assai biblicamente.
«Correremo in un Paradiso Terrestre
— dove nessun giocatore si pente —
senza più abbietta mela né melina:
un gioco a tutto campo sulle peste
di quella incauta d'una Fiorentina.
La Juve? Lei assomiglia alla DC:,
mille correnti e un solo Platini!».

Seguendo l'Arezzo di Angelillo

Amigo, tu non ricordi Angelillo
volare a rete con le sue scarpine
di puro coccodrillo argentino.
I gol se li ordinava su misura
prima che Dolce Vita se lo prese
e quei suoi dotti piedi rilucevano
tra il calzaturificio di Varese
ed i tacchetti in serie di Vigevano.
Ora grida in un becero toscano:
«Qualche eretico avessi alla Giordano!».
Ma se una «Cortigiana» l'Aretino
gli presenta censura e s'addormenta.

Tamburi lontani

Per troppa intelligenza con le Muse
si processi il Biscardi a porte chiuse.

BUSINESS

MALAGUTI - I più forti giocatori americani che abbiamo potuto ammirare in Italia sono stati sponsorizzati dalla Malaguti ciclomotori. Gli «All Stars» della NBA sono tutti fuoriclasse; tra essi i nomi prestigiosi di Archibald, Richardson, English, Ballard, Tripucka, Donaldson, Williams, Thews, McHale. Nella foto: i campioni americani e gli ultimi modelli di ciclomotori, Fifty e Custom, della Malaguti.

BARBERO - La Barbero S.p.A. ha confermato all'Agenzia Futura la gestione dell'intero budget pubblicitario per l'anno 1982-83. I prodotti più noti dell'azienda Barbero di Canale d'Alba (CN) sono Diesus, l'amaro amabile famoso per la sua caratteristica bottiglia a forma di frate e lo spumante Conte di Cavour, un brut di alta qualità, a fermentazione naturale, che si è già imposto all'attenzione del pubblico nonostante il suo lancio pubblicitario sia iniziato soltanto da un anno. Tra le varie iniziative già attuate con successo dall'Agenzia Futura rientra anche la sponsorizzazione del Torino Calcio per il secondo anno consecutivo. Si conferma così la volontà del management Barbero di posizionare su alti livelli di notorietà e prestigio il marchio dell'azienda.

LANCIA - Nel Rally dei 1000 Laghi che si è svolto in Finlandia hanno preso parte nove A112 Abarth con equipaggi interamente italiani. Il Rally dei 1000 Laghi, ottava prova del Mondiale Marche e valido anche per il Mondiale Piloti è caratterizzato da prove speciali tutte su terra e da terribili dossi che obbligano le vetture a veri e propri voli. I nove equipaggi hanno affrontato la gara con l'intenzione di aggiungere un'esperienza mondiale al loro ancor giovane bagaglio tecnico. Per le A112 sarà l'ennesimo banco di collaudo. Il 1000 Laghi si è corso lungo 50 speciali per un totale di km 470 e 1026 d'insidiosi trasferimenti.

SYNTAX la consociata del gruppo Olivetti operante nel settore del software e della consulenza informatica ha chiuso l'esercizio 1981 con un utile lordo di 426 milioni di lire. Al netto degli oneri fiscali e dopo ammortamenti accelerati per 141 milioni, l'utile risulta di 182 milioni, con un incremento del 56 per cento rispetto all'anno precedente. Il fatturato è stato di 17,6 miliardi contro gli 11,7 del 1980, con una crescita del 50 per cento. Nei due esercizi precedenti il tasso di crescita del fatturato era risultato rispettivamente del 34 e del 45 per cento.

LA PALESTRA DEI LETTORI

MERCATINO

☐ **CERCO** distintivi e adesivi ultras Napoli. **Mauro Savarese, via L. Giordano 15, Napoli.**

☐ **VENDO** L. 1500 posters Krol, Falcao, Jordan, Pruzzo, Pecci, Graziani, Collovati ed altri. **Marco Galli, via Mazzini, 78 Pescarolo (CR).**

☐ **VENDO** L. 1000 magnifiche foto dei «Ragazzi della sud» Roma, 15x10. **Gianluigi Frea, via De Blasi 26, Roma.**

☐ **SCAMBIO** materiale ultras con gruppi italiani serie A-B-C-D. **Daniele Pregnolato, Corso Racconigi, 145 Torino.**

☐ **VENDO** foto, adesivi, sciarpe, spille, tessere gruppi ultras. **Fabio Pini, via Canaletto, 285 La Spezia.**

☐ **VENDO** foto a colori 10x15 gruppi ultras a L. 1000 più spese postali. **Raffaele Credendino, via T. Collatino, 16 Roma.**

☐ **VENDO** L. 1000 foto ultras Cesena. **Alessandro Pollini, via E. Ottaviani, Forlì.**

☐ **VENDO** foto tifosi Milan, Juve, Genoa, Torino, Pescara L. 1000. **Paolo De Luca, via Dell'Ariento 1, Firenze.**

☐ **VENDO** foto tifo juventino ed altre grandi squadre anche estere. **Mario Germanon, via Principi, 79 Bra (Cn).**

☐ **VENDO** blocco di 100 Diabolik, quasi tutti numeri esauriti, ler L. 50.000. **Corrado Luzi, via Canneto 25, San Desiderio (Genova).**

☐ **VENDO** o scambio foto gruppi ultras. **Antonio Pili, Corso Magenta 1/3 Genova.**

☐ **METTO** all'asta i primi 10 nn. di Tex a partire da L. 4000. Vendo posters L. 2500. **Nicola Silvestrini, via G. Verdi, 3 Cerea (Vr).**

☐ **CEDO** la 1. dispensa di aggiornamento «Fiorentina squadra primavera» relativa ai campionati 1975-76-77-78 in cambio del primo n. della rivista «Fiorentina». **Carlo Volpi, via dante, 13 Rapolano Terme (Si).**

☐ **CERCO** maglietta ufficiale del Liverpool e gagliardetto Aston Villa. **Marco Corti, via E. Petrella, 3 Firenze.**

☐ **BELLISSIME** foto tifo ultras serie A-B-C vendo a L. 1000/1500. **Massimo Dolce, via Treviso, 31 Roma.**

☐ **CERCO** cartoline illustrate città italiane ed estere da cambiare con cartoline di Cremona. **Massimo Maggiora, via XX Settembre, 21 Cremona.**

☐ **VENDO** autografo Laura Fo, Pochi Ponzoni, foto autografata Andrea Giordana. **Dario Campoli, via Ugo Ojetti 426 Roma.**

☐ **CERCO** sciarpe, gagliardetti ufficiali club italiani ed esteri. **Carlo Malfitano, via Cluverio 14 Palermo.**

☐ **CERCO** tifosi biancoblù per costituire gruppo organizzato. **Maurizio Alberti, via Bezzecca 18 Brescia.**

☐ **COMPRO** maglie possibilmente originali Ajax, Liverpool, Nottingham Forest, Bayern Monaco, Barcellona, Austria Vienna. **Nicola Malisano, via Viola 5, Santa Maria la Longa (UD).**

☐ **VENDO** bellissime foto 10x15 delle tifoserie di Matera, Cosenza, Nocera, Cava, Salerno, Reggio. **Franco Parisi, viale Europa II Matera.**

☐ **VENDO** negativi e foto di stadi, gagliardetti stranieri. **Massimo Mastronardi, via G. Carducci 25 Scandicci (FI).**

☐ **VENDO** i poster di Pruzzo, McEnroe, Palanca, Graziani, Pecci, Jordan, Krol, Bettega, Colomba L. 1500. **Carmine Barolo, via Monginevro 244 Torino.**

☐ **CERCO** corrispondenti stranieri preferibilmente Usa, Germania, Brasile per scambio cartoline stadi ed amicizia. Conosco inglese e francese. **Giampiero Fumel, via Oxilia 21 Roma.**

☐ **VENDO** annata '79 Guerino (mancano nn 17-20) e quasi tutto 1980. Per L. 30000. **Marco Salvatore, via Mangini 41, Livorno.**

☐ **CEDO** due posters 20x30 (Antognoni e Rivera) già inquadrettati, ma senza cornice, in cambio di due gagliardetti di squadre di serie A 1981-82. **Lucio Stella, via Barbanei 53 Pescara.**

☐ **VENDO** numeri Guerino 79-80 e Kicker ottobre-dicembre 80, disposto anche a cambiare con Guerino giugno-dicembre 80. **Heinz Heinrich, via Lerch 91, 39040 Aldino (BZ).**

☐ **CERCO** Almanacco illustrate del calcio italiano 1974, i numeri di «Hurrah Juventus» luglio 70-febbraio 81, Guerino con partite della Juve in coppe europee settembre 70-novembre 77. **Franck Ferrari, Tour I, Menival Les Gravieres, 69800 Saint Priest, Francia.**

☐ **VENDO** L. 1.000 foto professionistiche A-B-C e negativi L. 3.000. **Vincenzo Carnevale, via Jannelli 4, Catanzaro.**

☐ **COMPRO** sciarpe gruppi ultras A-B-C. **Gianni Curcio Casella postale 100. Cosenza.**

Pubblichiamo la foto dell'Aston Villa. Non si tratta chiaramente della famosa compagine inglese bensì di una squadra di accesi tifosi del Villa che, per esternare la loro passione, hanno appunto creato l'Aston Villa FBC militante nel campionato di terza categoria genovese

☐ **SCAMBIO** posters Bettega, Pasinato, Massaro, Scanziani, Prohaska, Maradona e cartoline stadi di Ascoli con sciarpe, gagliardetti e cartoline altri stadi. **Stefano Barlocchi, via Redipuglia, 35 Ascoli.**

☐ **VENDO** stupende spille fotografiche e foto professionistiche. **Augusto Nanni, via Alceo Dossena, 22 Roma.**

☐ **VENDO** un blocco di 50 sistemi totocalcio per L. 10.000 e posters a L. 1000. **Giacomo Zabbara, via Puma, 28 Ribera (AG).**

☐ **VENDO** foto gruppi ultras italiani. **Corrado Colombo, via Marzabotto II Legnano.**

☐ **CERCO** maglia originale della Juventus. **Enrico Innocenti, viale Montegrappa, 314 Prato.**

☐ **CERCO** n. di Tutto B/C e nn. 1-2-3-4-5 del Guerino anno 1982, eventuale scambio con nn. Hurrà Juventus e posters Muraro, Oriali, Caso. **Daniele Bigelli, via A. Stoppani, 8 Marotta (Ps).**

☐ **VENDO** belle foto e negativi di gruppi ultras a L. 1000 ciascuna. **Roberto Di Venere, viale S. Marco 114, Mestre.**

☐ **CERCO** foto tifo organizzato squadre serie A-B in particolare Juve, Milan, Torino, Roma, Genoa, Fiorentina, Sampdoria. **Domenico Vezzali, viale Belgioioso 14 Mantova.**

MERCATIFO

☐ **APPARTENENTE** E.S. Lazio cambia materiale ultras. **Luca Rinaldi, via Nuoro 12, Roma.**

☐ **APPARTENENTE** C.U.S. Parma scambia foto del gruppo organizzato. **Aldino Fasano, Bgo. Guazzo 16, Parma.**

☐ **APPARTENENTE** Brigate rossonere scambia materiale ultras. **Flavio Trombini, viale Pasubio 3, Milano.**

☐ **TIFOSO** doriano scambia materiale ultras. **Federico Costa, via Lemerle 23/22, Genova-Veltri.**

☐ **TIFOSO** napoletano scambia materiale ultras. **Rino Bonifacio, via Europa 29, Rozzano (MI).**

☐ **EAGLE** Lazio corrisponderebbe con ultras tutta Italia. **Paolo Argenio, Via Valerio Flacco 1, Roma.**

☐ **APPARTENENTE** Forever Inter scambia materiale. **Giovanni Cetrangolo, via Cavour 9, Mesero (MI).**

☐ **ULTRAS** spallino scambia materiale. **Cristiano Marzola, via XX settembre 15/a, Bondeno (FE).**

☐ **APPARTENENTE** Mods Roma scambia materiale. **Gianni Bianchini, via Guarcino 5, Roma.**

☐ **ULTRAS** Siena scambia adesivi, foulard, sciarpe con tifosi italiani ed esteri. **Andrea Mazza, via Vittorio Emanuele 26, Siena.**

☐ **APPARTENENTE** Holligans teddy boys scambia materiale ultras. **Bruno Seganfreddo, via Lavariano 16, Udine.**

☐ **ULTRAS** romanista scambia materiale. **Umberto Leuteria, via Bonaiuti 23, Roma.**

☐ **APPARTENENTE** Fossa Grifoni scambia materiale. **Alessandro Cinani, corso Destefanis 9/12, Genova.**

☐ **ULTRAS** Parma scambia materiale. **Davide Bollati, via Levi 31, Parma.**

☐ **ULTRAS** barese scambia materiale. **Pino Mincuzzi, via Dante 349/a, Bari.**

☐ **APPARTENENTE** Ultras Tifo Sampdoria scambia materiale. **Roberto Cassullo, via Lemerle 23-B/15, Genova-Veltri.**

☐ **APPARTENENTE** Dragoni rosaneri scambia materiale ultras. **Giuseppe Zarcone, via Falsomiele 5, Palermo.**

☐ **APPARTENENTE** Crusader supporters scambia idee e materiale. **Paolo Percudani, via Massari 4, Parma.**

☐ **APPARTENENTE** E.S. Lazio scambia materiale. **Mauro Mastrodonato, via Leopoldo Ruspoli 17, Roma.**

☐ **APPARTENENTE** C.U.C.S. Roma scambia materiale. **Fabrizio Mosca, via Degli Irlandesi 73, Roma.**

☐ **BOY** azzurro scambia materiale. **Gennaro Borrelli, via Sergente Maggiore 17, Napoli.**

☐ **BOY** SAN Inter scambia adesivi. **Roberto Cassani, via Garibaldi 85, Cornaredo (MI).**

☐ **APPARTENENTE** Fossa Grifoni scambia materiale. **Massimo Goffredo, via Fidenza 6/9, Genova.**

☐ **APPARTENENTE** Hooligans Udinese scambia materiale. **Nicola Fumarola, via di Toppo 29/1, Udine.**

☐ **TIFOSO** viola scambia materiale ed idee con supportes dell'Irlanda. Conosce l'inglese. **Corrado Lusi, via de' Querci 6/a, Isolotto, Firenze.**

☐ **APPASSIONATO** di tifo corrisponderebbe con ultras A-B-C per scambio materiale. **Davide Buraschi, corso Sebastopoli 145, Torino.**

☐ **ULTRAS** Catanzaro scambia materiale. **Paolo Canino, Casella Postale 36, Catanzaro Lido.**

☐ **APPARTENENTE** Nuovi Eagles granata scambia materiale. **Paolo Parisotto, Corso Peschiera 209, Torino.**

☐ **CONTATTEREI** capo Forever Inter per iscrizione e acquisto materiale. **Francesco Cacoppardo, via S. Francesco 22, Macerata.**

☐ **CONTATTEREI** capo Fighters Juventus di Torino per iscrizione e acquisto materiale. **Giuseppe Aringolo, via Kennedy 15, Monte San Giusto (MC).**

☐ **APPARTENENTE** Brigate rossonere sezione Roma scambia materiale ultras. **Andrea Baldanza, via Caccia Dominioni 19 Roma.**

☐ **APPARTENENTE** Eagles nucleo talenti scambia materiale ultras. **Charlie Moccaldi, via Casal dei Pazzi 301, Roma.**

☐ **ULTRAS** doriano scambia materiale. Enrico Durante, via Cemerle 21/3, Genova-Veltri.

☐ **APPARTENENTE** Fedayn Napoli scambia materiale. **Maurizio Radente, piazza de Gasperi 16, Cassino (FR).**

☐ **ULTRAS** spallino materiale. **Paolo Ferrioli, viale Volano 209, Ferrara.**

☐ **TIFOSO** romanista scambia materiale. **Fabio Culicelli, via Baleniere 21, Ostia Lido (Roma).**

☐ **APPARTENENTE** Brigate rossonere scambia materiale. **Mario Destefani, via Scapacino 77, Demodossola (NO).**

☐ **APPARTENENTE** Leoni Ovest Catanzaro scambia materiale. **Ernesto Ausilio, via F.lli Plutino 27, Catanzaro.**

☐ **APPARTENENTI** Rangers Pisa scambiano adesivi. **Luca Pugliesi, via Averani 17, Pisa. Rodrigo Delgadillo, via Cervino 3, Pisa. Alessandro Freschi, via Sempione 29, Roma.**

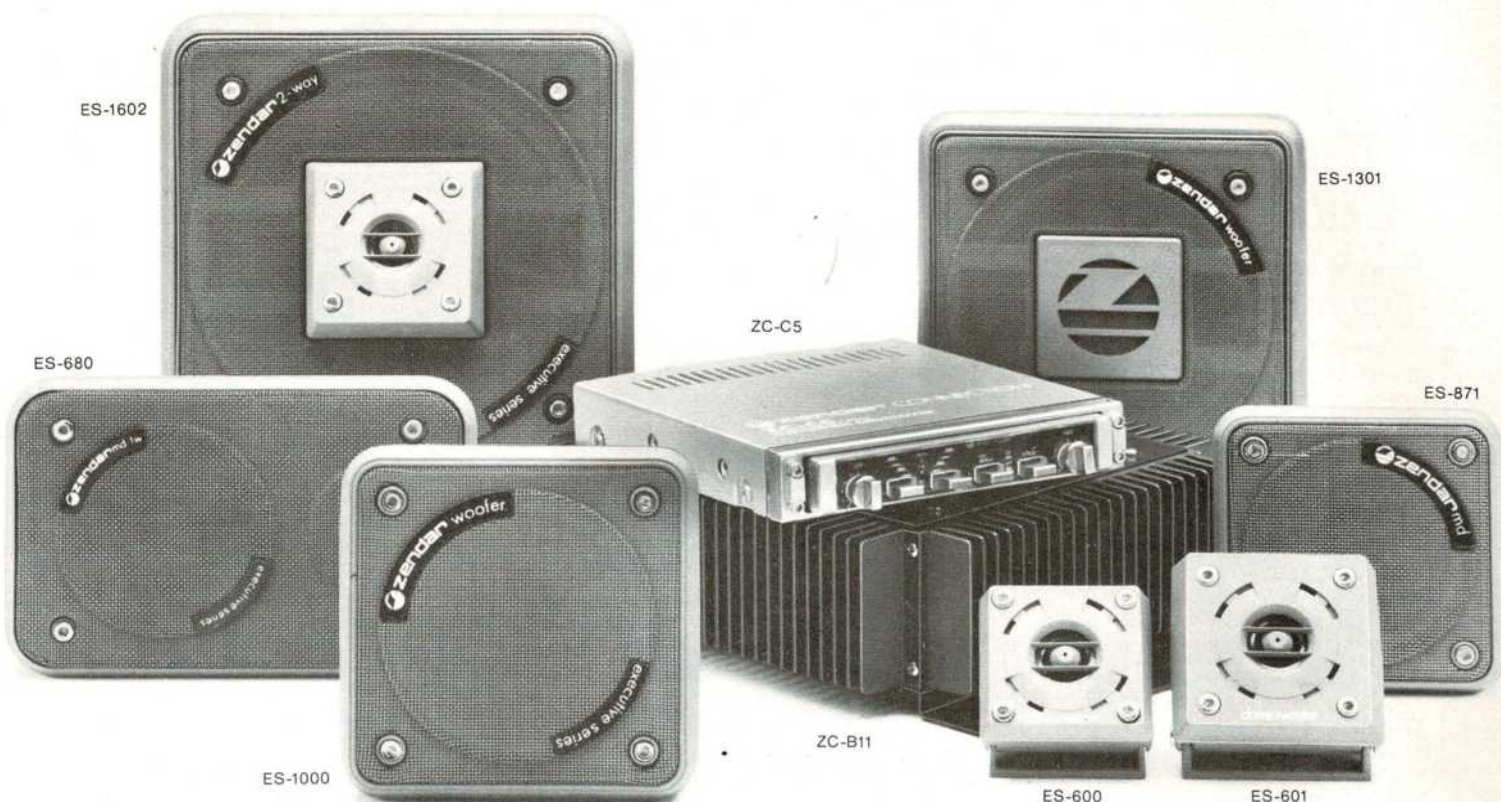
☐ **APPARTENENTE** Celtics Avellino scambia idee e materiale. **Roberto Tomasetta, via Baccanico 36, Avellino.**

☐ **APPARTENENTE** Nuovo club Gioventù biancorossa corrisponde con ultras. **Sergio Nicoletti, via S.S. Consolare 164, Gaiofana di Rimini (FO).**

☐ **ULTRAS** granata sez. Roma scambia materiale. **Roberto Borra, via Carini 71, Roma.**

☐ **APPARTENENTE** E.S. Lazio scambia materiale. **Marco Minelli, via Algaiola 2, Ostia (Roma).**

LA PALESTRA DEI LETTORI. IL bollino a fianco darà diritto a una veloce pubblicazione di materiale nelle pagine della Palestra. Il sistema è reso necessario per il grande accumulo di lettere che ci pervengono.
IL TELEFONO DEI LETTORI. Informazioni, proposte, proteste e quanto altro vi venga in mente: potete telefonare a questo numero 051/45.61.61 tutti i venerdì, dalle ore 16 alle 17 cercheremo di accontentarvi.
AVVISO AI LETTORI. Per evitare scherzi di pessimo gusto, non si pubblicano richieste di corrispondenza tra lettori, bensì richieste chiaramente motivate. Ricordiamo inoltre che annunci e richieste si possono fare solo per posta.

ES-1602 ES-1301 ZC-C5 ES-680 ES-871 ZC-B11 ES-1000 ES-600 ES-601

Zendar.
Un'altra vittoria italiana.

Una linea completa di hi-fi per auto assolutamente nuova: nuova nel design, sempre più avanzata nella tecnologia.

Ancora una volta Zendar ha superato se stessa, dando il massimo delle prestazioni.

Hi-fi Zendar è alta specializzazione nell'hi-fi per auto, con le antenne, con gli altoparlanti Executive Series, con gli equalizzatori, gli amplificatori Connection.

Zendar: un'altra splendida vittoria italiana.

ZENDAR S.p.A.
42100 Reggio Emilia
Tel. (0522) 889521 (5 linee r.a.)
Telex ZENDAR I 530296

HUMORIADI

di **Gino e Michele**

BENTORNATO CAMPIONATO

Tiritera

BENTORNATO CAMPIONATO. Campionato del calcio del pallone, che è andato in ferie un mese e abbiamo rischiato la rivoluzione. Campionato di «A», campionato di «B», campionato DC che gioca sempre delle gran palle sporche tra crisi di governo e assassini di cosche. Questo no, bentornato. Questo venga sospeso, venga squalificato. Ma per il resto, per quello ben giocato: ben tornato, bentornato campionato.

Bentornato campionato. Campionato dei calciatori o, se vi piace, dei pedatori. I Pedatori dell'Arca Perduta (o forse pareggiata?). I pedatori dalla fine zampata, sempre più in gessato sempre meno in tuta (a meno che sia tutto sponsorizzato).

Quanto son lontani i tempi dell'arca di Noè. Perché allora tra gli animali in fila dopo la lupa, la zebra, il biscione, il topolino, c'era il vero terzino, di quelli che mordevan le caviglie e che ti lasciavan i tacchetti nel costato; (E Zoff, ch' era nei pressi, non se l'è mai scordato). Per questo bentornato campionato.

Bentornato campionato. Campionato delle giacchette nere tanto discusse per le sudditanze e le cattive maniere. Ma in fondo sono gente come tanti, con la testa abbastanza sulle spalle e se ogni tanto gli scappa un «non mi rompere le palle», via, non facciamocela lunga, che è solo una partita (pensate a quanta gente le palle se le rompe nella vita).

Pensate se a dirimere una palla contesa ci si mettesse il vero Salomone e in mezzo al campo, senza fare una piega, in due metà perfette dividesse il pallone. Sentenza inoppugnabile, non c'è niente da dire, ma lo spettacolo va a farsi benedire.

D'altronde ci pare che lo dicesse un Dio che il giudice perfetto non è ancora nato. E allora bentornato campionato.

Bentornato campionato. Campionato delle tifoserie coi loro pregi, i difetti, le manie. Dai nomi altisonanti: i vecchi ultras, i giovani leoni e da oggi i cristiano-maroniti (che poi, tutti sommati, formano il gruppo dei più rincoglioniti). Inutile comunque il moralismo: anche se siamo d'accordo che si tratta di pecore nel gregge (e che il gregge a volte è un po' codardo), vale sempre la legge: meglio un petardo che un disoccupato. Sii dunque bentornato campionato.

Bentornato campionato. Campionato delle «Domeniche Sportive» che ci mostrano i gol delle famose stelle (9 su 10 come la Palmolive). Ce ne sarà per tutti i gusti e rivedremo ancora i mezzi busti delle aree di rigore: tutte persone preparate e in gamba. Fuori dal televisore. Per la nuova stagione ci auguriamo una cosa sola: che siano tutti un po' meno giallorossi e un po' più... viola. Date retta a lui: scherzare sul calcio versato «nun è peccato». E se sarà così, bentornato campionato.

Bentornato campionato. Campionato dei 29 stranieri. Quasi tutti campioni, professionisti seri, lungimiranti consoli di una generica «te la do io l'America».

Qualcuno che si arrangia, qualcun altro che sputa nel piatto dove mangia, qualcuno che ci manda a quel paese; e tutti che fan finta di non sapere come si dice «bufala» in inglese. Ma sì, non saranno poi quei contratti a mandarci in rovina. Meglio un miliardo oltre cortina e sul terreno un asso, che un clima d'autarchia cretina e il miliardo in una banca a Chiasso. Il fallimento tanto c'è; è che non è stato dichiarato. Coraggio e bentornato, bentornato campionato.

Bentornato campionato. Campionato dei giornalisti, polemici, rissosi, chiacchieroni. Ma in fondo bravi cristi. Magari un po' di frustrazione per il collega-inviato che è andato a intervistare un Capo dello Stato mentre a te ti è toccato di dover rabberciare quattro parole in fretta masticate di dietro a una cornetta dal prode Matarrese. E allora? Pensa che qualche anno fa rischiavi d'intervistar Pugliese. Cosa? Ti dà noia leggerti sul fondo rosa? Ogni professionista lavora sul fondo che il destino gli prepara: per esempio ci son sarti invecchiati a far riparazioni sul fondo dei calzoni. Bene, così. Adesso ti vediamo un po' meno incazzato. Forse perché anche tu, caro collega, stai scrivendo una riga: tre parole per dire: bentornato, bentornato campionato.

SPORT E CULTURA

Arriva il Mundial

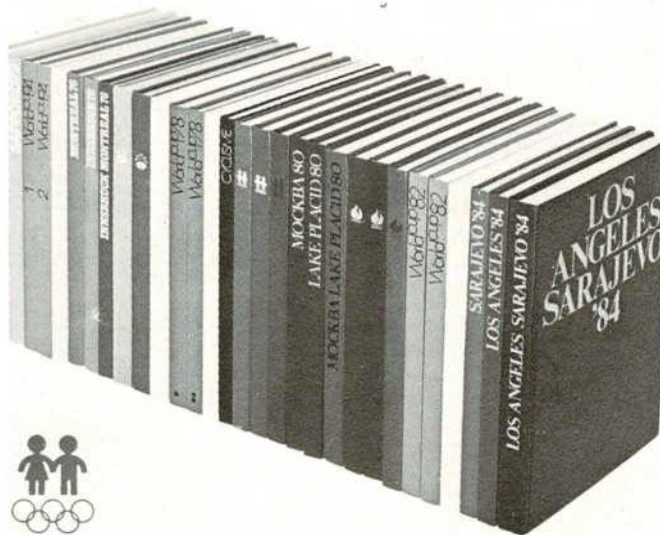
A METÀ OTTOBRE sarà distribuita l'Opera Ufficiale della FIGC (Federazione Italiana Gioco Calcio) e FISI (Federazione Italiana Sport Invernali) sui campionati del Mondo di calcio e sci 1982. L'Opera verrà presentata in anteprima a Coverciano il 22 ottobre e successivamente in altre città d'Italia in occasione di manifestazioni sportive e culturali. Il volume rientra nell'ambito di iniziative editoriali della «Sport e Cultura Internazionale», l'organizzazione a scopo benefico che dal 1972, quando apparve la prima opera ufficiale della Sport e Cultura sui Giochi Olimpici di Monaco e Sapporo, ha edito ben nove Opere fino a oggi. La «Sport e Cultura» pubblica un'Opera ogni anno alternando nell'anno pari un'Opera Sportiva e nell'anno dispari un'Opera Culturale. «Sport e Cultura» lavora in stretto contatto con Amnesty International, Pro Juventute, il WWF per l'Italia, il Ministero dell'Interno, le Federazioni e le Organizzazioni Sportive Italiane ed Europee. L'aspetto più interessante delle iniziative editoriali della «Sport e Cultura» è costituito dal fatto che larga parte del ricavato di vendita viene devoluto per la creazione di campi da gioco e di ricreazione per ragazzi e al finanziamento dello sport dilettantistico nei nove Paesi in cui «Sport e Cultura» è presente. Le Opere non vengono distribuite in libreria ma soltanto attraverso una rete d'incaricati che su tutto il territorio nazionale visitano aziende, istituti, enti, professionisti che sottoscrivono un certo quantitativo di volumi per i loro omaggi promozionali, natalizi, aziendali. Pertanto, chi fosse interessato a una sottoscrizione del volume potrà rivolgersi direttamente a **«Sport e Cultura» - San Felice Torre, 3 - Segrate (Milano) - tel: 02/75.32.751.**

LE REGINE D'EUROPA

Foto di Salvatore Giglio

LA GRANDE STAGIONE europea delle coppe si è appena aperta. Vi partecipano, come è noto, cinque squadre italiane: la Juventus nella Coppa dei Campioni; l'Inter nella Coppa delle Coppe; la Fiorentina, la Roma e il Napoli nella Coppa Uefa. In questo inserto vi presentiamo ventisei squadre europee che hanno vinto i loro campionati. Sono le Regine d'Europa. Alcune hanno nomi famosi, altre meno. Si ritrovano, nelle formazioni, alcuni giocatori apparsi al Mundial di Spagna, vecchi assi come Cruijff tornati alla ribalta, promesse del calcio continentale già segnalatesi per le prodezze compiute in patria. La copertina di questo inserto la dedichiamo alla Juventus, di cui vediamo nella foto la formazione della nuova stagione, con Boniek e Platini, e nel disegno i protagonisti (con Brady e Virdis, che hanno cambiato club) del ventesimo scudetto conquistato nella stagione passata.

Statistiche di FRANCESCO UFFICIALE
Disegni di MARCO FINIZIO

Come tutte le Renault, la Renault 9 ha un equipaggiamento completo, esclusivo e totalmente di serie. La versione TSE (nella foto sopra) offre tra l'altro: accensione elettronica integrale, alzacristalli elettrici anteriori, chiusura centralizzata delle porte, sedili anteriori basculanti con poggiatesta, lunotto termico, cristalli azzurrati, tergicristallo a 2 velocità più

Renault 9 non è un sogno. E' un'automobile così reale e concreta da essersi meritata il titolo di auto dell'anno 1982. E se la Renault 9 fosse protagonista di un sogno, le interpretazioni sarebbero tutte positive. Anche Freud, che di sogni era un esperto, avrebbe individuato le grandi qualità di questa berlina: la linea profilata ed elegante; la straordinaria precisione di guida e di comportamento; il nuovo confort dei sedili basculanti a guide centrali; l'equipaggiamento completo e interamente di serie; la raffinatezza dell'arredamento e l'eccezionale silenziosità; l'effettiva economia di carburante; l'efficacia delle nuove tecniche e dei nuovi materiali. Quando un'automobile ha tutto questo, è lecito chiederle qualcosa in più. Ecco perché, guidando una Renault 9,

cadenza fissa, cinture anteriori a riavvolgimento automatico, avvisatore sonoro collegato ai fari rimasti accesi per dimenticanza, retrovisore esterno regolabile dall'interno, strumentazione completa con indicatore livello olio, contagiri e orologio, predisposizione impianto radio, fari allo iodio con regolazione dall'interno, tergilavafari, ruote in lega.

la realtà di tutti i giorni può trasformarsi e diventare un piacevole sogno. Basta tenere gli occhi aperti. Renault 9 è disponibile in sette versioni (compresa la nuova Automatica), e due cilindrate (1100 e 1400).

Le Renault sono lubrificate con prodotti elf

RENAULT 9

L'auto dell'anno 1982

Il ritorno di Cruijff ha rilanciato il club di Amsterdam, i giovani del vivaio si sono esaltati, gli incassi sono aumentati e la squadra ha stravinto il campionato

Macchina da gol

PARLARE DELL'AJAX, in Olanda, è come parlare della Juventus in Italia oppure del Manchester United in Inghilterra: non c'è nulla da fare, la squadra più amata è quella di Amsterdam per cui ogni suo successo è salutato dall'entusiasmo di un' intera nazione tanto più se, come è successo lo scorso campionato, il leader della squadra è quel Johan Cruijff che in biancorosso sembra vivere una seconda giovinezza e il cui ingresso in squadra, a campionato già iniziato, è coinciso con un notevolissimo salto di qualità.

SCELTE AZZECCATE. La stagione '81-'82, però, non ha portato soltanto ottimi risultati sportivi: anche sul piano finanziario, infatti, l'Ajax è riuscito a guadagnar soldi mentre tutte le altre ne perdevano in quanto è stato il solo club che ha aumentato il proprio pubblico attirato dal gioco e dal fatto che Cruijff, malgrado gli anni, è pur sempre uno dei pochi veri superstar del calcio europeo. Ma c'è di più: con lui al fianco, i molti giovani che vestono il biancorosso sono come, per miracolo, maturati e i risultati si sono visti subito: quando Cruijff è sceso di nuovo in campo, l'Ajax era quinto; sono bastate però 15 partite di «S.M. Giovannino 1°» per ottenere il primato in classifica, primo passo verso l'affermazione finale.

LARGO AI GIOVANI. In un calcio come quello olandese pieno di debiti per i costi dei giocatori l'Ajax, oltre ad aver recuperato Cruijff, ha pescato a piene mani nelle sue giovanili promuovendo in prima squadra parecchi imberbi giovanotti che, poco alla volta, si sono guadagnati i galloni di titolari. Grazie ad essi (per arrivare all' inquadratura definitiva, però, ce n'è voluto parecchio visto che, alla fine, sono stati ben 22 i giocatori utilizzati!) l'Ajax ha chiuso il campionato con ben 26 vittorie, 4 pareggi e solo 4 sconfitte per un totale di 56 punti sui 68 a disposizione. La forza maggiore della squadra è stata l' attacco con 117 gol ma anche la difesa (solo 42 volte kappaò) si è fatta rispettare.

Wim Raucamp

Emergere in una squadra piena di fuoriclasse come l'Ajax è senza dubbio impresa difficilissima: Johan Cruijff ci è riuscito e questo sta a significare che la sua caratura tecnica è di assoluto rilievo come dimostrano alcune cifre della sua carriera: 7 titoli (1966, 1967, 1968, 1970, 1972, 1973, 1982) in Olanda, uno (1974) in Spagna; tre «palloni d'oro» (1971, 1972, 1973); un secondo posto ai Mondiali del '74: mica male, vero?

1 2 3 4 12 5 11 6 10 7 9 8

Nel prospetto tutti i 12 componenti dell'Ajax. ❶ Hamberg, ❷ Lerby, ❸ La Ling, ❹ Schoenaker, ❺ Molenaar, ❻ Olsen, ❼ Wijnberg, ❽ Cruijff, ❾ Kieft, ❿ Jansen, ⓫ Galje, ⓬ Boewe, portiere di riserva

I PRECEDENTI IN COPPA

1957-58 COPPA DEI CAMPIONI
Vismut Chemnitz-**Ajax** 1-3 0-1
Ajax-Vasas Budapest 2-2 0-4

1960-61 COPPA DEI CAMPIONI
Frederikstad-**Ajax** 4-3 0-0

1961-62 COPPA DELLE COPPE
Ajax-Ujpest Dosza 2-1 1-3

1966-67 COPPA DEI CAMPIONI
Ajax-Besiktas Istanbul 2-0 2-1
Ajax-Liverpool 5-1 2-2
Ajax-Dukla Praga 1-1 1-2

1967-68 COPPA DEI CAMPIONI
Ajax-Real Madrid 1-1 1-2 (d.t.s.)

1968-69 COPPA DEI CAMPIONI
Norimberga-**Ajax** 1-1 0-4
Ajax-Fenerbahce Istanbul 2-0 2-0
Ajax-Benfica Lisbona 1-3 3-1 3-1 (a Parigi)
Ajax-Spartak Trnava 3-0 0-2
Milan-**Ajax** 4-1 (finale)

1969-70 COPPA DELLE FIERE
Hannover 96-**Ajax** 2-1 0-3
Ajax-Ruch Chorzow 7-0 2-1
Napoli-**Ajax** 1-0 0-4 (d.t.s.)
Carl Zeiss Jena-**Ajax** 3-1 1-5
Arsenal Londra-**Ajax** 3-0 0-1

1970-71 COPPA DEI CAMPIONI
Nentori Tirana-**Ajax** 2-2 0-2
Ajax-Basilea 3-0 2-1
Ajax-Celtic Glasgow 3-0 0-1
Atletico Madrid-**Ajax** 1-0 0-3
Ajax-Panathinaikos Atene 2-0 (vince la Coppa)

1971-72 COPPA DEI CAMPIONI
Ajax-Dinamo Dresda 2-0 0-0
Olympique Marsiglia-**Ajax** 1-2 1-4
Ajax-Arsenal Londra 2-1 1-0
Ajax-Benfica Lisbona 1-0 0-0
Ajax-Inter Milano 2-0 (vince la Coppa)

1972-73 COPPA DEI CAMPIONI
CSKA Sofia-**Ajax** 1-3 0-3
Ajax-Bayern Monaco 4-0 1-2
Ajax-Real Madrid 2-1 1-0
Ajax-Juventus Torino 1-0 (vince la Coppa)

1973-74 COPPA DEI CAMPIONI
Ajax-CSKA Sofia 1-0 0-2 (d.t.s.)

1974-75 COPPA UEFA
Stoke City-**Ajax** 1-1 0-0
Ajax-Anversa 1-0 1-2
Juventus Torino-**Ajax** 1-0 1-2

1975-76 COPPA UEFA
Glentoran Belfast-**Ajax** 1-6 0-8
Hertha BSC Berlino-**Ajax** 1-0 1-4
Ajax-Levski Sofia 2-1 1-2 (Levski ai rigori)

1976-77 COPPA UEFA
Ajax-Manchester United 1-0 0-2

1977-78 COPPA DEI CAMPIONI
Lillestrom-**Ajax** 2-0 0-4
Levski Sofia-**Ajax** 1-2 1-2
Ajax-Juventus Torino 1-1 1-1 (Juve ai rigori)

1978-79 COPPA UEFA
Athletic Bilbao-**Ajax** 2-0 0-3
Ajax-Losanna Sports 1-0 4-0
Honved Budapest-**Ajax** 4-1 0-2

1979-80 COPPA DEI CAMPIONI
HJK Helsinki-**Ajax** 1-8 1-8
Ajax-Omonia Nicosia 10-0 0-4
Racing Strasburgo-**Ajax** 0-0 0-4
Nottingham Forest-**Ajax** 2-0 0-1

1980-81 COPPA DEI CAMPIONI
Dinamo Tirana-**Ajax** 0-2 0-1
Bayern Monaco-**Ajax** 5-1 1-2

1981-82 COPPA DELLE COPPE
Ajax-Tottenham Hotspur 1-3 0-3

L'ALBO D'ORO

1898 **RAP Amsterdam**; 1899 **RAM Amsterdam**; 1900 **HVV La Haye**; 1901 **HVV La Haye**; 1902 **HVV La Haye**; 1903 **HVV La Haye**; 1904 HBS La Haye; 1905 **HVV La Haye**; 1906 **HBS La Haye**; 1907 **HVV La Haye**; 1908 **Quick La Haye**; 1909 **Sparta**; 1910 **HVV La Haye**; 1911 **Sparta**; 1912 **Sparta**; 1913 **Sparta**; 1914 **HVV La Haye**; 1915 **Sparta**; 1916 **Willem II**; 1917 **Go Ahead**; 1918 **Ajax**; 1919 **Ajax**; 1920 **Be Quick Gron.**; 1921 **NAC**; 1922 **Go Ahead**; 1923 **RC Haarlem**; 1924 **Feyenoord**; 1925 **HBS La Haye**; 1926 **Enschede**; 1927 **Heracles** 1928 **Feyenoord**; 1929 **PSVCV Eindhoven**; 1930 **Go Ahead**; 1931 **Ajax**; 1932 **Ajax**; 1933 **Go Ahead**; 1934 **Ajax**; 1935 **PSV Eindhoven**; 1936 **Feyenoord**; 1937 **Ajax**; 1938 **Feyenoord**; 1939 **Ajax**; 1940 **Feyenoord**; 1941 **Heracles**; 1942 **ADO La Haye**; 1943 **ADO La Haye**; 1944 **De Volewijck.**; 1945 **RC Haarlem**; 1947 **Ajax**; 1948 **BVV**; 1949 **SVV Schiedam**; 1950 **Limburgia**; 1951 **PSV Eindhoven**; 1952 **Willem II**; 1953 **RC Haarlem**; 1954 **Eindhoven**; 1955 **Willem II**; 1956 **Rapid JC**; 1957 **Ajax**; 1958 **DOS Ultrecht**; 1959 **Sparta**; 1960 **Ajax**; 1961 **Feyenoord**; 1962 **Feyenoord**; 1963 **PSV Eindhoven**; 1964 **DWS**; 1965 **Feyenoord**; 1966 **Ajax**; 1967 **Ajax**; 1968 **Ajax**; 1969 **Feyenoord**; 1970 **Ajax**; 1971 **Feyenoord**; 1972 **Ajax**; 1973 **Ajax**; 1974 **Feyenoord**; 1975 **PVS Eindhoven**; 1976 **PVS Eindhoven**; 1977 **Ajax**; 1978 **PSV Eindhoven**; 1979 **Ajax**; 1980 **Ajax**; 1981 **AZ '67**; 1982 **Ajax**.

COSÌ LO SCORSO CAMPIONATO

OLANDA 1981/82	AZ '67	Ajax	NAC	Go Ahead	Den Haag	De Graafschap	PSV	Twente	Groningen	Haarlem	Roda	MVV	NEC	Feyenoord	Sparta	Willem II	Utrecht	PEC
AZ '67	■	**1-0**	4-0	1-3	5-2	4-0	0-2	2-1	3-1	0-1	4-0	4-1	4-2	1-0	2-2	2-0	2-1	1-1
Ajax	**3-2**	■	**2-2**	**4-1**	**9-1**	**9-1**	**3-0**	**5-1**	**6-1**	**4-1**	**3-2**	**2-0**	**5-0**	**1-1**	**5-1**	**4-1**	**1-0**	**5-1**
Nac Breda	0-1	**0-4**	■	1-0	5-0	5-1	2-0	0-0	0-4	2-0	3-1	0-0	1-0	0-1	0-2	1-4	1-0	4-0
Go Ahead	4-1	**1-2**	2-1	■	3-0	1-0	1-2	0-0	3-1	3-1	0-0	4-1	0-0	3-2	0-0	1-1	2-3	2-2
Den Haag	1-4	**1-3**	0-2	0-6	■	2-1	0-0	3-2	0-1	0-4	1-3	0-0	0-1	1-2	1-2	3-1	0-1	2-1
De Graafschap	0-3	**1-4**	0-0	1-4	1-1	■	1-2	1-6	1-3	1-2	2-4	2-2	1-2	3-3	1-4	0-0	0-3	2-0
PS Eindhoven	2-4	**3-0**	4-1	4-1	1-0	4-0	■	4-0	2-0	3-0	3-1	2-2	3-0	1-2	2-1	4-0	3-1	1-1
Twente	2-0	**2-1**	0-1	1-0	2-0	4-0	2-3	■	1-1	0-2	1-3	2-2	0-2	4-0	1-0	2-0	2-1	2-0
Groningen	1-3	**2-3**	1-1	2-2	4-2	3-2	4-0	3-0	■	1-1	2-2	3-0	2-0	2-2	2-1	2-1	1-1	6-2
Haarlem	0-0	**1-3**	4-2	3-1	1-1	3-0	4-3	3-0	1-2	■	1-0	3-2	4-0	1-1	0-0	2-1	2-0	2-1
Roda	1-2	**1-1**	1-0	2-3	3-2	0-1	2-3	3-0	4-3	2-0	■	2-2	4-1	2-2	2-0	1-2	2-1	4-1
MVV	0-4	**0-2**	1-1	1-1	1-0	0-2	1-7	3-1	3-1	2-1	1-2	■	1-1	1-1	2-1	1-1	0-3	0-1
NEC	0-3	**1-3**	1-1	1-3	2-1	2-0	0-4	2-1	2-2	1-1	2-1	2-1	■	5-1	3-3	0-4	1-0	3-1
Feyernoord	4-2	**2-2**	0-0	2-0	2-1	1-0	2-4	3-3	3-2	1-3	1-0	6-1	2-2	■	2-4	2-0	1-0	5-5
Sparta	2-2	**5-3**	5-0	1-1	2-1	4-0	0-2	1-2	4-0	0-3	1-2	4-1	1-0	1-1	■	3-1	2-2	1-1
Willem II	2-3	**1-7**	2-1	3-2	1-0	2-2	0-1	0-2	1-1	2-2	1-2	1-2	2-2	0-1	2-1	■	3-2.	3-1
Ultrecht	1-0	**3-5**	2-2	2-0	4-0	5-0	2-1	4-2	1-0	2-0	0-0	1-0	1-0	2-1	0-1	5-2	■	3-0
PEC	0-0	**1-3**	1-2	3-0	2-2	3-1	0-1	5-1	0-4	0-0	3-1	2-0	1-0	2-1	1-1	1-5	1-1	■

È la squadra più popolare della capitale albanese, un club di civili contrapposto ai club dei militari. L'ala sinistra Kola è il bomber. Scarsi risultati in Europa

Tirana a campare

La Federazione Giuoco Calcio Albanese è nata nel 1932. Il primo campionato è stato disputato nel 1945 ed è stato vinto dal Vllaznia. Quest'anno è rappresentata soltanto in Coppa Campioni dal 17 Nentori e, in Coppa Coppe, dalla Dinamo Tirana; nessuna squadra in Coppa Uefa

I PRECEDENTI IN COPPA

1965-66 COPPA DEI CAMPIONI
Nentori-Kilmarnock 0-0 0-1

1966-67 COPPA DEI CAMPIONI
Vaalerengen Oslo-**Nentori** (p.r.)

1969-70 COPPA DEI CAMPIONI
Standard Liegi-**Nentori** 3-0 1-1

1970-71 COPPA DEI CAMPIONI
Nentori-Ajax Amsterdam 2-2 0-2

TRE VOLTE presente nelle coppe europee: ecco il modesto curriculum internazionale del 17 Nentori, una delle squadre di calcio della capitale albanese. Tutte e tre le presenze si sono verificate nella Coppa dei Campioni. Il Nentori avrebbe potuto arricchire il numero delle sue partecipazioni alla Coppa se non avesse dato forfait nel '66-'67 quando dette via libera, senza giocare, alla squadra norvegese del Vaalerengen. Per la verità, i sorteggi di coppa non sono mai stati benevoli con la formazione albanese proponendole, nelle due ultime occasioni, ostacoli praticamente insormontabili: lo Standard Liegi nel 69-70 e l'Ajax nel 70-71. La squadra di Tirana denominata 17 Nentori deve questo appellativo ad una data fondamentale nella storia dell'Albania e di Tirana in particolare: il 17 settembre 1944 è avvenuta infatti la liberazione di Tirana. L'ultimo anno è stato particolarmente felice per il 17 Nentori: non solo la squadra ha vinto il campionato, ma è giunta anche alla finale della Coppa di Albania cedendo però alla Dinamo di Tirana. Il 17 Nentori di Tirana è in corsa anche nella Coppa dei Balcani: in semifinale ha eliminato i greci del Larissa (3-0) ed ora giocherà la finalissima. In campionato, il 17 Nentori è stato protagonista di un fenomenale girone di ritorno con nove vittorie, quattro pareggi e nessuna sconfitta. Grazie a questo ruolino, il Nentori ha avuto la meglio sul Partizan. Alla fine del campionato albanese, il Nentori è risultato addirittura la squadra-record: maggior numero di vittorie (15), maggior numero di gol (42), minor numero di sconfitte (4). I giocatori più popolari del Nentori sono Enver Sheu e Ali Mema. All'ala sinistra gioca Kola che è ritenuto il più pericoloso attaccante d'Albania. Ora comincia l'avventura europea. Una sola è l'aspirazione: passare almeno il primo turno e capitare al secondo contro la Juventus di Torino, squadra molto popolare in Albania. Poiché gli albanesi danno per scontato di dovere uscire dalla Coppa non più in là del secondo turno, essi vogliono almeno veder giocare quella che viene ritenuta la più forte squadra europea dell'anno.

COSÌ LO SCORSO CAMPIONATO

ALBANIA 1981/82	Luftërari	Tomori	31 Korriku	Lokomotiva	Labinoti	Besa	Besëlidhija	24 Maji	Nafterari	Vllaznia	Dinamo	**17 Nentori**	Partizani	Flamurtari
Luftërari Argirocastro	■	1-2	5-0	2-0	3-1	1-0	1-0	1-0	1-1	2-1	0-1	**0-1**	0-0	0-1
Tomori Berati	3-0	■	3-0	0-0	1-0	1-0	0-1	2-0	2-0	1-1	1-0	**2-0**	0-0	0-0
31 Korriku Burreli	2-2	0-0	■	0-0	0-0	2-0	1-1	2-1	2-3	1-1	2-1	**0-0**	1-0	1-0
Lokomotiva Durazzo	0-0	1-1	1-0	■	1-0	1-0	1-1	0-1	0-0	2-3	1-0	**2-1**	1-1	1-1
Labinoti Elbasani	1-1	1-0	1-0	2-1	■	1-0	0-1	2-0	2-0	1-1	0-1	**1-0**	2-0	1-0
Besa Kavaja	1-0	0-2	1-0	1-0	1-0	■	1-0	3-0	1-1	1-0	1-2	**0-0**	1-1	1-0
Besëlidhija Lezha	2-0	1-0	1-0	0-0	2-1	2-2	■	3-0	1-0	0-4	0-1	**1-2**	1-1	1-0
24 Maji Permeti	1-0	1-0	1-0	0-1	0-0	1-1	1-1	■	0-0	0-0	0-1	**0-1**	0-2	0-2
Nafterani Q. Stalin	1-1	0-0	2-2	3-1	1-0	0-0	0-0	3-0	■	1-1	2-0	**0-1**	1-2	2-2
Vllaznia Scutari	1-0	1-0	4-2	1-0	4-0	0-0	2-1	3-0	2-0	■	1-0	**0-2**	3-0	1-3
Dinamo Tirana	0-0	4-0	2-2	0-1	3-0	5-2	1-0	2-1	1-0	4-1	■	**2-2**	0-1	0-0
17 Nentori Tirana	**2-0**	**1-0**	**4-0**	**2-1**	**3-0**	**4-0**	**3-1**	**6-1**	**2-1**	**1-1**	**0-1**	■	**0-0**	**0-0**
Partizani Tirana	2-0	2-0	2-2	3-1	1-0	1-2	3-0	5-0	0-0	2-0	0-1	**1-1**	■	0-1
Flamurtari Valona	0-1	2-0	1-0	1-0	2-0	3-0	2-0	1-0	1-1	1-0	1-0	**0-1**	1-1	■

L'ALBO D'ORO

1945 **Vllaznia**; 1946 **Vllaznia**; 1947 **Partizani**; 1948 **Partizani**; 1949 **Partizani**; 1950 **Dinamo**; 1951 **Dinamo**; 1952 **Dinamo**; 1953 **Dinamo**; 1954 **Partizani**; 1955 **Dinamo**; 1956 **Dinamo**; 1957 **Partizani**; 1958 **Partizani**; 1959 **Partizani**; 1960 **Dinamo**; 1961 **Partizani**; 1963 **Partizani**; 1964 **Partizani**; 1965 **17 Nentori**; 1966 **17 Nentori**; 1967 **Dinamo**; 1968 **17 Nentori**; 1969 **17 Nentori**; 1970 **17 Nentori**; 1971 **Partizani**; 1972 **Vllaznia**; 1973 **Dinamo**; 1974 **Vllaznia**; 1975 **Dinamo**; 1976; **Dinamo**; 1977 **Dinamo**; 1978 **Vllaznia**; 1979 **Partizani**; 1980 **Dinamo**; 1981 **Partizani**; 1982 **17 Nentori**.

CAMPIONATO giovane quello albanese, nato nel dopoguerra. Il Nentori è uno dei quattro club ad avere vinto il campionato insieme al Vllaznia, al Partizani e alla Dinamo Tirana. È anche uno dei club più seguiti ed amati. Deve questo successo al fatto d'essere una squadra civile in confronto al Partizani e alla Dinamo Tirana che sono le squadre dei militari. Il Nentori è anche la prima squadra della capitale albanese. Ha vinto il campionato cinque volte e il successo che gli è arriso nella scorsa stagione è giunto dodici anni dopo i tre campionati vinti consecutivamente alla fine degli Anni Sessanta.

È la squadra che si vanta di avere vinto il primo scudetto irlandese fuori dal monopolio delle formazioni di Dublino. Un club fondato nel lontano 1919

C'Eire una volta

Il Dundalk è stato fondato nel 1919. La sua prima denominazione è stata quella di Dundalk Great Northern Railway F.C. con ammissione nei quadri della Lega irlandese nel 1926. Nel 1933 il Dundalk fu la prima squadra fuori Dublino a vincere il campionato irlandese. Il suo cannoniere è Fairclough

I PRECEDENTI IN COPPA

1963-64 COPPA DEI CAMPIONI
Dundalk-Zurigo 0-3 2-1

1967-68 COPPA DEI CAMPIONI
Dundalk-Vasas Budapest 0-1 1-8

1968-69 COPPA DELLE FIERE
Dos Utrecht-**Dundalk** 1-1 1-2
Rangers Glasgow-**Dundalk** 6-1 3-0

1969-70 COPPA DELLE FIERE
Liverpool-**Dundalk** 10-0 4-0

1976-77 COPPA DEI CAMPIONI
Dundalk-PSV Eindhoven 1-1 0-6

1977-78 COPPA DELLE COPPE
Dundalk-Hajduk Spalato 2-0 0-4

1979-80 COPPA DEI CAMPIONI
Dundalk-Lienfield 1-1 2-0
Dundalk-Hibernian Paola 2-0 0-1
Celtic Glasgow-**Dundalk** 3-2 0-0

1980-81 COPPA UEFA
Porto-**Dundalk** 1-0 0-0

1981-82 COPPA DELLE COPPE
Fram Reykjavik-**Dundalk** 2-1 0-4
Dundalk-Tottenham Hotspur 1-1 0-1

SENZA grandi squilli le partecipazioni del Dundalk alle coppe europee che risultano, in tutto, nove a partire dal '63. Qualche soddisfazione è pervenuta agli irlandesi dalle vittorie «parziali» sullo Zurigo, sull'Utrecht, sull'Hajduk che non gli hanno comunque consentito grandi passi nelle competizioni continentali. Il Dundalk è sempre caduto al primo turno delle coppe europee ad eccezione di un paio di partite giocate nel 68-69 nella Coppa delle Fiere e dei tre turni del 79-80 disputati in Coppa dei Campioni. Di rilievo certe pesanti sconfitte rimediate ad opera del Vasas di Budapest, dei Rangers di Glasgow, il clamoroso 0-10 contro il Liverpool, i sei gol presi nel match contro gli olandesi dell'Eindhoven. In sostanza, una squadra-materasso. Il Dundalk non ha mai incontrato, nelle coppe europee, alcuna formazione italiana. Nelle ultime apparizioni, il Dundalk si è difeso meglio sia riuscendo a giocare tre turni nella Coppa dei Campioni del 79-80 sia cedendo successivamente solo di misura al Porto, nella Coppa Uefa 80-81, e al Tottenham, nella Coppa delle Coppe 81-82. Segno che anche gli irlandesi non sono più sprovveduti come una volta. Ma è chiaro che il loro calcio è ancora lontano dal livello medio-europeo. Il Dundalk, oltre ai sei campionati, ha vinto due volte la Coppa d' Irlanda: nel 78 e nell'81.

COSÌ LO SCORSO CAMPIONATO

EIRE 1981/82	Athlone	Cork	Drogheda	Bohemians	**Dundalk**	Finn Harps	Galway	Home Farm	Limerick	Shamrock	Shelbourne	Sligo	St. Patrick's	Thurles	UCD	Waterford
Athlone Town	■	3-1	1-0	1-2	**1-2**	2-0	4-0	1-1	1-2	2-0	3-0	1-3	2-1	8-0	2-2	4-0
Cork Celtic	2-3	■	5-1	2-1	**0-2**	0-1	1-0	5-2	1-0	1-0	1-1	1-3	2-2	2-0	1-0	1-3
Drogheda UTD	1-4	3-2	■	0-0	**1-1**	4-0	2-2	3-1	2-2	0-1	1-1	6-1	0-1	6-1	2-0	1-2
Bohemians Dubl.	1-0	0-1	3-0	■	**0-0**	3-1	4-1	0-0	0-0	3-1	2-1	1-1	3-0	4-0	1-1	2-0
Dundalk	**7-1**	**3-0**	**5-1**	**1-4**	■	**3-0**	**4-0**	**2-1**	**1-0**	**0-1**	**0-3**	**1-0**	**2-0**	**3-0**	**2-0**	**3-1**
Finn Harps	2-4	3-0	1-2	1-3	**0-2**	■	1-2	2-3	0-1	0-2	0-2	1-2	3-2	5-1	3-1	0-0
Galway Rovers	1-4	1-0	1-1	0-0	**1-2**	3-0	■	0-1	0-3	1-3	1-1	0-0	1-2	3-7	0-2	3-0
Home Farm	0-4	1-1	3-0	0-1	**2-3**	4-1	3-3	■	0-0	0-2	0-1	1-2	0-4	0-2	1-0	1-2
Limerick	2-2	1-0	3-1	0-1	**2-4**	2-2	2-0	0-0	■	2-1	4-3	7-1	2-0	6-0	2-2	1-3
Shamrock Rovers	0-3	4-1	1-0	2-1	**1-1**	3-1	4-0	1-0	1-1	■	1-0	1-0	2-0	7-0	1-0	2-1
Shelbourne	3-1	2-0	2-2	0-2	**0-3**	1-1	5-2	3-3	0-3	1-2	■	1-4	0-2	2-2	3-0	2-0
Sligo Rovers	3-0	3-3	1-1	0-2	**2-1**	5-1	1-0	2-3	1-1	0-1	1-0	■	2-1	2-0	4-1	1-0
St. Patrick's	3-2	1-3	1-1	0-0	**0-1**	2-1	2-1	2-0	1-0	3-0	2-1	2-3	■	4-1	1-0	3-1
Thurles Town	2-3	1-1	2-3	1-4	**0-0**	0-7	1-1	0-2	0-3	0-3	1-2	4-3	1-4	■	0-2	0-2
UCD	1-2	2-0	0-0	1-1	**1-1**	1-1	0-1	1-0	3-2	1-1	1-0	1-3	2-3	2-2	■	0-1
Waterford	0-1	3-3	2-0	2-1	**1-1**	1-3	3-1	0-1	3-2	0-1	1-3	2-1	2-2	2-0	1-2	■

L'ALBO D'ORO

1922 **St-Jame's;** 1923 **Shamrock Rovers;** 1924 **Bohemians;** 1925 **Shamrock R.;** 1926 **Shelbourne;** 1927 **Shamrock R.;** 1928 **Bohemians;** 1929 **Shelbourne;** 1930 **Bohemians;** 1931 **Shelbourne;** 1932 **Shamrock R.;** 1933 **Dundalk;** 1934 **Bohemians;** 1935 **Dolphin;** 1936 **Bohemians;** 1937 **Sligo 1938 Shamrock R.;** 1939 **Shamrock R.;** 1940 **St-Jame's G.;** 1941 **Cork United;** 1942 **Cork United;** 1943 **Cork United;** 1944 **Shelbourne;** 1945 **Cork United;** 1946 **Cork United;** 1947 **Shelbourne;** 1948 **Drumcondra;** 1949 **Drumcondra;** 1950 **Cork Athletic;** 1951 **Cork Athletic;** 1952 **St-Patrick's;** 1953 **Shelbourne;** 1954 **Shamrock R.;** 1955 **St-Patrick's;** 1956 **St-Patrick's;** 1957 **Shamrock R.;** 1958 **Drumcondra;** 1859 **Shamrock R.;** 1960 **Limerick;** 1961 **Drumcondra;** 1962 **Shelbourne;** 1963 **Dundalk;** 1964 **Shamrock R.;** 1965 **Drumcondra;** 1966 **Waterford;** 1967 **Dundalk;** 1968 **Waterford;** 1969 **Waterford;** 1970 **Waterford;** 1971 **Cork Hibernian;** 1972 **Waterford;** 1973 **Waterford;** 1974 **Cork Celtic;** 1975 **Bohemians;** 1976 **Sligo Rovers;** 1977 **Dundalk;** 1978 **Bohemians;** 1979 **Dundalk;** 1980 **Limerick;** 1981 **Athlone;** 1982 **Dundalk.**

I «reds» sono un mito del calcio inglese. In novanta anni tredici scudetti, due Coppe F.A., due Coppe di Lega, tre Coppe dei Campioni e due Coppe Uefa. Hanno proprio vinto tutto e sfornato autentici fuoriclasse

Gli assi della Manica

IL CALCIO inglese si identifica nel Liverpool. Da anni i «reds» rappresentano la squadra più famosa del Regno Unito nonché una delle più titolate compagini del mondo. Solo la Coppa Intercontinentale e la Coppa delle Coppe mancano al palmarés dei rossi i quali si sono fregiati di ogni tipo di «honours»: scudetti, coppe FA, coppe di Lega, coppe dei campioni e coppe Uefa. Dopo l'ultima vittoria in Coppa dei Campioni nel 1980 contro il Real Madrid, molti affermavano che ormai l'era-Liverpool era tramontata e che i ragazzi di Paisley non sarebbero più riusciti a rinverdire i fasti di un tempo. Al contrario il Liverpool quest' anno si è reso protagonista di un campionato praticamente perfetto che ha portato loro verso l'inevitabile conquista del 13. titolo a cui ora seguirà l'ennesima partecipazione alla Coppa Campioni che la squadra inglese tenterà di portare ad Anfield Road per la quarta volta. □

L'ALBO D'ORO

1889 **Preston N. E.**; 1890 **Preston N. E.**; 1891 **Everton**; 1892 **Sunderland**; 1893 **Sunderland**; 1894 **Aston Villa**; 1895 **Sunderland**; 1896 **Aston Villa**; 1897 **Aston Villa**;; 1898 **Sheffield U.**; 1899 **Aston Villa**; 1900 **Aston Villa**; 1901 **Liverpool**; 1902 **Sunderland**; 1903 **Sheffield W.**; 1904 **Sheffield W.**; 1905 **Newcastle U.**; 1906 **Liverpool**; 1907 **Newcastle U.**; 1908 **Manchester U.**; 1909 **Newcastle U.**; 1910 **Aston Villa**; 1911 Manchester U.; 1912 **Blackburn**; 1913 **Sunderland**; 1914 **Blackburn R.**; 1915 **Everton**; 1920 **West Bromwich**; 1921 **Bumley**; 1922 **Liverpool**; 1923 **Liverpool**; 1924 **Huddersfield**; 1925 **Huddersfield**; 1926 **Huddersfield**; 1927 **Newcastle U.**; 1928 **Everton**; 1929 **Sheffield W.**; 1930 **Sheffield W.**; 1931 **Arsenal**; 1932 **Everton**; 1933 **Arsenal**; 1934 **Arsenal**; 1935 **Arsenal**; 1936 **Sunderland**; 1937 **Manchester U.**; 1938 **Arsenal**; 1939 **Everton**; 1947 **Liverpool**; 1948 **Arsenal**; 1949 **Portsmouth**; 1950 **Portsmouth**; 1951 **Tottenham**; 1952 **Manchester U.**; 1953 **Arsenal**; 1954 **Wolverhampton**; 1955 **Chelsea**; 1956 **Manchester U.**; 1957 **Manchester U.**; 1958 **Wolverhampton**; 1959 **Wolverhampton**; 1960 **Bumley**; 1961 **Tottenham H.**; 1962 **Ipswich T.**; 1963 **Everton**; 1964 **Liverpool**; 1965 **Manchester U.**; 1966 **Liverpool**; 1967 **Manchester U.**; 1968 **Manchester C.**; 1969 **Leeds**; 1970 **Everton**; 1971 **Arsenal**; 1972 **Derby Country**; 1973 **Liverpool**; 1974 **Leeds U.**; 1975 **Derby Country**; 1976 **Liverpool**; 1977 **Liverpool**; 1978 **Nottingham**; 1979 **Liverpool**; 1980 **Liverpool**; 1981 **Aston Villa**; 1982 **Liverpool.**

COSÌ LO SCORSO CAMPIONATO

INGHILTERRA 1981/82	Arsenal	Aston Villa	Birmingham	Brighton	Coventry	Everton	Ipswich	Leeds	**Liverpool**	Manchester C.	Manchester UTD	Middlesborough	Notts Forest	Notts County	Southampton	Stoke	Sunderland	Swansea	Tottenham	W.B.A.	West Ham	Wolverhampton
Arsenal	■	4-3	1-0	0-0	1-0	1-0	1-0	1-0	**1-1**	1-0	0-0	1-0	2-0	1-0	4-1	0-1	1-1	0-2	1-3	2-2	2-0	2-1
Aston Villa	0-2	■	0-0	3-0	2-1	1-2	0-1	1-4	**0-3**	0-0	1-1	1-0	3-1	0-1	1-1	2-2	1-0	3-0	1-1	2-1	3-2	3-1
Birmingham City	0-1	0-1	■	1-0	3-3	0-2	1-1	0-1	**0-1**	3-0	0-1	0-0	4-3	2-1	4-0	2-1	2-0	2-1	0-0	3-3	2-2	0-3
Brighton	2-1	0-1	1-1	■	2-2	3-1	0-1	1-0	**3-3**	4-1	0-1	2-0	0-1	2-2	1-1	0-0	2-1	1-2	1-3	2-2	1-0	2-0
Coventry City	1-0	1-1	0-1	0-1	■	1-0	2-4	4-0	**1-2**	0-1	2-1	1-1	0-1	1-5	4-2	3-0	6-1	3-1	0-0	0-2	1-0	0-0
Everton	2-1	2-0	3-1	1-1	3-2	■	2-1	1-0	**1-3**	0-1	3-3	2-0	2-1	3-1	1-1	0-0	1-2	3-1	1-1	1-0	0-0	1-1
Ipswich Town	2-1	3-1	3-2	3-1	1-0	3-0	■	2-1	**2-0**	2-0	2-1	3-1	1-3	1-3	5-2	2-0	3-3	2-3	2-1	1-0	3-2	1-0
Leeds United	0-0	1-1	3-3	2-1	0-0	1-1	0-2	■	**0-2**	0-1	0-0	1-1	1-1	1-0	1-3	0-0	1-0	2-0	0-0	3-1	3-3	3-0
Liverpool	**2-0**	**0-0**	**3-1**	**0-1**	**4-0**	**3-1**	**4-0**	**3-0**	■	1-3	1-2	1-1	2-0	1-0	0-1	2-0	1-0	2-2	3-1	1-0	3-0	2-1
Manchester City	0-0	1-0	4-2	4-0	1-3	1-1	1-1	4-0	**0-5**	■	0-0	3-2	0-0	1-0	1-1	1-1	2-3	4-0	0-1	2-1	0-1	2-1
Manchester UTD	0-0	4-1	1-1	2-0	0-1	1-1	1-2	1-0	**0-1**	1-1	■	1-0	0-0	2-1	1-0	2-0	0-0	1-0	2-0	1-0	1-0	5-0
Middelesborough	1-3	3-3	2-1	2-1	0-0	0-2	0-1	0-0	**0-0**	0-0	0-2	■	1-1	3-0	0-1	3-2	0-0	1-1	1-3	1-0	2-3	0-0
Notts Forest	1-2	1-1	2-1	2-1	2-1	0-1	1-1	2-1	**0-2**	1-1	0-1	1-1	■	0-2	2-1	0-0	2-0	0-2	2-0	0-0	0-0	0-1
Notts County	2-1	1-0	1-4	4-1	2-1	2-2	1-4	2-1	**0-4**	1-1	1-3	0-1	1-2	■	1-1	3-1	2-0	0-1	2-2	1-2	1-1	4-0
Southampton	3-1	0-3	3-1	0-2	5-5	1-0	4-3	4-0	**2-3**	2-1	3-2	2-0	2-0	3-1	■	4-3	0-1	3-1	1-2	0-0	2-1	4-1
Stoke City	0-1	1-0	1-0	0-0	4-0	3-1	2-0	1-2	**1-5**	1-3	0-3	2-0	1-2	2-2	0-2	■	0-1	1-2	0-2	3-0	2-1	2-1
Sunderland	0-0	2-1	2-0	3-0	0-0	3-1	3-1	0-1	**0-2**	1-0	1-5	0-2	2-3	1-1	2-0	0-2	■	0-1	0-2	1-2	0-2	0-0
Swansea	2-0	2-1	1-0	0-0	0-0	1-3	1-2	5-1	**2-0**	2-0	2-0	2-2	1-2	3-2	1-0	3-0	2-0	■	2-1	3-1	0-1	0-0
Tottenham	2-2	1-3	1-1	0-1	1-2	3-0	1-0	2-1	**2-2**	2-0	3-1	1-0	3-0	3-1	3-2	2-0	2-2	2-1	■	1-2	0-4	6-1
West Bromwich	0-2	0-1	1-1	0-0	1-2	0-0	1-2	2-0	**1-1**	0-1	0-3	2-0	2-1	2-4	1-1	1-2	2-3	4-1	1-0	■	0-0	3-0
West Ham UTD	1-2	2-2	2-2	1-1	5-2	1-1	2-0	4-3	**1-1**	1-1	1-1	3-2	0-1	1-0	4-2	3-2	1-1	1-1	2-2	3-1	■	3-1
Wolverhampton	1-1	0-3	1-1	0-1	1-0	0-3	2-1	1-0	**1-0**	4-1	0-1	0-0	0-0	3-2	0-0	2-0	0-0	0-1	0-1	1-2	2-1	■

I PRECEDENTI IN COPPA

1964-65 COPPA DEI CAMPIONI
KR Reykjavik-**Liverpool** 0-5 1-6
Liverpool-Anderlecht 3-0 1-0
Colonia-**Liverpool** 0-0 0-0 2-2*
* a Rotterdam (Liverpool per sorteggio)
Liverpool-Inter 3-1 0-3

1965-66 COPPA DELLE COPPE
Juventus-**Liverpool** 1-0 0-2
Liverpool-Standard Liegi 3-1 2-1
Honved-**Liverpool** 0-0 0-2
Celtic-**Liverpool** 1-0 0-2
Borussia D.-**Liverpool** 2-1 (d.t.s.)

1966-67 COPPA DEI CAMPIONI
Liverpool-Petrolul Ploesti 2-0 1-3 2-0*
* a Bruxelles
Ajax-**Liverpool** 5-1 2-2

1967-68 COPPA DELLE FIERE
Malmoe-**Liverpool** 0-2 1-2
Liverpool-TSV 1860 Monaco 8-0 1-2
Ferencvaros-**Liverpool** 1-0 1-0

1968-69 COPPA DELLE FIERE
Atlethic Bilbao-**Liverpool** 2-1 1-2 *
* Atlethic per sorteggio

1969-70 COPPA DELLE FIERE
Liverpool-Dundalk 10-0 4-0
Vitoria Setubal-**Liverpool** 1-0 2-3

1970-71 COPPA DELLE FIERE
Liverpool-Ferencvaros 1-0 1-1
Liverpool-Dinamo Bucarest 3-0 1-1
Hibernians Edimburgo-**Liverpool** 0-1 0-2
Liverpool-Bayern Monaco 3-0 1-1
Liverpool-Leeds 0-1 0-0

1971-72 COPPA DELLE COPPE
Servette-**Liverpool** 2-1 0-2
Liverpool-Bayern Monaco 0-0 1-3

1972-73 COPPA UEFA
Liverpool-Eintracht 2-0 0-0
Liverpool-AEK 3-0 3-1
Dinamo Berlino-**Liverpool** 0-0 1-3
Liverpool-Dinamo Dresda 2-0 1-0
Liverpool-Tottenham 1-0 1-2
Liverpool-Borussia M. 3-0 0-2
(vince la Coppa)

1973-74 COPPA DEI CAMPIONI
Jeunesse Esch.-**Liverpool** 1-1 0-2
Stella Rossa-**Liverpool** 2-1 2-1

1974-75 COPPA DELLE COPPE
Liverpool-Stromgoset 11-0 1-0
Liverpool-Ferencvaros 1-1 0-0

1975-76 COPPA UEFA
Hibernians Edimburgo-**Liverpool** 1-0 1-3
Real Sociedad-**Liverpool** 1-3 0-6
Slask Wroclaw-**Liverpool** 1-2 0-3
Dinamo Dresda-**Liverpool** 0-0 0-2
Barcellona-**Liverpool** 0-1 1-1
Liverpool-Bruges 3-2 1-1 (vince la Coppa)

1976-77 COPPA DEI CAMPIONI
Liverpool-Crusaders Belfast 2-0 5-0
Trabzonspor-**Liverpool** 1-0 0-3
Saint Etienne-**Liverpool** 1-0 1-3
Zurigo-**Liverpool** 1-3 0-3
Liverpool-Borussia M. 3-1 (vince la Coppa)

1977-78 COPPA DEI CAMPIONI
Liverpool-Dinamo Dresda 5-1 1-2
Benfica-**Liverpool** 1-2 1-4
Borussia M.-**Liverpool** 2-1 0-3
Liverpool-Bruges 1-0 (vince la Coppa)

1978-79 COPPA DEI CAMPIONI
Nottingham Forest-**Liverpool** 2-0 0-0

1979-80 COPPA DEI CAMPIONI
Liverpool-Dinamo Tbilisi 2-1 0-3

1980-81 COPPA DEI CAMPIONI
OPS Oulu-**Liverpool** 1-1 1-10
Aberdeen-**Liverpool** 0-1 0-4
Liverpool-CSKA Sofia 5-1 1-0
Liverpool-Bayern Monaco 0-0 1-1
Liverpool-Real Madrid 1-0 (vince la Coppa)

1981-82 COPPA DEI CAMPIONI
OPS-**Liverpool** 0-1 0-7
AZ '67-**Liverpool** 2-2 2-3
Liverpool-CSKA Mosca 1-0 0-2 (d.t.s.)

Ecco come riconoscere i «reds» di Liverpool nel disegno di Marco Finizio: ❶ McDermott, ❷ Lee, ❸ Thompson, ❹ Hansen, ❺ Souness, ❻ Dalglish, ❼ Kennedy, ❽ Neal, ❾ Whelan, ❾ Rush, ❿ Grobbelar, ⓫ Lawrenson. In grande McDermott

Fondato nel 1982, il Liverpool è famoso in tutto il mondo per aver «sfornato» giocatori di livello internazionale. Tra questi l'ormai leggendario Kevin Keegan e il biondo scozzese Kenny Dalglish. Attualmente nei «reds» militano calciatori molto validi come il centrocampista scozzese Graeme Souness o il regista Terry McDermott. Particolarmente degno di nota è il giovane centravanti gallese Jan Rush, bomber del Liverpool nel 1982

L'ultima volta di Bob

BOB PAISLEY, una delle figure più significative nella storia del calcio inglese, ha annunciato il suo ritiro per la fine della presente stagione. Bob ha trascorso ben 43 anni nel Liverpool, prima come giocatore (252 partite con un campionato vinto) e poi come allenatore. Ed è in quest'ultima veste che ha ottenuto i successi più grandi e, forse unici: dal 1974, anno in cui sostituì l'altrettanto leggendario Bill Shankly, ad oggi ha guidato i «Reds» alla conquista di 3 Coppe dei Campioni, una Coppa UEFA, una Supercoppa, 5 campionati nazionali, due Coppe d'Inghilterra e 6 Charity Shields (il trofeo che apre la stagione inglese e che mette di fronte in una partita unica a Wembley la vincente del Campionato e la vincente della Coppa). A questo ricchissimo palmarès manca solo la Coppa Intercontinentale; se il Liverpool vincesse di nuovo la Coppa dei Campioni, Paisley potrebbe anche tornare sulla sua decisione e prolungare la sua permanenza fino al fatidico appuntamento con un nuovo tentativo «intercontinentale» (l'ultima volta, ricordiamo, fu il Flamengo a spezzare il sogno con un secco 3-0).

L'ex trainer del Manchester City, Allison, ha totalmente rinnovato la squadra portoghese imponendo nuovi metodi di allenamento, un preparatore fisico e gioco all'inglese

Fado tutto mi

Lo Sporting Lisbona è tornato alla ribalta grazie all'allenatore inglese Malcolm Allison proveniente dal Manchester City. Punti di forza il portiere Meszaros, ungherese, e il centrocampista Oliveira, oltre al cannoniere Jordao che gioca all'ala sinistra

COSÌ LO SCORSO CAMPIONATO

PORTOGALLO 1981/82	Amora	Braga	Espinho	Estoril	Guimaraes	Leiria	Belenenses	Benfica	**Sporting**	Boavista	Porto	Penafiel	Portimonense	Rio Ave	Setubal	Viseu
Amora	■	5-0	1-1	1-1	2-2	2-0	2-1	1-0	**2-3**	0-0	0-0	1-1	0-0	2-1	0-1	4-2
Braga	2-0	■	2-1	2-1	2-0	3-1	1-1	1-3	**0-2**	2-2	1-1	2-0	0-3	1-0	1-1	5-0
Espinho	4-2	0-1	■	2-1	0-0	3-1	2-0	1-2	**0-1**	0-0	0-0	3-0	0-0	5-1	0-0	4-1
Estoril	0-0	1-1	1-1	■	2-2	2-0	1-1	0-0	**0-3**	1-0	1-1	2-0	2-1	0-0	4-2	1-0
Guimaraes	4-0	0-0	2-0	2-1	■	4-1	2-1	1-0	**0-0**	1-0	1-0	1-0	2-0	3-1	5-0	3-0
Leiria	2-1	4-0	2-2	2-1	1-0	■	1-0	0-3	**0-2**	1-0	1-3	2-1	0-1	1-0	0-0	1-1
Belenenses	0-0	0-0	4-0	2-1	2-2	1-0	■	1-4	**1-3**	1-0	0-1	1-1	2-2	0-0	1-1	2-0
Benfica	2-1	3-0	5-1	3-0	1-0	3-0	3-1	■	**1-1**	2-0	3-1	1-0	2-0	3-0	2-1	3-0
Sporting	**3-0**	**3-1**	**1-1**	**3-2**	**2-2**	**2-2**	**2-2**	**3-1**	■	3-3	1-0	6-0	1-0	7-1	4-1	3-1
Boavista	2-0	0-1	5-0	1-0	1-1	1-0	2-1	2-1	**2-1**	■	0-6	4-0	1-3	0-0	2-1	6-1
Porto	1-1	3-1	3-0	1-0	0-0	3-0	3-0	2-1	**2-0**	2-1	■	1-0	1-0	1-2	2-1	3-0
Penafiel	1-0	0-1	2-0	3-1	0-0	3-1	3-1	0-3	**0-2**	1-0	0-0	■	0-1	2-0	0-1	1-0
Portimonense	1-1	2-1	2-0	1-2	0-0	2-0	5-1	1-1	**2-0**	1-0	1-1	0-0	■	0-1	2-0	4-0
Rio Ave	1-0	2-1	1-0	0-0	2-1	2-0	3-0	1-0	**0-0**	3-1	0-2	1-0	1-0	■	1-0	1-1
Setubal	1-0	1-1	1-1	3-1	1-1	2-0	1-0	2-2	**0-1**	2-0	1-1	0-1	1-0	0-0	■	4-0
Viseu	0-0	2-0	0-0	3-0	2-0	2-1	2-0	0-2	**0-2**	1-0	0-1	1-0	3-0	0-0	2-0	■

I PRECEDENTI IN COPPA

1955-56 COPPA DEI CAMPIONI
Sporting-Partizan Belgrado 3-3 2-5

1958-59 COPPA DEI CAMPIONI
DOS Utrecht-**Sporting** 3-4 1-2
Sporting-Standard Liegi 2-3 0-3

1961-62 COPPA DEI CAMPIONI
Sporting-Partizan Belgrado 1-1 0-2

1962-63 COPPA DEI CAMPIONI
Shelbourne-**Sporting** 0-2 1-5
Sporting-Dundee 1-0 1-4

1963-64 COPPA DELLE COPPE
Atalanta Bergamo-**Sporting** 2-0 1-3 1-3 (d.t.s.)
Sporting-Apoel Nicosia 16-1 2-0
Manchester United-**Sporting** 4-1 0-5
Olympique Lione-**Sporting** 0-0 1-1 0-1 (a Madrid)
Sporting-MTK Budapest 3-3 (d.t.s.) 1-0 (vince la Coppa)

1964-65 COPPA DELLE COPPE
Sporting-Cardiff 1-2 0-0

1965-66 COPPA DELLE FIERE
Girondins Bordeaux-**Sporting** 0-4 1-6
Sporting-Espanol Barcellona 3-4 2-1 1-2

1966-67 COPPA DEI CAMPIONI
Vasas Budapest-**Sporting** 5-0 2-0

1967-68 COPPA DELLE FIERE
FC Bruges-**Sporting** 0-0 1-2
Sporting-Fiorentina 2-1 1-1
Zurigo-**Sporting** 3-0 0-1

1968-69 COPPA DELLE FIERE
Sporting-Valencia 4-0 1-4
Sporting-Newcastle United 1-1 0-1

1969-70 COPPA DELLE FIERE
Sporting-Linzer ASK 4-0 2-2
Sporting-Arsenal Londra 0-0 0-3

1970-71 COPPA DEI CAMPIONI
Sporting-Floriana La Valletta 5-0 4-0
Carl Zeiss Jena-**Sporting** 2-1 2-1

1971-72 COPPA DELLE COPPE
Sporting-LYN Oslo 4-0 3-0
Rangers Glasgow-**Sporting** 3-2 3-4 (d.t.s.)

1972-73 COPPA DELLE COPPE
Sporting-Hibernian Edimburgo 2-1 1-6

1973-74 COPPA DELLE COPPE
Cardiff City-**Sporting** 0-0 1-2
Sunderland-**Sporting** 2-1 0-2
Sporting-Zurigo 3-0 1-1
Sporting-Magdeburgo 1-1 1-2

1974-75 COPPA DEI CAMPIONI
Saint Etienne-**Sporting** 2-0 1-1

1975-76 COPPA UEFA
Sliema Wanderers-**Sporting** 1-2 1-3
Vasas Budapest-**Sporting** 3-1 1-2

1977-78 COPPA UEFA
Bastia-**Sporting** 3-2 2-1

1978-79 COPPA DELLE COPPE
Sporting-Banik Ostrava 0-1 0-1

1979-80 COPPA UEFA
Sporting-Bohemians Dublino 2-0 0-0
Sporting-Kaiserslautern 1-1 0-2

1980-81 COPPA DEI CAMPIONI
Sporting-Honved Budapest 0-2 0-1

1981-82 COPPA UEFA
Sporting-Red Boys Differdingen 4-0 7-0
Southampton-**Sporting** 2-4 0-0
Sporting-Neuchatel Xamax 0-0 0-1

ALBO D'ORO

1935 **Porto**; 1936 **Benfica**; 1937 **Benfica**; 1938 **Benfica**; 1939 **Porto**; 1940 **Porto**; 1941 **Sporting**; 1942 **Benfica**; 1943 **Benfica**; 1944 **Sporting**; 1945 **Benfica**; 1946 **Belenenses**; 1947 **Sporting**; 1948 **Sporting**; 1949 **Sporting**; 1950 **Benfica**; 1951 **Sporting**; 1952 **Sporting**; 1953 **Sporting**; 1954 **Sporting**; 1955 **Benfica**; 1956 **Porto**; 1957 **Benfica**; 1958 **Sporting**; 1959 **Porto**; 1960 **Benfica**; 1961 **Benfica**; 1962 **Sporting**; 1963 **Benfica**; 1964 **Benfica**; 1965 **Benfica**; 1966 **Sporting**; 1967 **Benfica**; 1968 **Benfica**; 1969 **Benfica**; 1970 **Sporting**; 1971 **Benfica**; 1972 **Benfica**; 1973 **Benfica**; 1974 **Sporting**; 1975 **Benfica**; 1976 **Benfica**; 1977 **Benfica**; 1978 **Porto**; 1979 **Porto**; 1980 **Sporting Lisbona**; 1981 **Benfica**; 1982 **Sporting Lisbona.**

È una delle squadre più titolate della Romania. Dal 1911 ha conquistato dieci scudetti e conta 15 presenze nelle coppe europee. Quest'anno partecipa alla Coppa Campioni

I super poliziotti

Nella Dinamo Bucarest vi sono moltissimi giocatori che fanno parte della nazionale rumena. Uno di questi è il famoso attaccante Dudu Geurgescu il quale si è aggiudicato per ben due volte la «Scarpa d'Oro». Nel 1975 quando segnò 31 reti e nel 1977 con la cifra record di 43 gol realizzati

I PRECEDENTI IN COPPA

1956-57 COPPA DEI CAMPIONI
Dinamo-Galatasaray Istambul 3-1 1-2
Cska Sofia-**Dinamo** 8-1 2-3

1962-63 COPPA DEI CAMPIONI
Dinamo-Galatasaray Istambul 1-1 0-3

1963-64 COPPA DEI CAMPIONI
Dinamo-Motor Jena 2-0 1-0
Dinamo-Real Madrid 1-3 3-5

1964-65 COPPA DEI CAMPIONI
Sliema Wanderers-**Dinamo** 0-2 0-5
Inter-**Dinamo** 6-0 1-0

1965-66 COPPA DEI CAMPIONI
Dinamo-BK Odense 4-0 3-2
Dinamo-Inter 2-1 0-2

1966-67 COPPA DELLE FIERE
Dinamo-Siviglia 2-0 2-2
Tolosa-**Dinamo** 3-0 1-5
Dinamo-Dinamo Zagabria 0-1 0-0

1968-69 COPPA DELLE COPPE
ha saltato i sedicesimi
Dinamo-West Bromwich 1-1 0-4

1971-72 COPPA DEI CAMPIONI
Dinamo-Spartak Trnava 0-0 2-2
Dinamo-Feyenoord 0-3 0-2

1973-74 COPPA DEI CAMPIONI
Crusaders Belfast-**Dinamo** 0-1 0-11
Dinamo-Atletico Madrid 0-2 2-2

1974-75 COPPA UEFA
Boluspor-**Dinamo** 0-1 0-3
Dinamo-Colonia 1-1 2-3

1975-76 COPPA DEI CAMPIONI
Real Madrid-**Dinamo** 4-1 0-1

1976-77 COPPA UEFA
Dinamo-Milan 0-0 1-2

1977-78 COPPA DEI CAMPIONI
Dinamo-Atletico Madrid 2-1 0-2

1979-80 COPPA UEFA
Dinamo-Alki Larnaca 3-0 9-0
Dinamo-Eintracht 2-0 0-3 (d.t.s.)

1981-82 COPPA UEFA
Dinamo-Levski Sofia 3-0 1-2
Inter-**Dinamo** 1-1 2-3 (d.t.s.)
Goteborg-**Dinamo** 3-1 1-0

LA DINAMO BUCAREST ha totalizzato 15 presenze nelle coppe europee di cui 9 nella Coppa dei Campioni, 5 in Coppa Uefa e 1 soltanto nella Coppa delle Coppe. La sua vittoria più larga la Dinamo l'ha ottenuta nella stagione '73-74 nel primo turno della Coppa dei Campioni quando si impose per 11-0 contro la squadra irlandese del Crusaders nell'incontro casalingo. Lo scorso anno eliminò l'Inter al secondo turno della Coppa Uefa pareggiando 1-1 a Milano e vincendo poi per 3-2 in casa.

COSÌ LO SCORSO CAMPIONATO

ROMANIA 1981/82	UTD Arad	Bacau	Brasov	**Dinamo Bucarest**	Progresul	Sportul Bucarest	Steaua Bucarest	Uni Cluj Nap.	Costanta	Uni Craiova	Corvinul	OLT	Jiul	Arges Pitesti	Tirgoviste	Pol. Timisoara	ASA Tirgu	Chimia Valcea
UTD Arad	■	1-0	1-1	**0-0**	4-1	1-1	1-2	2-0	3-0	0-0	1-1	0-1	1-0	2-0	5-0	0-0	1-0	2-2
Bacau	3-0	■	2-0	**1-1**	1-1	1-1	1-1	3-1	2-2	0-0	3-3	2-1	3-1	0-0	0-0	2-0	1-0	1-0
Brasov	0-1	0-0	■	**2-1**	2-0	0-0	2-1	1-0	0-0	2-0	2-0	3-0	2-1	0-0	3-0	3-1	3-0	1-0
Dinamo Bucarest	**2-1**	**4-1**	**2-0**	■	**2-0**	**3-0**	**0-0**	**3-0**	**4-0**	**4-0**	**3-2**	**4-2**	**2-1**	**1-0**	**3-0**	**3-0**	**3-2**	**1-0**
Progresul Bucarest	2-0	1-3	3-0	**1-3**	■	1-2	0-2	1-0	1-1	2-1	0-1	1-3	0-0	0-0	1-0	2-0	2-0	0-1
Sportul Bucarest	1-0	1-0	2-0	**1-1**	3-1	■	1-0	1-1	0-0	2-0	1-0	3-0	3-3	1-1	2-0	1-1	1-0	1-0
Steaua Bucarest	1-0	2-0	2-1	**1-2**	2-2	1-1	■	4-1	2-1	1-0	2-1	2-1	1-0	3-0	1-1	1-1	4-1	3-2
Uni Cluj Nap.	3-1	1-2	0-0	**2-1**	3-1	2-0	2-0	■	1-0	3-1	1-1	0-0	3-1	1-1	1-0	1-0	1-1	3-1
Costanta	0-0	0-1	3-0	**1-3**	3-1	0-0	1-0	2-0	■	1-1	1-1	0-0	3-1	1-1	2-0	1-0	4-1	4-0
Uni Craiova	3-1	4-1	2-1	**2-0**	4-0	4-0	1-1	4-1	3-2	■	2-0	4-1	1-0	1-0	4-0	5-0	5-0	5-0
Corvinul	3-1	4-1	3-0	**2-1**	7-1	1-0	1-0	1-1	5-0	1-1	■	3-1	5-0	2-0	1-1	3-2	5-1	5-1
OLT	4-0	2-0	3-0	**3-0**	1-0	3-1	1-0	3-0	2-0	1-4	2-0	■	1-0	3-0	1-0	2-0	1-0	1-1
Jiul	2-0	3-0	1-0	**2-2**	2-0	1-1	2-0	3-0	5-2	1-0	1-0	0-0	■	1-0	2-0	1-1	1-1	0-0
Arges Pitesti	1-0	3-1	3-0	**0-2**	1-1	0-0	1-0	2-0	2-0	0-1	0-0	7-1	3-2	■	1-1	2-0	4-1	2-1
Tirgoviste	0-1	2-0	3-1	**1-1**	1-0	0-2	1-0	3-0	2-1	1-0	1-1	2-1	2-0	1-0	■	1-0	3-0	0-0
Pol. Timisoara	0-0	0-0	4-0	**2-0**	3-0	2-1	2-0	1-0	1-1	0-2	3-1	2-1	1-1	3-1	3-0	■	2-1	3-0
ASA Tirgu	3-0	2-1	0-1	**1-0**	3-0	4-0	1-1	3-0	3-0	0-2	4-0	1-1	4-0	1-0	2-0	2-1	■	2-0
Chimia Valcea	3-2	5-2	1-0	**0-0**	3-2	2-1	0-0	1-1	0-1	1-0	2-0	1-0	1-1	2-0	3-3	2-1	1-0	■

L'ALBO D'ORO

1911 **Olimpia;** 1912 **United Ab;** 1913 **Colontina;** 1914 **Colontina;** 1915 **R. Americana;** 1916 **Prahova;** 1920 **Venus;** 1921 **Venus;** 1922 **Chinezul;** 1923 **Chinezul;** 1924 **Chinezul;** 1925 **Chinezul;** 1926 **Chinezul;** 1927 **Chinezul;** 1928 **Coltea;** 1929 **Venus;** 1930 **Juventus;** 1931 **SSUD;** 1932 **Venus;** 1933 **Ripensia;** 1934 **Venus;** 1935 **Ripensia;** 1936 **Venus;** 1937 **Ripensia;** 1938 **Venus;** 1939 **Venus;** 1940 **Unirea Tricolor;** 1941 **Unirea Tricolor;** 1947 **UT Arad;** 1948 **UT Arad;** 1949 **IC Oradea;** **1950 UT Arad;** 1951 **CCA;** 1952 **CCA;** 1953 **CCA;** 1954 **UT. Arad;** 1955 **Dinamo;** 1956 **CCA;** 1957 **CCA;** 1958 **Petrolul;** 1959 **Petrolul;** 1960 **CCA;** 1961 **CCA;** 1962 **Dinamo;** 1963 **Dinamo;** 1964 **Dinamo;** 1965 **Dinamo;** 1966 **Petrolul;** 1967 **Rapid;** 1968 **Steaua;** 1969 **UT Arad;** 1970 **UT Arad;** 1971 **Dinamo;** 1972 **Arges Pitesti;** 1973 **Dinamo;** 1974 **Un. Craiova;** 1975 **Dinamo;** 1976 **Steaua;** 1977 **Dinamo;** 1978 **Steaua;** 1979 **Arges Pitesti;** 1980 **Un. Craiova;** 1981 **Un. Craiova;** 1982 **Dinamo.**

ASSIEME all'Universitatea Craiova, la Dinamo di Bucarest è sicuramente una delle compagini più titolate di tutta la Romania. Nel suo palmarès figurano infatti dieci scudetti di cui l'ultimo vinto la scorsa stagione. Il primo alloro della Dinamo risale al 1955 mentre dal 1962 al 1965 la squadra della polizia ha incastrato un eccezionale poker aggiudicandosi il titolo per quattro volte consecutivamente. Quest'anno il suo obiettivo principale è il decimo scudetto nonché ben figurare nella Coppa dei Campioni.

Negli ultimi quattro anni, la squadra del Principato ha vinto due volte il titolo di Francia e si va imponendo come una delle nuove «stelle» del calcio continentale portando alla ribalta numerosi assi

Bello, anzi Bellone

SONO SOLTANTO QUATTRO i titoli (due però negli ultimi quattro anni) che il Monaco ha vinto dalla sua fondazione e ciò significa che la squadra cara al Principe Ranieri, poco alla volta, sta assumendo una sua dimensione di assoluto rispetto. L'ultima giornata dello scorso campionato merita ancor oggi di essere raccontata in quanto, nel breve giro di 90 minuti, i monegaschi hanno prima perso (quando il St. Etienne travolgeva 7-2 il Metz) e quindi vinto lo scudetto grazie al gol di Barberis su assist di Bellone. Ed era questo gol che rendeva assolutamente inutile la storica goleada (9-2 alla fine!) degli «stéphanois».

ASSO NELLA MANICA. Cosa significa per Montecarlo il titolo di campione di Francia? Senza dubbio moltissimo in quanto, per il piccolo principato, è un asso in più nella manica; un'occasione in più per esporta-

L'ALBO D'ORO

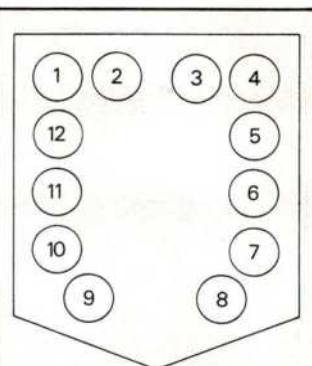
1933 **Olympique Lilla**; 1934 **Sète**; 1935 **Sochaux**; 1936 **Racing Club**; 1937 **Olympique M.**; 1938 **Sochaux**; 1939 **Sète**; 1946 **Lilla**; 1947 **Roubaix**; 1948 **Olympique M.**; 1949 **Stade Reims**; 1950 **Girondins B.**; 1951 **Nizza**; 1952 **Nizza**; 1953 **Stade Reims**; 1954 **Lilla**; 1955 **Stade Reims**; 1956 **Nizza**; 1957 **Saint-Etienne**; 1958 **Stade Reims**; 1959 **Nizza**; 1960 **Stade Reims**; 1961 **Monaco**; 1962 **Stade Reims**; 1963 **Monaco**; 1964 **Saint-Etienne**; 1965 **Nantes**; 1966 **Nantes**; 1967 **Saint-Etienne**; 1968 **Saint-Etienne**; 1969 **Saint-Etienne**; 1970 **Saint-Etienne**; 1971 **Olympique M.**; 1972 **Olimpique M.**; 1973 **Nantes**; 1974 **Saint-Etienne**; 1975 **Saint-Etienne**; 1976 **Saint-Etienne**; 1977 **Nantes**; 1978 **Monaco**; 1979 **Strasburgo**; 1980 **Nantes**; 1981 **Saint-Etienne**; 1982 **Monaco**.

COSÌ LO SCORSO CAMPIONATO

FRANCIA 1981/82	Auxerre	Bastia	Bordeaux	Brest	Laval	Lens	Lilla	Lione	Metz	**Monaco**	Montpellier	Nancy	Nantes	Nizza	Paris S.G.	St. Etienne	Sochaux	Strasburgo	Tours	Valenciennes
Auxerre	■	2-2	3-2	1-1	0-1	1-1	1-2	2-2	0-0	**2-0**	1-1	1-0	0-1	0-0	3-0	3-1	3-0	3-0	1-2	3-0
Bastia	0-1	■	4-4	3-1	2-2	1-0	3-2	1-0	1-1	**1-0**	1-0	3-3	1-0	1-1	3-1	1-1	1-1	1-0	2-1	1-0
Bordeaux	0-2	4-0	■	1-1	0-0	0-1	1-1	3-0	2-1	**1-0**	4-1	1-1	3-2	1-0	2-0	1-1	3-1	1-1	2-1	2-0
Brest	2-2	2-0	3-1	■	2-2	2-0	1-0	1-0	2-0	**2-2**	0-1	0-1	1-2	1-0	0-3	1-1	2-1	1-2	2-1	3-0
Laval	2-0	2-0	1-0	1-0	■	1-0	2-0	3-1	1-0	**2-3**	2-1	2-1	1-1	5-0	0-3	0-0	1-1	4-2	0-0	0-0
Lens	5-2	1-1	1-2	4-0	0-1	■	1-0	2-1	2-0	**0-0**	1-0	2-2	1-0	1-0	1-1	2-5	3-2	0-1	4-2	1-1
Lilla	2-1	4-0	0-1	1-1	1-0	0-3	■	1-0	1-0	**0-2**	6-1	1-2	1-1	5-0	2-1	3-4	0-0	1-1	2-0	2-0
Ol. Lione	0-1	4-1	0-1	1-0	0-0	3-0	4-1	■	3-1	**0-2**	2-0	2-0	1-0	1-0	2-3	0-1	1-0	1-1	2-1	3-0
Metz	1-0	2-0	1-1	1-1	1-1	0-0	1-0	1-0	■	**0-0**	4-0	1-2	0-0	1-0	1-1	0-0	1-1	0-0	4-2	1-1
Monaco	**7-1**	**4-1**	**0-1**	**0-0**	**3-0**	**4-1**	**4-0**	**3-1**	**2-1**	■	**1-0**	**5-1**	**1-0**	**1-0**	**0-0**	**1-0**	**2-3**	**1-0**	**3-1**	**3-1**
Montpellier	0-0	3-2	1-2	1-3	2-1	1-1	2-1	0-0	1-1	**1-2**	■	3-0	2-0	2-1	2-5	0-1	1-3	0-0	1-3	0-0
Nancy	1-1	2-1	0-0	5-0	2-2	0-0	1-1	2-1	2-2	**0-3**	3-2	■	1-0	4-0	0-0	0-0	0-0	3-0	2-0	1-3
Nantes	2-0	1-0	6-0	3-1	1-0	4-0	1-2	0-0	2-0	**3-1**	7-0	5-1	■	2-0	4-0	3-0	1-1	2-0	3-1	4-1
Nizza	4-0	1-1	2-2	2-4	1-2	3-1	2-0	0-0	3-1	**0-2**	1-0	1-2	3-0	■	2-2	1-3	1-0	0-1	0-1	1-2
Paris S. G.	2-1	3-1	0-2	1-2	2-1	2-1	0-1	2-0	2-0	**1-2**	1-0	1-2	4-0	1-1	■	0-0	1-0	2-1	4-3	4-0
St. Etienne	4-1	3-0	5-0	1-0	1-1	3-1	1-1	4-0	9-2	**2-0**	4-0	2-1	1-0	2-0	0-0	■	0-1	2-0	1-0	5-1
Sochaux	5-0	3-0	2-1	0-0	3-1	1-0	1-1	3-1	2-1	**1-4**	1-0	1-0	2-1	2-1	2-1	2-1	■	2-2	4-1	2-0
Strasburgo	2-2	0-0	1-0	2-3	1-2	2-1	3-0	2-0	0-1	**0-1**	0-0	2-0	1-0	1-1	2-0	2-0	2-3	■	1-1	4-0
Tours	2-0	4-0	1-2	5-0	2-1	1-0	4-1	3-0	2-2	**1-1**	1-0	1-1	1-1	2-1	1-2	3-4	1-2	2-1	■	2-1
Valenciennes	3-1	1-2	0-1	5-2	3-1	1-1	4-0	0-1	2-0	**0-0**	1-0	2-1	1-2	0-0	2-2	0-2	3-0	0-0	1-1	■

re un'immagine, quindi il turismo che resta pur sempre una delle voci più importanti del bilancio di questo regno in cui il tempo pare si sia fermato.

SQUADRA MIRACOLO. Fu nell'estate 1979 che furono gettate le basi della squadra-scudetto: il Monaco, solo un anno prima, si era laureato campione di Francia e due monegaschi (Petit e Dalger) avevano partecipato al Mundial argentino con la nazionale di Hidalgo. La squadra, ancora affidata a Leduc, aveva tentato l'avventura in Coppa dei Campioni facendosi banalmente eliminare dal Malmoe che sarebbe poi arrivato alla finalissima; il Monaco contava ancora sul più prolifico cannoniere della storia del calcio francese, l'italiano Delio Onnis per cui pensare di toccare questa squadra faceva discutere. Invece fu allora che iniziò la rivoluzione: Lucien Leduc, allenatore di tre scudetti, se ne andò e a sostituirlo fu promosso lo sconosciuto o quasi Gerard Banide. Qualcuno, al nome di Banide, aveva storto il naso: solitario, taciturno, mal disposto ai rapporti con la stampa, questo tecnico non era per nulla simpatico. Aveva però le idee molto chiare e nelle due stagioni successive il Monaco si liberò di quasi tutti i suoi «mostri sacri» al cui posto il tecnico fece subentrare molti giovani destinati a far carriera come Ettori, Amoros, Ninot, Bijotat, Couriol, Bellone. con loro e con Pecout (deluso dal Nantes) lo svedese Edstroem (arrivato dallo Standard di Liegi) e l'elvetico Barberis, Banide ha costruito una squadra che si è piazzata al primo posto contro tutte le previsioni e che, soprattutto, ha legittimato la sua affermazione col gioco messo in mostra lungo l'intero arco della stagione.

COCKTAIL PERFETTO. Con gli uomini a sua disposizione, Banide è riuscito a realizzare un cocktail poco meno che perfetto in cui ad un'ottima difesa (solo 29 le reti subite lo scorso anno) fa riscontro un attacco temibile (70 i gol all'attivo) in cui Pecout, Edstroem e Bellone, autori di 11, 15 e 12 gol rispettivamente, sono in grado di portare lo scompiglio in qualunque retroguardia. Con i suoi «garcons», Banide è sicuro di poter fare ancora molta strada anche perché, col passare del tempo, certe sue posizioni si sono ammorbidite al punto che oggi non solo non rifiuta più, ma addirittura cerca il rapporto con la stampa. Il diavolo, in altri termini, si è fatto frate: che il titolo di campione abbia tanto potere? Chissà! □

Ecco come riconoscere nello stemma i giocatori monegaschi: 1. Vitalis, 2. Amoros, 3. Ettori, 4. Liegeon, 5. Pecout, 6. Courbis, 7. Valadier, 8. Bellone, 9. Edstroem, 10. Couriol, 11. Barberis, 12. Bijotat.

Il Monaco è stato fondato nel 1924, facendo calcio dilettante, sostenuto dalla Società Bains de Mer e dal Principato. Dal 1948 il Monaco è diventato una squadra professionistica. Ha vinto il campionato di Francia nel 1961, 63, 78, 82. Ha vinto la Coppa di Francia nel 1960, 63, 80. È stato finalista della Coppa di Francia nel 1974. Il suo allenatore è Gérard Banide

I PRECEDENTI IN COPPA

1961-62 COPPA DEI CAMPIONI
Monaco-Rangers Glasgow 2-3 2-3

1963-64 COPPA DEI CAMPIONI
Monaco-AEK Atene 7-2 1-1
Inter-**Monaco** 1-0 3-1

1974-75 COPPA DELLE COPPE
Eintracht Francoforte-**Monaco** 3-1 2-2

1978-79 COPPA DEI CAMPIONI
Monaco-Steaua Bucarest 3-0 0-2.
Malmoe-**Monaco** 0-0 1-0

1979-80 COPPA UEFA
Schaktior Donetz-**Monaco** 2-1 0-2
Lokomotiv Sofia-**Monaco** 4-2 1-2

1980-81 COPPA DELLE COPPE
Valencia-**Monaco** 2-0 3-3

1981-82 COPPA UEFA
Monaco-Dundee United 2-5 2-1

È la squadra cattolica di Glasgow e, insieme al «protestante» Rangers, monopolizza il calcio scozzese. Ha vinto trentatré scudetti, ma non è finita...

Dica trentaquattro

Il Celtic di Glasgow fu fondato nel 1888. Lo stadio che ospita le partite interne dei biancoverdi è il «Ground Park», capace di contenere 67.500 spettatori. Il Celtic è la squadra di estrazione cattolica di Glasgow, in contrapposizione al Rangers che invece è di origini protestanti. Allenatore è Billy McNeill

COSÌ LO SCORSO CAMPIONATO

SCOZIA 1981/82	Aberdeen	Airdrie	**Celtic**	FC Dundee	Dundee UTD	Hibernian	Morton	Partick	Rangers	St. Mirren
Aberdeen	■ ■	0-0 2-0	**1-3 1-3**	2-1 0-0	1-1 2-1	1-0 3-1	2-0 0-0	2-1 3-2	3-1 4-0	4-1 5-1
Airdrie	0-4 0-3	■ ■	**1-3 1-5**	4-2 0-2	2-1 1-0	3-1 0-2	1-1 1-1	1-1 3-1	2-2 0-1	3-4 0-2
Celtic	**2-1 0-1**	**5-2 2-1**	■ ■	**3-1 4-2**	**1-1 3-1**	**0-0 6-0**	**2-1 1-0**	**2-0 2-2**	**3-3 2-1**	**0-0 3-0**
FC Dundee	0-3 0-5	3-1 1-0	**1-3 1-3**	■ ■	1-3 0-2	0-0 2-2	4-1 3-2	4-2 0-0	2-3 3-1	3-0 0-2
Dundee United	4-1 1-2	4-0 4-0	**0-3 3-0**	5-2 1-1	■ ■	1-0 0-1	3-0 5-0	0-0 5-1	2-0 1-1	0-2 1-1
Hibernian	1-1 0-3	1-1 1-0	**1-0 1-0**	2-0 2-1	1-1 0-1	■ ■	4-0 2-2	3-0 1-1	1-2 0-0	0-0 2-1
Morton	2-1 2-1	3-0 1-0	**1-1 1-1**	2-0 2-0	1-0 1-1	2-1 0-0	■ ■	1-0 0-0	0-0 1-3	0-2 0-1
Partick Thistle	0-2 0-0	4-1 0-0	**0-2 0-3**	1-2 0-2	2-3 1-2	1-0 1-2	2-2 4-0	■ ■	0-1 2-0	1-1 0-0
Rangers	0-0 1-3	4-1 1-0	**0-2 1-0**	2-1 4-0	1-1 2-0	2-2 1-1	1-1 3-0	0-2 4-1	■ ■	4-1 3-0
St. Mirren	1-2 0-2	1-1 3-0	**1-2 2-5**	4-0 0-1	1-0 2-2	1-0 2-2	2-0 2-0	2-2 2-0	1-1 2-3	■ ■

NON SI PUÒ certo dire che in Scozia il campionato riservi sorprese e continui cambiamenti di fronte: negli 88 tornei disputati finora, infatti, solo 19 volte (e una ex-aequo) che non fosse né il Rangers né il Celtic. In particolare, i biancoverdi si sono aggiudicati il titolo in 33 occasioni, contro le 37 dei rivali. Per quanto riguarda l'attività internazionale, il Celtic si appresta a partecipare per la ventesima volta a una delle coppe continentali (tredicesima in Coppa dei Campioni). Nelle passate edizioni gli scozzesi si sono trovati di fronte due volte l'Inter (una vittoria a testa e un pareggio) e una volta il Milan (pareggio e sconfitta), Fiorentina (vittoria e sconfitta) e Juventus (la scorsa stagione, vittoria e sconfitta). Complessivamente il Celtic ha eliminato l'Inter e la Fiorentina facendosi escludere nelle rimanenti occasioni. Ha al suo attivo solo la vittoria nella Coppacampioni 1966-67 quando superò in finale l'Inter per 2-1.

I PRECEDENTI IN COPPA

1962-63 COPPA DELLE FIERE
Valencia-**Celtic** 4-2 2-2

1963-64 COPPA DELLE COPPE
Basilea-**Celtic** 1-5 0-5
Celtic-Dinamo Zagabria 3-0 1-2
Celtic-Slovan Bratislava 1-0 1-0
Celtic-MTK Budapest 3-0 0-4

1964-65 COPPA DELLE FIERE
Celtic-Leixoes Porto 3-0 1-1
Barcellona-**Celtic** 3-0 0-0

1965-66 COPPA DELLE COPPE
Go Ahead Denter-**Celtic** 0-6 0-1
AGF Aahus-**Celtic** 0-1 0-2
Celtic-Dinamo Kiev 3-0 1-1
Celtic-Liverpool 1-0 0-2

1966-67 COPPA DEI CAMPIONI
Celtic-Zurigo 2-0 3-0
Nantes-**Celtic** 1-3 1-3
Vojvodina Novi Sad-**Celtic** 1-0 0-2
Celtic-Dukla Praga 3-1 0-0
Celtic-Inter 2-1 (vince la Coppa)

1967-68 COPPA DEI CAMPIONI
Celtic-Dinamo Kiev 1-2 1-1

1968-69 COPPA DEI CAMPIONI
Saint Etienne-Celtic 2-0 0-4
Celtic-Stella Rossa Belgrado 5-1 1-1
Milan-**Celtic** 0-0 1-0

1969-70 COPPA DEI CAMPIONI
Basilea-**Celtic** 0-0 0-2
Celtic-Benfica Lisbona 3-0 0-3*
*Celtic per sorteggio
Celtic-Fiorentina 3-0 0-1
Leeds United-**Celtic** 0-1 1-2
Feyenoord-**Celtic** 2-1 (d.t.s.)

1970-71 COPPA DEI CAMPIONI
Celtic-KPV Kokkola 9-0 5-0
Waterford-**Celtic** 0-7 2-3
Ajax-**Celtic** 3-0 0-1

1971-72 COPPA DEI CAMPIONI
B 1903 Copenhagen-**Celtic** 2-1 0-3
Celtic-Sliema Wanderers 5-0 2-1
Ujpest Budapest-**Celtic** 1-2 1-1
Inter-**Celtic** 0-0 0-0*
*vince l'Inter dopo i rigori

1972-73 COPPA DEI CAMPIONI
Celtic-Rosenborg 2-1 3-1
Celtic-Ujpest Budapest 2-1 0-3

1973-74 COPPA DEI CAMPIONI
TPS Turku-**Celtic** 1-6 0-3
Celtic-Vejlle BK 0-0 1-0
Basilea-**Celtic** 3-2 2-4 (d.t.s.)
Celtic-Atletico Madrid 0-0 0-2

1974-75 COPPA DEI CAMPIONI
Celtic-Olympiakos Pireo 1-1 0-2

1975-76 COPPA DELLE COPPE
Valur Reykjavik-**Celtic** 0-2 0-7
Boavista Porto-**Celtic** 0-0 1-3
Celtic-Sachsenring Zwickau 1-1 0-1

1976-77 COPPA UEFA
Celtic-Wisla Cracovia 2-2 0-2

1977-78 COPPA DEI CAMPIONI
Celtic-Jeunesse Esch. 5-0 6-1
Celtic-SSW Innsbruck 2-1 0-3

1979-80 COPPA DEI CAMPIONI
Partizani Tirana-Celtic 1-0 1-4
Celtic-Dundalk 3-2 0-0
Celtic-Real Madrid 2-0 0-3

1980-81 COPPA DELLE COPPE
Celtic-Diosgyor 6-0 2-2
Celtic-Timisoara 2-1 0-1

1981-82 COPPA DEI CAMPIONI
Celtic-Juventus 1-0 0-2

L'ALBO D'ORO

1891 **Dumbarton e Rangers (ex-aequo)**; 1892 **Dumbarton**; 1893 Celtic; 1894 **Celtic**; 1985 **Hearts**; 1896 **Celtic**; 1897 **Hearts**; 1898**Celtic**; 1899 **Rangers**; 1900 **Rangers**; 1901 **Rangers**; 1902 **Rangers**; 1903 **Hibernian**; 1904 **Third Lanark**; 1905 **Celtic**; 1906 **Celtic**; 1907 **Celtic**; 1908 **Celtic**; 1909 **Celtic**; 1910 **Celtic**; 1911 **Rangers**; 1912 **Rangers**; 1913 **Rangers**; 1914 **Celtic**; 1915 **Celtic**; 1916 **Celtic**; 1917 **Celtic**; 1918 **Rangers**; 1919 **Celtic**; 1920 **Rangers**; 1921 **Rangers**; 1922 **Celtic**; 1923 **Rangers**; 1924 **Rangers**; 1925 **Rangers**; 1926 **Celtic**; 1927 **Rangers**; 1928 **Rangers**; 1929 **Rangers**; 1930 **Rangers**; 1931 **Rangers**; 1932 **Motherwell**; 1933 **Rangers**; 1934 **Rangers**; 1935 **Rangers**; 1936 **Celtic**; 1937 **Rangers**; 1938 **Celtic**; 1939 **Rangers**; 1947 **Rangers**; 1948 **Hibernian**; 1949 **Rangers**; 1950 **Rangers**; 1951 **Hibernian**; 1952 **Hibernian**; 1953 **Rangers**; 1954 **Celtic**; 1955 **Aberdeen**; 1956 **Rangers**; 1957 **Rangers**; 1958 **Hearts**; 1959 **Rangers**; 1960 **Hearts**; 1961 **Rangers**; 1962 **Dundee**; 1963 **Rangers**; 1964 **Rangers**; 1965 **Kilmarnock**; 1966 **Celtic**; 1967 **Celtic**; 1968 **Celtic**; 1969 **Celtic**; 1970 **Celtic**; 1971 **Celtic**; 1972 **Celtic**; 1973 **Celtic**; 1974 **Celtic**; 1975 **Rangers**; 1976 **Rangers**; 1977 **Celtic**; 1978 **Rangers**; 1979 **Celtic**; 1980 **Aberdeen**; 1981 **Celtic**; 1982 **Celtic**.

Dopo aver disputato diversi campionati senza infamia né lode, l'ex squadra di Boniek e Zmuda rappresenta oggi il meglio del calcio polacco

L'ultimo grido

Fino all'anno scorso l'uomo più rappresentativo della squadra del Widzew Lodz era Zbigniew Boniek, passato (come è noto) alla Juventus. Con la partenza del «rosso» e dell'altro nazionale Zmuda (acquistato dal Verona), i due allenatori Gapinski e Zmuda si sono trovati di fronte parecchi problemi da risolvere

I PRECEDENTI IN COPPA

1977-78 COPPA UEFA
Manchester City-**Widzew Lodz** 2-2 0-0
Widzew Lodz-PSV Eindhoven 3-5 0-1

1979-80 COPPA UEFA
Widzew Lodz-Saint Etienne 2-1 0-3

1980-81 COPPA UEFA
Manchester United-**Widzew Lodz** 1-1 0-0
Widzew Lodz-Juventus Torino 3-1 1-3 (vince il Widzew ai rigori)
Ipswich Town-**Widzew Lodz** 5-0 0-1

1981-82 COPPA DEI CAMPIONI
Widzew Lodz-Anderlecht Bruxelles 1-4 1-2

L'ATTIVITÀ internazionale del Widzew Lodz ha inizio nel 1977, quando i biancorossi affrontano in Coppa Uefa prima il Manchester City e quindi il PSV di Eindhoven (dal quale si fanno eliminare in modo netto). I polacchi ritentano l'avventura due anni dopo contro i francesi del Saint Etienne, ma anche in questo caso vengono eliminati. E arriviamo alla stagione 1980-81. Dopo aver superato gli inglesi del Manchester United, il Widzew si trova di fronte la Juventus: le due partite finiscono con identico risultato (3-1) e solo i calci di rigore stabiliscono il passaggio del turno di Boniek e compagni. Dopo questo sofferto successo, sarà l'Ipswich a strapazzare il Widzew e a estrometterlo dalla Coppa Uefa. L'ultima esperienza europea è datata settembre-ottobre 1981. Il palcoscenico è quello della Coppa dei Campioni, l'avversario l'Anderlecht: due sconfitte senza attenuanti e il rientro nei ranghi... d'autorità. Per la stagione 1982-83, partiti i due assi Boniek e Zmuda, i tecnici del Widzew sono corsi ai ripari chiamando un calciatore di sicuro affidamento e un manipolo di giovani di belle speranze. Così se Roman Wojcicki è un nome noto agli appassionati e quindi il suo inserimento non costituisce un problema, c'è molta attesa per vedere alla prova i «baby» Wieslaw Wraga, Miroslaw Kuniczuk e Miroslas Myslinski, tre calciatori della Juniores che a detta di molti rappresenteranno il domani del calcio polacco. C'è da dire che quest'anno il Widzew è stato favorito dalla decisione della Federazione che ha liberalizzato il mercato interno (prima si poteva acquistare un solo giocatore), anche perché queste operazioni di «mercato» possono essere condotte solo da società col bilancio attivo, e non ci sono dubbi sul fatto che la squadra di Lodz abbia tratto enormi benefici dalla cessione dei suoi calciatori più rappresentativi. In luglio sembrava sul punto di partire anche il portiere Mlynarczyk, poi non se n'è fatto niente.

COSÌ LO SCORSO CAMPIONATO

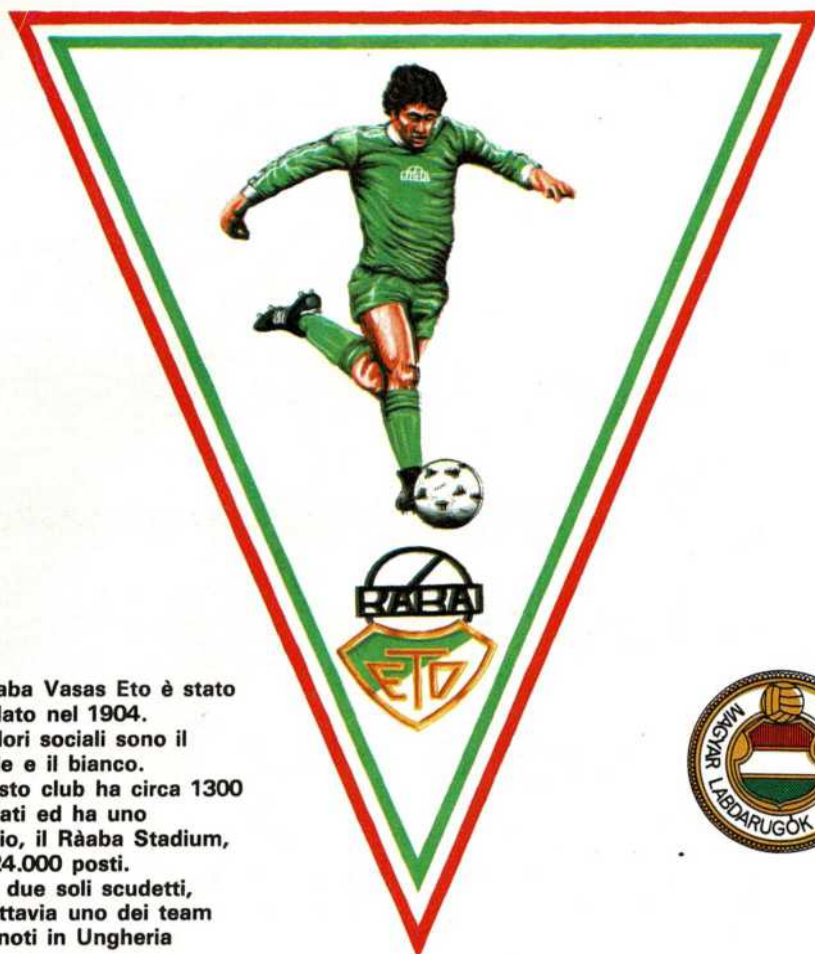
POLONIA 1981/82	Szombierki	Ruch	Wisla	Arka	Baltyk	LSK Lodz	**Wiedzew Lodz**	Motor	Stal	Lech	Zaglebie	Pogon	Gwardia	Legia	Slask	Gornik
Szombierki Bytom	■	2-0	1-1	0-1	3-1	2-0	**4-0**	5-1	0-0	1-0	2-3	0-0	0-2	2-2	4-0	2-0
Ruch Chorzow	0-2	■	2-1	0-1	0-1	0-1	**1-1**	3-0	0-0	2-1	2-0	1-0-	2-1	0-1	3-0	1-1
Wisla Cracovia	1-0	1-1	■	3-0	4-0	1-0	**1-1**	5-1	1-1	3-1	1-1	1-2	6-1	1-1	0-0	1-1
Arka Gdynia	3-1	2-2	0-0	■	0-0	1-0	**0-0**	1-0	0-2	1-0	0-1	1-3	1-1	1-1	0-1	0-1
Baltyk Gdynia	0-1	2-0	2-1	2-1	■	1-2	**1-1**	3-0	1-1	1-0	0-0	0-0	1-0	0-1	0-0	2-0
LKS Lodz	1-0	4-3	0-2	3-0	2-0	■	**1-2**	4-2	2-0	1-2	2-1	1-0	0-0	1-0	1-0	0-0
Widzew Lodz	**2-1**	**0-0**	**2-0**	**2-0**	**0-0**	**2-0**	■	**2-1**	**0-0**	**2-0**	**1-1**	**5-1**	**0-0**	**2-0**	**2-1**	**3-1**
Motor Lublino	1-1	1-2	1-1	0-1	3-1	2-0	**1-3**	■	5-1	0-2	4-1	1-1	2-1	3-0	1-1	0-0
Stal Mielec	0-0	1-1	2-0	3-0	5-1	1-0	**1-1**	0-0	■	2-2	0-0	1-1	0-1	2-0	3-1	2-0
Lech Poznam	1-1	2-0	2-1	1-0	2-0	2-0	**2-0**	1-0	0-1	■	1-0	0-1	0-1	0-0	0-1	0-0
Zaglebie Sosnow.	2-1	3-1	0-0	0-0	1-0	1-1	**1-2**	0-0	0-1	0-0	■	0-0	2-1	0-0	0-0	0-1
Pogon Stettino	2-1	1-0	3-2	2-0	1-2	4-1	**1-4**	2-1	3-0	1-1	4-1	■	3-1	1-1	0-2	2-1
Gwardia Varsavia	2-0	0-1	2-1	1-1	2-0	1-1	**1-0**	4-0	2-1	1-0	1-0	3-1	■	0-0	1-0	4-2
Legia Varsavia	0-0	1-0	1-0	3-0	0-0	4-0	**5-3**	5-2	2-2	0-1	2-2	5-2	2-2	■	0-0	1-0
Slask Wroclaw	3-1	2-0	0-1	4-0	3-1	3-1	**1-1**	2-1	2-0	2-0	2-1	4-1	1-0	2-0	■	2-0
Gornik Zabrze	1-0	2-1	3-0	1-0	2-2	2-0	**4-1**	4-0	0-0	2-1	2-2	3-1	1-0	0-1	0-0	■

L'ALBO D'ORO

1921 **Cracovia;** 1922 **Pogon Lwow;** 1923 **Pogon Lwow;** 1925 **Pogon Lwow;** 1926 **Pogon Lwow;** 1927 **Wisla Cracovia;** 1928 **Wisla Cracovia;** 1929 **Warta Poznan;** 1939 **Cracovia; 1931 Garbania Crac.;** 1932 **Cracovia;** 1933 **Ruch WM C.;** 1934 **Ruch WM C.;** 1935 **Ruch WMC.;** 1936 **Ruch Chorzow;** 1937 **Cracovia;** 1938 **Ruch Chorzow;** 1939 **Ruch Chorzow;** 1946 **Polonia Vars.;** 1947 **Warta Poznan;** 1948 **Cracovia;** 1949 **Wisla Cracovia;** 1950 **Wisla Cracovia;** 1951 **Wisla Cracovia;** 1952 **Ruch Chorzow;** 1953 **Ruch Chorzow;** 1954 **Polonia Bytom;** 1955 **Legia Varsavia;** 1956 **Legia Varsavia;** 1957 **Gornik Zabrze;** 1958 **LKS Lodz;** 1959 **Gornik Zabre;** 1960 **Ruch Chorzow;** 1961 **Gornik Zabrze;** 1962 **Polonia Bytom;** 1963 **Gornik Zabrze;** 1964 **Gornik Zabrze;** 1965 **Gornik Zabrze;** 1966 **Gornik Zabrze;** 1967 **Gornik Zabrze;** 1968 **Ruch Chorzow; 1969 Legia Varsavia;** 1970 **Legia Varsavia;** 1971 **Gornik Zabrze;** 1972 **Gornik Zabrze;** 1973 **Stal Mielec;** 1974 **Ruch Chorzow;** 1975 **Ruch Chorzow;** 1976 **Stal Mielec;** 1977 **Slask Wrocl.;** 1978 **Wisla Cracovia;** 1979 **Ruch Chorzow;** 1980 **Widzew;** 1982 **Widzew.**

IL WIDZEW LODZ è l'«ultimo grido» del calcio polacco: dopo un passato piuttosto oscuro, infatti, i biancorossi si sono aggiudicati le ultime due edizioni del campionato. In particolare nel torneo 1981-82 il Widzew non ha mai perso in casa; e in trasferta ha colto quattro vittorie sui campi di LKS, Motor Lublino, Zaglebie e Pogon Stettino. Le uniche squadre ad avere sconfitto i campioni sono state Szombierki Bytom, Lech, Gwardia, Legia e Gornik.

Una sconfitta con la Juventus ha portato al totale cambiamento tecnico-tattico del club ungherese affidato oggi ad uno dei più «miracolosi» allenatori magiari

La squadra del mago

Il Raba Vasas Eto è stato fondato nel 1904. I colori sociali sono il verde e il bianco. Questo club ha circa 1300 affiliati ed ha uno stadio, il Ràaba Stadium, da 24.000 posti. Con due soli scudetti, è tuttavia uno dei team più noti in Ungheria

I PRECEDENTI IN COPPA

1964-65 COPPA DEI CAMPIONI
Chemie Lipsia-**Eto Gyor** 0-2 2-4
Eto Gyor-Lokomotiv Sofia 5-3 3-4
DWS Amsterdam-**Eto Gyor** 1-1 0-1
Eto Gyor-Benfica Lisbona 0-1 0-4

1966-67 COPPA DELLE COPPE
Fiorentina-**Eto Gyor** 1-0 2-4
Eto Gyor-Sporting Braga 3-0 0-2
Eto Gyor-Standard Liegi 2-1 0-2

1967-68 COPPA DELLE COPPE
Eto Gyor-Apollon Limassol 5-0 4-0
Eto Gyor-Milan 2-2 1-1

1968-69 COPPA DELLE COPPE
Dinamo Bucarest-**Eto Gyor** (vince Dinamo per rinuncia)

1969-70 COPPA DELLE FIERE
Losanna Sports-**Raba Eto** 1-2 1-2
Raba Eto-Barcellona 2-3 0-2

1974-75 COPPA UEFA
Lokomotiv Plovdiv-**Raba Eto** 3-1 1-3 (vince Raba Eto ai rigori)
Raba Eto-Fortuna Dusseldorf 2-0 0-3

1979-80 COPPA DELLE COPPE
Juventus Torino-**Raba Eto** 2-0 1-2

NONOSTANTE non sia famosa come l'Ujpest Dodza e il Farencvaros, il Raba Vasas Eto ha al suo attivo ben sette presenze nelle grandi manifestzioni internazionali: una Coppa dei Campioni, quattro Coppe delle Coppe e due Coppe Uefa. Per ben tre volte la formazione ungherese si è dovuta misurare con altrettante compagini italiane (Fiorentina nel '66-'67, Milan nel '67-'68 e Juventus nel '79-'80). Solo con la formazione viola i magiari sono riusciti nell'impresa di passare il turno. Dopo diciotto anni, l'undici della cittadina di Györ torna a gareggiare nella più importante manifestazione continentale per club. Il sorteggio però non gli è stato favorevole in quanto al primo turno dovrà vedersela con lo squadrone belga dello Standard Liegi, una delle società accreditate al successo finale. Ad aggravare le difficoltà dell'impegno agonistico c'è il fatto che la prima partita dovrà vedersela in trasferta. Dall'eliminazione in Coppa delle Coppe con la Juventus è iniziata una rivoluzione tecnico-tattica che ha portato un sensibile cambiamento nello stile di gioco. Da due soli anni alla guida del Raba Eto c'è Jozsef Verebes che ha al suo attivo solo un'altra stagione in A: nel Videoton. Per i suoi risultati è stato chiamato «il mago».

COSÌ LO SCORSO CAMPIONATO

UNGHERIA 1981/82	Bekescsaba	Csepel	Ferencvaros	Honved	Ujpest	Vasas	Debrecen	Diosgyör	**Raba ETO Györ**	Nyiregyhaza	Odz	Pecs	Videoton	Szeged	Haladas	Tatabanya	Volan	Zalaegerszeg
Bekescsaba	■	0-0	3-1	2-3	1-1	0-0	2-1	4-1	**0-1**	3-3	1-0	2-3	1-1	1-0	2-1	0-2	2-1	1-1
Csepel	0-0	■	0-1	2-1	1-1	3-0	5-0	2-2	**3-4**	0-0	2-1	1-0	3-1	2-0	0-0	0-0	2-0	0-0
Ferencvaros	3-1	4-0	■	2-4	5-0	4-2	3-2	1-1	**3-4**	3-0	5-1	2-1	3-0	3-2	0-1	5-1	1-0	4-0
Honved	0-0	0-1	0-2	■	3-0	3-1	2-1	2-1	**1-1**	3-2	3-2	2-0	1-2	1-0	3-0	1-3	1-1	1-0
Ujpest	4-0	0-0	2-1	3-2	■	2-2	2-3	1-1	**3-1**	3-1	1-0	1-1	0-1	4-0	2-0	2-0	2-1	2-0
Vasas	2-0	0-0	3-1	0-1	0-2	■	3-2	2-1	**1-1**	2-0	6-1	2-1	2-2	0-0	4-1	1-1	2-0	5-0
Debrecen	2-4	1-0	0-1	1-1	1-1	2-1	■	2-1	**3-2**	2-0	2-1	1-1	2-0	3-1	3-1	3-2	0-0	0-0
Diosgyör	1-2	0-2	2-0	0-0	0-0	3-5	2-1	■	**4-4**	1-0	5-1	2-0	0-1	1-0	1-0	1-1	2-0	0-1
Raba ETO Györ	**1-1**	**5-0**	**2-0**	**1-0**	**2-0**	**3-1**	**8-1**	**7-1**	■	**3-1**	**9-2**	**2-1**	**5-1**	**8-0**	**3-0**	**5-3**	**4-2**	**3-1**
Nyiregyhaza	1-1	2-0	1-1	1-1	2-1	1-4	0-2	3-0	**1-1**	■	1-0	1-0	2-1	2-1	1-0	0-0	1-1	1-1
Ozd	2-0	2-3	4-4	0-2	0-0	3-1	0-2	5-0	**4-3**	3-1	■	0-2	2-0	1-2	0-0	0-2	2-2	0-1
Pecs	2-0	2-1	1-0	1-1	2-2	3-2	2-0	1-3	**1-2**	2-1	2-0	■	1-2	4-1	4-1	0-0	4-2	3-1
Videoton	1-4	1-0	0-1	2-1	1-0	3-1	2-0	3-0	**2-2**	1-0	2-0	1-0	■	5-0	0-2	0-2	2-1	2-1
Szeged	1-3	2-2	2-1	0-3	0-1	2-1	3-2	0-2	**1-4**	2-1	2-1	2-1	1-2	■	4-3	1-3	2-0	1-1
Haladas	1-0	0-0	1-2	2-0	1-1	2-0	0-0	3-2	**5-1**	3-1	6-1	1-2	1-1	3-1	■	1-1	3-0	1-1
Tatabanya	2-1	2-2	1-4	4-0	1-0	1-0	3-1	3-3	**0-0**	1-1	1-1	4-1	3-2	2-1	0-1	■	1-1	3-1
Volan	0-1	2-0	3-4	1-6	1-3	1-1	0-0	3-3	**2-0**	4-1	5-0	1-2	1-1	2-2	1-1	1-3	■	2-1
Zalaegerszeg	1-1	0-0	1-1	1-1	2-2	3-2	1-1	2-1	**1-0**	0-0	2-1	2-1	1-3	2-1	0-1	2-2	1-0	■

L'ALBO D'ORO

1901 **T.C.**; 1902 **T.C.**; 1903 **Ferencvaros**; 1904 **M.T.K.**; 1905 **Ferencvaros**; 1907 **Ferencvaros**; 1908 **M.T.K.**; 1909 **Ferencvaros**; 1910 **Ferencvaros**; 1911 **Ferencvaros**; 1912 **Ferencvaros**; 1913 **Ferencvaros**; 1914 **M.T.K.**; 1917 **M.T.K.**; 1918 **M.T.K.**; 1919 **M.T.K.**; 1920 **M.T.K.**; 1921 **M.T.K.**; 1922 **M.T.K.**; 1924 **M.T.K.**; 1925 **M.T.K.**; 1926 **Ferencvaros**; 1927 **Ferencvaros**; 1928 **Ferencvaros**; 1929 **M.T.K.**; 1930 **Ujpest**; 1931 **Ujpest**; 1932 **Ferencvaros**; 1933 **Ujpest**; 1934 **Ferencvaros**; 1935 **Ujpest**; 1936 **M.T.K.**; 1937 **M.T.K.**; 1938 **Ferencvaros**; 1939 **Ujpest**; 1940 **Ferencvaros**; 1941 **Ferencvaros**; 1942 **Csepel**; 1943 **Csepel**; 1944 **Nagyvaradi**; 1945 **Ujpest**; 1946 **Ujpest**; 1947 **Ujpest**; 1948 **Csepel**; 1949 **Ferencvaros**; 1950 **Honved**; 1951 **M.T.K.**; 1952 **Honved**; 1953 **M.T.K.**; 1954 **Honved**; 1955 **Honved**; 1957 **Vasas**; 1958 **M.T.K.**; 1959 **Csepel**; 1960 **Ujpest**; 1961 **Vasas**; 1962 **Vasas**; 1963 **Eto Gyor e Ferencvaros***; 1964 **Ferencvaros**; 1965 **Vasas**; 1966 **Vasas**; 1957 **Vasas**; 1968 **Ferencvaros**; 1969 **Ferencvaros**; 1970 **Ujpest**; 1971 **Ujpest**; 1972 **Ujpest**; 1973 **Ujpest**; 1974 **Ujpest**; 1975 **Ujpest**; 1976 Ferencvaros; 1977 **Vasas**; 1978 **Ujpest**; 1979 **Ujpest**; 1980 **Honved**; 1981 **Ferencvaros**; 1982 **Raba Eto.**

* Due campioni in seguito a variazione del calendario.

Ha conquistato il titolo di campione del Lussemburgo per la seconda volta nella sua storia. Squadra molto giovane e ben organizzata ha le idee chiare per il futuro

Sicuro Avenir

Il giocatore maggiormente rappresentativo del Beggen è l'attaccante Armin Kring. Di origine tedesca, quest'anno ha vinto la classifica dei marcatori mettendo a segno 28 reti. Prima di giungere in Lussemburgo faceva parte del Borussia Moenchengladbach che rimane sempre il suo «primo grande amore»

I PRECEDENTI IN COPPA

1969-70 COPPA DEI CAMPIONI
Milan-**Avenir Beggen** 5-0 3-0

1974-75 COPPA DELLE COPPE
Beggen-Paralimni p.r.
Beggen-Stella Rossa Belgrado 1-6 1-5

1975-76 COPPA UEFA
Porto-**Beggen** 7-0 3-0

L'AVENIR BEGGEN è stato promosso in prima divisione nel 1966, conquistando il sesto posto al termine di quella stagione; dopo un ottavo e un settimo posto nei campionati successivi, ha vinto il suo primo scudetto nel 1969. Sono seguiti 13 anni di fasi alterne con il Beggen spesso in lotta per non retrocedere fino a quando, quest'anno, è venuto il secondo sospiratissimo titolo. L'inizio del campionato è stato entusiasmante con 10 vittorie consecutive; in seguito, dopo una leggera flessione, verso la metà del torneo l'Avenir ha ripreso la sua marcia concludendo con 36 punti (17 vittorie, 2 pareggi e 3 sconfitte), 4 in più del Niedercorn e 7 in più del Jeunesse. Meno bene sono andate le cose nella Coppa del Lussemburgo con i «canarini» eliminati nei sedicesimi di finale dal Mertert. Il Beggen non si trova molto a suo agio nel clima di Coppa, infatti solo una volta ha conquistato il posto in finale: nel 1974 quando fu sconfitto dal Jeunesse per 4-1. Per la stagione '82-'83 l'allenatore Adams ha grandi progetti. Il suo primo obiettivo è quello di ripetere l'exploit in campionato. Prima del sorteggio del primo turno di Coppa Campioni, il trainer lusseburghese ha affermato che avrebbe voluto incontrare nel match d'apertura della competizione una grande squadra come l'Amburgo o la Juventus. Gli è capitato il Rapid Vienna col quale il Beggen lotterà quasi ad armi pari. Quella di quest'anno sarà la quarta comparsa europea per la squadra del Granducato. Il Milan l'ha battuta per 5-0 e 3-0 nella Coppa delle Coppe del 1974, mentre la Stella Rossa l' ha piegata 6-1 e 5-1 nella Coppa delle Coppe del 1975 quando il Beggen ottenne il suo maggior risultato europeo superando nel primo turno il Paralimni per rinuncia dei ciprioti. Nel '76 in Coppa Uefa è stato battuto clamorosamente dal Porto al primo turno per 7-0 e 3-0. L' ambizione del Beggen sarà naturalmente quella di ridurre al minimo il passivo delle reti. Per favorire l'accesso al pubblico in particolar modo per le partite internazionali, i dirigenti del Beggen hanno operato una completa ristrutturazione dello stadio e delle tribune con tutte le installazioni necessarie.

COSÌ LO SCORSO CAMPIONATO

LUSSEMBURGO 1981/82	Beggen	Aris	Red Boys	Alliance	Eischen	Jenuesse	Grevenmacher	Hautchavage	Spora	Union	Niederkorn	Wiltz
Beggen	■	**4-0**	**4-3**	**0-4**	**4-0**	**5-1**	**7-0**	**1-1**	**6-1**	**3-0**	**1-2**	**3-0**
Aris	**1-3**	■	2-3	0-1	0-1	2-2	1-0	2-1	1-1	0-4	3-3	0-0
Red Boys	**0-4**	1-0	■	0-1	2-1	4-1	1-0	5-1	4-1	1-1	0-1	0-0
Alliance	**0-1**	1-0	1-2	■	4-0	2-2	1-4	2-0	1-0	1-4	2-1	3-0
Eischen	**1-2**	3-0	0-0	1-2	■	0-4	2-0	1-1	3-3	2-0	0-0	0-3
Jenuesse	**3-1**	4-1	0-2	2-2	6-2	■	3-2	2-1	2-0	1-2	2-2	2-2
Grevenmacher	**1-2**	0-6	3-0	1-4	3-1	1-1	■	2-1	0-0	2-1	1-0	2-1
Hautchavage	**0-1**	2-1	1-4	0-1	2-1	1-6	0-0	■	2-1	0-1	0-1	2-7
Spora	**0-3**	0-0	0-5	3-4	1-2	0-4	0-1	2-0	■	2-3	1-3	1-3
Union	**0-3**	3-0	1-5	2-2	2-1	0-4	1-0	2-2	■	4-3	2-0	
Niederkorn	**1-0**	2-1	1-0	2-0	2-0	1-1	5-0	3-1	1-0	2-2	■	3-0
Wiltz 71	**1-1**	5-1	4-2	1-2	1-0	0-2	4-0	2-1	1-1	4-0	0-2	■

BEGGEN, sobborgo della capitale del Granducato del Lussemburgo, è situata a qualche chilometro dal centro, nella fertile valle dell'Alzette sulla strada che conduce al nord del Paese. La località è conosciuta soprattutto per la sua squadra di calcio che, fondata nel 1951, ha avuto una serie di alti e bassi per tutta la sua storia. Attualmente però essa è al vertice del football granducale e non ha alcuna intenzione di mollare questa posizione. Grazie ad un consiglio d'amministrazione dinamico e ad un club di sostenitori efficace, sia sul piano morale che su quello finanziario, il Football Club Avenir Beggen intende lavorare seriamente per giustificare il suo nome e assicurarsi un «avvenire». Ed è sulla buona strada perché i suoi giovani, che non vogliono essere da meno rispetto ai «grandi», hanno vinto per la seconda volta consecutiva il campionato nazionale di categoria. Un grande risultato.

L'ALBO D'ORO

1910 **Racing;** 1911 **Sporting;** 1912 **Union Sportive;** 1914 **Union Sportive;** 1915 **Union Sportive;** 1916 **Union Sportive;** 1917 **Union Sportive;** 1918 Fola; 1919 **Sporting;** 1920 **Fola;** 1921 **Fola;** 1922 **Fola;** 1923 **Red Boys;** 1924 **Fola;** 1925 **Spora;** 1926 **Red Boys;** 1927 **Union;** 1928 **Spora;** 1929 **Spora;** 1930 **Fola;** 1931 **Red Boys;** 1932 **Red Boys;** 1933 **Red Boys;** 1934 **Spora;** 1935 **Spora;** 1936 **Spora;** 1937 **Jeunesse Esch;** 1938 **Spora;** 1939 **Stade Dudelange;** 1940 **Stade Dudelange;** 1945 **Stade Dudelange;** 1946 **Stade Dudelange;** 1947 **Stade Dudelange;** 1948 **Stade Dudelange;** 1949 **Spora;** 1950 **Stade Dudelange;** 1951 **Jeunesse Esch;** 1952 **The National;** 1953 **Progès;** 1954 **Jeunesse Esch.** 1955 **Stade Dudelange;** 1956 **Spora;** 1957 **Stade Dudelange;** 1958 **Jeunesse Esch;** 1959 **Jeunesse Esch;** 1960 **Jeunesse Esch;** 1961 **Spora;** 1962 **Union;** 1963 **Jeunesse Esch;** 1964 **Aris;** 1965 **Stade Dudelange;** 1966 **Aris;** 1967 **Jeunesse Esch;** 1968 **Jeunesse Esch;**1969 **Avenir Beggen;** 1970 **Jeunesse Esch;** 1971 **Union;** 1972 **Aris;** 1973 **Jeunesse Esch;** 1974 **Jeunesse Esch;** 1975 **Jeunesse Esch;** 1976 **Jeunesse Esch;** 1977 **Jeunesse Esch;** 1978 **Progés;** 1979 **Red Boys;** 1980 **Jeunesse Esch;** 1981 **Niedercorn;** 1982 **Av. Beggen.**

Da quattro anni sulla breccia, la formazione di Jurgen Bogs ha soppiantato le sue eterne rivali nel cuore dei tedeschi grazie alla forza del suo vivaio

Forza verde

Il segreto della Dinamo di Berlino est è il suo vivaio. Molti dei campioni affermatisi in prima squadra sono cresciuti nelle «minori» della Dinamo. In Nazionale, poi, sono finiti ben quattro giocatori di casa: Riediger, Noack, Troppa e Rudwaleit

I PRECEDENTI IN COPPA

1971-72 COPPA DELLE COPPE
Dinamo Berlino-Cardiff City 1-1 1-1 (ai rigori)
Beerschot Anversa-**Dinamo Berlino** 1-3 1-3
Aatvidaberg Stoccolma-**Dinamo Berlino** 0-2 2-2
Dinamo Berlino-Dinamo Mosca 1-1 1-1 (Dinamo Mosca ai calci di rigore)

1972-73 COPPA UEFA
Angers-**Dinamo Berlino** 1-1 1-2
Dinamo Berlino-Levski Sofia 3-0 0-2
Dinamo Berlino-Liverpool 0-0 1-3

1976-77 COPPA UEFA
Schaktior Donetz-**Dinamo Berlino** 3-0 1-1

1978-79 COPPA UEFA
Dinamo Berlino-Stella Rossa Belgrado 5-2 1-4

1979-80 COPPA DEI CAMPIONI
Dinamo Berlino-Ruch Chorzow 4-1 0-0
Dinamo Berlino-Servette Ginevra 2-1 2-2
Nottingham Forest-**Dinamo Berlino** 0-1 3-1

1980-81 COPPA DEI CAMPIONI
Dinamo Berlino-Apoel Nicosia 3-0 1-2
Banik Ostrava-**Dinamo Berlino** 0-0 1-1

1981-82 COPPA DEI CAMPIONI
Saint Etienne-**Dinamo Berlino** 1-1 0-2
Dinamo Berlino-Zurigo 2-0 1-3
Dinamo Berlino-Aston Villa 1-2 1-0

NELLO SCONFORTANTE panorama del calcio tedesco orientale di questi ultimi anni, continua a brillare unicamente la «stella» della Dinamo Berlino. Questa squadra è la sola che sembra non risentire della crisi generale. Con le sue sei presenze nelle più importanti manifestazioni internazionali è diventato il simbolo felice del football prussiano. Dalla stagione 1980/81 rappresenta la Germania Est nel più importante torneo europeo per club: la Coppa dei Campioni. Nelle ultime tre edizioni di questa competizione ha trovato anzitempo degli ostacoli che le hanno sbarrato il passo e che si chiamavano: Nottingham Forest, Banik Ostrava e Aston Villa. Anche quest'anno la sorte è stata davvero beffarda: al primo turno i berlinesi dovranno vedersela con l'Amburgo. Quindi, un appassionato e stimolante derby intertedesco. Questo nuovo incontro tra teutonici è, per la statistica, l'undicesimo «test frontale» fra squadre di club in competizioni continentali. In questa prossima partita la portacolori dell'Oberliga tenterà il riscatto contro i più accreditati cugini della Bundesliga. La Dinamo è allenata dal 1 luglio 1977, cioè dall'inizio del suo periodo d'oro, dal trentacinquenne Jurgen Bogs.

COSÌ LO SCORSO CAMPIONATO

GERMANIA EST 1981/82	Wismut	**Dinamo Berlino**	Cottbus	Dinamo D.	Erfurt	Francoforte/O.	Halle	Carl Zeiss	Lok. Lipsia	Magdeburgo	Rostock	Schkopau	Karl-Marx-St.	Sachsenring
Wismut Aue	■	**0-1**	1-0	1-3	0-0	2-1	4-1	0-1	2-0	2-2	1-1	4-2	3-2	1-1
Dinamo Berlino	**5-0**	■	**7-2**	**2-1**	**4-2**	**6-0**	**5-1**	**3-1**	**1-1**	**4-0**	**1-0**	**7-0**	**4-2**	**3-0**
Energie Cottbus	3-2	**1-2**	■	0-0	0-5	4-3	2-0	0-0	1-4	1-1	0-1	0-0	0-2	0-1
Dinamo Dresda	1-2	**2-1**	4-0	■	1-0	1-0	1-0	0-1	2-1	5-0	3-0	10-1	3-1	4-0
Rot Weiss Erfurt	4-1	**3-1**	2-2	4-0	■	1-4	0-0	1-0	4-3	4-2	4-0	1-1	2-2	5-2
Vorwaerts Franc. O.	3-0	**3-3**	5-2	2-1	2-0	■	2-0	5-3	1-1	2-2	3-2	6-0	1-0	2-0
Chemie Halle	3-0	**2-2**	2-1	0-0	2-0	0-2	■	2-1	1-1	2-2	4-2	1-1	4-0	1-0
Carl Zeiss Jena	4-0	**1-2**	3-0	2-1	2-2	2-0	1-2	■	3-0	1-0	2-0	1-0	2-1	6-0
Lokomotiv Lipsia	2-2	**0-0**	4-0	1-2	3-1	2-1	8-0	2-2	■	3-2	0-1	3-0	2-0	3-0
Magdeburgo	3-1	**2-1**	3-0	4-0	4-1	2-1	3-0	1-0	1-2	■	3-2	2-2	2-1	2-1
Hansa Rostock	2-2	**1-1**	2-1	0-0	1-1	1-2	2-0	2-0	0-1	1-1	■	5-1	3-1	4-2
Chemie Schkopau	1-2	**0-1**	3-1	0-1	1-4	1-2	0-3	0-3	1-4	0-3	1-0	■	1-1	0-3
Karl-Marx-Stadt	0-0	**1-3**	3-0	1-1	3-1	1-1	2-1	2-2	1-2	5-0	2-4	6-0	■	3-0
Sachsenring Zwickau	2-0	**1-4**	2-0	0-2	3-3	2-2	0-0	1-2	0-0	0-2	0-0	3-4	0-3	■

L'ALBO D'ORO

1948 **Planitz;** 1949 **Union Halle;** 1950 **Horch;** 1951 **Chemie L.;** 1952 **Turbine Halle;** 1953 **Dinamo Dresda;** 1954 **Turbine;** 1955 **Turbine;** 1956 **W. Chemitz;** 1957 **W. Chemitz;** 1958 **Vorwaerts;** 1959 **W. Chemitz;** 1960 **Vorwaerts;** 1961 **Vorwaerts;** 1962 **Vorwaerts;** 1963 **Motor Iena;** 1964 **Chemie L.;** 1965 **Vorwaerts;** 1966 **Vorwaerts;** 1967 **W. Karl Marx;** 1968 **Carl-Zeiss Jena;** 1969 Vorwaerts; 1970 **Carl-Zeiss Jena;** 1971 **Dinamo Dredsa;** 1972 **Magdeburgo;** 1973 **Dinamo Dresda;** 1974 **Magdeburgo;** 1975 **Magdeburgo;** 1976 **Dinamo Dresda;** 1977 **Dinamo Dresda;** 1978 **Dinamo Dresda;** 1979 **Dinamo Dresda;** 1980 **Dinamo Berlino;** 1981 **Dinamo Berlino;** 1982 Dinamo Berlino.

COME si può notare dall'albo d'oro, la Dinamo Berlino ha contrassegnato la storia del calcio tedesco orientale di queste ultime quattro stagioni vincendo quattro scudetti. In questo suo lungo dominio ha cancellato la leadership delle altre tre grandi della «Oberliga»: Dinamo Dresda, Carl Zeiss Jena e Magdeburgo. Il segreto di questa società è l'allenatore Jurgen Bogs che, dopo aver giocato per dieci anni (dal '60 al '70) nell'Aufbau Schwrdt, è diventato prima tecnico delle giovanili e poi della prima squadra. Anche per questo campionato, la Dinamo Berlino parte con il favore dei pronostici.

il FILM del CAMPIONATO

1982-83

a cura di **Claudio Sabattini**

DI HERNANDEZ LA PRIMA RETE DEL CAMPIONATO: HA BATTUTO TACCONI (nel riquadro FotoM&S) DOPO SOLI 8' (FotoLobera-Giglio)

Il debutto è stato incredibile e ha dato concretezza alle speranze della vigilia: la Sampdoria ha vinto a sorpresa sulla superfavorita Juve rilanciando le avversarie, si è uguagliato il record delle reti segnate nel primo turno (17 come nel 1973-'74) e il granata Hernandez ha realizzato il primo gol riproponendo il tema degli stranieri

1. GIORNATA

(12 settembre 1982)

ASCOLI-GENOA 0-0

CAGLIARI-ROMA 1-3
Faccini al 9', autorete di Loi al 60', Piras al 67', Iorio all'86'

CESENA-PISA 0-0

FIORENTINA-CATANZARO 4-0
Graziani al 9', D. Bertoni al 10', Antognoni su rigore al 20', A. Bertoni al 80'

NAPOLI-UDINESE 0-0

SAMPDORIA-JUVENTUS 1-0
M. Ferroni al 67'

TORINO-AVELLINO 4-1
Hernàndez all'8', Borghi al 45', Dossena al 63', Selvaggi all'83', autorete di Galbiati al 88'

VERONA-INTER 1-2
Altobelli al 19', Muller al 21', Volpati al 35'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Roma	**2**	1	1	0	0	3	1
Inter	**2**	1	1	0	0	2	1
Fiorentina	**2**	1	1	0	0	4	0
Torino	**2**	1	1	0	0	4	1
Sampdoria	**2**	1	1	0	0	1	0
Genoa	**1**	1	0	1	0	0	0
Pisa	**1**	1	0	1	0	0	0
Udinese	**1**	1	0	1	0	0	0
Ascoli	**1**	1	0	1	0	0	0
Cesena	**1**	1	0	1	0	0	0
Napoli	**1**	1	0	1	0	0	0
Juventus	**0**	1	0	0	1	0	1
Avellino	**0**	1	0	0	1	1	4
Catanzaro	**0**	1	0	0	1	0	4
Verona	**0**	1	0	0	1	1	2
Cagliari	**0**	1	0	0	1	1	3

PROSSIMO TURNO

Avellino-Ascoli, Catanzaro-Torino, Genoa-Fiorentina, Inter-Sampdoria, Juventus-Cesena, Pisa-Napoli, Roma-Verona, Udinese-Cagliari.

MARCATORI

1 rete: Piras (Cagliari); Antognoni (rigore), A. Bertoni, D. Bertoni e Graziani (Fiorentina); Altobelli e Muller (Inter); Faccini e Iorio (Roma); M. Ferroni (Sampdoria); Borghi, Dossena, Hernàndez e Selvaggi (Torino); Volpati (Verona).
1 autorete: Loi (Cagliari); Galbiati (Torino).

TORINO 4 AVELLINO 1

PATRICIO HERNANDEZ, SORVEGLIATO SPECIALE (FotoLobera-Giglio)

Della squadra granata, rivoluzionata negli uomini e negli schemi e nata tra dubbi e polemiche, si attendeva con curiosità il debutto contro gli irpini di Pippo Marchioro. In soli otto minuti, però, il Toro ha mostrato di essere una splendida realtà e si è identificato nei gol firmati da Patricio Hernàndez (tanto bravo da sembrare, a volte, perfino irriverente), Borghi, Dossena e Selvaggi. E dopo il primato per la prima rete della stagione (all'8' Tacconi si è dovuto inchinare all'argentino) mezz'ora di gioco è stata sufficiente per avere perfino gli applausi di Maldini e i complimenti di Gianni Agnelli...

BARBADILLO E SKOV (FotoSiccardi)

DUELLO SELVAGGI-FAVERO (FotoM&S)

SAMPDORIA 1 JUVENTUS 0

La Juventus cercava un esordio patinato grazie alle sue stelle, al contrario ha finito per esaltare Marassi che ha vissuto il suo «giorno da leoni» concretizzatosi attorno alla regia perfetta dell'ex Liam Brady e soprattutto nell'affondo vincente di Ferroni. Un piccolo grande uomo che stimolato dal confronto diretto con «Pablito» Rossi è uscito dall'anonimato del ruolo di terzino segnando la sua prima rete in A. Per i bianconeri, invece, la malinconia di una promessa fallita

FERRONI IN VOLO, ROSSI A TERRA (FotoGiglio)

LIAM BRADY (FotoGiglio)

IL TIFO SAMPDORIANO (FotoGiglio)

BRADY E FRANCIS (FotoGiglio)

MAURO FERRONI E PAOLO ROSSI (FotoGiglio)

VERONA 1 INTER 2

Condizionata obbligatoriamente dai proclami di grandezza della vigilia, la squadra di Rino Marchesi ha comunque dato concretezza alle sue dichiarate ambizioni di scudetto trascinata in pompa magna da un ritrovato Hansi Muller che al «Bentegodi» è tornato su vertici europei, seppure limitati da un incidente che gli ha negato il secondo tempo: prima ha suggerito la rete di «Spillo» Altobelli, poi ha concesso il bis con una punizione magistrale quasi giocasse sul panno di un biliardo. Ma la paura per Muller si è stemperata nel buon esordio di Fulvio Collovati e nel prossimo recupero di Juary; per il Verona, invece, una giornata tutta particolare e la fine di una imbattibilità casalinga che durava esattamente da due intere stagioni.

GARELLA ANTICIPA ALTOBELLI (FotoZucchi)

DIRCEU (FotoZucchi)

L'INCIDENTE DI HANSI MULLER (FotoZucchi)

ORIALI AL TIRO (FotoZucchi)

FALLO DI SACCHETTI SU SALVATORE BAGNI (FotoZucchi)

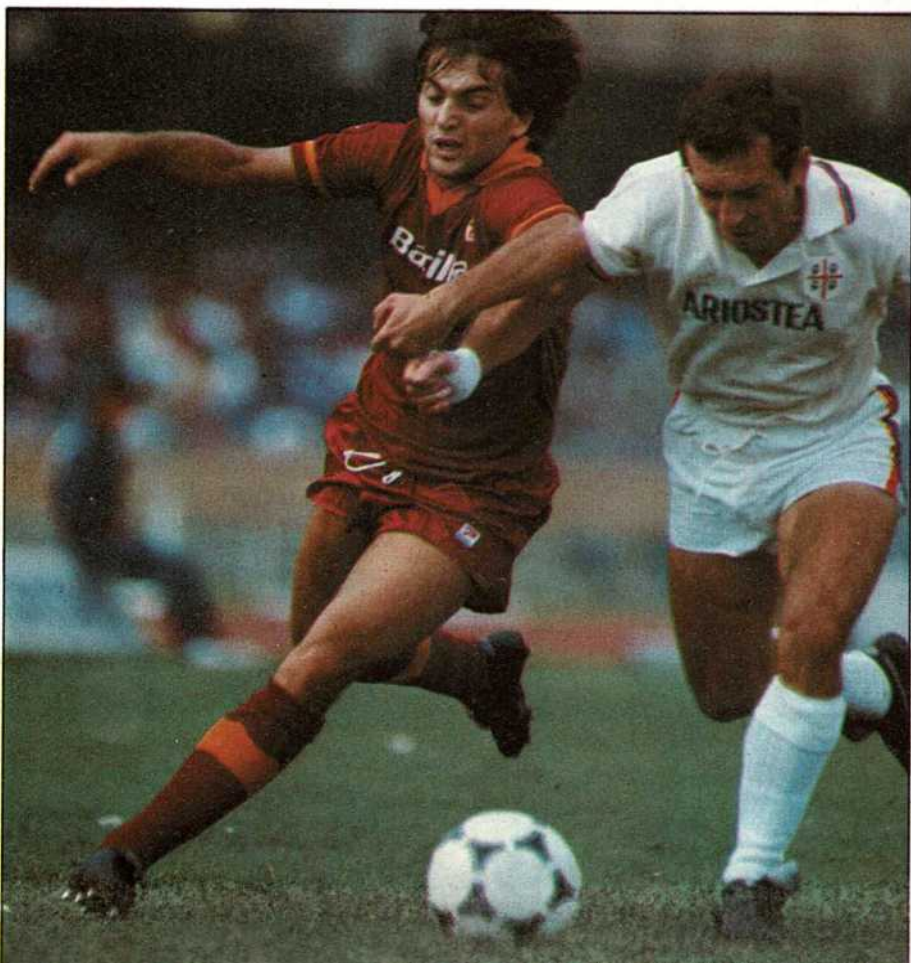
CAGLIARI 1 ROMA 3

I giallorossi si sono presentati all'appuntamento del Sant'Elia in una versione ridotta, ma proprio dalle assenze di Falcao e Bruno Conti è venuta la conferma di quella che probabilmente è la dote maggiore della squadra: la capacità di Nile Liedholm, cioè, di trovare validissimi sostituti agli assenti. E contro un Cagliari illuso da Victorino e Uribe (e per di più, in vena di autogol) la Roma si è specchiata nella rete di Faccini dopo appena nove minuti dal fischio d'inizio e nell'incredibile autorità di Claudio Valigi nel ruolo di Falcao. Il tutto, inoltre, impreziosito dalla regia di Prohaska. In altre parole, le premesse per un decollo lusinghiero (ma fino a oggi sempre rinviato) paiono esserci tutte...

NAPPI (FotoBriguglio)

HERBERT PROHASKA (FotoBriguglio)

ROBERTO PRUZZO (FotoBriguglio)

TANCREDI E VICTORINO (FotoBriguglio)

CONTRASTO IORIO-LAMAGNI (FotoBriguglio)

NILS LIEDHOLM (FotoBriguglio)

FIORENTINA 4 CATANZARO 0

BANDIERE VIOLA SULLA TORRE DI MARATONA (FotoSabe)

Più che contro gli uomini di Pace, la squadra viola ha ottenuto la sua vittoria più bella cancellando la polemica eliminazione dalla Coppa Italia con un rotondo 4-0. Ma l'improvviso cambiamento di marcia (in questo esaltante inizio di campionato i toscani paiono non conoscere le mezze misure) ha dimostrato la sua legittimità in un Antognoni rigenerato dal trionfo mundial — esattamente l'opposto, cioè, di quanto accade a romani e juventini — e nei gol firmati da Graziani e dalla coppia dei Bertoni (Alessandro, quello di Reggio Emilia, ha esordito andando a rete neppure venti secondi dopo essere entrato in campo). Grazie a questi ingredienti, la Fiorentina ha fatto di nuovo quaterna dopo nove anni.

L'ESULTANZA DI DANIEL BERTONI E LA RABBIA DI ZANINELLI E SANTARINI (FotoSabe)

NAPOLI 0 UDINESE 0

In un «Ciuccio» sempre più millimetrico nei lunghissimi lanci di Krol ma tutto sommato abbastanza sfortunato in Ramon Diaz (che, però, ha sbalordito per la sua innata intuizione nel sapersi far trovare al posto giusto nel momento giusto) e in un'Udinese che ha dimostrato di gravitare attorno a un Causio ancora validissimo, sta la chiave per interpretare in maniera corretta la mancata vittoria di Giacomini. Che comunque, grazie alle parate di Corti, ha messo in vetrina volontà e coraggio finora sconosciuti

IL SALUTO DI RAMON (FotoCapozzi)

DIAZ TIRA, CORTI PARA (FotoCapozzi)

(FotoCapozzi)

AMODIO ED EDINHO (FotoCapozzi)

ASCOLI 0 GENOA 0

PETERS E CAROTTI (FotoCalderoni)

MONELLI E CHIODINI (FotoCalderoni)

È stata una gara condizionata dalla sfortuna: privato dell'espulso Briaschi, il Genoa è stato soltanto una brutta copia di quello olandese promesso sulla carta e l'Ascoli si è limitata a colpire tre pali. Tutto qui.

CESENA 0 PISA 0

Più che contro il neopromosso Pisa che sta cercando la sua identità nella grinta di Luis Vinicio, i romagnoli di Bolchi hanno dovuto lottare contro un'incredibile tradizione negativa che da ben ventotto anni nega al Cesena la vittoria nella prima giornata del campionato. È su questo copione si sono infranti pure i sogni di gol di Walter Schachner.

WALTER SCHACHNER (FotoLucaVillani)

LE REGINE D'EUROPA/RAPID VIENNA

È la squadra continentale che ha vinto più campionati dopo le due «big» scozzesi. Ventidue volte presente nelle coppe europee. Serbatoio della Nazionale austriaca

I guerrieri di Krankl

Ventisei scudetti in 70 anni è il record del Rapid Vienna: hanno fatto meglio Rangers e Celtic in Scozia dove però si giocano campionati dal 1891; e il Linfield in Irlanda. Il Rapid ha vinto un 27. scudetto quando l'Austria era inglobata nella Germania, ma nessuno ne tiene più conto

COSI' LO SCORSO CAMPIONATO

AUSTRIA 1981/82	Grazer	Stürm Graz	Innsbruck	Linzer	VÖEST Linz	Salisburgo	Admira Vienna	Austria	**Rapid**	Wiener
Grazer AK	■ ■	2-0 2-3	3-1 2-1	2-0 2-0	0-0 1-0	2-0 2-1	1-1 1-0	0-0 1-0	**0-3** **1-0**	2-0 1-0
Stürm Graz	4-1 0-1	■ ■	3-1 4-1	2-1 1-2	2-1 2-0	3-1 0-0	5-0 5-2	1-2 1-0	**4-2** **0-1**	1-1 0-2
SWW Innsbruck	2-3 0-1	5-0 2-2	■ ■	3-1 3-1	1-0 1-1	2-1 9-0	0-0 2-0	0-0 1-0	**0-3** **3-0**	5-0 1-1
Linzer ASK	2-1 0-0	3-0 1-1	0-0 3-0	■ ■	1-0 1-2	0-0 2-0	3-1 0-2	1-4 2-0	**0-2** **0-0**	3-1 2-0
VÖEST Linz	3-0 0-3	4-0 1-0	3-1 3-0	2-0 1-1	■ ■	3-2 0-2	1-3 1-0	0-2 0-0	**1-2** **1-0**	2-0 4-0
Austria Salisburgo	2-0 5-0	2-2 0-1	2-0 2-3	1-1 1-0	0-0 3-0	■ ■	0-1 3-0	2-0 2-1	**1-1** **0-3**	4-1 3-0
Admira Wacker	2-1 4-1	3-1 2-0	2-4 1-0	2-0 1-0	1-0 2-2	4-2 0-0	■ ■	2-2 0-1	**2-3** **2-2**	4-3 0-0
Austria Vienna	1-1 3-0	2-1 6-1	3-0 4-1	2-0 1-1	3-0 2-0	4-1 1-0	2-0 2-1	■ ■	**0-1** **0-3**	0-1 0-5
Rapid Vienna	**2-1** **2-1**	**2-2** **2-1**	**2-0** **5-0**	**3-1** **1-2**	**1-1** **1-1**	**3-1** **2-2**	**2-0** **4-4**	**1-1** **0-2**	■ ■	**6-1** **4-3**
Wiener SK	2-2 1-0	3-0 3-1	0-3 1-1	2-0 3-0	1-0 2-0	2-2 2-0	1-2 4-1	1-3 0-0	**0-0** **2-2**	■ ■

L'ALBO D'ORO

1912 **Rapid**; 1913 **Rapid**; 1914 **WAF**; 1915 **WAF**; 1916 **Rapid**; 1917 **Rapid**; 1918 **FAC**; 1919 **Rapid**; 1920 **Rapid**; 1921 **Rapid**; 1922 **Wiener SportKlub**; 1923 **Rapid**; 1924 **Austria FK Amateure**; 1925 **Hakoa**; 1926 **Austria FK Amateure**; 1927 **Admira**; 1928 **Admira**; 1929 **Rapid**; 1931 **First Vienna**; 1932 **Admira**; 1933 **First Vienna**; 1934 **Admira**; 1935 **Rapid**; 1936 **Admira**; 1937 **Admira**; 1938 **Rapid**; 1939 **Admira**; 1940 **Rapid**; 1941 **Rapid** * *; 1942 **First Vienna**; 1943 **First Vienna** *; 1944 **First Vienna**; 1946 **Rapid**; 1947 **Wacker Vienna**; 1948 **Rapid**; 1949 **Austria FK**; 1950 **Austria FK**; 1951 **Rapid**; 1952 **Rapid**; 1953 **Austria FK**; 1954 **Rapid**; 1955 **First Vienna**; 1956 **Rapid**; 1957 **Rapid**; 1958 **Wiener S.K.**; 1959 **Wiener S.K.**; 1960 **Rapid**; 1961 **Austria FK**; 1962 **Austria FK**; 1963 **Austria FK**; 1964 **Rapid**; 1965 **L.A.S.K.**; 1966 **Admira**; 1967 **Rapid**; 1968 **Rapid**; 1969 **Austria FK**; 1970 **Austria FK**; 1971 **Innsbruck**; 1972 **Innsbruck**; 1973 **Innsbruck**; 1974 **Voest Linz**; 1975 **Innsbruck**; 1976 **Austria Vienna**; 1977 **Innsbruck**; 1978 **Austria Vienna**; 1979 **Austria Vienna**; 1980 **Austria Vienna**; 1981 **Austria Vienna**; 1982 **Rapid V.**.

* Vinse anche la Coppa tedesca.
** Vinse anche il campionato tedesco.

IL RAPID ha rivinto lo scudetto dopo una attesa durata quattordici anni. È la squadra del centravanti Hans Krankl.

I PRECEDENTI IN COPPA

1955-56 COPPA DEI CAMPIONI
Rapid Vienna-PSV Eindhoven 6-1 0-1
Rapid Vienna-Milan 1-1 2-7

1956-57 COPPA DEI CAMPIONI
Real Madrid-**Rapid Vienna** 4-2 1-3 2-0

1957-58 COPPA DEI CAMPIONI
Milan-**Rapid Vienna** 4-1 2-5 4-2

1960-61 COPPA DEI CAMPIONI
Rapid Vienna-Besktas Istanbul 4-0 0-1
Rapid Vienna-Wismut Chemnitz 3-1 0-2 1-0
Rapid Vienna-Malmo IFK 2-0 2-0
Benfica Lisbona-**Rapid Vienna** 3-0 1-1 (interrotta)

1961-62 COPPA DELLE COPPE
Rapid Vienna-Spartak Varna 0-0 5-2
Fiorentina-**Rapid Vienna** 3-1 6-2

1962-63 COPPA DELLE FIERE
Rapid Vienna-Stella Rossa Belgrado 1-1 0-1

1963-64 COPPA DELLE FIERE
Rapid Vienna-Racing Parigi 1-0 3-2
Rapid Vienna-Valencia 0-0 2-3

1964-65 COPPA DEI CAMPIONI
Rapid Vienna-Shamrock Rovers 3-0 2-0
Rangers Glasgow-**Rapid Vienna** 1-0 2-0

1966-67 COPPA DELLE COPPE
Rapid Vienna-Galatasaray Istanbul 4-0 5-3
Spartak Mosca-**Rapid Vienna** 1-1 0-1
Rapid Vienna-Bayern Monaco 1-0 0-2 (d.t.s.)

1967-68 COPPA DEI CAMPIONI
Rapid Vienna-Besiktas Istanbul 3-0 1-0
Rapid Vienna-Eintracht Braunschweig 1-0 0-2

1968-69 COPPA DEI CAMPIONI
Rosenborg Trondheim-**Rapid Vienna** 1-3 3-3
Rapid Vienna-Real Madrid 1-0 1-2
Manchester United-**Rapid Vienna** 3-0 0-0

1969-70 COPPA DELLE COPPE
Rapid Vienna-Torpedo Mosca 0-0 1-1
Rapid Vienna-PSV Eindhoven 1-2 2-4

1971-72 COPPA UEFA
Rapid Vienna-Villaznia Scutari (Rapid per rinuncia)
Dinamo Zagabria-**Rapid Vienna** 2-2 0-0
Rapid Vienna-Juventus 0-1 1-4

1972-73 COPPA DELLE COPPE
Rapid Vienna-Paok Salonicco 0-0 2-2
Rapid Vienna-Rapid Bucarest 1-1 1-3

1973-74 COPPA DELLE COPPE
Randers Freja-**Rapid Vienna** 0-0 1-2
Milan-**Rapid Vienna** 0-0 2-0

1974-75 COPPA UEFA
Rapid Vienna-Aris Salonicco 3-1 0-1
Rapid Vienna-Velez Mostar 1-1 0-1

1975-76 COPPA UEFA
Rapid Vienna-Galatasaray Istanbul 1-0 1-3

1976-77 COPPA DELLE COPPE
Rapid Vienna-Atletico Madrid 1-2 1-1

1977-78 COPPA UEFA
Rapid Vienna-Inter Bratislava 1-0 0-3

1978-79 COPPA UEFA
Hajduk Spalato-**Rapid Vienna** 2-0 1-2

1979-80 COPPA UEFA
Rapid Vienna-Diosgyor 0-1 2-3

1981-82 COPPA UEFA
Rapid Vienna-Videoton 2-2 2-0
Rapid Vienna-PSV Eindhoven 1-0 1-2
Rapid Vienna-Real Madrid 0-1 0-0

IL RAPID VIENNA ha partecipato ventidue volte alle coppe europee: 7 alla Coppa dei Campioni, 6 alla Coppa delle Coppe e 9 alla Coppa Uefa (ex Fiere). Nel corso di queste partecipazioni, il Rapid ha incontrato, fra le squadre italiane, il Milan, la Fiorentina, la Juventus. Il miglior risultato ottenuto in una coppa europea dalla squadra austriaca è stata la semifinale in Coppa dei Campioni giocata nel 1961 col Benfica. Il Rapid si è «confuso» spesso con la stessa Nazionale austriaca cui ha fornito un gran numero di giocatori. Fra i più noti il portiere Zeman, Hanappi, Happel che fecero famosi in Europa, dopo l'ultima guerra, il Rapid e la Nazionale dei «bianchi» danubiani.

Per il terzo anno consecutivo i biancorossi si sono laureati campioni di Grecia. Si tratta del loro ventitreesimo titolo nazionale a conferma di una supremazia

Stelle del Pireo

L'Olympiakos del Pireo è stato fondato nel '25. Si può dire che, con 23 scudetti vinti, ha dominato in lungo e largo il calcio ellenico lasciando poco spazio agli altri club greci nel corso di mezzo secolo. Anastopulos è l'ultimo bomber: 13 gol in 34 gare

COSÌ LO SCORSO CAMPIONATO

GRECIA 1981/82	AEK	Apollon	Panionios	Panathinaikos	OFI	Doxa	Kastoria	Kavalla	Korinthos	Ioannina	Larissa	Ethinikos	**Olympiakos**	Rodos	Aris	Iraklis	PAOK	Panserraikos
AEK Atene	■	2-1	1-0	1-0	1-0	2-2	2-1	5-0	4-1	0-0	2-0	3-1	**2-2**	2-0	2-2	3-0	1-1	3-1
Apollon	0-1	■	2-1	0-2	1-1	0-0	1-0	2-0	2-1	1-0	2-0	2-0	**1-1**	1-2	1-3	1-1	1-0	1-1
Panionios	1-2	3-1	■	0-0	1-1	1-0	2-0	3-0	1-0	3-0	1-0	2-1	**0-0**	3-0	0-0	2-3	1-1	1-0
Panathinaikos	3-0	2-0	1-0	■	1-1	4-0	3-1	4-0	3-1	3-1	1-1	2-1	**1-1**	2-1	2-1	1-1	2-1	2-1
OFI Creta	1-0	5-2	0-0	1-2	■	1-2	1-1	2-0	1-0	1-0	1-2	2-0	**0-0**	1-0	4-1	2-1	0-1	2-0
Doxa Drama	2-2	1-0	1-0	1-1	1-1	■	2-0	1-0	5-1	3-1	1-1	2-0	**1-2**	0-0	1-2	1-1	0-1	1-1
Kastoria	2-1	1-0	1-1	1-2	3-0	4-0	■	1-0	1-0	2-0	1-0	1-0	**0-1**	5-0	2-1	2-1	1-1	2-0
Kavalla	0-0	0-0	0-1	0-1	1-0	0-2	3-0	■	0-0	1-1	1-0	1-3	**1-2**	1-1	3-2	0-0	1-2	1-0
Korinthos	0-1	1-2	2-3	1-2	1-0	3-1	0-0	2-1	■	0-1	0-2	0-4	**1-2**	0-1	2-1	2-0	0-0	3-2
Ioannina	2-2	2-1	2-1	0-3	0-0	1-1	4-2	0-0	2-1	■	3-1	2-2	**2-1**	3-1	1-0	0-4	0-0	1-2
Larissa	1-2	1-0	0-1	2-2	1-2	2-2	2-0	8-2	3-0	1-0	■	0-0	**0-1**	1-0	0-0	4-1	1-0	2-0
Ethnikos	1-2	1-1	0-0	1-1	2-1	2-0	2-1	1-0	0-0	0-0	1-0	■	**0-1**	0-0	2-1	1-1	0-2	0-1
Olympiakos	**2-2**	**0-0**	**2-1**	**1-1**	**1-0**	**3-0**	**5-0**	**1-1**	**3-1**	**0-0**	**2-1**	**0-0**	■	**4-0**	**1-1**	**1-0**	**0-0**	**1-0**
Rodos	0-0	1-0	5-1	1-1	2-2	2-0	0-0	3-1	4-0	1-0	3-0	1-0	**0-2**	■	1-1	1-1	2-1	4-0
Aris	3-0	1-0	1-0	1-1	3-3	1-0	5-0	4-0	2-0	3-0	1-1	2-0	**0-0**	3-0	■	4-0	2-1	4-1
Iraklis	3-2	4-0	2-1	2-1	2-0	2-1	6-2	1-0	6-0	2-1	2-1	1-0	**0-1**	2-0	0-0	■	0-0	0-0
PAOK	1-1	3-0	2-1	2-0	2-0	3-1	0-0	3-1	1-0	2-1	3-0	5-1	**3-0**	5-0	1-0	2-2	■	4-0
Panserraikos	2-0	0-0	0-2	1-1	1-1	0-1	0-0	2-1	2-0	3-1	0-1	1-0	**1-2**	1-0	0-0	0-0	2-1	■

I PRECEDENTI IN COPPA

1959-60 COPPA DEI CAMPIONI
Olympiakos-Milan 2-2 1-3

1961-62 COPPA DELLE COPPE
Olympiakos-Dinamo Zilina 2-3 0-1

1962-63 COPPA DELLE COPPE
Hibernian Paola-**Olympiakos** (vince Hibernian per rinuncia)

1963-64 COPPA DELLE COPPE
Olympiakos-Zaglebie Sosnowiec 2-1 0-1 2-0 (a Vienna)
Olympique Lione-**Olympiakos** 4-1 1-2

1965-66 COPPA DELLE COPPE
Omonia Nicosia-**Olympiakos** 0-1 1-2
West Ham United-**Olympiakos** 4-0 2-2

1966-67 COPPA DEI CAMPIONI
CSKA Sofia-**Olympiakos** 3-1 0-1

1967-68 COPPA DEI CAMPIONI
Olympiakos-Juventus Torino 0-0 0-2

1968-69 COPPA DELLE COPPE
Olympiakos-Fram Reykjavik 2-0 2-0
Dunfermline Athletic-**Olympiakos** 4-0 0-3

1971-72 COPPA DELLE COPPE
Olympiakos-Dinamo Mosca 0-2 2-1

1972-73 COPPA UEFA
Olympiakos-Cagliari 2-1 1-0
Tottenham Hotspur-**Olympiakos** 4-0 0-2

1973-74 COPPA DEI CAMPIONI
Benfica Lisbona-**Olympiakos** 1-0 1-0

1974-75 COPPA DEI CAMPIONI
Celtic Glasgow-**Olympiakos** 1-1 0-2
Anderlecht Bruxelles-**Olympiakos** 5-1 0-3

1975-76 COPPA DEI CAMPIONI
Olympiakos-Dinamo Kiev 2-2 0-1

1976-77 COPPA UEFA
Sportul Bucarest-**Olympiakos** 3-0 1-2

1977-78 COPPA UEFA
Olympiakos-Dinamo Zagabria 3-1 1-5

1978-79 COPPA UEFA
Olympiakos-Levski Sofia 2-1 1-3

1979-80 COPPA UEFA
Napoli-**Olympiakos** 2-0 0-1

1980-81 COPPA DEI CAMPIONI
Olympiakos-Bayern Monaco 2-4 0-3

1981-82 COPPA DEI CAMPIONI
Universitatea Craiova-**Olympiakos** 3-0 0-2

L'OLYMPIAKOS ha totalizzato la 19. presenza nelle coppe europee, di cui 8 nella Coppa dei Campioni, 6 in Coppa delle Coppe e 5 in Coppa Uefa.

L'ALBO D'ORO

1928 **Aris;** 1930 **Panathinaikos;** 1931 **Olympiakos;** 1932 **Aris;** 1933 **Olympiakos;** 1934 **Olympiakos;** 1936 **Olympiakos;** 1937 **Olympiakos;** 1938 **Olympiakos;** 1939 **A.E.K. Atene;** 1940 **A.E.K. Atene;** 1946 **Aris;** 1947 **Olympiakos;** 1948 **Olympiakos;** 1949 **Panathinaikos;** 1951 **Olympiakos;** 1953 **Panathinaikos;** 1954 **Olympiakos;** 1955 **Olympiakos;** 1956 **Olympiakos;** 1957 **Olympiakos;** 1958 **Olympiakos;** 1959 **Olympiakos;** 1960 **Panathinaikos;** 1961 **Panathinaikos;** 1962 **Panathinaikos;** 1963 **A.E.K. Atene;** 1964 **Panathinaikos;** 1965 **Panathinaikos;** 1966 **Olympiakos;** 1967 **Olympiakos;** 1968 **A.E.K. Atene;** 1969 **Panathinaikos;** 1970 **Panathinaikos;** 1971 **A.E.K. Atene;** 1972 **Panathinaikos;** 1973 **Olympiakos;** 1974 **Olympiakos;** 1975 **Olympiakos;** 1976 **P.A.O.K.;** 1977 **Panathinaikos;** 1978 **A.E.K. Atene;** 1979 **A.E.K. Atene;** 1980 **Olympiakos;** 1981 **Olympiakos;** 1982 **Olympiakos;**

PRIMA dell'inizio della stagione, il presidente dell'Olympiakos, Stavros Daifas aveva deciso di affidare la guida della squadra all'austriaco Senekovits. Ma ciò ha suscitato il malcontento tra i tifosi i quali hanno chiesto ed ottenuto l' allontanamento dell'austriaco. La squadra è stata così affidata all'ex CT della nazionale ellenica, Panagulias, il quale, dopo un eclatante testa a testa con il Panathinaikos ha portato la squadra alla conquista del 23. titolo.

Dopo circa un quarto di secolo, i «blu» hanno vinto il quarto titolo contro la squadra di Belgrado. Un grosso evento per i tifosi che ora sperano per la Coppa Campioni

Ha spento la Stella

Fondata nel 1945, la Dinamo Zagabria è una delle più note e popolari società sportive jugoslave. Ha vinto il titolo di campione per quattro volte. Oltre alle tre presenze in Coppa Campioni, ne conta sei in Coppa delle Coppe e addirittura 11 in Coppa Uefa (di cui 7 in Coppa Fiere)

I PRECEDENTI IN COPPA

1958-59 COPPA DEI CAMPIONI
Dinamo Zagabria-Dukla Praga 2-2 1-2

1960-61 COPPA DELLE COPPE
Stella Rossa Brno-**Dinamo Zagabria** 0-0 0-2
Fiorentina-**Dinamo Zagabria** 3-0 1-2

1960-61 COPPA DELLE FIERE
Dinamo Zagabria-Barcellona 1-1 3-4

1961-62 COPPA DELLE FIERE
Dinamo Zagabria-Copenhagen 7-2 2-2
Barcellona-**Dinamo Zagabria** 5-1 2-2

1962-63 COPPA DELLE FIERE
Porto-**Dinamo Zagabria** 1-2 0-0
Dinamo Zagabria-Union St. Gilloise 2-1 0-1 3-2
Dinamo Zagabria-Bayern 4-1 0-0
Dinamo Zagabria-Ferencvaros 1-0 2-1
Valencia-**Dinamo Zagabria** 2-0 2-1 (finale)

1963-64 COPPA DELLE COPPE
Linzer-**Dinamo Zagabria** 1-0 0-1 1-1 (vince Dinamo per sorteggio)
Celtic-**Dinamo Zagabria** 3-0 1-2

1964-65 COPPA DELLE COPPE
AEK Atene-**Dinamo Zagabria** 2-0 0-3
Steaua Bucarest-**Dinamo Zagabria** 1-3 0-2
Torino-**Dinamo Zagabria** 1-1 2-1

1965-66 COPPA DELLE COPPE
Atletico Madrid-**Dinamo Zagabria** 4-0 1-0

1966-67 COPPA DELLE FIERE
Spartak Brno-**Dinamo Zagabria** 2-0 0-2 (Dinamo per sorteggio)
Dunfermline Athletic-**Dinamo Zagabria** 4-2 0-2
Dinamo Bucarest-**Dinamo Zagabria** 0-1 0-0
Juventus-**Dinamo Zagabria** 2-2 0-3
Eintracht Francoforte-**Dinamo Zagabria** 3-0 0-4 (d.t.s.)
Dinamo Zagabria-Leeds United 2-0 0-0 (vince la Coppa)

1967-68 COPPA DELLE FIERE
Dinamo Zagabria-Petrolul Ploesti 5-0 0-2
Bologna-**Dinamo Zagabria** 0-0 2-1

1968-69 COPPA DELLE FIERE
Dinamo Zagabria-Fiorentina 1-1 1-2

1969-70 COPPA DELLE COPPE
Dinamo Zagabria-Slovan Bratislava 3-0 0-0
Olympique Marsiglia-**Dinamo Zagabria** 1-1 0-2
Dinamo Zagabria-Schalke 04 1-3 0-1

1970-71 COPPA DELLE FIERE
Barreirense-**Dinamo Zagabria** 2-0 1-6
Dinamo Zagabria-Amburgo 4-0 0-1
Dinamo Zagabria-Twente Enschede 2-2 0-1

1971-72 COPPA UEFA
Dinamo Zagabria-Botev Vratza 6-1 2-1
Dinamo Zagabria-Rapid Vienna 2-2 0-0

1976-77 COPPA UEFA
Asa TG Mures-**Dinamo Zagabria** 0-1 0-3
Magdeburgo-**Dinamo Zagabria** 2-0 2-2

1977-78 COPPA UEFA
Olympiakos Pireo-**Dinamo Zagabria** 3-1 1-5
Torino-**Dinamo Zagabria** 3-1 0-1

1979-80 COPPA UEFA
Perugia-**Dinamo Zagabria** 1-0 0-0

1980-81 COPPA DELLE COPPE
Dinamo Zagabria-Benfica 0-0 0-2

COSÌ LO SCORSO CAMPIONATO

JUGOSLAVIA 1981/82	OFK Belgrado	Partizan	Stella Rossa	Olimpija	Velcz	Radnicki	Vojvodina	Osijek	Rijeka	Sarajevo	Zeljeznicar	Vardar	Hajduk	Teteks	Buducnost	Sloboda	**Dinamo**	Zagabria
OFK Belgrado	■	1-0	2-2	0-0	3-1	0-0	2-1	3-2	0-1	2-1	0-0	0-2	2-2	1-0	1-3	1-0	**0-0**	4-2
Partizan Belgr.	1-0	■	1-4	0-0	4-1	1-0	2-0	1-0	1-0	0-0	1-0	1-0	2-3	4-0	0-0	7-2	**0-0**	2-0
Stella Rossa Bel.	4-1	1-0	■	2-2	0-0	3-0	2-3	2-1	4-1	5-1	1-2	4-0	2-1	3-2	1-1	2-2	**2-2**	3-2
Olimpija Lubiana	1-0	3-1	0-3	■	1-1	2-2	2-1	0-0	3-0	4-1	3-0	1-1	1-1	3-0	2-0	0-0	**2-2**	2-0
Velez Mostar	2-0	0-0	2-4	3-0	■	2-1	1-0	4-1	4-1	4-0	1-0	0-0	1-1	2-0	1-0	0-0	**1-0**	5-1
Radnicki Nis	1-0	1-0	2-0	1-0	1-1	■	1-1	1-0	1-0	2-4	2-0	2-1	1-1	0-0	5-1	1-1	**3-0**	1-0
Vojvodina N.S.	1-0	4-3	0-2	2-0	0-3	4-0	■	1-1	1-1	4-1	2-0	4-3	0-0	1-1	2-1	4-1	**3-1**	4-1
FC Ósijek	0-0	1-1	2-0	2-0	0-0	2-1	1-0	■	4-0	1-1	0-0	5-0	1-1	2-1	0-0	2-0	**1-2**	2-1
FC Rijeka	2-0	1-0	0-0	0-0	3-2	5-4	1-1	3-1	■	2-1	3-1	1-0	1-1	2-2	0-0	0-1	**2-2**	2-0
FC Sarajevo	1-1	0-0	2-1	1-0	4-1	3-2	1-0	0-0	6-0	■	2-1	3-3	1-0	4-1	2-1	1-4	**2-3**	0-0
Zeljeznicar Sar.	2-0	0-1	0-0	1-1	2-0	4-0	2-1	1-0	1-2	4-1	■	4-2	1-2	6-0	3-1	1-1	**3-1**	2-0
Vaedar Skoplje	1-1	1-1	1-2	2-0	1-1	0-0	2-1	1-2	2-0	3-2	3-0	■	0-1	3-1	2-1	1-0	**0-3**	3-0
Hajduk Spalato	1-4	3-0	1-0	3-1	2-3	1-0	0-0	4-1	2-0	1-4	2-1	2-0	■	7-0	2-1	2-1	**1-2**	4-0
Teteks Tetevo	0-1	0-0	0-3	3-1	2-0	2-0	1-1	1-0	2-1	2-3	1-2	0-0	1-0	■	2-1	1-1	**1-4**	1-0
Sloboda Tuzla	2-0	3-1	2-2	0-0	1-1	1-1	3-0	1-0	2-0	0-1	0-4	1-1	0-1	2-0	3-0	■	**1-1**	1-1
Dinamo Zagabria	**0-0**	**1-0**	**3-0**	**2-2**	**4-2**	**2-0**	**3-0**	**0-0**	**2-0**	**3-2**	**2-0**	**3-2**	**0-0**	**4-0**	**1-0**	**4-0**	■	**7-0**
FK Zagabria	1-1	0-1	0-3	1-0	2-0	2-0	2-0	2-1	1-1	0-1	1-2	3-2	0-3	2-1	0-0	2-0	**1-2**	■

L'ALBO D'ORO

1923 **Gradjanski**; 1924 **Jugoslavia**; 1925 **Jugoslavia**; 1926 **Gradjanski**; 1927 **Hajduk**; 1928 **Gradjanski**; 1929 **Hajduk**; 1930 **Condordia**; 1931 **Beogradski**; 1932 **Concordia**; 1933 **Beogradski**; 1935 **Beogradski**; 1936 **Beogradski**; 1937 **Gradjanski**; 1938 **Hrvatski**; 1939 **Beogradski**; 1940 **Gradjanski**; 1947 **Partizan**; 1948 **Dinamo**; 1949 **Partizan**; 1950 **Hajduk**; 1951 **Stella Rossa**; 1952 **Hajduk**; 1953 **Stella Rossa**; 1954 **Dinamo**; 1955 **Hajduk**; 1956 **Stella Rossa**; 1957 **Stella Rossa**; 1958 **Dinamo**; 1959 **Stella Rossa**; 1960 **Stella Rossa**; 1961 **Partizan**; 1962 **Partizan**; 1963 **Partizan**; 1964 **Stella Rossa**; 1965 **Partizan**; 1966 **Vojvodina**; 1967 **Sarajevo**; 1968 **Stella Rossa**; 1969 **Stella Rossa**; 1970 **Stella Rossa**; 1971 **Hajduk**; 1972 **Zeljeznicar**; 1973 **Stella Rossa**; 1974 **Hajduk**; 1975 **Hajduk**; 1976 **Partizan**; 1977 **Stella Rossa**; 1978 **Partizan**; 1979 **Hajduk**; 1980 **Stella Rossa**; 1981 **Stella Rossa**; 1982 **Dinamo Zagabria.**

LA DINAMO ZAGABRIA ha conquistato il suo primo titolo nell'immediato dopoguerra, nel campionato 1947-48. Il secondo, sei anni dopo (1953-54); e il terzo, nel torneo '57-58. Da allora non è più riuscita ad aggiudicarsi lo scudetto (ma neanche ad arrivare nelle prime tre posizioni) fino al campionato 81-82 che l'ha vista protagonista di un grandissimo exploit al quale è seguito inevitabilmente l'alloro. Ciò le ha permesso di interrompere l'egemonia della Stella Rossa.

Dal 1935 la squadra di Nicosia ha praticamente vinto tutto: 11 campionati e 6 coppe nazionali. È la formazione più amata di Cipro dove non ha più nessun rivale

I predatori dell'isola

L'Omonia di Nicosia è stato fondato nel 1948 per opera di un gruppo di giocatori e dirigenti che, trovandosi in disaccordo con l'allora unico club di Nicosia, l'Apoel, fondò un'altra società. Dal 1935 l'Omonia ha vinto 11 scudetti e sei coppe nazionali. Nelle sue file milita il capocannoniere Kajafas

COSÌ LO SCORSO CAMPIONATO

CIPRO 1981/82	AEL	Anorthossi	Apoel	Apollon	APOP	Aradipu	EPA	Evagoras	Keravnos	Olympiakos	**Omonia**	Paralimmi	Pezoporikos	Salamina
AEL	■	1-2	2-2	1-1	2-0	2-0	0-0	1-0	3-1	4-0	**1-0**	3-1	0-1	1-1
Anorthossi	0-1	■	1-4	1-1	1-0	1-0	3-0	0-0	1-0	3-1	**0-1**	2-1	0-3	1-1
Apoel	0-0	2-0	■	0-0	1-1	2-0	4-1	0-0	0-0	0-0	**0-1**	2-2	2-0	1-0
Apollon	1-1	2-0	0-0	■	2-1	1-1	1-0	5-1	0-1	2-1	**0-2**	1-0	2-1	2-2
APOP	2-1	1-1	0-0	0-1	■	1-1	4-0	4-1	0-1	2-0	**1-2**	2-0	0-0	0-1
Aradipu	0-0	2-0	0-0	0-0	1-0	■	2-1	2-2	1-2	3-2	**0-3**	0-0	0-0	1-0
EPA	1-0	1-0	1-1	1-2	0-0	1-2	■	1-1	3-2	1-2	**0-0**	1-1	1-1	1-1
Evagoras	2-3	0-2	0-1	0-2	1-1	1-1	0-1	■	2-0	1-1	**0-1**	0-0	1-0	1-1
Keravnos	2-0	2-1	0-1	1-2	0-0	0-2	0-0	2-1	■	1-1	**0-3**	2-1	0-1	0-0
Olympiakos	1-0	0-0	2-1	2-4	1-1	2-1	2-2	4-1	1-0	■	**1-3**	0-0	0-0	0-2
Omonia	**0-0**	**2-1**	**1-1**	**1-0**	**6-0**	**2-0**	**8-0**	**3-0**	**5-0**	**4-0**	■	**4-0**	**2-0**	**5-2**
Paralimni	1-0	0-0	0-1	1-0	3-1	5-4	2-3	1-0	1-0	0-1	**0-0**	■	2-1	2-0
Pezoporikos	3-3	3-1	1-1	1-0	4-0	4-1	1-0	5-1	2-0	2-0	**2-0**	2-0	■	0-0
Salamina	0-0	4-0	0-1	1-2	3-1	1-3	1-3	5-1	4-2	2-0	**0-2**	2-0	0-0	■

I PRECEDENTI IN COPPA

1965-66 COPPA DELLE COPPE
Omonia Nicosia-Olympiakos Pireo 0-1 1-2

1966-67 COPPA DEI CAMPIONI
TSV 1860 Monaco-**Omonia** 8-0 2-0

1972-73 COPPA DEI CAMPIONI
Waterford-**Omonia** 2-1 0-2
Bayern Monaco-**Omonia** 9-0 4-0

1974-75 COPPA DEI CAMPIONI
Omonia-Cork Celtic (vince Cork per rinuncia)

1975-76 COPPA DEI CAMPIONI
Omonia-Akranes 2-1 0-4

1976-77 COPPA DEI CAMPIONI
Omonia-Juventus Torino 0-3 0-2

1978-79 COPPA DEI CAMPIONI
Omonia-Bohemians Dublino 2-1 0-1

1979-80 COPPA DEI CAMPIONI
Red Boys Differdingen-**Omonia** 2-1 1-6
Ajax Amsterdam-**Omonia** 10-0 0-4

1980-81 COPPA DELLE COPPE
Omonia-Waterschei 1-3 0-4

1981-82 COPPA DEI CAMPIONI
Benfica Lisbona-**Omonia** 3-0 1-0

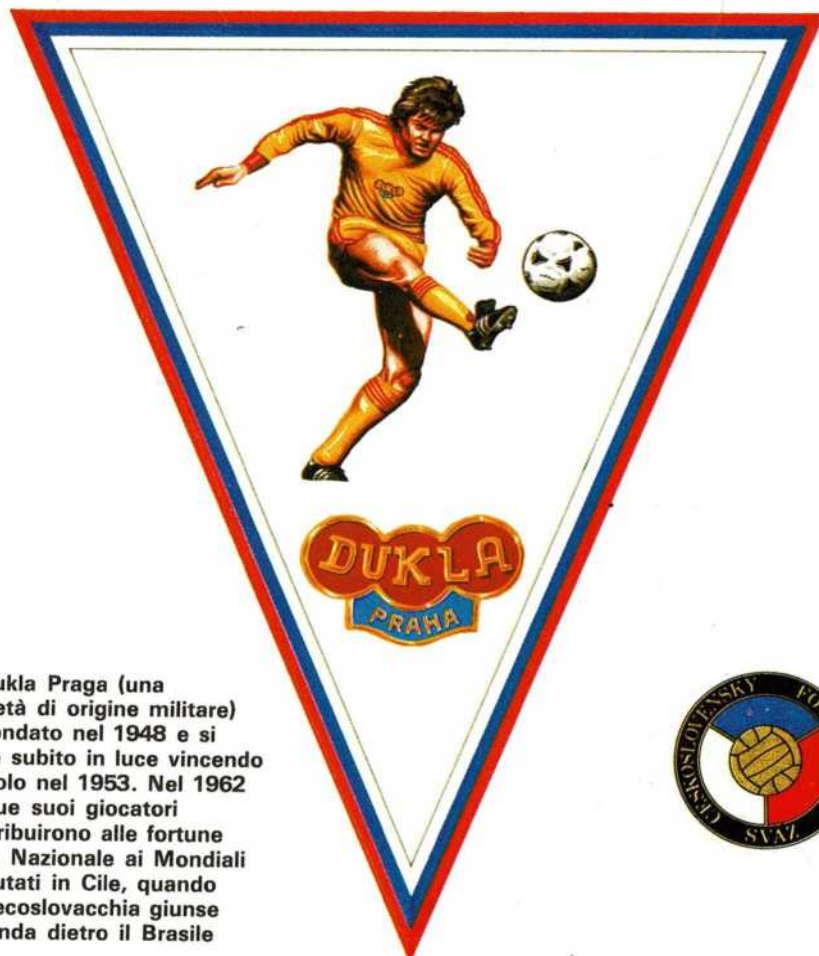
DANDO un'occhiata alla lista delle partecipazioni europee dell'Omonia, si può notare come la formazione di Nicosia abbia partecipato a otto edizioni della Coppa dei Campioni, a due delle Coppe delle Coppe e a nessuna della Coppa Uefa. Il che significa che l'Omonia ha praticamente sempre vinto lo scudetto tranne in due occasioni. Ma in esse ha conquistato la Coppa di Cipro, assicurandosi così la partecipazione alla Coppa delle Coppe. Nella stagione '76-77 ha incontrato la Juventus nel primo turno della Coppa Campioni subendo una secca doppia sconfitta per 3-0 e 4-0. In campionato l'Omonia non ha praticamente avuto rivali da 10 anni a questa parte. Dal 1972 ad oggi solamente l'Apoel, altra squadra della capitale cipriota, è riuscita nell'intento di interrompere la supremazia dell'Omonia. L'Apoel è inoltre compagine che vanta il maggior numero di scudetti vinti (12, esattamente: uno in più dell'Omonia). Nel sorteggio per il primo turno di Coppa dei Campioni, l'Omonia Nicosia affronterà la squadra finlandese dell'HJK che, pur non essendo una formazione tecnicamente valida, non dovrebbe aver problemi nell'affrontare i ciprioti il cui gioco è di scarso livello.

L'ALBO D'ORO

1935 **Trast;** 1936 **Apoel;** 1937 **Apoel;** 1938 **Apoel;** 1939 **Apoel;** 1940 **Apoel;** 1941 **Ael;** 1945 **EPA;** 1946 EPA; 1947 **Apoel;** 1948 **Apoel;** 1949 **Apoel;** 1950 **Anorthosis;** 1951 **Chetin Kaya;** 1952 **Apoel;** 1953 **Ael;** 1954 **Pezoporikos;** 1955 **Ael;** 1956 **Ael;** 1957 **Anorthosis;** 1958 **Anorthosis;** 1959 **Anorthosis;** 1960 **Anorthosis;** 1961 **Omonia;** 1962 **Anorthosis;** 1963 **Anorthosis;** 1964 **Anorthosis;** 1965 **Apoel;** 1966 **Omonia;** 1967 **Olympiakos;** 1968 **Ael;** 1969 **Olympiakos;** 1970 **Epa;** 1971 **Olimpiakos;** 1972 **Omonia;** 1973 **Apoel;** 1974 **Omonia;** 1975 **Omonia;** 1976 **Omonia;** 1977 **Omonia;** 1978 **Omonia;** 1978 **Omonia;** 1979 **Omonia;** 1980 **Apoel;** 1981 **Omonia;** 1982 **Omonia.**

QUEST'ANNO l'Omonia ha iniziato il campionato col piede sbagliato: alla prima giornata ha subito un'inaspettata sconfitta nel match con l'AEL. Soltanto alla settima giornata la squadra della capitale è riuscita a conquistare la vetta della classifica da cui nessuno è stato in grado di strapparla. Nel girone di ritorno, l'Omonia è riuscita addirittura a distaccare le inseguitrici di ben dieci lunghezze perdendo una sola partita (0-1 col Pezoporikos). In 26 giornate di campionato l'Omonia ha realizzato 61 reti subendone solo 9 (migliore difesa in Europa).

Fondata nel 1948, quella dei militari si è imposta ben presto come la squadra più forte del campionato cecoslovacco vincendo 11 titoli

Pallone e moschetto

Il Dukla Praga (una società di origine militare) fu fondato nel 1948 e si mise subito in luce vincendo il titolo nel 1953. Nel 1962 cinque suoi giocatori contribuirono alle fortune della Nazionale ai Mondiali disputati in Cile, quando la Cecoslovacchia giunse seconda dietro il Brasile

I PRECEDENTI IN COPPA

1957-58 COPPA DEI CAMPIONI
Manchester United-**Dukla Praga** 3-0 0-1

1958-59 COPPA DEI CAMPIONI
Dinamo Zagabria-**Dukla Praga** 2-1 1-2
Wiener-**Dukla Praga** 3-1 0-1

1961-62 COPPA DEI CAMPIONI
CSKA Sofia-**Dukla Praga** 4-4 1-2
Servette Ginevra-**Dukla Praga** 4-3 0-2
Dukla Praga-Tottenham Hotspur 1-0 1-4

1962-63 COPPA DEI CAMPIONI
Vorwaerts Berlino-**Dukla Praga** 0-3 0-1
Esbjerg-**Dukla Praga** 0-0 0-5
Benfica-**Dukla Praga** 2-1 0-0

1963-64 COPPA DEI CAMPIONI
Dukla Praga-La Valletta 6-0 2-0
Gornik Zabrze-**Dukla Praga** 2-0 1-4
Dukla Praga-Borussia Dortmund 0-4 3-1

1964-65 COPPA DEI CAMPIONI
Dukla Praga-Gornik Zagrze 4-1 0-3 0-0 (vince Dukla per sorteggio)
Real Madrid-**Dukla Praga** 4-0 2-2

1965-66 COPPA DELLE COPPE
Dukla Praga-Stade Rennes 2-0 0-0
Dukla Praga-Honved 2-3 2-1

1966-67 COPPA DEI CAMPIONI
Esbjerg-**Dukla Praga** 0-4 0-2
Dukla Praga-Anderlecht 4-1 2-1
Ajax-**Dukla Praga** 1-1 1-2
Celtic-**Dukla Praga** 3-1 0-0

1969-70 COPPA DELLE COPPE
Dukla Praga-Olympique Marsiglia 1-0 0-2

1972-73 COPPA UEFA
Dukla Praga-OFK Belgrado 2-2 1-3

1974-75 COPPA UEFA
Pezoporikos Larnaca-**Dukla Praga** p.r.
Djurgarden Stoccolma-**Dukla Praga** 0-2 1-3
Dukla Praga-Twente Enschede 3-1 0-5

1977-78 COPPA DEI CAMPIONI
Dukla Praga-Nantes 1-1 0-0

1978-79 COPPA UEFA
Dukla Praga-Vicenza 1-0 1-1
Everton-**Dukla Praga** 2-1 0-1
Stoccarda-**Dukla Praga** 4-1 0-4
Herta Berlino-**Dukla Praga** 1-1 2-1

1979-80 COPPA DEI CAMPIONI
Ujpest Dosza-**Dukla Praga** 3-2 0-2
Dukla Praga-Racing Strasburgo 1-0 0-2

1981-82 COPPA DELLE COPPE
Dukla Praga-Rangers Glasgow 3-0 1-2
Dukla Praga-Barcellona 1-0 0-4

COSÌ LO SCORSO CAMPIONATO

CECOSLOVACCHIA 1981/82	Dukla B.B.	Inter	Slovan	Zbrojovka	Ruda Cheb	Kosice	Nitra	Banik	Vitkovice	Petrselka	Bohemians	**Dukla Praga**	Slavia	Sparta	Tatran	Spartak
Dukla B. Bystrica	■	1-0	4-1	1-2	0-4	0-1	0-0	1-1	1-1	1-0	0-3	**0-3**	0-0	1-1	0-1	2-1
Inter Bratislava	3-0	■	0-0	2-0	2-2	0-0	2-1	2-1	1-0	1-0	1-0	**1-2**	1-0	3-0	0-0	1-0
Slovan Bratislava	2-0	3-2	■	2-0	3-0	0-1	2-1	1-1	2-1	0-0	2-0	**3-6**	3-1	2-2	2-1	2-1
Zbrojovka Brno	2-1	2-1	2-1	■	1-0	2-1	0-0	0-0	5-0	3-0	1-2	**1-3**	1-0	1-0	2-3	3-1
Ruda Cheb.	3-2	0-0	1-1	0-0	■	2-1	3-4	2-2	1-1	5-2	1-0	**2-1**	2-2	0-1	2-0	0-1
Lol. Kosice	2-1	0-0	1-0	2-0	1-0	■	2-0	2-3	0-0	2-0	3-2	**1-2**	5-1	0-0	1-1	1-0
Plastica Nitra	4-0	2-1	2-0	2-0	4-2	1-0	■	1-0	0-1	1-0	0-0	**2-1**	1-1	1-1	1-0	1-0
Banik Ostrava	6-1	4-1	3-0	5-1	5-1	2-0	0-0	■	1-0	0-0	2-0	**1-0**	3-0	3-2	2-0	4-1
Vitkovice Ostrava	3-1	1-1	2-3	1-0	3-1	0-1	0-0	3-2	■	2-1	0-1	**1-1**	3-0	0-2	1-0	3-1
ZTS Petrselka	1-1	1-2	1-1	2-1	3-0	2-1	0-3	0-0	2-0	■	3-1	**0-1**	3-1	3-0	2-2	1-0
Bohemians Praga	5-1	1-0	3-1	2-1	1-0	4-0	2-0	1-0	1-0	3-0	■	**0-0**	0-0	1-1	3-0	2-1
Dukla Praga	**4-1**	**4-0**	**1-1**	**2-0**	**3-0**	**3-0**	**3-0**	**1-0**	**0-1**	**0-0**	**0-0**	■	**1-1**	**3-1**	**1-0**	**5-1**
Slavia Praga	2-2	1-0	2-1	3-1	5-0	3-3	2-1	2-1	6-1	2-0	2-2	**0-1**	■	0-0	3-0	1-0
Sparta Praga	4-0	1-1	2-0	2-2	0-1	3-1	1-0	1-2	3-1	3-0	1-0	**1-3**	1-1	■	4-0	3-0
Tatran Presov	1-4	1-0	2-1	0-0	0-0	1-2	1-1	1-0	1-1	2-0	1-1	**1-0**	1-0	4-1	■	1-0
Spartak Trnava	3-1	1-0	3-1	0-0	1-0	0-0	0-1	0-0	3-1	2-0	1-1	**0-1**	3-2	2-0	3-2	■

L'ALBO D'ORO

1925 **Slavia;** 1926 **Slavia;** 1928 **Viktoria;** 1929 **Slavia;** 1930 **Slavia;** 1931 **Slavia;** 1932 **Sparta;** 1933 **Slavia;** 1934 **Slavia;** 1935 **Slavia;** 1936 **Sparta;** 1937 **Slavia;** 1938 **Slavia;** 1939 **Sparta;** 1940 **Slavia;** 1941 **Slavia;** 1942 **Slavia;** 1943 **Slavia;** 1944 **Sparta;** 1946 **Sparta;** 1947 **Sparta;** 1948 **Sparta;** 1949 **Slovan;** 1950 **Slovan;** 1951 **Slovan;** 1952 **Sparta;** 1953 **Dukla Praga;** 1954 **Sparta;** 1955 **Slovan;** 1956 **Dukla Praga;** 1958 **Dukla Praga;** 1959 **Dukla Praga;** 1960 **Sparka K.;** 1961 **Dukla Praga;** 1962 **Dukla Praga;** 1963 **Dukla Praga;** 1964 **Dukla Praga;** 1965 **Sparta;** 1966 **Dukla Praga;** 1967 **Sparta;** 1968 **Spartak T.;** 1969 **Spartak T.;** 1970 **Slovan;** 1971 **Spartak T.;** 1972 **Spartak;** 1973 **Spartak T.;** 1974 **Slovan;** 1975 **Slovan;** 1976 **Banik;** 1977 **Dukla Praga;** 1978 **Zbrojovka;** 1979 **Dukla Praga;** 1980 **Banik Ostrava;** 1981 **Banik Ostrava;** 1982 **Dukla Praga.**

DOPO un periodo di appannamento il Dukla Praga è tornato alla ribalta aggiudicandosi l'anno scorso il titolo nazionale (l'undicesimo della serie). A proposito del campionato 1981-82, c'è da dire che il successo è venuto grazie soprattutto allo strepitoso comportamento in campo esterno. Lontano dal campo amico El Duke ha colto nove vittorie (contro Dukla Bystrica, Inter Bratislava, Slovan, Zbrojovka, Lokomotiv Kosice, ZTS, Slavia, Praga, Sparta Praga e Spartak Trnava). Il Dukla Praga ha vinto anche per 5 volte la Coppa nazionale.

Per il terzo anno consecutivo, la squadra di Sofia ha conquistato il titolo inserendosi di diritto tra le grandi squadre del calcio bulgaro e di tutto l'est europeo

L'invincibile armata

Il CSKA è stato fondato nel 1947. Il nome completo è: Club Sportivo Centrale dell'Esercito. Fino ad oggi ha disputato 918 partite in serie A (non è mai retrocesso) con 554 vittorie, 226 pareggi e 148 sconfitte. Conta inoltre ventuno presenze complessive nelle tre coppe europee

COSÌ LO SCORSO CAMPIONATO

BULGARIA 1981/82	Chernomorets	Belasitsa	Haskovo	Spartak	Trakia	Sliven	Akademik	**CSKA**	Levski	Lokomotiv	Slavia	Marek	Beroe	Etur	Cherno More	Botev
Chernomorets	■	6-0	1-0	4-1	2-1	1-3	1-3	**2-1**	2-1	1-0	1-1	5-0	1-0	3-0	2-1	2-2
Belasitsa	5-1	■	1-0	1-0	0-1	2-0	5-1	**1-1**	0-0	0-0	1-0	1-0	4-1	2-1	1-0	2-0
Haskovo	2-0	1-0	■	2-0	2-1	1-1	1-0	**1-2**	2-2	1-0	0-0	4-0	0-1	1-0	2-1	3-0
Spartak	0-1	3-1	2-0	■	2-1	2-1	2-0	**0-1**	2-1	4-1	3-0	2-0	2-0	3-3	3-2	2-0
Trakia	2-1	1-0	4-0	3-0	■	2-0	4-2	**0-2**	1-2	4-1	0-1	3-0	3-1	2-1	1-1	1-1
Sliven	2-2	1-0	2-3	1-0	0-0	■	3-0	**0-2**	0-1	2-0	3-1	2-0	4-2	3-2	3-0	0-0
Akademik Sofia	0-2	0-0	1-1	1-0	2-1	1-0	■	**1-3**	1-3	0-0	0-2	0-1	0-3	3-1	0-0	1-2
CSKA Sofia	**3-1**	**5-1**	**5-1**	**4-1**	**3-0**	**3-1**	**3-0**	■	**2-1**	**2-0**	**0-1**	**2-0**	**5-0**	**4-1**	**3-0**	**3-1**
Levski Sofia	5-3	4-0	4-1	5-3	2-2	1-0	3-1	**2-2**	■	2-1	4-0	3-0	1-1	4-2	4-2	2-0
Lokomotiv S.	3-0	2-1	2-1	0-0	3-1	1-1	6-1	**2-4**	1-2	■	4-2	3-0	3-1	2-0	0-1	2-0
Slavia Sofia	0-2	3-0	2-0	1-0	1-3	1-0	1-1	**2-4**	1-0	1-0	■	2-0	3-1	1-1	1-2	2-0
Marek Stanke	1-0	2-1	1-0	1-1	4-1	1-1	2-2	**0-0**	1-3	1-0	2-0	■	3-3	1-0	3-0	0-0
Beroe Stara Z.	2-0	4-2	0-2	2-0	0-1	3-0	0-1	**0-1**	1-2	1-2	0-2	1-1	■	2-2	0-0	1-0
Etur Tirnovo	1-1	3-0	1-1	2-0	5-1	3-1	3-1	**1-0**	0-0	1-1	1-1	0-0	2-1	■	3-0	1-1
Cherno More	2-0	2-0	1-2	1-0	2-1	2-2	1-0	**3-0**	1-1	1-0	0-1	1-0	2-0	6-2	■	3-1
Botev Vratsa	2-0	0-0	0-0	0-2	1-0	2-0	1-0	**2-4**	0-1	1-1	0-1	1-0	2-1	2-3	1-3	■

I PRECEDENTI IN COPPA

1956-57 COPPA DEI CAMPIONI
CSKA Sofia-Dinamo Bucarest 8-1 2-3
Stella Rossa Belgrado-**CSKA Sofia** 3-1 1-2

1957-58 COPPA DEI CAMPIONI
CSKA Sofia-Vasas Budapest 2-1 1-6

1958-59 COPPA DEI CAMPIONI
Atletico Madrid-**CSKA Sofia** 2-1 0-1 3-1 (d.t.s.)

1960-61 COPPA DEI CAMPIONI
Juventus-**CSKA Sofia** 2-0 1-4
Malmoe-**CSKA Sofia** 1-0 1-1

1961-62 COPPA DEI CAMPIONI
CSKA Sofia-Dukla Praga 4-4 1-2

1962-63 COPPA DEI CAMPIONI
CSKA Sofia-Anderlecht 2-2 0-2

1965-66 COPPA DELLE COPPE
Limerick-**CSKA Sofia** 1-2 0-2
Borussia Dortmund-**CSKA Sofia** 3-0 2-4

1966-67 COPPA DEI CAMPIONI
Sliema Wanderers-**CSKA Sofia** 1-2 0-4
CSKA Sofia-Olympiakos Pireo 3-1 0-1
CSKA Sofia-Gornik Zabrze 4-0 0-3
Linfield-**CSKA Sofia** 2-2 0-1
Inter-**CSKA Sofia** 1-1 1-1 1-0

1969-70 COPPA DEI CAMPIONI
CSKA Sofia-Ferencvaros 2-1 1-4

1970-71 COPPA DELLE COPPE
CSKA Sofia-Haka Valkeakoski 9-0 2-1
CSKA Sofia-Chelsea 0-1 0-1

1971-72 COPPA DEI CAMPIONI
CSKA Sofia-Partizani Tirana 3-0 1-0
Benfica-**CSKA Sofia** 2-1 0-0

1972-73 COPPA DEI CAMPIONI
CSKA Sofia-Panathinaikos Atene 2-1 2-0
CSKA Sofia-Ajax 1-3 0-3

1973-74 COPPA DEI CAMPIONI
CSKA Sofia-Wacker Innsbruck 3-0 1-0
Ajax-**CSKA Sofia** 1-0 0-2 (d.t.s.)
Bayern-**CSKA Sofia** 4-1 1-2

1974-75 COPPA DELLE COPPE
Dinamo Kiev-**CSKA Sofia** 1-0 1-0

1975-76 COPPA DEI CAMPIONI
CSKA Sofia-Juventus 2-1 0-2

1976-77 COPPA DEI CAMPIONI
CSKA Sofia-Saint Etienne 0-0 0-1

1977-78 COPPA UEFA
Zurigo-**CSKA Sofia** 1-0 1-1

1978-79 COPPA UEFA
CSKA Sofia-Valencia 2-1 1-4

1979-80 COPPA UEFA
Dinamo Kiev-**CSKA Sofia** 2-1 1-1

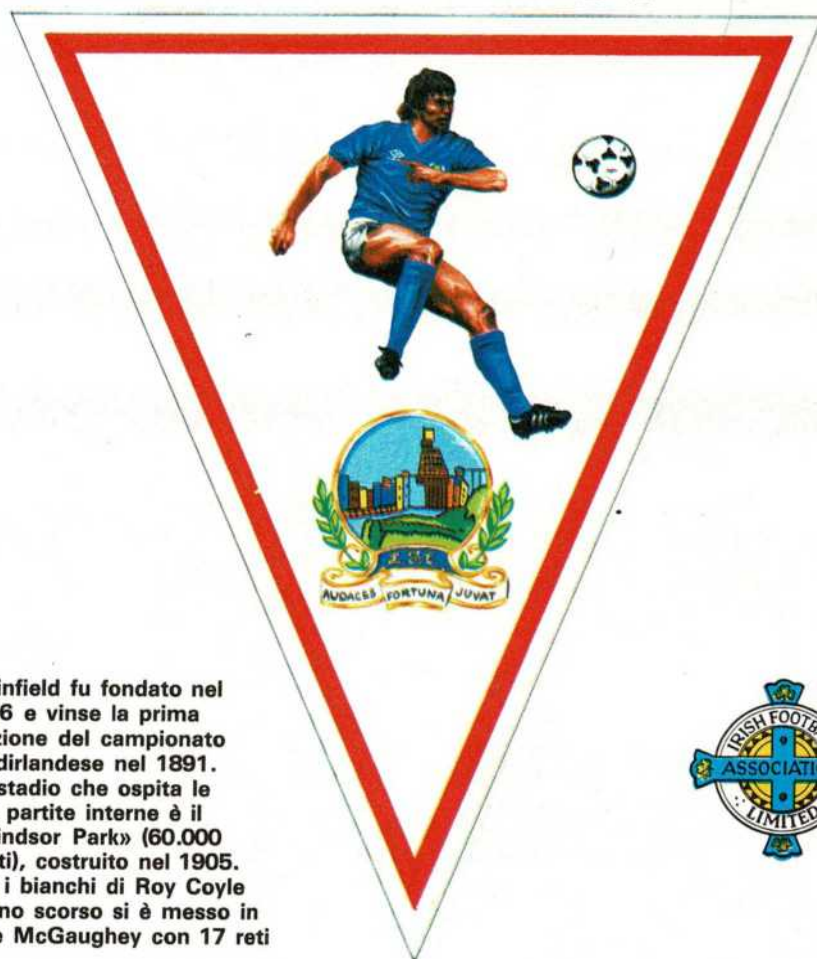
1980-81 COPPA DEI CAMPIONI
CSKA Sofia-Nottingham Forest 1-0 1-0
CSKA Sofia-Szombierki Bytom 4-0 1-0
Liverpool-**CSKA Sofia** 5-1 1-0

1981-82 COPPA DEI CAMPIONI
CSKA Sofia-Real Sociedad 1-0 0-0
CSKA Sofia-Glentoran Belfast 2-0 1-2
Liverpool-**CSKA Sofia** 1-0 0-2 (d.t.s.)
CSKA Sofia-Bayern 4-3 0-4

L'ALBO D'ORO

1925 **Vladislav Varna**; 1926 **Vladislav Varna**; 1928 **Slava Sofia**; 1929 **Botev Plovdiv**; 1930 **Slavia Sofia**; 1931 **A.S. 23**; 1932 **Chiptchenski S.**; 1933 **Levski Sofia**; 1934 **Vladislvev Varna**; 1935 **Sportclub Sofia**; 1936 **Slavia**; 1937 **Levski**; 1938 **Titcha Varna**; 1939 **Slavia Sofia**; 1940 **J.S.K. Sofia**; 1941 **Slavia Sofia**; 1942 **Levski**; 1943 **Levski**; 1945 **Lokomotive S.**; 1946 **Levski**; 1947 **Levski**; 1948 **Septemvri C.D.N.A.**; 1949 **Levski**; 1950 **Levski**; 1951 **C.D.N.A.**; 1952 **C.D.N.A.**; 1953 **Levski**; 1954 **C.D.N.A.**; 1955 **C.D.N.A.**; 1956 **C.D.N.A.**; 1957 **C.D.N.A.**; 1958 **C.D.N.A.**; 1959 **C.D.N.A.**; 1960 **C.D.N.A.**; 1961 **C.D.N.A.**; 1962 **C.D.N.A.**; 1963 **Spartak Plovdiv**; 1964 **Lok. Sofia**; 1965 **Levski**; 1966 **C.S.K.A. (ex C.D.N.A.)**; 1967 **Trakia Plovdiv**; 1968 **Levski**; 1969 **C.S.K.A.**; 1970 **Levski S.**; 1971 **C.S.K.A.**; 1972 **C.S.K.A.**; 1973 **C.S.K.A.**; 1974 **Levski S.**; 1975 **C.S.K.A.**; 1976 **C.S.K.A.**; 1977 **Levski**; 1978 **Lok. Sofia**; 1979 **Levski Spartak**; 1980 **C.S.K.A.**; 1981 **C.S.K.A.**; 1982 **C.S.K.A.**.

Padrona assoluta del calcio nordirlandese con 34 scudetti vinti, la squadra allenata da Roy Coyle non ha mai brillato in campo continentale

Il due di coppe

Il Linfield fu fondato nel 1886 e vinse la prima edizione del campionato nordirlandese nel 1891. Lo stadio che ospita le sue partite interne è il «Windsor Park» (60.000 posti), costruito nel 1905. Fra i bianchi di Roy Coyle l'anno scorso si è messo in luce McGaughey con 17 reti

IRISH FOOTBALL ASSOCIATION LIMITED

I PRECEDENTI IN COPPA

1959-60 COPPA DEI CAMPIONI
Linfield-Goteborg 2-1 1-6

1961-62 COPPA DEI CAMPIONI
Vorwarts Berlino-**Linfield** 3-0 (il Linfield rinuncia a disputare il secondo incontro)

1962-63 COPPA DEI CAMPIONI
Linfield-Esbjerg FB 1-2 0-0

1963-64 COPPA DELLE COPPE
Fenerbahce Istanbul-**Linfield** 4-1 0-2

1966-67 COPPA DEI CAMPIONI
Aris Bonnevoi-**Linfield** 3-3 1-6
Vaalerengen Oslo-**Linfield** 1-4 1-1
Linfield-Cska Sofia 2-2 0-1

1967-68 COPPA DELLE FIERE
Lokomotiv Lipsia-**Linfield** 5-1 0-1

1968-69 COPPA DELLE FIERE
Victoria Setubal-**Linfield** 3-0 3-1

1969-70 COPPA DEI CAMPIONI
Stella Rossa Belgrado-**Linfield** 8-0 4-2

1970-71 COPPA DELLE COPPE
Manchester City-**Linfield** 1-0 1-2

1971-72 COPPA DEI CAMPIONI
Standard Liegi-**Linfield** 2-0 3-2

1975-76 COPPA DEI CAMPIONI
Linfield-PSV Eindhoven 1-2 0-8

1978-79 COPPA DEI CAMPIONI
Linfield-Lillestroem 0-0 0-1

1979-80 COPPA DEI CAMPIONI
Dundalk-**Linfield** 1-1 2-0

1980-81 COPPA DEI CAMPIONI
Linfield-Nantes 0-1 0-2

1981-82 COPPA UEFA
Beveren-**Linfield** 3-0 5-0

POCO FORTUNATO il cammino del Linfield nelle coppe europee. La prima partecipazione risale al 1959, quando in Coppa dei Campioni i bianchi di Belfast furono eliminati dagli svedesi del Goteborg. Da allora il Linfield è sempre stato estromesso al primo turno, fatta eccezione per l'«exploit» del 1966-67, quando in Coppa dei Campioni eliminò l'Aris Bonnevoi, il Vaalerengen prima di essere superato dal CSKA. Infine c'è da precisare che non ha mai incontrato una squadra italiana e che in una occasione — era la Coppa dei Campioni 1961-62 — l'eliminazione è avvenuta per il rifiuto di giocare la partita di ritorno contro il Vorwaerts.

COSÌ LO SCORSO CAMPIONATO

IRLANDA DEL NORD 1981/82	Ards	Ballymena	Bangor	Cliftonville	Coleraine	Crusaders	Distillery	Glenavon	Glentoran	Larne	**Linfield**	Portadown
Ards	■	0-0	2-0	0-1	0-3	0-0	2-0	2-4	1-7	1-0	**1-2**	0-1
Ballymena U.	2-1	■	1-2	1-3	4-2	0-0	1-1	0-0	1-0	2-0	**1-1**	1-3
Bangor	0-1	1-3	■	1-1	1-5	2-1	3-3	1-2	2-1	0-4	**0-5**	0-1
Cliftonville	4-0	1-1	1-0	■	2-2	0-1	2-2	2-3	0-1	4-1	**0-4**	1-0
Coleraine	9-1	2-0	3-2	3-1	■	0-2	3-1	4-0	1-2	0-0	**3-1**	4-2
Crusaders	1-0	2-1	5-1	2-1	3-4	■	1-3	2-0	3-0	2-3	**1-2**	2-1
Distillery	1-0	1-0	4-0	0-1	1-0	0-3	■	4-2	0-5	1-0	**0-7**	3-0
Glenavon	2-2	1-1	1-1	2-2	0-3	2-2	3-1	■	1-3	3-3	**0-6**	0-2
Glentoran	2-0	3-1	4-0	1-2	2-2	6-1	6-1	3-1	■	4-0	**1-2**	3-1
Larne	2-3	1-1	2-1	0-2	2-5	0-1	1-0	4-0	0-1	■	**2-3**	0-3
Linfield	**5-0**	**3-0**	**4-2**	**1-0**	**2-1**	**2-2**	**1-1**	**2-1**	**1-2**	**2-1**	■	**2-0**
Portadown	1-1	1-0	2-0	2-2	2-4	1-0	1-0	2-1	0-4	3-0	**0-1**	■

A DIFFERENZA di quello che accade per esempio in Scozia, dove Celtic e Rangers spadroneggiano in campionato e si dividono equamente gli allori, in Irlanda del Nord il primato del Linfield (34 titoli nazionali) assume una maggiore importanza visto l'alternarsi dei valori in campo, con diverse squadre a contendersi di volta in volta lo scudetto. Quello vinto l'anno scorso, poi, ha confermato la reale forza dei bianchi di Belfast, visto che hanno saputo sfruttare al meglio anche le partite fuori casa, conquistando per ben nove volte (su undici) l'intera posta. Due sole squadre hanno saputo resistere alla forza del Linfield, vale a dire il Ballymena United (pareggio per 1-1) e il Coleraine (vittoria per 3-1). Per quanto riguarda il cammino casalingo, onore al Glentoran, un'altra «grande d'Irlanda», che si è presa il lusso di andare a battere a domicilio i futuri campioni e rivali di sempre (il Glentoran ha strappato al Linfield due scudetti negli ultimi sei anni).

L'ALBO D'ORO

1891 **Linfield;** 1892 **Linfield;** 1893 **Linfield;** 1894 **Glentoran;** 1895 **Linfield;** 1896 **Distillery;** 1897 **Glentoran;** 1898 **Linfield;** 1899 **Distillery;** 1900 **Celtic;** 1901 **Distillery;** 1902 **Linfield;** 1903 **Distillery;** 1904 **Linfield;** 1905 **Glentoran;** 1906 **Cliftonville e Distillery (ex-aequo);** 1907 **Linfield;** 1908 **Linfield;** 1909 **Linfield;** 1910 **Cliftonville;** 1911 **Linfield;** 1912 **Glentoran;** 1913 **Glentoran;** 1914 **Linfield;** 1915 **Celtic;** 1920 **Celtic;** 1921 **Glentoran;** 1922 **Linfield;** 1923 **Linfield;** 1924 **Queen' Island;** 1925 **Glentoran;** 1926 **Celtic;** 1927 **Celtic;** 1928 **Celtic;** 1929 **Celtic;** 1930 **Linfield;** 1931 **Glentoran;** 1932 **Linfield;** 1933 **Celtic;** 1934 **Linfield;** 1935 **Linfield;** 1936 **Celtic;** 1937 **Celtic;** 1938 **Celtic;** 1939 **Celtic;** 1940 **Celtic;** 1948 **Celtic;** 1949 **Linfield;** 1950 **Linfield;** 1951 **Glentoran;** 1952 **Glenavon;** 1953 **Glentoran;** 1954 **Linfield;** 1955 **Linfield;** 1956 **Linfield;** 1957 **Glentoran;** 1958 **Ards;** 1959 **Linfield;** 1960 **Glentoran;** 1961 **Linfield;** 1962 **Linfield;** 1963 **Distillery;** 1964 **Glentoran;** 1965 **Derry City;** 1966 **Linfield;** 1967 **Glentoran;** 1968 **Glentoran;** 1969 **Linfield;** 1970 **Glentoran;** 1971 **Linfield;** 1972 **Glentoran;** 1973 **Crusaders;** 1974 **Coleraine;** 1975 **Linfield;** 1976 **Crusaders;** 1977 **Glentoran;** 1978 **Linfield;** 1979 **Linfield;** 1980 **Linfield;** 1981 **Glentoran;** 1982 **Linfield;**

Il club basco, vincendo gli ultimi due campionati spagnoli, ha interrotto la supremazia del Real Madrid ed ora ritenta l'avventura nella Coppa dei Campioni

La pelota basca

La Real Sociedad (di San Sebastian) è stata fondata nel 1909. È stata due volte campione di Spagna e ha vinto una Coppa di Spagna quando la sua denominazione era quella di Club Ciclista. Protagonista del titolo 81-82 è stato Miguel Alonso, centrocampista, «polmone» della squadra

I PRECEDENTI IN COPPA

1974/75 COPPA UEFA
Real Sociedad-Banik Ostrava 0-1 0-4

1975/76 COPPA UEFA
Grasshoppers-Zurigo-**Real Sociedad** 3-3 1-1

1979/80 COPPA UEFA
Inter Milano-**Real Sociedad** 3-0 0-2

1980/81 COPPA UEFA
Ujpest Dosza-**Real Sociedad** 1-1 0-1
Zbrojovka Brno-**Real Sociedad** 1-1 1-2
Lokeren-**Real Sociedad** 1-0 2-2

1981/82 COPPA DEI CAMPIONI
Cska Sofia-**Real Sociedad** 1-0 0-0

SONO soltanto cinque le partecipazioni della Real Sociedad di San Sebastian alle coppe europee. In effetti, il club basco soltanto da sei anni è venuto alla ribalta del calcio spagnolo dopo le lunghe stagioni dominate dal Real Madrid e dal Barcellona. Negli ultimi tempi, il calcio spagnolo ha dato spazio anche a delle «meteore». I grossi club metropolitani hanno subito smacchi memorabili e le piccole società sono venute alla ribalta. Così, la Real Sociedad di San Sebastian ha trovato lo spazio per inserirsi prima nel ristretto giro di vertice della classifica spagnola, conquistando il diritto a partecipare alla Coppa Uefa, e poi per arrivare addirittura allo «scudetto» entrando nel giro della Coppa dei Campioni. La «meteora» rappresentata dalla Real Sociedad ha tutta l'aria di diventare una «stella» permanente: la Real Sociedad, infatti, si è piazzata al vertice del campionato spagnolo sia nella stagione 80-81 che nell'81-82. Le sue apparizioni nelle coppe europee sono state sinora fugaci con eliminazioni pressoché immediate. Ma c'è anche da dire che la Real Sociedad si è imbattuta in squadre di superiore esperienza e caratura, come l'Inter e il Liverpool, prendendo una scontata paga. Per giunta la prossima partecipazione alla Coppa dei Campioni viene affrontata con una chance in meno rappresentata dalla cessione del centrocampista Miguel Alonso, bandiera e «polmone» della formazione basca. Tuttavia, l'entusiasmo del pubblico basco assicura un «dodicesimo giocatore» in campo per le partite casalinghe. Basterà perché la Real Sociedad si spinga oltre il primo turno nella Coppa dei Campioni? Fra i suoi giocatori più noti sono il portiere Luis Arconada, il centrocampista Jesus Maria Zamora, la mezzapunta Roberto Lopez Ufarte e gli attaccanti Jesus Satrustegui e Pedro Uralde. Si tratta di altrettanti «nazionali» che hanno fatto parte dell'ultima «rosa» mundial».

COSÌ LO SCORSO CAMPIONATO

SPAGNA 1981/82	Hercules Alic.	CF Barcellona	Espanol Barc.	Athl. Bilbao	FC Cadice	CD Castellon	Sporting Gijon	Las Palmas	Atl. Madrid	Real Madrid	Osasuna Pampl.	Rac. Santander	**Real Sociedad**	Real Saragozza	Betis Siviglia	FC Siviglia	Valencia	Valladolid
Hercules Alic.	■	2-2	2-0	3-1	2-1	2-2	1-0	3-0	0-1	0-1	1-2	3-4	**2-0**	0-1	3-1	0-1	2-2	0-2
CF Barcellona	5-0	■	1-3	2-2	4-0	4-3	1-0	4-0	2-0	3-1	2-0	5-1	**2-0**	2-1	2-2	2-0	5-1	3-1
Espanol Barc.	0-1	0-4	■	1-0	1-0	3-2	5-1	2-1	2-2	1-0	0-1	1-1	**2-1**	0-1	2-4	2-0	3-2	3-1
Athl. Bilbao	3-1	1-1	3-1	■	3-0	2-1	2-1	3-1	2-0	1-2	5-1	4-1	**1-1**	4-1	5-1	2-0	1-0	4-0
FC Cadice	3-2	1-0	0-0	3-0	■	5-1	3-1	0-2	1-0	1-0	1-0	1-0	**2-1**	1-0	0-2	2-0	0-0	0-0
CD Castellon	1-2	1-6	1-4	1-2	0-1	■	0-2	1-1	3-0	1-2	1-1	0-0	**1-3**	2-0	0-0	0-3	1-4	1-1
Sporting Gijon	1-1	0-0	4-1	1-3	2-1	1-0	■	4-0	3-2	0-1	2-0	2-0	**2-3**	1-2	1-0	0-2	1-0	2-2
Las Palmas	2-0	2-1	2-0	2-1	2-0	1-3	1-1	■	1-2	1-0	0-0	1-1	**0-0**	2-4	3-1	3-1	3-0	1-1
Atl. Madrid	1-0	0-1	1-0	2-0	1-0	3-0	1-1	3-1	■	2-3	2-1	0-0	**2-0**	1-0	1-0	1-2	2-1	2-0
Real Madrid	2-1	3-1	1-1	1-1	2-0	4-0	1-1	2-1	2-1	■	1-0	4-0	**1-1**	3-0	4-1	2-1	3-0	3-1
Osasuna Pampl.	3-1	3-2	3-0	0-2	6-1	4-1	1-1	1-3	0-1	3-2	■	2-1	**0-0**	1-0	0-1	1-0	2-1	1-1
Rac. Santander	2-0	0-1	2-1	1-3	2-1	4-1	1-0	3-1	1-0	3-2	0-3	■	**2-3**	0-1	2-1	3-1	1-1	3-0
Real Sociedad	**2-1**	**1-1**	**2-1**	**2-1**	**3-0**	**3-1**	**3-0**	**2-0**	**1-0**	**3-1**	**1-0**	**1-1**	■	**3-0**	**1-0**	**1-0**	**4-1**	**4-0**
Real Saragozza	2-2	2-2	2-2	1-0	2-1	3-2	1-1	1-0	2-2	2-2	1-1	1-0	**3-2**	■	3-3	1-4	2-0	2-1
Betis Siviglia	1-2	2-0	2-0	2-1	2-0	3-1	2-0	4-1	3-1	0-0	2-0	1-1	**0-1**	2-0	■	2-0	2-3	4-0
FC Siviglia	0-1	2-1	4-1	1-0	3-1	4-0	0-0	0-0	1-0	0-0	2-3	4-0	**2-2**	5-0	1-1	■	2-0	4-2
Valencia	2-0	3-0	1-1	4-0	1-0	1-0	1-0	3-2	1-0	2-1	4-1	3-0	**1-2**	2-1	2-1	3-2	■	3-0
Valladolid	1-0	2-3	2-4	1-0	2-0	2-0	2-1	1-0	2-1	0-0	2-0	0-0	**2-1**	2-1	3-0	2-1	1-1	■

L'ALBO D'ORO

1929 **Barcellona**; 1930 **Atletico Bilbao**; 1931 **Atletico Bilbao;** 1932 **Real Madrid**; 1934 **Atletico Bilbao**; 1935 **Real Betis**; 1936 **Atletico Bilbao;** 1940 **Atlet. Aviacion**; 1941 **Atlet. Aviacion**; 1942 **Valencia**; 1943 **Atletico Bilbao**; 1944 **Valencia**; 1945 **Barcellona**; 1946 **Siviglia**; 1947 **Valencia**; 1948 **Barcellona**; 1949 **Barcellona**; 1950 **Atletico Madrid**; 1951 **Atletico Madrid**; 1952 **Barcellona**; 1953 Barcellona; 1954 **Real Madrid**; 1955 **Real Madrid**; 1956 **Atlentico Bilbao**; 1957 **Real Madrid**; 1958 **Real Madrid**; 1959 **Barcellona**; 1960 **Barcellona**; 1961 **Real Madrid**; 1962 **Real Madrid**; 1963 **Real Madrid**; 1964 **Real Madrid**; 1965 **Real Madrid**; 1966 **Atletico Madrid**; 1967 **Real Madrid**; 1968 **Real Madrid**; 1969 **Real Madrid**; 1970 **Atlentico Madrid**; 1971 **Valencia**; 1972 **Real Madrid**; 1973 **Atlentico Madrid**; 1974 **Barcellona**; 1975 **Real Madrid**; 1976 **Real Madrid**; 1977 **Atlentico Madrid**; 1978 **Real Madrid**; 1979 **Real Madrid**; 1980 **Real Madrid**; 1981 **Real Sociedad**; 1982 **Real Sociedad.**

ACCOPPIATA clamorosa della Real Sociedad negli ultimi due campionati: una vittoria dietro l'altra dopo la supremazia del Real Madrid. L'allenatore è Alberto Ormaechea, per 14 anni giocatore della Real Sociedad. Il Mundial ha scosso la popolarità di molti giocatori spagnoli e non ha risparmiato quelli della Real Sociedad: primo fra tutti il portiere Arconada.

La squadra di Zurigo ha recuperato sette punti sul favorito Servette, debilitato da un virus, ed ha vinto il campionato grazie alla forza del suo collettivo

Cavallette al galoppo

Il Grasshoppers ha vinto a sorpresa il campionato davanti al Servette di Ginevra bloccato, fra il girone di andata e quello di ritorno, da una infezione virale contratta in Africa durante una tournée. Nel Grasshoppers giocano i nazionali Sulser, Egli, Hermann, Wehrli

I PRECEDENTI IN COPPA

1956-57 COPPA DEI CAMPIONI
Slovan Bratislava-**Grasshoppers** 1-0 0-2
Fiorentina-**Grasshoppers** 3-1 0-2

1968-69 COPPA DELLE FIERE
Napoli-**Grasshoppers** 3-1 0-1

1970-71 COPPA DELLE FIERE
Dundee United-**Grasshoppers** 3-1 0-1

1971-72 COPPA DEI CAMPIONI
Reipad Lahti-**Grasshoppers** 1-1 0-8
Grasshoppers-Arsenal 0-2 0-3

1972-73 COPPA UEFA
Olympiakos Nimes-**Grasshoppers** 1-2 1-2
Grasshoppers-Ararat Erevan 1-3 2-4

1973-74 COPPA UEFA
Grasshoppers-Tottenham 1-5 1-4

1974-75 COPPA UEFA
Grasshoppers-Panathinaikos 2-0 1-2
Grasshoppers-Real Saragozza 2-1 0-5

1975-76 COPPA UEFA
Grasshoppers-Real Sociedad 3-3 1-1

1976-77 COPPA UEFA
Grasshoppers-Hibernians 7-0 2-0 Colonia-**Grasshoppers** 2-0 3-2

1977-78 COPPA UEFA
Frem Copenhagen-**Grasshoppers** 0-2 1-6
Inter Bratislava-**Grasshoppers** 1-0 1-5
Dinamo Tbilisi-**Grasshoppers** 1-0 0-4
Eintracht-**Grasshoppers** 3-2 0-1
Grasshoppers-Bastia 3-2 0-1

1978-79 COPPA DEI CAMPIONI
Colonia-**Grasshoppers** 8-0 5-3
Real Madrid-**Grasshoppers** 3-1 0-2
Nottingham F.-**Grasshoppers** 4-1 1-1

1979-80 COPPA UEFA
Progres Niedercorn-**Grasshoppers** 0-2 0-4
Grasshoppers-Ipswich Town 0-0 1-1
Grasshoppers-VFB Stoccarda 0-2 0-3

1980-81 COPPA UEFA
Grasshoppers-KB Copenhagen 3-1 5-2
FC Porto-**Grasshoppers** 2-0 0-3 (d.t.s.)
Grasshoppers-Torino 2-1 1-2 (ai rigori)
Grasshoppers-Sochaux 0-0 1-2

198-82 COPPA UEFA
Grasshoppers-West Bromwich 1-0 3-1
Grasshoppers-Radnicki Nis 2-0 0-2 (ai rigori)

IL MIGLIOR risultato delle «cavallette» di Zurigo è stata la semifinale del '78 in Uefa contro il Bastia. Il Grasshoppers ha incontrato nelle coppe europee la Fiorentina, il Napoli e il Torino avendo la meglio solo sulla formazione granata.

COSÌ LO SCORSO CAMPIONATO

SVIZZERA 1981/82	Aarau	Basilea	Bellinzona	Bulle	Chiasso	**Grasshoppers**	Losanna	Lucerna	Neuchâtel	Nordstern	San Gallo	Servette	Sion	Vevey	Young Boys	Zurigo
Aarau	■	2-1	3-0	4-1	1-0	**2-2**	2-0	5-1	0-3	4-0	2-0	1-6	0-2	2-2	2-4	1-1
Basilea	2-0	■	3-1	1-0	3-0	**1-3**	1-3	2-2	1-1	3-0	5-2	0-1	2-1	4-2	1-1	2-4
Bellinzona	0-3	1-2	■	3-1	5-0	**1-2**	3-0	1-1	1-0	3-0	2-3	0-4	1-1	2-1	0-0	1-1
Bulle	2-1	1-0	2-2	■	1-1	**0-2**	3-1	1-1	1-2	1-2	1-0	3-6	1-1	1-1	0-0	0-1
Chiasso	2-1	0-0	1-2	0-0	■	**0-6**	0-0	3-2	1-4	2-2	2-1	0-3	0-1	0-0	0-2	1-4
Grasshoppers	**3-1**	**3-0**	**4-1**	**5-2**	**2-0**	■	**3-1**	**3-1**	**2-2**	**1-0**	**3-2**	**3-0**	**2-2**	**5-1**	**3-0**	**2-2**
Losanna	2-2	2-3	5-1	4-0	2-2	**1-1**	■	1-0	1-1	0-0	0-1	2-5	1-0	1-1	0-1	1-2
Lucerna	3-3	2-2	4-0	5-1	1-0	**1-0**	1-3	■	3-5	3-2	1-0	2-4	4-0	5-3	5-1	0-2
Neuchâtel	2-1	4-2	5-0	3-0	5-0	**0-0**	2-0	1-0	■	4-0	4-0	4-3	3-2	1-1	1-1	1-1
Nordstern	0-1	3-4	1-1	0-2	0-3	**0-4**	1-0	0-1	0-1	■	4-0	0-2	1-0	2-1	4-1	0-3
San Gallo	2-2	4-0	2-0	2-0	4-1	**0-1**	1-0	1-1	0-1	4-0	■	0-1	3-1	5-3	0-2	0-0
Servette	2-0	1-0	3-1	1-1	1-1	**2-1**	2-2	3-0	4-0	4-0	4-1	■	2-2	3-0	4-1	1-1
Sion	4-0	3-2	2-1	1-0	3-1	**1-2**	3-2	3-1	2-4	3-2	3-1	0-1	■	1-3	1-1	1-1
Vevey	1-1	0-1	3-0	1-1	3-2	**0-0**	5-2	3-0	0-2	5-1	0-0	1-1	0-4	■	2-2	0-1
Young Boys	5-1	3-1	3-1	1-0	3-1	**0-3**	3-0	3-3	2-1	1-1	3-1	1-0	2-2	5-1	■	3-0
Zurigo	2-2	3-1	6-0	5-2	1-0	**0-1**	4-2	3-0	1-1	8-1	0-0	3-2	2-1	1-0	1-0	■

L'ALBO D'ORO

1898 **Grasshoppers;** 1899 **Anglo-American;** 1900 **Grasshoppers;** 1901 **Grasshoppers;** 1902 **Zurigo;** 1903 **Young Boys;** 1904 **Saint-Gall;** 1905 **Grasshoppers;** 1906 **Winterthur;** 1907 **Servette;** 1908 **Winterthur;** 1909 **Young Boys;** 1910 **Young Boys;** 1911 **Young Boys;** 1912 **Aarau;** 1913 **Montrsond;** 1914 **Aarau;** 1915 **Brühl;** 1916 **Cantonal;** 1917 **Winterthur;** 1918 **Servette;** 1919 **Chaux-de-Fonds;** 1920 **Young Boys;** 1921 **Grasshoppers;** 1922 **Servette;** 1923 **Berna (rev.);** 1924 **Zurigo;** 1925 **Servette;** 1926 **Servette;** 1927 **Grasshoppers;** 1928 **Grasshoppers;** 1929 **Young Boys;** 1930 **Servette;** 1931 **Grasshoppers;** 1932 **Losanna;** 1933 **Servette;** 1934 **Servette;** 1935 **Losanna;** 1936 **Losanna;** 1937 **Grasshoppers;** 1938 **Lugano;** 1939 **Grasshoppers;** 1940 **Servette;** 1941 **Lugano;** 1942 **Grasshoppers;** 1943 **Grasshoppers;** 1944 **Losanna;** 1945 **Grasshoppers;** 1946 **Servette;** 1947 **Bienne;** 1948 **Bellinzona;** 1949 **Lugano;** 1950 **Servette;** 1951 **Losanna;** 1952 **Grasshoppers;** 1953 **Basilea;** 1954 **Chaux-de-Fonds;** 1955 **Chaux-de-Fonds;** 1956 **Grasshoppers;** 1957 **Young Boys;** 1958 **Young Boys;** 1959 **Young Boys;** 1960 **Young Boys;** 1961 **Servette;** 1962 **Servette;** 1963 **Zurigo;** 1964 **Chaux-de-Fonds;** 1965 **Losanna;** 1966 **Zurigo;** 1967 **Basilea;** 1968 **Zurigo;** 1969 **Basilea;** 1970 **Basilea;** 1971 **Grasshoppers;** 1972 **Basilea;** 1973 **Basilea;** 1974 **Zurigo;** 1975 **Zurigo;** 1976 **Zurigo;** 1977 **Basilea;** 1978 **Grasshoppers;** 1979 **Servette;** 1980 **Basilea;** 1981 **Zurigo;** 1982 **Grasshoppers.**

Dopo una lunga battaglia con Bayern e Colonia, la squadra di Netzer e Happel ha conquistato il suo quinto titolo. Gran parte del merito è del «panzer» Hrubesch e delle nuove leve quali Von Heesen, Hartwig e Hyeronimus

Sturm und drang

AMBURGO - Non c'è due senza tre è un modo di dire anche in Germania. Per i dirigenti, tecnici, giocatori e tifosi dell'Amburgo ha rappresentato a lungo un incubo; l'incubo di finire per la terza volta consecutiva alle spalle dell'eterno rivale «terrone», il Bayern di Monaco com'era successo nel campionato 80-81 (distanziato di 4 punti) ed in quello precedente (due punti in meno dei bavaresi). E con l'incubo, quasi svaniva il ricordo del pur non lontanissimo trionfo nella primavera del 1979. Due persone però, proprio non volevano credere — anche quando per lungo tempo durante la stagione le apparenze si intestardivano nel far prevedere il contrario — alla storiella del «non c'è due...»: Gunter Netzer, general manager, ed Ernst Happel, allenatore. Netzer sapeva che non poteva restare episodico il titolo conquistato proprio al termine della sua prima stagione ad Amburgo. Dopo gli ultimi scampoli di fasti pedatori in Spagna ed una decorosa — quanto redditizia — fine di carriera in Svizzera, l'ex regista del Borussia Moenchengladbach e della nazionale aveva deciso di mettersi dietro la scrivania «provandosi» in un mestiere, quello di manager, in Germania ben più impegnativo e serio di quanto non lo considerino gli «abborracciantí» che in Italia pretendono di fregiarsi di questo titolo. Il biondo Gunter, sin dai tempi di Moenchengladbach, aveva saputo mettere a profitto, fuori dal campo, quel cervello che sul prato verde l'aveva fatto ispiratore insuperabile del gioco. Un affarista nato: discoteche, boutiques, investimenti vari. Un grande diplomatico. Un ottimo politico che ha risolto nel modo più vantaggioso per la società, la faida dirigenziale che si scatenò nella fase del suo impegno amburghese.

Marco Degli Innocenti

Ecco come riconoscere i giocatori dell'Amburgo nel disegno di Marco Finizio. ❶ Memering, ❷ Magath, ❸ Bastrup, ❹ Von Heesen, ❺ Groh, ❻ Vehemeyer, ❼ Jakops, ❽ Hrubesch, ❾ Kaltz, ❿ Hyeronimus, ⓫ Hartwig, ⓬ Stein. Al centro il terzino Manfred Kaltz

L'Hamburger SV è stato fondato il 29 settembre del 1887. Da allora ha vinto cinque scudetti e due coppe nazionali. Nelle sue file giocano grossi nomi del calcio tedesco di cui molti fanno parte della nazionale. Tra questi il centravanti Hrubesch, il centrocampista Magath e il terzino Kaltz. Nella stagione '81-82 ha militato nell'Amburgo anche il «kaiser» Franz Beckenbauer nel ruolo di libero

I PRECEDENTI IN COPPA

1960-61 COPPA DEI CAMPIONI
Young Boys Berna-**Amburgo** 0-5 3-3
Burnley-**Amburgo** 3-1 1-4
Barcellona-**Amburgo** 1-0 1-2 1-0

1963-64 COPPA DELLE COPPE
Amburgo-Union Lussemburgo 4-0 3-2
Barcellona-**Amburgo** 4-4 0-0 2-3 (a Losanna)
Amburgo-Olympique Lione 1-1 0-2

1967-68 COPPA DELLE COPPE
Amburgo-Freja Randers 5-3 2-0
Wisla Cracovia-**Amburgo** 0-1 0-4
Amburgo-Olympique Lione 2-0 0-2 2-0 (ad Amburgo)
Amburgo-Cardiff City 1-1 3-2
Milan-**Amburgo** 2-0 (finale)

1968-69 COPPA DELLE FIERE
Metz-**Amburgo** 1-4 2-3
Amburgo-Slavia Praga 4-1 1-3
Amburgo-Hibernian Edinburgo 1-0 1-2
Goztepe Smirne-**Amburgo** (vince Goztepe per rinuncia dell'Amburgo)

1970-71 COPPA DELLE FIERE
La Gantoise Gand-**Amburgo** 0-1 0-7
Dinamo Zagabria-**Amburgo** 4-0 0-1

1971-72 COPPA UEFA
Amburgo-St. Johnstone 2-1 0-3

1974-75 COPPA UEFA
Amburgo-Bohemians Dublino 3-0 1-0
Amburgo-Steagul Rosu Brasov 8-0 2-1
Amburgo-Dinamo Dresda 4-1 2-2
Juventus Torino-**Amburgo** 2-0 0-0

1975-76 COPPA UEFA
Young Boys Berna-**Amburgo** 0-0 2-4
Stella Rossa Belgrado-**Amburgo** 1-1 0-4
Amburgo-Porto 2-0 1-2
Amburgo-Stal Mielec 1-1 1-0
Amburgo-FC Bruges 1-1 0-1

1976-77 COPPA DELLE COPPE
Amburgo-Keflavik 3-0 1-1
Amburgo-Hearts of Midlothian 4-2 4-1
MTK Budapest-Amburgo 1-1 1-4
Atletico Madrid-**Amburgo** 3-1 0-3
Amburgo-Anderlecht Bruxelles 2-0 (vince la Coppa)

1977-78 COPPA DELLE COPPE
Amburgo-Reipas Lahti 8-1 5-2
Amburgo-Anderlecht Bruxelles 1-2 1-1

1979-80 COPPA DEI CAMPIONI
Valur Reykjavik-**Amburgo** 0-3 1-2
Amburgo-Dinamo Tbilisi 3-1 3-2
Amburgo-Hajduk Spalato 1-0 2-3
Real Madrid-**Amburgo** 2-0 1-5
Nottingham Forest-**Amburgo** 1-0 (finale)

1980-81 COPPA UEFA
Amburgo-Sarajevo 4-2 3-3
PSV Eindhoven-**Amburgo** 1-1 1-2
Amburgo-Saint Etienne 0-5 0-1

1981-82 COPPA UEFA
Amburgo-Utrecht 0-1 6-3
Girondins Bordeaux-**Amburgo** 2-1 0-2
Aberdeen-**Amburgo** 3-2 1-3
Amburgo-Neuchatel Xamax 3-2 0-0
Radnicki Nis-**Amburgo** 2-1 1-5
Goteborg IFK-**Amburgo** 1-0 3-0 (finale)

L'AMBURGO conta finora 13 presenze nelle Coppe Europee di cui 2 in Coppa dei Campioni, quattro in Coppa delle Coppe e sette in Coppa Uefa. Nella stagione '76-77 ha vinto la Coppa delle Coppe battendo in finale lo Standard 2-0. Questa rimane l'unica vittoria europea della squadra tedesca che ha comunque partecipato a tre finali di coppa. Nel '67-68 è stato sconfitto dal Milan nella finale di Coppa delle Coppe, nel '79-80 si è inchinato al Nottingham Forest nel match finale della Coppa dei Campioni e infine quest'anno è stato battuto dagli svedesi del Goteborg nella finalissima di Coppa Uefa. Oltre al Milan, l'Amburgo ha incontrato soltanto un'altra compagine italiana. Si tratta della Juventus che lo eliminò nei quarti di finale della Coppa Uefa edizione '74-75. Quella dell'82-83 è la sua terza partecipazione in Coppa dei Campioni. Nel primo turno è opposto alla Dinamo Berlino, campione tedesco dell'est.

L'ALBO D'ORO

1903 **Lipsia;** 1905 **Union 92;** 1906 **Lipsia;** 1907 **Freiburger;** 1908 **Viktoria 89;** 1909 **Phoenix;** 1910 **Karlsruher;** 1911 **Viktoria 89;** 1912 **Holstein Kiel;** 1913 **Lipsia;** 1914 **Spugg Furth;** 1920 **Norimberga;** 1921 **Norimberga;** 1923 **Amburgo;** 1924 **Norimberga;** 1925 **Norimberga;** 1926 **Spugg Furth;** 1927 **Norimberga;** 1928 **Amburgo;** 1929 **Spugg Furth;** 1930 **Herta Berlino;** 1931 **Herta Berlino;** 1932 **Bayern;** 1933 **Fortuna D.;** 1934 **Schalke 04;** 1935 **Schalke 04;** 1936 **Norimberga;** 1937 **Schalke 04;** 1938 **Hannover;** 1939 **Schalke 04;** 1940 **Schalke 04;** 1941 **Rapid Vienna;** 1942 **Schalke 04;** 1943 **Dresda;** 1944 **Dresda;** 1948 **Norimberga;** 1949 **Mannheim;** 1950 **Stoccarda;** 1951 **Kaiserlautern;** 1952 **Stoccarda;** 1953 **Kaiserlautern;** 1954 **Hannover 96;** 1955 **Rott Weiss;** 1956 **Borussia M.;** 1957 **Borussia M.;** 1958 **Schalke 04;** 1959 **Eintracht F.;** 1960 **Amburgo;** 1961 **Norimberga;** 1962 **Colonia;** 1963 **Borussia M.;** 1964 **Colonia;** 1965 **Werder Brema;** 1966 **1860 Monaco;** 1967 **Eintracht. B.;** 1968 **Norimberga;** 1969 **Bayern;** 1970 **Borussia M.;** 1971 **Borussia M.;** 1972 **Bayern;** 1973 **Bayern;** 1974 **Bayern;** 1975 **Borussia M.;** 1976 **Borussia M.;** 1977 **Borussia M.;** 1978 **Colonia;** 1979 **Amburgo;** 1980 **Bayern;** 1981 **Bayern;** 1982 **Amburgo.**

COSÌ LO SCORSO CAMPIONATO

GERMANIA OVEST 1981/82	Arminia	Bochum	Braunschweig	Werder Brema	Darmstadt	Borussia D.	Duisburg	Düsseldorf	Francoforte	**Amburgo**	Kaiserslautern	Karlsruher	Colonia	Leverkusen	Borussia M.	Bayern	Norimberga	Stoccarda
Arminia Biel. V	■	2-0	2-1	**0-2**	1-1	1-1	2-0	1-1	3-0	**1-1**	2-0	3-0	0-2	1-3	5-0	1-2	2-0	1-0
VfL. Bochum	1-1	■	2-0	**0-2**	1-0	0-0	2-2	3-0	3-2	**2-1**	1-2	3-1	3-1	3-1	1-1	3-1	2-0	3-3
Eintr. Braunsch.	3-1	2-1	■	**1-1**	3-0	0-1	2-1	4-2	4-1	**2-1**	2-1	0-0	4-4	5-1	0-1	3-1	4-2	2-0
Werder Brema	1-0	3-1	2-0	■	4-4	2-0	5-1	4-1	2-1	**3-2**	0-1	2-1	1-1	0-0	0-1	2-0	3-1	2-2
Darmstadt 98	1-0	2-0	2-3	**1-1**	■	1-3	3-2	2-2	1-4	**2-2**	0-0	2-6	2-4	0-1	1-1	1-2	2-1	3-3
Bor. Dortmund	3-0	3-2	1-2	**1-0**	5-0	■	2-1	4-2	0-2	**2-3**	2-2	4-0	1-0	2-0	2-3	2-0	3-1	2-3
MSV Duisburg	1-3	1-0	5-2	**0-1**	0-2	1-2	■	2-1	4-2	**1-2**	3-1	1-1	1-0	2-1	0-1	2-3	3-2	1-2
Fortuna Düss.	4-1	2-1	1-1	**0-0**	2-2	0-0	2-0	■	2-2	**3-3**	4-2	2-0	1-1	5-1	0-2	1-2	1-1	2-3
Eintr. Francof.	2-1	0-1	4-2	**9-2**	2-1	1-4	4-1	4-0	■	**3-2**	2-2	4-1	4-2	3-2	3-0	4-3	3-1	4-1
Amburgo SV	**3-1**	**2-2**	**4-2**	**5-0**	6-1	2-2	7-0	6-1	2-0	■	4-0	3-3	3-1	0-0	1-1	4-1	6-1	1-1
Kaiserslautern	4-0	3-3	5-3	**1-1**	3-1	2-1	3-0	1-1	6-1	**1-1**	■	2-1	2-2	5-2	3-2	2-1	2-1	3-2
Karlsruher	2-1	2-2	2-1	**3-0**	3-1	0-2	2-0	2-0	2-2	**2-2**	1-1	■	1-4	1-2	1-1	4-1	3-2	0-2
Colonia	0-1	1-0	3-0	**4-2**	1-1	1-0	3-0	3-0	2-0	**1-1**	3-4	2-0	■	5-2	3-0	4-0	4-1	3-0
Bayer Leverk.	2-2	0-3	1-0	**1-3**	3-2	2-1	2-1	1-1	1-2	**0-3**	0-1	2-1	1-1	■	0-0	0-2	4-0	0-0
Bor. M'gladbach	3-1	4-2	4-2	**2-4**	6-1	0-1	4-1	3-0	1-0	**1-3**	2-2	2-2	0-2	3-1	■	3-0	4-2	0-0
Bayer Monaco	3-2	1-0	3-1	**3-1**	4-1	3-1	4-0	7-0	3-2	**3-4**	4-2	4-1	1-1	6-2	1-1	■	1-1	1-0
Norimberga	1-0	2-1	4-0	**2-1**	1-1	3-0	0-0	2-2	5-3	**0-3**	4-2	3-1	1-3	3-2	3-2	0-3	■	0-0
VfB Stoccarda	2-3	3-0	2-0	**2-4**	1-0	0-2	4-1	3-2	5-2	**1-2**	4-0	5-1	1-1	4-2	2-2	0-3	1-2	■

Da due anni è la squadra più forte di tutta l'isola. Con umiltà e forza di volontà ha spodestato il Valletta e ora si butta nell'avventura della Coppa dei Campioni

I crociati di Malta

L'Hibernian F.C. è stato fondato nel 1932. Nel suo ricco palmarès: sei titoli nazionali, quattro coppe F.A. Trophy, due coppe della Indipendenza e tre vittorie nel Torneo Sons of Malta. Con Valletta, Sliema e Floriana è una delle compagini più famose dell'isola di Malta. Nelle sue file milita il «bomber» Spiteri

I PRECEDENTI IN COPPA

1961-62 COPPA DEI CAMPIONI
Servette Ginevra-**Hibernian** 5-0 2-1

1962-63 COPPA DELLE COPPE
Hibernian-Olympiakos Pireo (vince Hibernian per rinuncia dell'Olympiakos)
Atletico Madrid-**Hibernian** 4-0 1-0

1966-67 COPPA DEI CAMPIONI
Manchester United-**Hibernian** 4-0 0-0

1968-69 COPPA DELLE FIERE
Aris Salonicco-**Hibernian** 1-0 6-0

1969-70 COPPA DEI CAMPIONI
Hibernian-Spartak Trnava 2-2 0-4

1970-71 COPPA DELLE COPPE
Hibernian-Real Madrid 0-0 0-5

1971-72 COPPA DELLE COPPE
Hibernian-Fram Reykjavik 3-0 0-2
Hibernian-Steaua Bucarest 0-0 0-1

1974-75 COPPA UEFA
Amsterdam-**Hibernian** 5-0 7-0

1976-77 COPPA UEFA
Grasshoppers Zurigo-**Hibernian** 7-0 2-0

1978-79 COPPA UEFA
Sporting Braga-**Hibernian** 5-0 2-3

1980-81 COPPA DELLE COPPE
Hibernian-Waterford 1-0 0-4

1981-82 COPPA DEI CAMPIONI
Hibernian-Stella Rossa Belgrado 1-2 1-8

L'HIBERNIAN ha al suo attivo 12 apparizioni nelle coppe europee ma solamente in due occasioni è riuscito a superare il primo turno in una delle quali grazie anche alla rinuncia della squadra avversaria. Dal 1961 ad oggi ha preso parte a quattro coppe dei campioni, quattro coppe delle coppe, quattro coppe Uefa. Quest' anno ha subìto la sua sconfitta più clamorosa nel primo turno di Coppa dei Campioni contro la squadra jugoslava della Stella Rossa (1-8). In 28 partite disputate nelle coppe europee ne ha vinte solamente due: una per 3-0 contro il Fram di Reykjavik e l'altra contro lo Sporting di Braga (3-2). Nell'isola di Malta l'Hibernian è una delle squadre più amate assieme al Valletta. Molti affermano che l'era del Valletta (la squadra con più titoli: 7) sia ormai in declino e che saranno proprio i neo-campioni ad ereditare la sua gloria sia in campionato che nelle coppe. L'Hibernian è quindi il superfavorito del prossimo torneo nazionale nel quale tenterà di fare un tris che finora è riuscito solamente al Floriana nelle stagioni che vanno dal 1950 al 1953.

COSÌ LO SCORSO CAMPIONATO

MALTA 1981/82	Floriana	Gzira	Hamrun	**Hibernian**	Senglea	Sliema	Valletta	Zurrieq
Floriana	■	2-0	2-0	**2-3**	0-0	5-2	1-1	2-0
Gzira	1-2	■	0-4	**0-1**	1-1	2-3	1-2	0-2
Hamrun	1-0	5-1	■	**1-1**	2-0	1-2	1-0	1-1
Hibernian	**2-0**	**3-0**	**5-0**	■	**5-1**	**4-1**	**3-0**	**0-0**
Senglea	1-4	1-0	1-0	**0-3**	■	1-1	2-1	2-1
Sliema	3-0	4-1	3-1	**2-4**	1-0	■	1-2	1-0
Valletta	0-0	2-0	3-1	**0-1**	3-1	0-0	■	1-2
Zurrieq	1-0	2-0	4-1	**0-1**	2-1	0-1	4-2	■

Spiteri Gonzi, 26 anni, ala dell'Hibernian e capocannoniere del campionato 81-82 con 12 reti realizzate

L'ALBO D'ORO

1946 **Valletta;** 1947 **Hamrun;** 1948 **Valletta;** 1949 **Sliema;** 1950 **Floriana;** 1951 **Floriana;** 1952 **Floriana;** 1953 **Floriana;** 1954 **Sliema;** 1955 **Floriana;** 1956 **Sliema;** 1957 **Sliema;** 1958 **Floriana;** 1959 **Valletta;** 1960 **Valletta;** 1961 **Hibernian;** 1962 **Floriana;** 1963 **Valletta;** 1964 **Sliema;** 1965 **Sliema;** 1966 **Sliema;** 1967 **Floriana;** 1968 **Floriana;** 1969 **Hibernian;** 1970 **Floriana;** 1971 **Sliema;** 1972 **Sliema;** 1973 **Floriana;** 1974 **Valletta;** 1975 **Floriana;** 1976 **Sliema;** 1977 **Floriana;** 1978 **Valletta;** 1979 **Hibernian** 1980 **Valletta;** 1981 **Hibernian;** 1982 **Hibernian.**

HA CINQUANTA anni di vita l'Hibernian. Prima dell'inizio della Seconda Guerra Mondiale un gruppo di soldati inglesi e qualche maltese fondarono una squadretta di calcio a Rahal Gdid, ovvero «Nuovo Villaggio». Ora si chiama Paola per volere del Gran Maestro dell' ordine DePaule. Era il 1932. La squadra venne chiamata Constitutionals F.C. In quel periodo non fece grandi cose e non ebbe mai la soddisfazione di vincere in Campionato in quel periodo dominato dalla Sliema e dalla Floriana. Nel dopo guerra cambiò nome, divenne l'Hibernian's F.C. Da allora i trionfi arrivarono di cui l'ultimo vinto mentre la società celebrava il 50mo anniversario.

È una delle formazioni di Istanbul. Prende nome da un quartiere popolare della città turca. Rivale acerrimo del Galatasaray e del Fenerbahce. Era la squadra di Sukru

Gol al Bosforo

Il Besiktas è il più vecchio club calcistico della Turchia. È stato fondato nel 1903 da un gruppo di sportivi tra cui numerosi inglesi residenti a Istanbul. La squadra prende nome dal quartiere dove ha sede la società: Besikta, rione molto popolare di Istanbul, sul Bosforo

I PRECEDENTI IN COPPA

1958-59 COPPA DEI CAMPIONI
Real Madrid-**Besiktas** 2-0 1-1

1960-61 COPPA DEI CAMPIONI
Rapid Vienna-**Besiktas** 4-0 0-1

1966-67 COPPA DEI CAMPIONI
Ajax Amsterdam-**Besiktas** 2-0 2-1

1967-68 COPPA DEI CAMPIONI
Rapid Vienna-**Besiktas** 3-0 1-0

1974-75 COPPA UEFA
Besiktas-Steagul Rosu Brasov 2-0 0-3

1975-76 COPPA DELLE COPPE
Besiktas-Fiorentina 0-3 0-3

1977-78 COPPA DELLE COPPE
Besiktas-Diosgyor 2-0 0-5

IL BESIKTAS, squadra di Istanbul, è stato il club in cui giocava Sukru, attaccante che venne poi in Italia, tesserato dalla Lazio e dal Palermo. Allenatore è lo jugoslavo Dorde Milic, 39 anni, da due sulla panchina della squadra bianconera dopo esserne stato un giocatore molto popolare. Il Besiktas ha vinto il campionato turco, e quindi ha acquisito il diritto di partecipare alla Coppa dei Campioni, grazie ai gol del bomber Bora che però, dopo lo «scudetto», è stato messo in lista di trasferimento. In cambio, il club di Istanbul ha provveduto ad assicurarsi uno straniero. Si tratta del bulgaro Kerimov, di origini turche. Kerimov ha 28 anni e proviene dal CSKA di Sofia. Ha giocato anche nella Nazionale bulgara. Il Besiktas non è nato come club calcistico. Era, ai primi del secolo, una Polisportiva che curava soprattutto la ginnastica e la lotta. Il calcio è venuto dopo, quando alcuni inglesi, residenti a Istanbul, convinsero i dirigenti turchi a dare spazio al football. Negli Anni Quaranta il Besiktas conquistava un titolo regionale dietro l'altro: non c'era ancora il campionato nazionale. Con l'adozione del massimo torneo, il Besiktas, a conferma della sua superiorità nella regione di Istanbul, vinceva il primo campionato. Conquistando il primato anche nel 58, 60, 66, 67, il Besiktas diventava una delle squadre più popolari della Turchia. Ma dopo il 67 la vittoria non gli arrideva più. Tre volte secondo, e per due volte sul punto di retrocedere, il Besiktas ha dovuto aspettare quindici anni prima di rivincere il campionato. In campo europeo, il Besiktas ha partecipato sino ad oggi a quattro Coppe dei Campioni, una volta alla Coppa Uefa e una alla Coppa delle Coppe uscendo sempre al primo turno. In Coppa delle Coppe, nel 75-76, incontrò la Fiorentina prendendo 6 gol a zero fra andata e ritorno.

COSÌ LO SCORSO CAMPIONATO

TURCHIA 1981/82	Adana Demi	Adanaspor	Anakaragücü	Boluspor	Bursaspor	Diyarbakir	Eskisehir	Kocaeli	Gaziantep	**Besiktas**	Fenerbahce	Galatasaray	Sakaryaspor	Altay	Götzepe	Trabzonspor	Zonguldak
Adana Demispor	■	0-0	1-0	1-0	2-0	6-0	0-0	1-1	2-1	**1-0**	1-1	1-3	2-1	0-1	3-0	0-1	1-1
Adanaspor	0-0	■	1-0	1-0	0-0	1-0	2-0	1-0	2-0	**0-1**	0-0	2-1	4-2	0-0	0-0	0-1	1-0
Anakaragücü	3-1	2-0	■	1-0	1-0	2-0	2-0	1-2	2-0	**1-2**	1-3	2-0	2-0	1-0	1-0	2-0	1-1
Boluspor	0-0	3-0	2-1	■	1-2	1-0	0-0	1-0	0-0	**1-1**	1-0	1-1	0-0	0-0	1-1	1-1	2-2
Bursaspor	1-0	0-1	0-0	0-0	■	1-0	0-0	2-0	2-1	**1-2**	2-2	1-0	0-1	0-2	3-0	1-1	1-1
Diyarbakirspor	1-0	0-1	1-1	0-2	0-2	■	0-1	1-1	0-0	**1-1**	0-1	1-2	1-1	3-1	0-1	0-0	0-1
Eskisehirspor	0-3	1-0	0-2	2-0	2-1	1-0	■	0-0	2-0	**1-2**	1-1	0-1	1-0	0-2	2-1	0-0	0-0
Kocaelispor	0-1	0-0	3-0	2-0	0-1	4-1	2-0	■	1-1	**1-1**	3-4	0-1	0-0	1-1	4-0	1-3	1-1
Gaziantepspor	3-1	2-2	1-0	1-1	3-0	2-0	2-0	1-1	■	**0-2**	2-0	0-1	3-1	0-0	1-0	0-0	0-0
Besiktas	**1-0**	**1-1**	**2-1**	**1-2**	**1-0**	**1-1**	**2-0**	**0-0**	**4-1**	■	**1-0**	**1-1**	**2-0**	**0-0**	**2-2**	**0-0**	**1-0**
Fenerbahce	0-0	2-1	3-0	1-1	1-0	2-1	1-0	5-1	5-1	**0-0**	■	1-0	0-1	3-0	2-0	1-1	3-0
Galatasaray	0-0	0-0	0-0	2-1	0-1	2-1	0-2	0-1	1-0	**0-2**	0-0	■	2-2	0-0	1-0	0-0	2-2
Sakaryaspor	2-0	4-1	1-0	0-0	1-1	3-1	1-0	2-1	1-0	**0-0**	1-2	1-0	■	2-1	4-0	0-0	1-0
Altay Smirne	1-1	4-1	0-0	2-1	3-1	8-1	0-0	1-1	1-1	**0-0**	3-3	0-0	0-2	■	2-0	0-0	4-0
Götzepe Smirne	0-0	1-1	1-2	1-1	0-1	3-1	0-1	0-2	0-3	**0-2**	2-1	0-4	2-1	1-1	■	1-1	0-1
Trabzonspor	0-0	1-0	1-0	0-0	1-0	1-0	0-0	0-1	5-0	**0-0**	1-0	1-0	1-0	1-0	2-0	■	1-3
Zonguldakspor	1-1	1-0	3-1	0-0	1-0	1-0	1-0	0-1	0-0	**1-1**	0-0	3-1	1-0	2-1	2-0	0-1	■

L'ALBO D'ORO

1956 **Besiktas;** 1957 **Galatasaray;** 1958 **Besiktas;** 1959 **Fenerbahce;** 1960 **Besiktas;** 1961 **Fenerbahce;** 1962 **Fenerbahce;** 1963 **Galatasaray;** 1964 **Fenerbahce;** 1965 **Fenerbahce;** 1966 **Besiktas;** 1967 **Besiktas;** 1968 **Fenerbahce;** 1969 **Galatasaray;** 1970 **Fenerbahce;** 1971 **Galatasaray;** 1972 **Galatasaray;** 1973 **Galatasaray;** 1974 **Fenerbahce;** 1975 **Fenerbahce;** 1976 **Trabzonspor;** 1977 **Trabzonspor;** 1978 **Fenerbahce;** 1979 **Trabzonspor;** 1980 **Trabzonspor;** 1981 **Trabzonspor;** 1982 **Besiktas.**

È LA SQUADRA che apre e chiude l'albo d'oro del campionato turco, un torneo giovane che ha appena ventisette anni. È iniziato nel 1956. Precedentemente, in Turchia, si svolgevano campionati regionali. Il campionato della regione di Istanbul era dominato dal Besiktas che aveva la meglio su Galatasaray e Fenerbahce. Meno famoso rispetto a questi altri due club di Instanbul in campo internazionale, il Besiktas è squadra molto popolare in Turchia. I colori sociali sono il bianco e il nero. Oltre duecentomila tifosi hanno festeggiato nelle vie di Istanbul lo «scudetto» vinto quest'anno dal Besiktas che non si aggiudicava più il campionato, da quindici anni. Di campionati ne ha vinti sei.

Uno dei più vecchi club del Belgio è tornato alla ribalta dopo più di dieci anni di grigiore. Lo ha rilanciato un industriale vallone, lo ha rinforzato l'olandese Haan, lo sostiene con la sua grinta il terzino Gerets

Belgio per lui

È STATO agli inizi degli Anni Settanta che lo Standard Liegi si è fatto largo nel calcio belga vincendo tre campionati di fila dopo due «apparizioni», nel '61 e nel '63, al vertice. L'uomo che ha fatto svettare la squadra è un ricco industriale vallone, Roger Petit. I suoi giocatori più rappresentativi, a parte gli stranieri Haan e Tahamata, sono il terzino Gerets, l'altro difensore Walter Meeuws, i centrocampisti Guy Vandersmissen e Jos Daerden. Lo Standard è tornato a vincere il campionato dopo essere scomparso dal proscenio per oltre dieci anni lasciando il passo a formazioni nuove, come il Bruges e il Beveren, perdurando nello stesso tempo la crisi dell'Anderlecht. L'idolo dei tifosi dello Standard è Eric Gerets, difensore di statura internazionale. Si può dire che la sua è la barba più popolare in Belgio. Gerets ha ventotto anni ed è il capitano dello Standard. □

L'ALBO D'ORO

1896 **R.F.C. Liégeois;** 1897 **Racing Bruxelles;** 1898 **R.F.C. Liégeois;** 1899 **R.F.C. Liégeois;** 1900 **R. Bruxelles;** 1901 **R. Bruxelles;** 1902 **R. Bruxelles;** 1903 **R. Bruxelles;** 1904 **U. St-Gilloise;** 1905 **U. St-Gilloise;** 1906 **U. St-Gilloise;** 1907 **U. St-Gilloise;** 1908 **R. Bruxelles;** 1909 **U. St-Gilloise;** 1910 **U. St-Gilloise;** 1911 **C.S. Brugeois;** 1912 **Daring;** 1913 **U. St-Gilloise;** 1914 **Daring;** 1920 **F.C. Bruges;** 1921 **Daring;** 1922 **Beerschoot;** 1923 **U. St-Gilloise;** 1924 **Beerschoot;** 1925 **Beerschoot;** 1926 **Beerschoot;** 1927 **Bruges;** 1928 **Beerschoot;** 1929 **Anversa;** 1930 **Bruges;** 1931 **Anversa;** 1932 **Lierse;** 1933 **U. St-Gilloise;** 1934 **U. St-Gilloise;** 1935 **U. St-Gilloise;** 1936 **Daring;** 1937 **Daring;** 1938 **Beerschoot;** 1939 **Beerschoot;** 1942 **Lierse;** 1943 **F.C. Malines;** 1944 **Anversa;** 1946 **F.C. Malines;** 1947 **Anderlechet;** 1948 **F.C. Malines;** 1949 **Anderlecht;** 1950 **Anderlecht;** 1951 **Anderlecht;** 1952 **R.F.C. Liégeois;** 1953 **R.F.C. Liégeois;** 1954 **Anderlecht;** 1955 **Anderlecht;** 1956 **Anderlecht;** 1957 **Anversa;** 1958 **Standard Liegi;** 1959 **Anderlecht;** 1960 **Lierse S.K.;** 1961 **Standard Liegi;** 1962 **Anderlecht;** 1963 **Standard Liegi;** 1964 **Anderlecht;** 1965 **Anderlecht;** 1966 **Anderlecht;** 1967 **Anderlecht;** 1968 **Anderlecht;** 1970 **Standard Liegi;** 1971 **Standard Liegi;** 1972 **Anderlecht;** 1973 **Bruges;** 1974 **Anderlecht;** 1975 **R.W.D. Molenbeek;** 1976 **Bruges;** 1977 **Bruges;** 1978 **Bruges;** 1979 **Beveren;** 1980 **Bruges;** 1981 **Anderlecht;** 1982 **Standard Liegi.**

COSÌ LO SCORSO CAMPIONATO

BELGIO 1981/82	Anderlecht	Antwerpen	Beringen	Beveren	Cercle	Bruges	Courtrai	Gand	Liegi	**Standard**	Lierse	Lokeren	Mechelen	RWDW	Tongeren	Waregem	Waterschei	Winterslag
Anderlecht	■	1-1	0-0	2-1	3-1	2-1	0-0	2-1	2-1	**1-1**	2-0	3-2	2-0	0-1	4-0	3-0	5-1	4-0
Antwerpen	0-0	■	2-0	2-0	4-1	3-2	0-1	1-1	0-2	**1-2**	4-1	1-0	3-0	1-0	1-0	2-0	3-0	3-0
Beringen	2-2	0-1	■	2-2	1-1	1-0	0-1	1-2	4-1	**0-0**	2-1	0-2	0-2	2-1	1-0	1-0	3-1	2-1
Beveren	3-0	1-1	3-2	■	1-2	2-0	3-0	0-0	0-4	**3-2**	0-0	1-1	5-1	1-2	3-1	1-0	3-1	0-0
Cercle Bruges	1-2	2-1	3-2	0-0	■	2-2	1-2	0-0	3-0	**0-1**	2-0	0-2	2-1	1-2	4-0	2-1	2-3	8-0
FC Bruges	0-0	2-1	2-0	1-2	2-3	■	1-0	1-2	4-1	**0-3**	1-0	0-2	2-2	5-0	0-0	1-1	1-2	3-0
Courtrai	2-3	0-0	4-0	0-2	1-1	3-1	■	0-0	3-1	**0-0**	1-2	1-1	1-1	2-1	4-0	1-0	2-1	1-0
La Gantoise	1-0	0-0	3-0	0-0	3-1	2-1	3-0	■	1-0	**0-0**	1-0	1-1	2-0	2-1	1-0	1-0	2-0	0-0
Liegi	0-3	0-0	3-2	0-1	1-1	1-0	0-0	0-0	■	**0-2**	1-1	0-4	4-2	3-0	0-0	2-1	2-1	3-1
Standard Liegi	**2-0**	**1-0**	**3-1**	**0-3**	**2-2**	**1-0**	**3-0**	**3-1**	**0-0**	■	**3-0**	**2-2**	**6-0**	**2-0**	**2-2**	**1-0**	**3-1**	**2-1**
Lierse	2-1	1-0	1-1	4-2	2-4	2-1	2-2	3-1	3-1	**3-1**	■	3-1	2-0	2-2	5-1	1-0	0-4	3-1
Lokeren	1-1	1-0	2-0	2-1	6-2	0-2	1-2	0-0	3-1	**0-2**	4-0	■	2-1	1-1	1-0	1-1	5-2	1-0
Mechelen	0-1	1-2	1-2	0-0	2-1	0-3	3-1	1-0	0-0	**3-1**	0-2	1-2	■	1-0	0-4	0-1	1-1	0-1
RWD Molenbeeck	1-2	4-2	1-1	1-0	3-0	2-1	0-2	0-0	4-0	**1-3**	2-0	1-1	4-2	■	0-3	0-0	2-1	1-1
Tongeren	5-0	1-2	1-0	1-0	4-2	3-3	1-0	1-0	1-3	**1-1**	0-1	1-3	2-1	2-1	■	2-1	0-0	1-0
Waregen	3-1	1-1	3-0	1-0	2-0	1-2	0-0	1-2	1-0	**1-0**	3-2	0-1	1-0	1-0	3-3	■	0-1	1-1
Waterschei	2-1	1-2	2-0	0-1	2-4	2-2	0-1	2-2	1-0	**1-1**	0-0	1-0	1-0	2-1	2-2	1-1	■	3-0
Winsterlag	0-1	0-0	0-0	3-0	0-0	0-0	1-2	0-3	1-0	**0-3**	0-0	0-0	3-1	2-1	3-1	1-0	3-1	■

I PRECEDENTI IN COPPA

1958-59 COPPA DEI CAMPIONI
Standard Liegi-Midlothian 5-1 1-2
Sporting Lisbona-**Standard** 2-3 0-3
Standard-Stade Reims 2-0 0-3

1961-62 COPPA DEI CAMPIONI
Standard-Frederikstad 2-1 2-0
Standard-Haka Valkeakoski 5-1 2-0
Standard-Ranger Glasgow 4-1 0-2
Real Madrid-**Standard** 4-0 2-0

1963-64 COPPA DEI CAMPIONI
Standard-Norrköping IFK 1-0 0-2

1965-66 COPPA DELLE COPPE
Cardiff City-**Standard** 1-2 0-1
Liverpool-**Standard** 3-1 2-1

1966-67 COPPA DELLE COPPE
Valur Reykjavik-**Standard** 1-1 1-8
Standard-Apollon Limassol 5-1 1-0
Chieme Lipsia-Standard 2-1 0-1
ETO Györ-**Standard** 2-1 0-2
Bayern Monaco-**Standard** 2-0 3-1

1967-68 COPPA DELLE COPPE
Altay Smirne-**Standard** 2-3 0-0
Standard-Aberdeen 3-0 0-2
Milan-Standard 1-1 1-1 2-0

1968-69 COPPA DELLE FIERE
Standard-Leeds United 0-0 2-3

1969-70 COPPA DEI CAMPIONI
Standard-17 Nentori Tirana 3-0 1-1
Standard-Real Madrid 1-0 3-2
Standard-Leeds United 0-1 0-1

1970-71 COPPA DEI CAMPIONI
Rosenborg-**Standard** 0-2 0-5
Standard-Legia Varsavia 1-0 0-2

1971-72 COPPA DEI CAMPIONI
Standard-Linfield 2-0 3-2
Cska Mosca-**Standard** 1-0 0-2
Inter-**Standard** 1-0 1-2

1972-73 COPPA DELLE COPPE
Standard-Sparta Praga 1-0 2-4

1973-74 COPPA UEFA
Ards Nextonards-**Standard** 3-2 1-6
Standard-Universitatea Craiova 2-0 1-1
Standard-Feyenoord 3-1 0-2

1977-78 COPPA UEFA
Standard-Slavia Praga 1-0 2-3
AEK Atene-**Standard** 2-2 1-4
Carl Zeiss Jena-**Standard** 2-0 2-1

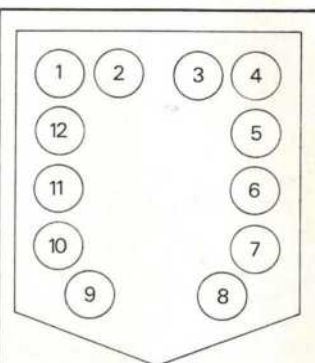
1978-79 COPPA UEFA
Standard-Dundee United 1-0 0-0
Manchester City-**Standard** 4-0 0-2

1979-80 COPPA UEFA
Glenavon Belfast-**Standard** 0-1 0-1
Standard-Napoli 2-1 1-1
Standard-Zbrojovka Brno 1-2 2-3

1980-81 COPPA UEFA
Standard-Steaua Bucarest 1-1 2-1
Kaiserslautern-**Standard** 1-2 1-2
Standard-Dinamo Dresda 1-1 4-1
Standard-Colonia 0-0 2-3

1981-82 COPPA DELLE COPPE
Floriana-**Standard** 1-3 0-9
Vasas Budapest-**Standard** 0-2 1-2
Standard-FC Porto 2-0 2-2
Dinamo Tbilisi-**Standard** 0-1 0-1
Barcellona-**Standard** 2-1 (finale)

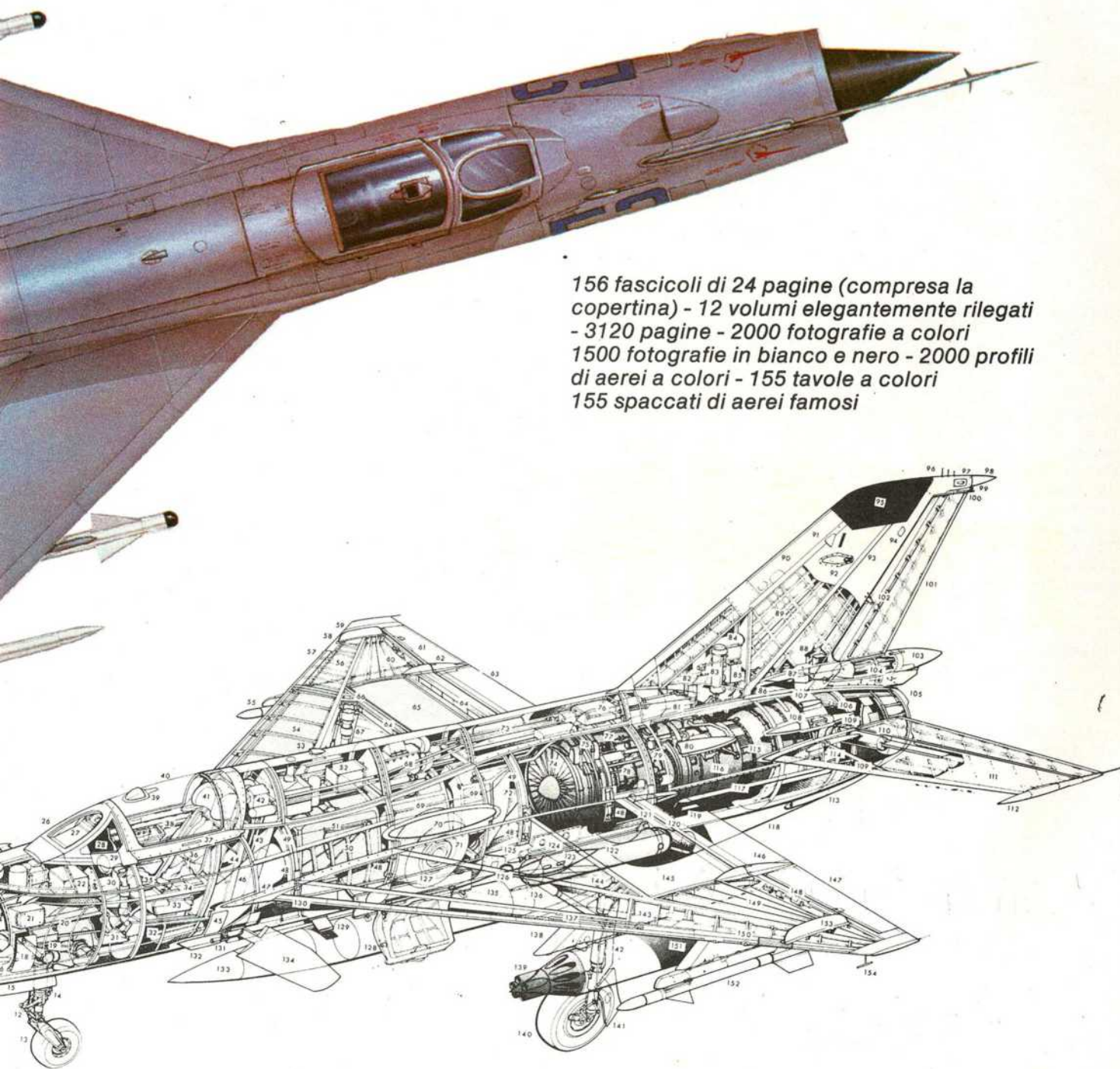
SEI PARTECIPAZIONI alla Coppa dei Campioni negli Anni Sessanta e Settanta. Poi, col campionato belga non più a portata di piede, lo Standard Liegi è slittato nella Coppa delle Coppe e nella Coppa Uefa. Una sola volta in finale: in questa stagione, in Coppa delle Coppe, sconfitto a Barcellona. Tre volte in semifinale: due nei Campioni, battuto da Stade Reims e Real Madrid; una in Coppa delle Coppe, battuto dal Bayern di Monaco. Tre volte contro squadre italiane: eliminato da Milan (Coppa delle Coppe) e Inter (Coppa dei Campioni), ha avuto la meglio sul Napoli nella Coppa Uefa del 1979-80. □

Lo Standard Liegi è uno dei più vecchi club belgi. Esso è stato fondato nel 1898. Il suo stadio ospita sino a 38 mila spettatori. Un solo giocatore dello Standard è di lingua francese, il portiere Preud'homme; il resto è di lingua tedesca. Due gli stranieri: l'olandese Haan e il molucchese Tahamata proveniente dall'Ajax.

Ecco i giocatori in forze allo Standard Liegi, capitanati dal barbuto terzino Gerets.
❶ Gerets; ❷ Meeuws; ❸ Botteron; ❹ Wendt; ❺ Vandersmissen; ❻ Daerden; ❼ Poel; ❽ Tahamata; ❾ Haan; ❿ Englebert; ⓫ Plessers; ⓬ Preud'homme

Scudetto con Goethals

IL PRESIDENTE dello Standard Liegi, Roger Petit, è un uomo di 69 anni. Da oltre cinquant'anni è nel club. Vi entrò, a tredici anni, come giovane calciatore. Giocò in prima squadra a diciotto anni, smettendo a trentuno. Da quasi quarant' anni, Roger Petit è nei quadri sociali. Prima da segretario, oggi da presidente. Petit ha fatto dello Standard la bandiera dello sport vallone. Lo Standard è una polisportiva: essa comprende anche una forte formazione di basket. La prima grossa affermazione dello Standard è del 1954 quando vinse la Coppa del Belgio. Il primo «scudetto» doveva venire quattro anni dopo, nel 1958. In campo europeo, lo Standard ha disputato sino ad oggi 96 partite: 51 vittorie, 14 pareggi, 31 sconfitte. Proprio nella passata stagione, lo Standard ha raggiunto nella Coppa delle Coppe il suo massimo traguardo: la qualificazione per la finale. Nelle precedenti esperienze, soprattutto in Coppa dei Campioni, lo Standard ha trovato ostacoli insuperabili nelle formazioni che andavano per la maggiore in Europa. Tra i suoi campioni, lo Standard ha schierato giocatori divenuti famosi in campo internazionale: dal portiere Christian Piot, all' attaccante Roger Claessen, alla «stella» Wilfried Van Moer. Più recentemente, i campioni dello Standard si sono chiamati Michel Renquin, Philippe Garot ed Eric Geretes che gioca ancora nelle file biancorosse. Tra gli stranieri che hanno giocato nello Standard bisogna ricordare l' islandese Asgeir Sigurvinsson e il tedesco Erwin Kostedde. L'allenatore che ha guidato lo Standard alla conquista del campionato è stato Raymond Goethals, selezionatore della Nazionale belga.

L'AVIAZIONE, Grande Enciclopedia Illustrata, è l'enciclopedia ideale per chiunque si interessi agli aerei. In essa una concezione assolutamente originale è affiancata da un'illustrazione eccezionale, veramente senza precedenti: tantissime fotografie, molte delle quali inedite, disegni e tavole a colori con i profili di tutti gli aerei più famosi con le loro numerose varianti, e "spaccati" che rivelano ogni minimo dettaglio.
L'AVIAZIONE si articola in tre grandi "rubriche": LA STORIA DELL'AVIAZIONE, con gli episodi più spettacolari e più gloriosi dell'aeronautica civile e militare; I PIÙ FAMOSI AEREI DEL MONDO, dettagliatissime monografie sui velivoli più importanti e conosciuti; A-Z DEGLI AEREI, un panorama completo della produzione aeronautica mondiale dalle origini ai nostri giorni.
Infine, in terza e quarta pagina di copertina dei fascicoli, una storia appassionante: PRECURSORI E PROTAGONISTI DEL VOLO

156 fascicoli di 24 pagine (compresa la copertina) - 12 volumi elegantemente rilegati - 3120 pagine - 2000 fotografie a colori 1500 fotografie in bianco e nero - 2000 profili di aerei a colori - 155 tavole a colori 155 spaccati di aerei famosi

La squadra di Copenaghen è quasi una favola calcistica: sponsorizzata da una cioccolata, rappresenta la Danimarca in Coppa ma in campionato lotta per non retrocedere

I sirenetti

Il Hvidovre 1982 che in questo campionato, giunto a due terzi, tenta di risalire dal fondo della classifica. In piedi, da sinistra: **Boerge Nielsen, Stan Ziegler, Jan Verner Hansen, Steen Hansen, Per Steffensen;** accosciati, da sinistra: **Henrik Jensen, Klaus Noerregaard, Jan Madsen, Gunther Lindhal, Bo Fosgaard e Flemming Larsen. Il mister è John Sinding**

I PRECEDENTI IN COPPA

1966-67 COPPA DELLE COPPE
Eintracht Francoforte-**Hvidovre** 5-1 2-2

1967-68 COPPA DEI CAMPIONI
Basilea-**Hvidovre** 1-2 3-3
Hvidovre-Real Madrid 2-2 1-4

1969-70 COPPA DELLE FIERE
Hvidovre-Porto 1-2 0-2

1972-73 COPPA UEFA
Hvidrove-Helsinki IFK rinuncia IFK
Borussia Mönchengladbach-**Hvidovre** 3-0 3-1

1974-75 COPPA DEI CAMPIONI
Hvidovre-Ruch Chorzow 0-0 1-2

1980-81 COPPA DELLE COPPE
Hvidovre-Fram Reykjavik 1-0 2-0
Hvidovre-Feyenoord Rotterdam 1-2 0-1

IL HVIDOVRE, squadra di Copenaghen ma ferocemente attaccata ad un concetto calcistico provinciale, rispecchia il tipico fenomeno del calcio danese che diventato professionistico nel 1978, continua a privarsi annualmente dei suoi migliori campioni per far quadrare i bilanci societari. Nato ufficialmente nel 1925 (rappresenta un sobborgo che dista meno di dieci chilometri dalla capitale) ha come presidente un editore di giornali ed è sponsorizzata dalla Toms (un industria dolciaria, simile alla nostra Motta). In campo calcistico, invece, è squadra di metà classifica (è scesa spesso in Serie B) e finora ha conquistato tre scudetti (nel 1966, nel '73 e l'anno scorso) e una Coppa di Danimarca. Proiettata, quindi, in campo internazionale grazie a questi exploits ha fatto finora brevi comparse registrando spesso, però, risultati clamorosi specialmente nelle partite giocate in casa. Facendo un bilancio generale complessivo delle 16 gare giocate, registra tre vittorie, quattro pareggi e nove sconfitte. Andando, invece nel particolare, nel 1966-67 nel ritorno della Coppa delle Coppe fece 2-2 con i tedeschi dell'Eintracht Francoforte (in Germania aveva perso per 5-1) e l'anno seguente, nella prestigiosa Coppa dei Campioni, dopo aver eliminato il Basilea venne eliminato dal Real Madrid che però sul suo campo (in queste competizioni, il Hvidovre gioca sul terreno dell'Idraetsparken, lo stesso della nazionale danese) fu costretto ad un sofferto pareggio per 2-2 ma poi gli spagnoli si riscattarono a Madrid vincendo per 4-1. Altri risultati di rilievo, il Hvidovre li ottenne nella Coppa delle Coppe 80-81 quando, superati i sedicesimi, fu eliminato di misura dal Feyenoord (1-2 in Danimarca, 0-1 al ritorno).

COSÌ LO SCORSO CAMPIONATO

DANIMARCA 1981/82	AGF	B 1893	B 1903	**Hvidrove**	KB	Esbjerg	Herfölge	Kastrup	Köge	Ikast	Lyngby	Naestved	B 1901	PB Odense	Vejle	Viborg
AGF	■	2-2	2-1	**2-0**	1-0	1-1	1-1	2-2	3-2	3-0	3-2	1-2	2-1	2-0	0-0	4-0
B 1893	2-2	■	1-0	**0-2**	2-4	3-4	3-1	1-1	1-2	2-1	2-1	3-3	2-1	0-2	0-3	3-2
B 1903	2-2	1-1	■	**0-0**	5-2	0-0	2-0	1-1	1-3	2-1	1-1	2-2	0-0	2-0	0-0	1-0
Hvidrove	**2-1**	**1-0**	**1-0**	■	**0-0**	**0-0**	**2-1**	**2-0**	**1-1**	**1-0**	**2-1**	**1-0**	**2-3**	**3-1**	**1-1**	**3-0**
KB	1-2	1-1	4-2	**1-1**	■	0-3	2-1	1-1	2-0	4-3	3-5	4-4	1-2	3-2	3-2	6-2
Esbjerg	0-0	5-1	3-0	**2-1**	2-1	■	4-0	1-1	4-2	0-1	0-3	0-0	4-4	2-1	0-0	2-1
Herfölge	3-0	0-2	0-0	**1-1**	0-1	0-1	■	3-0	1-1	1-0	0-0	0-5	0-1	1-4	0-0	1-3
Kastrup	1-4	0-2	1-0	**1-1**	1-0	2-3	1-2	■	1-0	2-0	1-2	1-1	4-1	1-2	2-2	1-2
Köge	0-0	1-1	1-0	**2-2**	0-3	2-1	0-2	1-0	■	4-2	1-1	1-1	3-2	1-0	1-1	3-1
Ikast	2-0	1-1	2-0	**0-1**	1-2	0-1	5-4	2-1	4-0	■	0-2	0-1	1-1	0-0	1-1	1-0
Lyngby	0-0	3-0	3-2	**1-0**	3-1	3-1	3-1	3-1	1-1	3-3	■	1-0	2-0	1-2	3-1	2-1
Naestved	0-2	2-0	1-1	**1-1**	0-4	2-0	3-1	0-0	2-0	5-1	2-1	■	2-1	1-1	0-2	2-1
B 1901	2-1	1-1	1-0	**2-0**	6-1	3-0	4-0	1-1	0-2	2-7	2-0	2-2	■	1-4	1-4	1-0
OB Odense	4-2	1-1	3-0	**0-1**	3-2	1-1	2-1	3-1	2-2	3-0	1-1	1-3	3-1	■	1-1	2-2
Vejle	0-1	3-2	2-2	**1-4**	2-2	5-1	3-6	0-1	1-1	3-3	0-1	3-3	3-1	1-3	■	3-1
Viborg	0-1	1-3	1-1	**2-5**	1-3	0-0	0-1	0-0	2-1	0-1	2-1	2-3	1-3	2-1	3-3	■

L'ALBO D'ORO

1913 **K.B. Copenhagen;** 1914 **K.B. Copenhagen;** 1916 **K.B. 1893;** 1917 **K.B. Copenhagen;** 1918 **K.B. Copenhagen;** 1919 **K.B. Akadamik** 1920 **K.B. 1903;** 1921 **Akademik;** 1922 **K.B. Copenhagen;** 1923 **Frem;** 1924 **K.B. 1903;** 1925 **K.B. Copenhagen;** 1926 **K.B. 1903;** 1927 **K.B. 1893;** 1929 **K.B. 1893;** 1930 **K.B. 1893;** 1931 **Frem;** 1932 **K.B. Copenhagen;** 1933 **Frem;** 1934 **K.B. 1893;** 1935 **K.B. 1893;** 1936 **Frem;** 1937 **Akademik;** 1938 **K.B. 1903;** 1939 **K.B. 1893;** 1940 **K.B. Copenhagen;** 1941 **Frem;** 1942 **K.B. 1893;** 1943 **Akademik;** 1944 **Frem;** 1945 **Akademik;** 1946 **K.B. 1893;** 1947 **Akademik;** 1948 **K.B. Copenhagen;** 1949 **K.B. Copenhagen;** 1950 **K.B. Copenhagen;** 1951 **Akademik;** 1952 **Akademik;** 1953 **K.B. Copenhagen;** 1954 **Koege;** 1955 **Aarhus G.F.;** 1956 **Aarhus G.F.;** 1957 **Aarhus G.F.;** 1958 **Vejle;** 1959 **B. 1909;** 1960 **Asrhus G.F.;** 1961 **Esbjerg;** 1962 **Esbjerg;** 1963 **Esbjerg;** 1964 **B. 1909;** 1965 **Esbjerg;** 1966 **Hvidovre;** 1967 **Akademik;;** 1968 **K.B. Copenhagen;** 1969 K.B. 1903; 1970 **K.B. 1903;** 1971 **K.B. Vejle;** 1972 **K.B. Vejle;** 1973 **Hvidovre;** 1974 **K.B. Copenhagen;** 1975 **Koege F.C.;** 1976 **Koege;** 1977 **Odense;** 1978 **Vejle;** 1979 **Esbjerg;** 1980 **K.B.;** 1981 **Hvidovre.**

NEL CAMPIONATO 1982 (che termina il prossimo 14 novembre) il cannoniere del Hvidovre è Moestrup, sostituto del big Manniche infortunato seriamente al ginocchio, che ha fatto 4 gol.

Al recente convegno di Varese si è discusso un po' di tutto, dalle cose che non vanno all'interno dell'organizzazione arbitrale alle pecche di calciatori e dirigenti. Alla fine, però, tutti d'accordo: dovrà vincere lo spettacolo

Il ventitreesimo

di **Orio Bartoli**

VARESE. Nella megalopoli del calcio gli arbitri non vogliono essere protagonisti ma neanche cittadini di Serie B. Avvertono il peso delle responsabilità che gravano sulle loro spalle: sanno di avere, e le conoscono, smagliature anche vistose all'interno della loro organizzazione, così come sanno di non essere infallibili. Ne hanno parlato apertamente, senza peli sulla lingua, senza remore. Mai, nei raduni arbitrali precampionato che ormai seguiamo da dieci anni, abbiamo sentito arbitri e dirigenti arbitrali parlare così apertamente delle cose che non vanno all'interno dell'organizzazione. Non si sono tirati indietro quando dall'autocritica c'è stato da passare alla critica, così come non hanno avuto remore nell'affrontare il discorso dei rimborsi spese e del gettone di presenza, quindi di soldi. Ma al di sopra di tutto e di tutti, nel raduno che gli arbitri della C.A.N. ruolo A e B hanno tenuto due settimane fa a Varese, c'è stata in ognuno la ferma volontà di fare quello che è nelle possibilità e nelle capacità dell'organizzazione per mantenere limpida, cristallina l'immagine dell'arbitro per concludere con l'impegno di proteggere lo spettacolo, costi quel che costi.

COSA NON VA. Ci sono cose che non vanno bene né all'interno della classe arbitrale, né sul campo. A Varese si è avuta una aperta conferma delle difficoltà che esistono nel far funzionare all'unisono le terne arbitrali (arbitro e i due guardalinee), delle smagliature che ci sono nei rapporti tra arbitri e commissari di campo, ossia coloro che l'organizzazione invia domenicalmente sui campi di calcio con il compito di giudicare l'operato degli arbitri. Si è saputo che qualcuno non si comporta come si deve, che l'applicazione dei regolamenti non è uguale per tutti, che il carrierismo rischia di vanificare buona parte degli sforzi, che tutte le componenti stanno facendo perché le cose vadano sempre meglio.

GLI ARBITRI AL RADUNO DI VARESE

MOMENTO DELICATO. Tuttavia «generali» e «soldati» si sono trovati d'accordo nel prendere atto della realtà, rapportarla alle particolari esigenze di un campionato dal quale, vuoi per il recente titolo mondiale conquistato, vuoi per l'inserimento del secondo straniero, tutti si aspettano grandi cose ripromettendosi di unire gli sforzi per aiutare il calcio ed essere sempre più spettacolare e cacciare quelle ombre che si vanno addensando.

DECISIONE RESPONSABILE. Tutte le sedute del convegno sono state aperte, tutte meno una. È in quella riunione «segreta» (ma non troppo) che gli arbitri hanno fatto sentire la propria voce e hanno avanzato le proprie istanze. Ve le elenchiamo a parte. Si parla apertamente anche di soldi, di previdenza. Motivi venali. Ma si parla anche e soprattutto di dignità.
«**È l'ora di finirla** — ci ha detto uno dei quaranta — **con le mezze misure o peggio ancora con i giudizi espressi con metri diversi. Chiediamo punizioni severe, anche radiazione, per quei rappresentanti della nostra categoria che commettono errori comportamentali. Non parlo di incapacità perché sarebbe assurdo che dopo tante lunghe estenuanti selezioni, arrivassero a dirigere in Serie A e B arbitri**

segue a pagina 94

La bozza delle richieste

1) Aumento delle diarie: il pasto da 20.000 a 25.000 lire, il pernottamento da 50.000 a 75.000, il gettone di presenza da 90.000 lire ad una cifra molto più alta;
2) Adeguamento delle polizze di assicurazione per arbitri e guardalinee (almeno 300.000.000 per la vita);
3) Inasprimento delle sanzioni pecuniarie nei confronti delle società i cui sostenitori sono indisciplinati;
4) Provvedimenti effettivamente punitivi nei confronti dei dirigenti di società che esprimono considerazioni lesive, calunnie e ingiurie all'arbitro (i provvedimenti adottati sinora sono stati del tutto inefficaci);
5) Riduzione del numero delle ammonizioni (ora quattro) prima che un giocatore incorra nella squalifica. Secondo qualcuno bisognerebbe sommarle indipendentemente dalla motivazione (adesso, in teoria un giocatore può essere ammonito ben sedici volte, quattro per ciascuna delle motivazioni previste, senza subire squalifiche. È una cosa che non si registra in nessun altro Paese).

ARBITRI/PARLA D'AGOSTINI

Il Commissario della C.A.N. spiega il programma varato a Varese: «Reprimeremo il gioco duro, tuteleremo la nostra immagine e daremo via libera alle nuove leve»

Largo ai giovani

VARESE. Proteggere lo spettacolo, reprimere il gioco duro, applicare i regolamenti, proteggere l'immagine dell'arbitro da ogni possibile inquinamento. Il Commissario alla C.A.N. (Commissione Arbitri Nazionale), ossia l'organo tecnico che presiede alle gestioni del corpo arbitrale ruolo A e B, Sandro D'Agostini, si muove su queste quattro direttrici. Ne ha parlato con i suoi arbitri durante la kermesse di Varese, ne parla con noi. Dalle sue parole traspaiono motivi di amarezza e di ansia, ma anche di serena, fiduciosa attesa.

LO SPETTACOLO. Quello cominciato il 12 settembre scorso è un campionato dal quale tutti quanti si aspettano un livello tecnico e spettacolare notevole. Inducono a questa previsione il successo ottenuto ai Mondiali e l'arrivo del secondo straniero. **«Abbiamo il fermo proposito** — dice D'Agostini — **di difendere lo spettacolo con ogni mezzo. Potremo farlo privilegiando la correttezza e punendo severamente il gioco duro. Abbiamo detto ai nostri arbitri di essere molto rigidi nell'applicazione del regolamento, ma è chiaro che lo spettacolo non potrà esserci se, a difenderlo, saremo solo noi arbitri. È un impegno che debbono sentire e onorare tutte le componenti calcistiche, in particolar modo giocatori e dirigenti. La stagione purtroppo è iniziata con qualche fatto spiacevole: o ci mettiamo subito sulla buona strada, oppure potremmo avere amare sorprese».**

— I calciatori, almeno alcuni loro rappresentanti, hanno fatto una serena, obiettiva autocritica. E gli arbitri?

«Oggi come sempre siamo stati più pronti a mettere il dito sui nostri difetti che su quelli degli altri. Per quanto riguarda i miei arbitri ho detto loro che debbono essere più precisi, curare molto il comportamento, essere magari più attori ma meno mattatori, meno personaggi, evitare certi gesti, entrare in campo con più umiltà. Se non è autocritica questa...».

I REGOLAMENTI. Ci sono delle regole nuove (come il portiere deve e può giocare la palla, come deve comportarsi l'arbitro nei confronti della barriera) che in fondo, come vedremo, proprio nuove non sono; e poi c'è il vecchio regolamento. Non sempre l'applicazione è stata uniforme: ci sono arbitri rigoristi e non, arbitri dalla espulsione facile e arbitri che espellono molto poco, arbitri permissivi o intransigenti. Attraverso un ventaglio di sfaccettature si va da un estremo all'altro. Ricordiamo che due anni fa Riccardo Lattanzi, ora vice commissario all'A.I.A., ebbe a dire: **«Mi domando se per caso qualcuno di noi non sia abituato ad arbitrare al Polo Nord e altri al Polo Sud».** L'argomento è sempre di attualità?

«Purtroppo —afferma D'Agostini — **per quanti sforzi si facciano, pensare di trovare uniformità di comportamento è un'utopia. Bisognerebbe mandare in campo dei robot anziché degli uomini. Comunque progressi si stanno facendo anche in questo settore e mi auguro di poter sempre migliorare».**

— Nel contesto di questa diversità di applicazione del regolamento qualcuno fa rilevare che c'è la tendenza a chiudere un occhio su certi falli. In particolare gli attaccanti si sentono poco protetti.

«È un'assurdità. Il regolamento non fa distinzione tra attaccanti e difensori. Le cose andrebbero comunque sicuramente meglio se qualche attaccante la smettesse di fare il cascamorto nel cuore delle aree di rigore avversarie e se qualche difensore guardasse un po' di più la palla e po' di meno le gambe dell'avversario».

— L'arbitro troppe volte viene accusato di malafede.

«Qui bisogna intenderci bene una volta per tutte. Saremmo dei pazzi se ritenessimo di essere infallibili. L'arbitro è un uomo con tutti i pregi e i difetti insiti nella natura umana. Però non si deve necessariamente pensare che quando sbaglia sia in malafede. L'onestà dei nostri arbitri è al di sopra di ogni sospetto. Se avessimo dei dubbi avremmo già presi i dovuti provvedimenti. A.I.A. e C.A.N. fanno tutto quanto è nelle loro possibilità per aiutare gli arbitri in attività a sbagliare di meno. La stessa cosa debbono fare gli altri protagonisti del gioco ed i dirigenti».

— Il caso Agnolin ha innescato un'aspra polemica...

«Noi vogliamo che venga a galla la verità. È fuori luogo pensare che un uomo della serietà e dell'esperienza di Agnolin possa aver fatto quello di cui lo si accusa, tuttavia vogliamo chiarezza. Ciò non toglie che non si metta il dito su come questa vicenda è stata gestita e strumentalizzata. Prima di tutto non è affatto vero che il Presidente Sibilia ci abbia chiesto di non mandargli più Agnolin. Si tratta di una preclusione che venne chiesta tempo fa e che noi risolvemmo mandando di nuovo Agnolin a dirigere una gara dell'Avellino. La direzione fu esemplare. In secondo luogo non ci sembra che chi ha protestato abbia seguito i giusti canali. Ammesso e non concesso che il fatto sussista, le vie da seguire erano altre e qui torniamo a chiamare in causa i regolamenti e la loro applicazione. Non si può pretendere che gli altri li rispettino e allo stesso tempo sentirci in

---

REGOLE VECCHIE E NUOVE

Quattro passi avanti

VARESE. Durante il raduno arbitrale si è parlato molto di regolamenti. Non è che le regole del gioco possano cambiare drasticamente dalla mattina alla sera, tuttavia esperienza e evoluzioni tattiche suggeriscono qualche modifica ai vecchi regolamenti. La più discussa (e importante) tra le modifiche recentemente introdotte si riferisce al portiere. Molte obiezioni sono state recentemente sollevate su quello che possiamo chiamare l'ostruzionismo dei portieri, ostruzionismo che si registra in occasione dei rinvii. È sempre stato un argomento dibattuto, discusso e forse mai affrontato con la dovuta determinazione. Adesso pare che, almeno in teoria, sia stata imboccata la strada giusta. Sono infatti state impartite norme quanto mai precise. Il portiere, una volta entrato in possesso del pallone, potrà al massimo fare quattro passi per poi rimetterlo in gioco. Fino a ieri poteva giocarlo con i piedi, riprenderlo e poi rinviarlo. Adesso, dopo i primi quattro passi, dovrà rimettere definitivamente in gioco il pallone, vale a dire darlo ad un compagno di squadra o giocarlo con i piedi senza più poterlo riprendere con le mani. Se lo fa viene punito con un calcio di punizione indiretta.

LA BARRIERA. Un altro argomento discusso è stato quello della posizione della barriera. Com'è noto i regolamenti prevedono che la barriera non sia schierata ad una distanza inferiore ai 9 metri e 15 centimetri dal punto in cui è collocato il pallone. Niente è cambiato al riguardo, ma si è messo il dito su questi 9 metri e 15 spesso non rispettati. E si è messo il dito sul fatto che ritardi notevoli si sono avuti quando l'arbitro, accortosi che tale distanza non veniva rispettata, invitava la barriera a collocarsi nel posto giusto. Finora molti direttori di gara sono stati troppo tolleranti. D'ora in poi, quando ci saranno ritardi ostruzionistici nella giusta collocazione della barriera, l'arbitro dovrà procedere, senza indugi, con l'ammonire i giocatori responsabili di questi ritardi. A margine di questa norma è stato precisato che non costituisce violazione alla norma stessa il fatto che la barriera si schieri ad una distanza superiore a quella prevista e che avanzi fino ai fatidici 9 metri e 15 mentre l'avversario si appresta a calciare la punizione.

SOSTITUZIONI. Un'altra disposizione si riferisce alla segnalazione che il guardalinee deve fare quando una squadra intende sostituire un giocatore. In precedenza il guardalinee poteva, se necessario, richiamare l'attenzione del direttore di gara alzando e muovendo la bandierina. Tale comportamento del guardalinee poteva indurre in errore l'arbitro. Alzare e muovere la bandierina poteva significare diverse cose. Adesso c'è una disposizione ben precisa che servirà a rendere inequivocabile la segnalazione: in caso di richiesta sostituzione il guardalinee dovrà alzare la bandierina e tenerla alzata, con le due mani, in senso orizzontale, sopra la testa.

IL MEDICO. Il regolamento prevede che nelle gare organizzate della Lega Nazionale e dalla Lega Nazionale di Serie C siano ammesse nel recinto di gioco, purchè munite di tessera valida per la stagione in corso, per ciascuna delle due squadre, le seguenti persone: un dirigente accompagnatore, un allenatore, un medico sociale, un massaggiatore, i calciatori di riserva (regolamento organico articolo 26 comma «e»). Viene ora precisato che la presenza del medico sociale della squadra ospitante è obbligatoria e viene inoltre precisato che, qualora il medico di una delle due squadre sia assente

CAMPANATI, MATARRESE E D'AGOSTINI

diritto di non rispettarli. O stiamo tutti alle regole oppure ogni sforzo inteso a migliorare il calcio sarà vano».

— Abbiamo accennato al problema delle ricusazioni. Agnolin che chiede di non fare la Juventus, Menicucci che non fa l'Ascoli, Benedetti l' Inter...

«Esiste un solo tipo di preclusioni: solo quelle poste dagli arbitri. Le preclusioni poste dalle società non esistono. Tuttavia è indiscutibile una cosa: l'organo tecnico deve stare molto attento e non può ignorare situazioni contingenti che, se disattese, potrebbero portare a episodi spiacevoli o turbativi nei campionati».

— Qualcuno ha parlato di terne fatte tutte di arbitri...

«Una fandonia. Prima di tutto perché non avremmo organici sufficienti per attuare un provvedimento del genere. In secondo luogo perché il problema in questi termini non ce lo siamo mai posto anche se per onestà e verità debbo dire che la collaborazione tra arbitri e guardalinee è uno degli elementi che maggiormente ci impegna. Inoltre sarebbe un assurdo andare nella direttrice delle terne fatte tutte di arbitri quando la F.I.F.A. per quel che riguarda i Campionati del Mondo, e forse anche l'U.E.F.A. per quel che riguarda i Campionati d' Europa hanno allo studio forme diverse da quelle attuate sinora che, com'è noto, prevedono l'impiego di terne arbitrali non fisse. Del resto chi ha seguito i Mondiali si è potuto rendere conto che da questo punto di vista non è che le cose siano andate troppo bene».

— Infine un ultimo sempre attuale argomento, quello delle designazioni. Molte critiche, pochi consensi. Critiche esterne (certe scelte hanno sempre sollevato e sempre solleveranno scontenti, ma è doveroso dare atto al designatore che a volte c'è la materiale impossibilità di fare diversamente) e critiche interne. Soprattutto i giovani lamentano di essere scarsamente impiegati. Qualche non più giovane aspirerebbe a compiti più importanti.

«Stiamo spalancando le porte ai giovani come mai abbiamo fatto sinora, anche se il problema delle nuove leve non è mai stato disatteso. Già in questo inizio di stagione abbiamo cominciato a gettare le basi di quello che dovrà essere l'organico del 1984-85 e successivi. Nella prima giornata di campionato addirittura non abbiamo impegnato alcun internazionale per le gare di Serie A. Lo stiamo facendo anche perché abbiamo fiducia in questi nostri giovani. Auguriamoci che le aspettative non siano disattese e che le vicende dei campionati non ci pongano nella condizione di dover limitare questo nostro desiderio di dare lo spazio più largo possibile alle nuove leve. Quanto agli anziani, credo di poter dire che tutti abbiano avuto quello che loro spetta».

o.b.

IL LINGUAGGIO SEGRETO

Ditelo coi gesti

VARESE. Uno dei motivi di contestazione al direttore di gara ricorrenti sui campi di gioco è dovuto al fatto che pubblico e giocatori, spesso, hanno la sensazione che tra il direttore di gara e i suoi collaboratori non intercorre il dialogo necessario. Molte volte gli arbitri sono stati contestati perché hanno rifiutato di interpellare il guardalinee su episodi che pubblico e giocatori ritenevano meritevoli di una chiarificazione verbale arbitro-guardalinee. Chi «sa» di queste cose è perfettamente a conoscenza del fatto che tra arbitro e guardalinee la collaborazione si estrinseca anche con gesti e cenni convenzionali senza bisogno di ricorrere alla consultazione verbale.

Vi riveliamo alcuni di questi cenni convenzionali precisando però che per lo più non si tratta di cose codificate, valide per tutte le terne, ma nella maggioranza dei casi di accordi preventivamente presi all'interno della terna arbitrale. Comininciamo con un fatto che spesso fa discutere molto: un difensore commette fallo di mano o su un avversario in prossimità della linea che delimita l'area di rigore. L'arbitro vede il fallo, ma si trova in una posizione tale che non gli consente di valutare con assoluta sicurezza se si tratta di fallo commesso dentro o fuori l'area di rigore. Il guardalinee deve comportarsi in due modi distinti e inequivocabili: se l'infrazione è stata commessa fuori dall'area di rigore rimarrà fermo nella posizione in cui si trova; se è stato commesso dentro correrà verso la linea di fondo. Un altro modo per dare l'indicazione è questo: il guardalinee porta sul fianco la mano sinistra se il fallo è stato commesso fuori area; porta invece sul fianco la mano destra se il fallo è stato commesso in area. Il guardalinee porta la mano sul petto. Può significare che per lui tutto è regolare. Il guardalinee tiene la bandierina dietro le spalle: c'è stato un episodio che ha sollevato le proteste del pubblico (ad esempio un calciatore colpito con un pugno o un calcio), ma lui non ha visto niente. Il guardalinee si gratta la testa: può significare che ha qualcosa di importante da segnalare al direttore di gara. □

Il fallo è stato commesso fuori dall'area di rigore

Il fallo è stato commesso dentro l'area di rigore

Il guardalinee deve parlare con l'arbitro

Il fallo è stato commesso dentro l'area di rigore

Il fallo è stato commesso fuori dall'area di rigore

Non ci sono state irregolarità

Il guardalinee non ha visto bene

Dalla panchina qualcuno offende

o venga allontanato dal recinto di gioco per decisione dell'arbitro, il medico dell'altra squadra è tenuto a prestare l'assistenza sanitaria ai giocatori di entrambe le società. Così come viene precisato che il medico di una delle due squadre, ancorché allontanato dal direttore di gara, dovrà tenersi a disposizione, fino al termine della gara, nei locali degli spogliatoi per il caso che, in assenza dell'altro medico, debba essere richiamato nel recinto di gioco ai fini del pronto soccorso ai calciatori infortunati. È ovvio che la finalità di questa ultima disposizione si ispira alla necessità di assicurare, in ogni caso, l'assistenza di un medico ai calciatori infortunati.

FUORIGIOCO. Non è agevole interpretare la regola del fuorigioco. Su questo tema i casi di contestazione sono stati e saranno infiniti. Tra i tanti, per dare un'idea di quanto la giusta interpretazione di questa regola sia complessa, prendiamo il caso di un calcio di punizione dal limite o nelle vicinanze dell'area di rigore con barriera che si schiera e con un giocatore della squadra che beneficia della punizione in barriera. Supponiamo, per ipotesi, che quest'ultimo sia il giocatore più vicino alla porta verso la quale viene calciata la punizione. È una posizione tipica di fuorigioco, ma ininfluente se il giocatore stesso non partecipa all'azione e quindi non punibile. Ora facciamo tre casi:

1) Il tiro diretto finisce in rete. Il giocatore in questione non ha preso parte all'azione e non ha fatto ostruzione. Il gol è valido.

2) Il tiro viene respinto dal portiere, il giocatore in questione riprende la palla e segna. Il gol è valido perché il giocatore che ha segnato è stato rimesso in gioco dall'ultimo giocatore che ha giocato la palla, ossia il portiere.

3) Il tiro finisce sui legni della porta e torna in campo, il giocatore in questione riprende la palla e segna. Il gol non è valido perché la sua posizione di fuorigioco è diventata attiva dal momento in cui ha giocato la palla. □

BAR SPORT

di **Alfredo Maria Rossi**

UNA REGOLA HA CENT'ANNI

Mani in alto!

LA PROSSIMA VOLTA che allo stadio vedrete un giocatore ingobbirsi nel gesto ormai consueto della rimessa laterale, spegnete mentalmente cento candeline: proprio quest'anno, infatti, quel modo di rimettere in gioco la palla dopo che è uscita dalle linee laterali compie cent'anni, la regola essendo stata introdotta nel 1882. Nell'oltre mezzo secolo precedente (per la precisione i 59 anni che vanno dal 1823 al 1882, appunto) la palla veniva rimessa in gioco, presumibilmente, con i piedi, ammesso che esistessero linee di gesso o qualcos'altro a decretare che la palla aveva cessato di essere giocabile.

OGGI IL CALCIO è per tutti ovvio, almeno nei suoi aspetti fondamentali, e nessuno riesce neppure a immaginare che per essere come lo vediamo ora abbia avuto la sua evoluzione, come ogni altra cosa al mondo, con buona pace di Carletto Darwin. Tanto per dire, l'ultima vera mutazione risale alla fine degli Anni Venti (1928, credo) quando l'Internantional Board, ovvero la Corte Costituzionale del calcio, decretò che la situazione di fuori gioco scattasse quando l'uomo senza palla avesse fra lui e la porta avversaria meno di due anziché tre uomini. Val qui forse la pena di un inciso: per solito si dice che è in off side il giocatore che, senza palla, non ha davanti alcun difensore: si parla, insomma, genericamente di un uomo dimenticando che il portiere è pur sempre parte della squadra al momento in difesa. In realtà la regola è diversa e parla genericamente di due uomini uno dei quali, solitamente, è il portiere ma se il portiere fosse andato a coleotteri e l'attaccante senza palla avesse davanti due terzini e non l'estremo difensore, sarebbe comunque in posizione regolare.

RITORNIAMO tuttavia al compleanno della rimessa laterale o, meglio, all'evoluzione del calcio. Fermo restando l'assunto del «Mister» (allenatore da tempo immemorabile, forse da quando la rimessa non si faceva con le mani) della squadra del Bar che il calcio possa essere giocato solo in due modi: bene o male; certo il calcio è stato anche diverso. Forse le linee laterali sono nate assieme alla rimessa e magari il limite è stato anche un muro con annesso dribbling. Ecco, il dribbling di muro, cosa certo ignota ai giovani abituati a giocare in campi regolari e difficilmente per un puro divertimento. Il dribbling di muro aveva risvegliato ricordi lontani nel «Mister», ricordi di un vecchio campo parrocchiale, teatro abituale dei tornei «Pro Juventute», quando lui giocava nella «Speranza», così definita per l'ormai incerto verde delle maglie. Interruppe la disquisizione per dire: **«Dovete sapere che in quel posto lì, il campo era delimitato, su un lato, da un muretto. Ora con un poco di abilità, si poteva partire dalla difesa e saltare gli aversari effettuando stretti triangoli con il muro suddetto, e arrivare così fino in porta. Il fallo laterale scattava solo se la palla si alzava oltre i cinquanta centimetri del muretto e lo superava»**. Passato il momento dei ricordi di gioventù, il mister si ricalò nella parte e tornò all'argomento. **«Oltre a tutto la rimessa laterale ha anche rischiato di non festeggiarlo il secolo di vita: da qualche tempo, si parla di rimessa con i piedi, magari pensando di fare una cosa nuovissima, pensa te»**. E usci l'agendina, un libriccino ormai consunto, tenuto insieme, a malapena, da un elastico, che si dice contenga tutto lo scibile calcistico e anche qualcosa di più. Tutti ricordano ancora la sera in cui, avendo mostrato la moviola un calciatore del posto arrivato alla Serie A che aveva trasformato un rigore, il Mister estrasse l'agendina e mostrò lo schemino di come l'uomo in questione (che in gioventù era stato suo allievo) fosse solito calciare dal dischetto: sembrò di rivedere la moviola. **«Già nel 1977, a Tunisi, fu giocata una partita dimostrativa tra la squadra campione di Tunisia e la detentrice della locale coppa, nella quale le rimesse erano effettuate con i piedi, c'era il corner corto e l'espulsione temporanea. In Italia, poi, al torneo di Capodanno, quello fra l'80 e l'81 che iniziato alla Befana è fnito d'estate, c'era la possibilità di rimettere in gioco dalla linea laterale con i piedi»**. Ormai lanciato, il Mister, sempre tramite la sua Bibbia, concluse snocciolando le date fondamentali del calcio, non senza aver sottolineato che quest' anno ricorre anche l'ottantesimo compleanno dell'area di porta e dell'area di rigore, che sono, quindi, gemelle.

1871: il portiere può usare le mani.
1873: nasce il calcio d'angolo.
1875: compare la traversa e non si cambia più campo a ogni gol.
1891: si mettono le reti e compare il calcio di rigore.
1896: la partita è diretta da un solo arbitro e non più da due mentre la durata è fissata in novanta minuti.
1900: il pallone non deve pesare meno di 360 e più 425 grammi.
1940: compaiono i numeri sulle maglie.
1965: il portiere può essere sostituito.
1968: arriva il tredicesimo: prima di allora l'infortunato, se solo riusciva a stare in piedi, si trasferiva all'ala destra, dando origine alla storia ormai scomparsa del gol dello zoppo.
1973: arriva il quattordicesimo.

Falcao spiega come si fa la rimessa laterale

Gli arbitri/segue

da pagina 91

incapaci. Ma lo stesso metro si deve usare con quei tesserati che denigrano o offendono ingiustamente la classe arbitrale. Inibizioni simboliche di dirigenti che ci offendono non hanno più senso. Ci vogliono provvedimenti più severi. Qualche nostro rappresentante è stato sospeso e il provvedimento ha avuto efficacia. Vogliamo provvedimenti efficaci per tutti. Se ne trovi la forma. E vogliamo chiarezza». Parole chiare, ferme, che dimostrano lo stato di disagio e di scontento di questa tanto vituperata (e spesso a torto) classe arbitrale. In questa ottica è tornato di scottante attualità il caso Agnolin-Braghin-Sibilia. Gli arbitri in attività hanno mostrato estrema fermezza. Non pongono ultimatum, ma non escludono il ricorso a qualche clamorosa azione di protesta se questa loro aspettativa più delle altre dovesse essere disattesa.

OCCASIONE PERDUTA? Si è pubblicizzato molto — e sarebbe stato giusto se le cose fossero andate com'era nei preventivi — l'incontro arbitri-capitani. La necessità di aprire dialoghi sempre più frequenti tra queste due componenti del calcio è ritenuta da tutti come il passo più importante per la normalizzazione di rapporti che in campo non sempre sono normali. Un arbitro che fa il Napoleone o un giocatore che fa la vittima sono cose di tutti i giorni. A Varese c'era tanta attesa per questo incontro. Il dibattito non c'è stato o se c'è stato si è fermato su pochi aspetti del regolamento. Di apertura mentale ai problemi della controparte neppure parlarne. Alla fine tutti erano insoddisfatti.

CONCLUSIONE. Luci e ombre quindi su questo raduno di Varese, ma anche una speranza che non è certo atto di fede: la speranza che gli arbitri in attività, specie quelli giovani, non dimentichino domani quello che si sono ripromessi a Varese e la speranza che le loro iniziative, le loro attese, i loro propositi, non siano frustrati da giochi di potere. Oggi più che mai il calcio ha bisogno di una classe arbitrale seria, preparata, pulita. Ci è sembrato di cogliere in tutti quanti, dirigenti, arbitri, guardalinee, commissari speciali, questo impegno. Auguriamoci, auguriamo al calcio soprattutto, che ai propositi formulati seguano le attese, necessarie, indispensabili azioni.

Orio Bartoli

benetton
PLANAD ph. alberto dell'orto

LIBERTÀ D'AZIONE.
FACILE CON FIESTA.

Fiesta ti dà più automobile in tutto!

Fiesta, la più entusiasmante tre metri e mezzo presente sul mercato, da 957 a 1598 centimetri cubi!
Equipaggiamento: fra i più completi, se paragonato alle altre vetture della sua classe. Fiesta, già nella versione L, ha di serie: servofreno, lunotto termico, orologio, luci di retromarcia, lampeggiatori di emergenza, poggiatesta, deflettori, volante di sicurezza, accendisigari, sedili reclinabili, copribagagliaio.
Scatto: Fiesta è potente: da 0 a 100 km/h in soli 10,4 secondi e fino a 170 km/h nel modello XR2.
Consumo: Fiesta risparmia benzina: 100 km con soli 5,9 litri (a 90 km/h con motore 957 cc).
Fiesta, che ha anche uno speciale trattamento antiruggine e che offre una √ GARANZIA EXTRA (un programma esclusivo Ford di garanzia triennale), è pronta subito dai 260 Concessionari Ford.
La mantieni sempre in perfetta efficienza in oltre 1000 punti di assistenza.

A un prezzo facile: da L. 4.835.000*

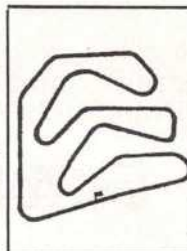
*modello Casual, 957 cc, IVA esclusa

Tradizione di forza e sicurezza

Ford

LA TV

Programmi della settimana da sabato 25 settembre a venerdì 1 ottobre 1982

Giovedì 30 settembre (Rete 2, ore.23,15) secondo apuntamento con Eurogol, la speciale rassegna dedicata alle Coppe europee. Nel corso della trasmissione BRAVO 83, il nostro concorso riservato ai migliori Under 24

Sabato 25 settembre (Rete 1, ore 21,55) collegamento diretto via-satellite con Las Vegas per il G.P. USA di Formula Uno, ultima prova valevole per il campionato mondiale piloti con Rosberg capofila

SPORT

Sabato 25

RETE 1

21,55 Automobilismo: Gr. Premio di F 1 USA da Las Vegas.

RETE 2

15,00 Pomeriggio Sportivo. Atletica leggera: Meeting Internazionale da Tokio. **16,00 Atletica leggera:** Giro Podistico dell'Umbria (Corciano-Perugia).**16,30 Ginnastica:** Trofeo Trinacria d'oro di ginnastica artistica femminile da Catania.

RETE 3

22,20 Pallacanestro: Ford Cantù-Cagiva da Cantù. **23,15 Calcio:** replica dell'incontro Italia-Polonia.

Domenica 26

RETE 1

18,00 Campionato di calcio Serie B.
18,30 90° minuto.
21,45 La domenica sportiva. Cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata.

RETE 2

13,30 Diretta sport. Motociclismo: Gran premio di Germania classe 500 cc da Hockenheim; atletica leggera: Meeting internazionale da Oregon; Ginnastica: Trofeo Trinacria d'Oro da Catania; Ippica: Gran premio lotteria da Merano. Ginnastica da Catania.
17,50 Diretta sport. Telecronaca di avvenimenti sportivi dall'Italia e dall'estero.
19,00 Campionato di calcio. Serie A.
20,00 Domenica sprint: fatti e personaggi della giornata sportiva.

RETE 3

16,00 Diretta sportiva. Motonautica: campionato mondiale di F 1 da Milano.
19,15 Sport tre. A cura di Aldo Biscardi.
22,30 Campionato di calcio Serie A.

Lunedì 27

RETE 3

16,45 Campionato di calcio Serie A e B.
22,00 Il processo del lunedì. A cura di Aldo Biscardi.

Martedì 28

RETE 3

21,30 Calcio: replica della partita Italia-Germania dei Campionati del Mondo.

Mercoledì 29

RETE 1

22,00 Mercoledì sport. Cronache filmate dall'Italia e dall'estero.

Giovedì 30

RETE 2

23,15 Eurogol. Panorama delle Coppe europee di calcio. A cura di Gianfranco De Laurentis e Giorgio Martino.

RETE 3

15,15 Pallacanestro: Maccabi-Cantù valido per la C. Mondo per clubs da Hertogenbosch.

Venerdì 1

RETE 3

14,30 Tennis: Campionati italiani assoluti da San Remo.

FILM & TELEFILM

Sabato 25

RETE 1

19,10 Angelica e il Gran Sultano. «Con Michèle Mercier, Robert Hossein, Ettore Manni. Regia di Bernard Borderie. (3. parte).

RETE 2

21,40 Fantomas minaccia il mondo. Con Jean Maras, Louis De Funes. Regia di André Hunebelle.

Domenica 26

RETE 2

11,45 Rhoda. «Il party».
18,00 Codice rosso fuoco. «Anche i pompieri muoiono». Regia di James Shaldon.
20,40 Storia di un italiano. Un programma ideato e realizzato da Alberto Sordi.
22,05 Hill street giorno e notte».

Lunedì 27

RETE 1

14,00 Mash.
16,00 Valle Kraddock.
20,40 Il ribelle dell'Anatolia. Con Frank Wolf, Harris David. Regia di Elia Kazan.

RETE 2

18,50 I professionals.
22,20 Il brivido dell'imprevisto.

Martedì 28

RETE 1

14,00 Mash.
16,00 Valle Kraddok.
23,00 Squadra speciale Most Wanted.

RETE 2

18,50 I professionals.
20,40 Un asso nella mia manica. Con Omar Sharif, Karen Black. Regia di Ivan Passer.

Mercoledì 29

RETE 1

14,00 Mash.
16,00 Valle Kraddok.
20,40 Kojak.

RETE 2

18,50 I Professionals.

RETE 3

20,40 Fratello sole sorella luna. Con Graham Faulkner, Valentina Cortese. Regia di Franco Zeffirelli.

Giovedì 30

RETE 1

14,00 Mash.
16,00 Valle Kraddok.
20,50 Il ritorno del santo. «Una guerra privata». Regia di Charles Crichton.

RETE 2

20,40 Sherlock Holmes in New York. Regia di Boris Segal.

RETE 3

22,10 L'amore fugge. Con Jean-Pierre Leaud, Claude Jade. Regia di Francois Truffart.

Venerdì 1

RETE 1

14,00 Mash.
17,30 Tre nipoti e un maggiordomo
21,30 La battaglia delle aquile. Con Malcom MacDowell, Christopher Plummer. Regia di Jack Gold.

RETE 2

18,50 I professionals.
21,50 Visite a domicilio.

RETE 3

22,45 Il mentitore.

MUSICA & VARIETÀ

Sabato 25

RETE 1

13,00 Maratona d'estate. «Vecchio tango».
18,50 Fresco fresco. Quotidiano in diretta di musica, spettacolo e attualità. Regia di Ezio Pecora.
20,40 Venezia: Mostra Internazionale di musica leggera.

RETE 2

18,50 Figure, figure, figure. Revival televisivo senza capo né coda.

RETE 3

19,50 Tuttinscena: Cineteca. 20,25 Speciale orecchiocchio.

Domenica 26

RETE 1

14,00 Domenica in... Presenta Pippo Baudo. Regia di Luigi Bonori.
15,00 Discoring. Settimanale di musica e dischi.
22,45 Pupo in concerto.

RETE 3

17,35 Canta che ti passa. Con Aura D'Angelo.
18,05 Speciale Cantamare '82.
21,40 Tullio De Piscopo: fuochi sui navigli.

Lunedì 27

RETE 1

17,30 Festival magia.
18,50 Sotto le stelle.

RETE 2

16,30 Figure, figure, figure.
17,40 Stereo 2.

Martedì 28

RETE 1

18,50 Sotto le stelle.
22,05 La fabbrica delle stelle. «Da Hollywood all'eternità».

RETE 2

16,30 Figure, figure, figure.

RETE 3

20,40 Jazz: musica bianca e nera.

Mercoledì 29

RETE 1

18,50 Sotto le stelle.
21,35 I numeri uno.

RETE 2

16,50 Figure, figure, figure.
17,40 Sereno variabile.

RETE 3

17,30 Un doppio tamarindo caldo corretto panna. «Un Angelo a Palace Gate».

Giovedì 30

RETE 1

18,50 Sotto le stelle.
20,40 Varietè... varietà. «Stasera niente di nuovo».

RETE 2

16,30 Figure, figure, figure.

RETE 3

20,40 Lo scatolone. Antologia di nuovissimi, nuovi e seminuovi.

Venerdì 1

RETE 1

18,15 Un ciak per te.
18,50 Sotto le stelle.
20,40 Ping pong. Confronti su problemi di attualità.

RETE 2

16,30 Figure, figure, figure.

RETE 3

20,40 Giselle. Carla Fracci, Erik Bruhn.

PROSA & SCENEGGIATI

Sabato 25

RETE 2

20,40 I Borgia. Con Adolfo Celi, Oliver Cotton, Anne Louise Lambert. Regia di Brian Farnham. (4. puntata).

RETE 3

20,40 L'Ispettore Hackett. «Nella città corrotta». (9. episodio).

Domenica 26

RETE 1

20,40 La Certosa di Parma. Con Marthe Keller, Gian Maria Volonté. Regia di Mauro Bolognini. (3. puntata).

RETE 2

13,30 Carte in tavola. Con Paola Quattrini, Stefano Satta Flores. Regia di Edmo Fenoglio.

Lunedì 27

RETE 2

20,40 Una moglie e il suo nemico. «Autodifesa di un folle».

Lunedì 28

RETE 1

20,40 Ligabue. Con Flavio Bucci, Luciano Malani. Regia di Salvatore Nocita. (3. ed ultima puntata).

LUCIA BOSÈ (LA CERTOSA DI PARMA)

RETE 2

22,25 Omaggio a Toscanini. «Il concerto». (2. ed ultima parte).

Venerdì 1

RETE 1

20,40 Il Diavolo al Pontelungo. Con Corrado Lojodice, Fausto Rossi. Regia di Pino Pallacqua. (3. puntata).

RETE 3

17,35 Studs Lonigan. Regia di James Geldatone. (1. puntata).

UNA MOGLIE E IL SUO NEMICO

CALCIO/IL CAMPIONATO DI SERIE B

Mentre le grandi arrancano (Milan e Lazio pareggiano, il Bologna perde in casa contro l'Atalanta), le neo-promosse le sostituiscono nel ruolo di mattatrici grazie agli orobici, al Campobasso e all'Arezzo

Scherzi da matricole

di **Alfio Tofanelli**

È LA FESTA delle matricole. Al banchetto non partecipa il Monza, ma questa può essere considerata l'eccezione che conferma la regola. In vetta alla classifica si isola l'Atalanta, pulita e ordinata neo-promossa che ha espugnato Bologna con un gol di Mutti, giocando una partita lineare, efficace, estremamente produttiva. In seconda posizione, nel plotone delle inseguitrici, ecco Arezzo e Campobasso, con i molisani approdati al primo successo in Serie B (la vittima si chiama Lecce). Per contro arrancano le «big» del pronostico estivo, a cominciare dal Bologna, per aggiungervi anche Lazio e Milan che pure sono ancora imbattute, mentre il Palermo è addirittura ancora al palo e il Bari rimedia solo miracolosamente un pareggio casalingo dopo essere stato messo sotto di due gol dallo scatenato Varese nel primo tempo.

LA CAPOLISTA. Tutti i fari puntati sull'Atalanta. La squadra orobica dimostra che primeggiare in C1 è sufficiente trampolino di lancio per far bene anche in cadetteria. Ottavio Bianchi non ha inventato niente di trascendentale. Si è affidato al collaudato telaio della scorsa stagione, vi ha inserito un esperto come Osellame e una promessa come Sandri, cercando un'ulteriore valorizzazione dei baldi ragazzotti del fiorente vivaio orobico (Snidaro, Filisetti, Moro) ed è in attesa del completo recupero di Beppe Savoldi. In attesa del «bomber» consacrato da una carriera a suon di gol, le reti che hanno portato l'Atalanta al comando sono venute dagli uomini-gol attuali (Sandri battè la Pistoiese nella giornata inaugurale, Mutti ha infilzato il Bologna al secondo turno). Una capolista a sorpresa, quindi, per il campionato cadetto, ma nel pieno rispetto delle caratteristiche di questo torneo che ha sempre l'imprevisto dietro l'angolo. Alla caccia della rivelazione stagionale tutti i tecnici e i pronosticatori hanno ignorato i nerazzurri: che siano loro la sorpresa dell'anno?

LE GRANDI DELUSE. Prima di parlare delle inseguitrici della pattuglia bergamasca, soffermiamoci sulle grandi che stanno ansimando. Il Milan e la Lazio hanno fatto pari esterno dopo quello interno con cui inaugurarono il torneo. Sono pareggi sicuramente importanti, perché realizzati su campi difficili. Il Milan ha rimediato il risultato al «Cibali», nella partita del Menegali-show. Due rigori: col primo i rossoneri erano andati in vantaggio e avevano sperato di ottenere il risultato pieno. Col secondo ha fatto pari il Catania che, da questo momento, subentra al Palermo nel tenere alto il prestigio delle siciliane. Giordano e compagni hanno fatto fruttare la trasferta in riva al Lario, imponendo al Como uno 0-0 tutto sommato giocato con criterio e sostanza tecnica. Paradossalmente, nonostante la presenza di Giordano, il rebus che angustia la Lazio è quello relativo al gol. Bisognerà che Bruno si svegli. Per il momento regge bene la difesa imperniata su un Manfredonia che pare tornato ai livelli ottimali di cui è universalmente accreditato. Mentre Milan e Lazio singhiozzano, il Bologna affonda e il Palermo addirittura si inabissa. Del Bologna parliamo a parte. Quanto al Palermo, il mistero è davvero grosso. Ritardo di condizione? Presunzione? Acquisti sbagliati? Una mitragliata di interrogativi che assillano la tifoseria e rendono rovente l'aria delle polemiche. Da inseguito (era la speranza) ad inseguitore (è la realtà): il Palermo ha davvero capovolto i termini delle sue previsioni. Non si può parlare di delusione completa, invece, per il Bari, che tutto sommato resta imbattuto come Milan e Lazio. È indubbio, però, che dopo la sfolgorante Coppa Italia c'era da attendersi di più dai ragazzini di

IL PERSONAGGIO/DANIELE FILISETTI

Un calcio agli incubi

BERGAMO. Se per conoscerlo meglio aspetti una bella intervista in prima pagina su qualche giornale, perdi solo del tempo: di lui il grande calcio — almeno per il momento — sembra non curarsi troppo. Più facile vederlo mano nella mano con la dolce Marina per le strade di Bergamo, oppure nello studio odontoriatrico in cui lavora part-time per tenersi in esercizio. Oppure, anche se non ci sarà dialogo, un buon modo per rendersi conto che tipo sia Daniele Filisetti da Nembro è quello di andare allo stadio: se gli giochi contro (vedi De Ponti e Colomba domenica scorsa) nessuno ti può assicurare il divertimento, ma dalla tribuna lo spettacolo non mancherà certo...

•

CHI È. Danieli Filisetti, difensore tuttofare dell'Atalanta, è nato a Nembro (provincia di Bergamo) il 2 settembre 1959. Il classico inizio nella squadra della parrocchia (l'U.S. David) e poi il salto in città, all'Atalanta. Tutta la trafila in nerazzurro, panchina nell'ultimo anno di Serie A (1978-79) e infine il debutto in Serie B, la retrocessione, la promozione e — lo scorso luglio — il «Guerin d'oro» per la C1.

CARATTERISTICHE. Filisetti viene impiegato da Ottavio Bianchi su tutto il fronte della difesa: a lui può capitare la prima punta, la seconda, il tornante, a volte anche il rifinitore. È grintoso sull'uomo, discreto in elevazione e non ha i classici piedi a terzinaccio, anche se lui tiene a sottolineare il fatto che ha preso il diploma da odontotecnico **«perché ci so fare meglio con le mani che coi piedi»**. Ma se Daniele in campo risulta sempre uno dei migliori, fuori rettangolo di gioco non è certo da meno. **«Mi piace stare con la gente, odio quelli che si sentono dei semidei solo perché danno due calci a un pallone. Non c'è niente al mondo che valga la compagnia degli amici»**. Poi ci ripensa e corregge il tiro: **«Bè, forse la Serie A, anche lei deve dare delle bellissime sensazioni. Però niente sogni, niente sparate, niente Juventus o Inter. Oppure sì, anche loro, ma non devono diventare un incubo»**.

TRANQUILLITÀ. Ecco il punto: Daniele cerca tranquillità. È per questo che continua a lavorare fra denti e dentiere, ed è sempre per questo che non rinuncia a quelli che sono i suoi hobby. **«Leggere, andare al cinema, stare con gli amici, fare insomma quello che i ragazzi della mia età fanno: ecco cosa chiedo alla vita»**. E alla vita sembra sul punto di chiedere qualcosa in più, anche se per il momento è presto. **«Mi piacerebbe sposare Marina, sto con lei da tanti anni e appena sarà possibile voglio costruire il mio futuro accanto a lei»**. Il quadretto è completo: lui, lei, due cuori e una capanna. Sembra quasi una storia fuori dal tempo, fuori da questo tempo. **«Ma chi credete che sia un ragazzo calciatore? Forse un marziano? Ne conosco tanti di ragazzi che giocano come me e tutti la pensano allo stesso modo. È finita l'epoca del calciatore analfabeta che quando si trovava due soldi in tasca pensava solo alla fuoriserie o allo champagne. Siamo cresciuti, in tutti i sensi»**. E adesso che sono scresciuti non si abbandonano nemmeno all'euforia. L'Atalanta ha battuto Pistoiese e Bologna? **«Meglio, questi quattro punti ci faranno comodo alla fine, per non rischiare di retrocedere in C1. Sarebbe un peccato dopo una partenza del genere»**. Così le vittorie passano subito in archivio, c'è da preparare la prossima. In attesa — naturalmente — della più bella, quella che non potrà mai scordare: sull'altare con Marina...

Marco Montanari

FotoDiamanti

Ecco l'Atalanta che ha espugnato domenica il «Comunale» di Bologna

Catuzzi improvvisamente incappati in un chiaro periodo di involuzione tecnica. Per il momento la loro dote migliore sembra essere il carattere. Rimontare due gol al frenetico Varese, infatti, ci sembra impresa notevole.

LE INSEGUITRICI. Cinque formazioni sulle piste della capolista: fra esse due matricole, Arezzo e Campobasso. I toscani si sono lasciati irretire dal Foggia in un turno che avrebbero potuto sfruttare meglio. Il Campobasso, invece, ha ribadito il brillante pareggio colto all'«Olimpico» nella prima giornata, andando a vincere contro il Lecce che pure, sette giorni prima, aveva strapazzato il Como. Il Molise è in festa per una squadra che dà l'impressione di voler recitare un copione non certo anonimo. Catania, Cavese e Samb sono le altre protagoniste in seconda posizione. Si tratta di tipiche formazioni di Serie B, a dimostrazione che in questo campionato conta l'esperienza, l'adattabilità, l'astuzia. Il Catania, rinnovatissimo, ha nel favoloso pubblico del «Cibali» un incentivo in più rispetto a tutte le altre protagoniste. La Cavese ha dimostrato spigliatezza e carattere contro il Perugia, mettendo in angustie la formazione di Aldo Agroppi. È una Cavese più matura, rispetto alla scorsa stagione, che potrà rappresentare qualcosa nell'economia del campionato. Infine la Samb: ormai le imprese dei marchigiani non fanno più sorpresa. Nedo Sonetti ha detto che con questa squadra vuol togliersi grosse soddisfazioni.

Stando all'avvio che ha avuto c'è da credere persino ad un inserimento dei rossoblù nelle altissime sfere, a lottare per la promozione. Le sue vittime si chiamano Milan e Palermo, scusate se è poco. E c'è, nell'aria, odore di prosecuzione sul tema.

IN ALTALENA. Cade il Perugia e Cava dei Tirreni e dimostra la sua precarietà di schemi costruttivi e certi scompensi difensivi. Il Perugia ha preso tre gol in due partite. Troppi, per una formazione che faceva leva sulla solidità difensiva per ipotecare la lotta da primato. Il Lecce si è ridimensionato a Campobasso e questa sconfitta riporta alla realtà i tifosi salentini che stavano cominciando a coltivare sogni di gloria un tantino azzardati. Il Varese è ancora la formazione agile e disinvolta del passato. Non ha tenuto il 2-0 di vantaggio a Bari, ma ha dimostrato ancora una volta freschezza e agilità in un telaio che è il più giovane della B.

Infine Pistoiese e Cremonese, alla prima vittoria stagionale.

La Cremonese ha riscattato a Monza la sconfitta del turno inaugurale incassata allo «Zini» dal Catania. La Pistoiese ha battuto la Reggiana alla quale Romano Fogli ha sicuramente dato una precisa mentalità di squadra-spettacolo, ma nella quale deve inculcare il pratico motto del «primo non prenderle». Il gol-vittoria della Pistoiese è stato segnato da Facchini, a tre minuti dalla fine. Un successo molto importante per la pattuglia di Riccomini in attesa dei rinforzi. Agli arancioni occorrono una punta e un difensore da alternare a Berni. Il presidente Melani ha promesso che i rinforzi arriveranno. Nel frattempo ha riconsegnato a Riccomini il duttile Piraccini, togliendolo dal mercato. Infine il Como, approdato al primo punto contro la Lazio. C'è qualcosa che non gira bene nei lariani, che fra Coppa e campionato non hanno ancora vinto una partita. Burgnich: se ci sei batti un colpo.

FANALINO. Chiudono la classifica, a quota zero, Monza e Palermo. Dei rosanero s'è detto. Il Monza, invece, segue un fatale destino che forse già gli imponeva il pronostico. La squadra è interessante e giovane, ma difetta enormemente di esperienza. Contro la Cremonese è andata due volte in svantaggio sul terreno amico, così come a Perugia, una settimana prima, si era fatta sorpassare negli ultimi 5 minuti. Giambelli e Fontana sono chiamati a prendere provvedimenti. Il mercato di riparazione è alle porte... □

FILISETTI CONTRO DE PONTI (FotoDiamanti)

CATANIA-MILAN 1-1

Il pareggio fra Catania e Milan scaturisce da due calci di rigore. Passa in vantaggio il Milan grazie a Baresi (in alto a destra), **pareggia il Catania con Mastalli** (sopra a destra). **Al di là del risultato va registrata la buona prova di «Flipper» Damiani** (a sinistra)

COMO-LAZIO 0-0

Ancora un pareggio a reti bianche per la Lazio, questa volta sul campo del Como. Gli uomini di Clagluna non brillano, e se la difesa sembra ben registrata da Manfredonia, all'attacco Giordano (sopra) **non pare ancora nelle migliori condizioni**

SAMBENEDETTESE-PALERMO 2-1

FotoSanna

FotoSanna

FotoSanna

Dopo il brillante pareggio ottenuto a «San Siro», la Sambenedettese di Nedo Sonetti si è tolta un'altra bella soddisfazione battendo il Palermo, che alla vigilia del torneo era considerato una delle squadre da battere. La prima rete è realizzata da Caccia (in alto),**poi Lopez su rigore** (a sinistra) **ristabilisce le distanze e infine Rossinelli — al secondo gol in campionato — firma il 2-1** (sopra)

BOLOGNA-ATALANTA 0-1

La serie B è difficile per tutti e da domenica scorsa lo è ancora di più per il Bologna (a fianco **la «rosa» schierata al completo), battuto all'esordio casalingo da una ordinatissima Atalanta che sa sfruttare al massimo il gol segnato da Mutti al 15' del primo tempo** (foto a fondo pagina). **La squadra di Magni cerca di reagire, ma la giornata-no di capitan Colomba** (sotto) **e compagni è evidente e il risultato non cambia. Adesso per i felsinei sarà importantissimo non perdere domenica prossima a Foggia, per non rendere più precaria la loro posizione in classifica. Intanto il mister rossoblù dovrà mettere a posto diverse cose che non vanno nello schema: solo così eviterà che le polemiche danneggino la squadra**

FotoZucchi

FotoDiamanti

FotoDiamanti

Al debutto casalingo, i rossoblù di Magni sono stati sconfitti dall'Atalanta, neo-promossa in Serie B. Cosa non va nell'undici felsineo? Per esempio Paris libero e lo strano momento di Franco Colomba

Capitano... non giocatore

BOLOGNA. Quanto è amara la Serie B. Il Bologna lo ha capito in maniera piena e (purtroppo) completa in occasione del suo debutto cadetto casalingo. È arrivata la neo-promossa Atalanta ed è stato subito capitombolo clamoroso. Sulla vittoria bergamasca, fra l'altro, niente da eccepire. È stata la sua lineare prestazione a mettere a nudo i vistosi difetti di un Bologna senza nerbo agonistico, senza idee, senza individualità degne, eccezion fatta per qualche lucido sprazzo di Roselli. Difesa approssimativa e molto traballante, centrocampo all'insegna dell'anarchia, punte svampite, senza penetrazione, senza stimoli.

COLOMBA. Un grosso equivoco, fra l'altro, ci sembra quello che riguarda Colomba. Il capitano gioca chiaramente senza voglia, senza convinzione. Sente parlare di cessione al Napoli, è condizionato dalla possibilità di questo trasferimento che, in chiave personale, vorrebbe dire il ritorno sulla massima ribalta, in una squadra che ha grosse ambizioni. Per di più al suo fianco si sta muovendo un Roselli che, per molti aspetti, è il «doppione» del capitano. Ne scaturisce un grosso pasticcio tattico, nel quale non si capisce chi sia la mente e chi il braccio: chi deve stare in cabina di regia? Chi deve sganciarsi per tentare l'ultimo passaggio alle punte? Chi ha la licenza di tentare il gol? Aggiungete le frequenti scorribande di Frappampina, i ripetuti avanzamenti di Pileggi e il quadro è completo: il centrocampo risulta caotico, senza disciplina, addirittura sconfortante per idee e iniziative serie e produttive. Molto meglio, a parer nostro, se Fabbretti si deciderà a dare Colomba al Napoli per avere Benedetti e Palanca, come radio-mercato sussurra. Una punta come Palanca farebbe estremamente comodo, visto che per il momento sia De Ponti sia Sella non hanno il guizzo decisionale in area altrui. Per non dire di Fiorini, ancora lontano dai suoi livelli abituali, molto insicuro e pasticcione anche in fase di appoggio.

DIFESA. I guai più grossi, tuttavia, sembrano quelli difensivi. Con un libero come Paris non si può onestamente andare molto lontano. Stimiamo la generosità, la combattività, il vigore agonistico di Paris, ma chiaramente certe sue insicurezze, alcune lacunose interdizioni sul puro piano tecnico, l'imperizia di tocco lo espongono a figure magrissime che il pubblico è portato invariabilmente ad annotare con sottolineature di fischi e dileggi. Contro l'Atalanta non sono stati immuni da pecche neppure Fabbri e Bachlechner, mentre Frappampina lascia troppo spesso isolato il reparto estremo, fluidiflicando anche quando non è proprio il caso. Il gol di Mutti è scaturito da una distrazione collettiva della difesa (il centravanti nerazzurro si è trovato solo soletto a quattro metri da Boschin sul lancio di Foscarini) e un paio di volte l'Atalanta ha sfiorato il raddoppio per autentiche scempiaggini di Paris e compagni.

CONCLUSIONE. Un Bologna da rivedere e ricostruire. Alfredo Magni deve rimboccarsi le maniche e attingere a piene mani dalle sue personali esperienze di Serie B. Nessuno meglio di lui sa che per prima cosa in cadetteria è fondamentale una difesa a prova di bomba. Tutto il resto si può inventare. Ma quando si becca un gol e non c'è l'oggettiva possibilità di rimontarlo con relativa sconfitta, allora bisogna correre ai ripari. Visto che, tutto sommato, non è ancora troppo tardi...

a. t.

IL PROSSIMO TURNO

Palermo dove vai?

ATALANTA-BARI è già partitissima. Chi lo avrebbe detto, alla vigilia del campionato? Ottavio Bianchi non teme lo scontro con i ragazzini terribili di Catuzzi: **«Ho una squadra convinta dei propri mezzi e la possibilità di esaltarla inserendo anche Beppe Savoldi. Se il Bari corre anche noi non scherziamo. Attendiamo Catuzzi e i suoi a piè fermo. Anche un pareggio, potrebbe comunque andarci bene».** Con Romano Fogli, allenatore della Reggiana, cerchiamo invece di decifrare chi potrebbe emergere, fra le prime inseguitrici della capolista. Dice il mister emiliano: **«Terrei d'occhio la Sambenedettese che a Cremona ha la possibilità di far risultato. Rischia certamente di più la Cavese a Palermo, mentre il Campobasso dovrà venire a far visita ai miei, nella cornice del "Mirabello" dove torneremo dopo aver scontato la squalifica del campo. L'Arezzo, per contro, dovrebbe avere disco rosso a Milano».** Già, ma nel mazzetto delle cinque dietro agli orobici c'è anche il Catania, che sembra formazione in salute, pronta a ottenere il massimo da ogni impegno. A questo proposito sentiamo cosa dice l'allenatore della Pistoiese Enzo Riccomini, profondo conoscitore della Serie B: **«Io dico che il Catania a Lecce farà almeno un punto e quindi si sistemerà nelle alte sfere della classifica; quest'anno la formazione rossazzurra è indubbiamente forte e, vista la difficoltà di marcia che hanno le superfavorite, Di Marzio ha la possibilità di inserire i suoi nella classifica che conta in pianta stabile».**

NEDO SONETTI (Samb)

SFIZIO. Nedo Sonetti, allenatore della Sambenedettese, è il tecnico del giorno. Dovrà far visita alla Cremonese con la sua squadra-rivelazione. A cosa punta? **«La Samb** — risponde — **ha le carte in regola per fare risultato anche sul terreno dei grigiorossi. Mi piacerebbe molto togliermi lo sfizio di assestarmi nelle alte sfere della classifica. Ritengo che la cosa può essere alla nostra portata».** A Nedo Sonetti chiediamo anche se le «big», dopo l'incerto avvio, avranno la possibilità di riscattarsi a tamburo battente: **«Credo che il Milan farà fuori l'Arezzo e che il Bologna non perderà a Foggia. Quanto alla Lazio ha la ghiotta occasione di ospitare il Monza che è ultimo in classifica. Non potrà buttare al vento questa occasione».**

CRISI IN VISTA? Ancora Enzo Riccomini su Palermo-Cavese e Perugia-Como. Risposta: **«Il Palermo è improvvisamente dinanzi a un match importantissimo. Se non dovesse vincere contro i campani entrerebbe davvero in crisi e questa è un'eventualità che Renna ha assoluto bisogno di scartare. Quanto al Perugia deve per forza far risultato sul Como per rilanciare le proprie ambizioni e mettere in crisi una possibile rivale per la promozione. Saranno due avvincenti partite».**

BOLOGNA-CRISI/GLI EX STRANIERI

Eneas de Camargo e Herbert Neumann, due voci che si vanno ad aggiungere alle altre. Ecco il loro parere sul momentaccio che attraversa la società rossoblù

Tortellini amari

di **Ivan Zazzaroni**

BOLOGNA. Le immagini di quel calciatore brasiliano dalla lucente pelle d'ebano, e del suo collega alemanno dalla pelle diafana e dai biondi capelli, fermate a mezzo busto e con la maglietta del Bologna, rimarranno sulle figurine ingiallite di qualche album. O nei ricordi di quel tifoso che crede ancora che la colpa dei loro insuccessi al «Comunale» sia da attribuire alle circostanze; e che Eneas de Camargo da São Paulo e Herbert Neumann da Colonia siano stati solo vittime impotenti di scelte sbagliate. Sia per uno che per l'altro, l'anno a Bologna ha segnato il momento più nero della carriera: un baratro nel quale entrambi sono caduti e dal quale sino ad oggi non sono riusciti a risalire. Di loro la città si è dimenticata. La squadra sembra averli ripudiati, non accettandone neppure la paternità. Ma quali sono state le reazioni dei due calciatori, come hanno vissuto o vivono tuttora (il brasiliano a distanza di più di un anno, il tedesco a pochi mesi dall'addio dato alla squadra) questa esperienza non solo professionale ma umana? Il «Guerino» li ha cercati, li ha trovati, li ha interrogati.

ENEAS. Il brasiliano ha accolto l'invito a parlare di sé e del Bologna con grande slancio: in lui, il ricordo della città è ancora vivo, le amarezze

SERIE B/LE PAGELLE DEL «GUERINO» 2. giornata del girone di andata (19-9-1982)

AREZZO 0 - FOGGIA 0

Arezzo: Pellicanò (7), Doveri (6,5), Zanin (6), Arrighi (6), Zandonà (7), Butti (6,5), Sartori (5,5), Belluzzi (6,5), Neri (7), Castronaro (7,5), Traini (6). 12. Reali, 13. Barbieri, 14. Botteghi (6), 15. Innocenti, 16. Raise (n.g.).

Allenatore: Angelillo (6,5).

Foggia: Laveneziana (7,5), Stimpfl (6,5), Rocca (6), Conca (6), Barrella (6,5), Sassarini (7), Gustinetti (6), Maritozzi (6,5), Bordon (5); Navone (7), Desolati (5,5). 12. Vannoli, 13. Morsia (6), 14. Caravella, 15. Scalingi, 16. Cini (n.g.).

Allenatore: Leonardi (7).

Arbitro: De Marchi di Novara (7).

Sostituzioni. 1. tempo: Botteghi per Arrighi e Morsiani per Conca al 33'; 2. tempo: Cini per Gustinetti al 28', Raise per Belluzzi al 34'.

BARI 2 - VARESE 2

Marcatori: 1. tempo 0-2: autorete di Acerbis al 33', Turchetta al 36'; 2. tempo 2-0: autorete di Turchetta al 16', Bagnato al 23'.

Bari: Fantini (6), Acerbis (6,5), Armenise (6), Loseto (6), Caricola (5,5), De Trizio (6), Bagnato (6), Majo (5,5), Bresciani (5,5), Baldini (6,5), De Tommasi (6). 12: Caffaro, 13. Nicassio (6), 14. De Rosa (6,5), 15. Cuccovillo, 16. Del Zotti.

Allenatore: Catuzzi (6,5).

Varese: Zunico (6), Misura (6), Fraschetti (6), Strappa (6), Salvadè (6), Cerantola (6,5), Bongiorni (6), Scarsella (6), Di Giovanni (n.g.), Auteri (6). 12. Rampulla, 13. Brambilla (n.g.), 14. Zubiani, 15. Maiellaro (6), 16. Scaglia.

Allenatore: Fascetti (6,5).

Arbitro: Bergamo di Livorno (6,5).

Sostituzioni 1. tempo: Maiellaro per Di Giovanni all'11'. 2. tempo: Nicassio per Caricola e De Rosa per Majo al 1', Brambilla per Scarsella al 18'.

BOLOGNA 0 - ATALANTA 1

Marcatori: 1. tempo 0-1: Mutti al 15'.

Bologna: Boschin (6), Fabbri (5), Frappampina (6), Pileggi (6), Bechlechner (6), Paris (5), De Ponti (5), Roselli (6,5), Colomba (5), Sclosa (6), Sella (5,5). 12. Lippi, 13. Marocchi (n.g.), 14. Fiorini (5), 15. Cilona, 16. Galdiolo.

Allenatore: Magni (5).

Atalanta: Benevelli (7), Rossi (6), Filisetti (7,5), Snidaro (6), Vavassori (6,5), Osellame (6,5), Sandri (6,5), Magrin (6,5), Mutti (7), Foscarini (6), Moro (6,5). 12. Bordoni, 12. Bruno (6,5), 14. Savoldi (n.g.), 15. Tavarilli, 16. Donadoni.

Allenatore: Bianchi (7).

Arbitro: Falzier di Treviso (6).

Sostituzioni. 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Fiorini per Sella e Bruno per Foscarini al 1', Savoldi per Sandri al 31', Marocchi per Pileggi al 37'.

CAMPOBASSO 1 - LECCE 0

Marcatori: 2. tempo 1-0: Goretti al 23'.

Campobasso: Ciappi (7), Scorrano (6,5), Pivotto (6,5), Di Risio (7), Mancini (6,5), Progna (7), Goretti (7), Maestripieri (6,5), D'Ottavio (6,5), Biondi (6,5), Biagetti (6,5). 12. Tomei, 13. Tacchi, 14. Calcagni, 15. Parpiglia (n.g.), 16. Silvestri (n.g.).

Allenatore: Pasinato (7).

Lecce: De Luca (7), Lorusso (6), Bruno (6,5), Cannito (6), Pezzella (6,5), Miceli (6,5), Bagnato (6,5), Orlandi (7), Magistrelli (6), Mileti (6,5), Tacchi (6,5). 12. Vannucci, 13. Ferrante, 14. Tusino, 15. Cianci, 16. Luperto (n.g.).

Allenatore: Corso (6,5).

Arbitro: Lombardo di Marsala (7,5).

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Parpiglia per D'Ottavio al 30', Silvestri per Biagetti e Luperto per Lorusso al 43'.

CATANIA 1 - MILAN 1

Marcatori: 2. tempo 1-1: Baresi su rigore al 12', Mastalli su rigore al 19.

Catania: Serrentino (6), Ranieri (6), Mosti (6,5), Giovannelli (6), Chinellato (6), Mastropasqua (6,5), Gamberini (7), Mastalli (7,5), Cantarutti (6), Crusco (5), Crialesi (6). 12. Renati, 13. Ciampoli, 14. Marino, 15. Morra (6,5), 16. Paganelli.

Allenatore: Di Marzio (7).

Milan: Piotti (7), Tassotti (6), Evani (7), Icardi (6), Canuti (6), Baresi (7), Romano (5), Battistini (5,5), Jordan (6), Verza (6), Damiani (7). 12. Nuciari, 13. Longobardo, 14. Manfrin, 15. Incocciati, 16. Cuoghi.

Allenatore: Castagner (6).

Arbitro: Menegali di Roma (5).

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Morra per Crialesi al 14', Cuoghi per Damiani al 24'.

CAVESE 2 - PERUGIA 1

Marcatori: 1. tempo 1-0: Scarpa al 7'. 2. tempo 1-1: Tivelli al 22' su rigore, Caso su rigore al 35'.

Cavese: Paleari (6), Gregorio (6), Guerini (6), Bitetto (6,5), Guida (6,5), Cupini (7), Piangerelli (6,5), Puzone (7), Pavone (7,5), Tivelli (6,5). 12. Assante, 13. Pidone (6,5), 14. Magliocca (n.g.), 15. Caffarelli.

Allenatore: Santin (7).

Perugia: Marigo (6,5), Montani (6), Zagano (5,5), Frosio (6,5), Ottoni (6), Caneo (6), Bernardini (5,5), Caso (6,5), Zerbio (6), De Grandi (6,5), Morbiducci (6). 12. Di Leo, 13. Tacconi, 14. Aimo, 15. Vittiglio (6), 16. Pagliari (6).

Allenatore: Agroppi (6).

Arbitro: Tubertini di Bologna (6,5).

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Pidone per Scarpa al 4', Vittiglio per Morbiducci al 30', Magliocca per Puzone al 40'.

COMO 0 - LAZIO 0

Como: Giuliani (6), Tempestilli (6,5), Galia (6), Pin (6,5), Fontolan (5), Soldà (6), Mancini (5,5), Matteoli (6,5), Nicoletti (6,5), Gobbo (6), Cinelli (5). 12. Sartorel, 13. Mannini (6), 14. Butti, 15. Maccoppi, 16. Borgonovo (6,5).

Allenatore: Burgnich (6).

Lazio: Moscatelli (6), Podavini (6,5), Chiarenza (5,5), Vella (6), Pochesci (6), Manfredonia (6,5), Vagheggi (6), Montesi (5,5), Giordano (6), De Nadai (5,5), Badiani (6). 12. Orsi, 13. Saltarelli, 14. Badiani (6), 15. Surro, 16. Ambu.

Allenatore: Clagluna (6).

Arbitro: Lanese di Messina (6,5).

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Mannini per Fontolan al 1'. Borgonovo per Cinello al 12', Badiani per De Nadai al 17'.

MONZA 1 - CREMONESE 2

Marcatori: 2. tempo 1-2: Vialli al 22', Marronaro al 32', Viganò al 37'.

Monza: Meani (5,5), Castioni (5), Billia (6), Colombo (6), Saini (6,5), Peroncini (6), Bolis (6), Mitri (6), Pradella (5,5), Ronco (6), Marronaro (6,5). 12. De Toffol, 13. Fontanini, 14. Perico, 15. Biasin (n.g.), 16. Di Stefano.

Allenatore: Fontana (6).

Cremonese: Pionetti (6,5), Montorfano (6,5), Ferri (6), Garzilli (6), Di Chiara (6,5), Paolinelli (6,5), Viganò (6), Bonomi (6), Frutti (6), Bencina (6,5), Vialli (7). 12. Oddi, 13. Finardi (n.g.), 14. Boni, 15. Galvani, 16. Rebonato.

Allenatore: Mondonico (7).

Arbitro: Testa di Prato (6).

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo Finardi per Bonomi al 36', Biasin per Ronco al 39'.

PISTOIESE 1 - REGGIANA 0

Marcatori: 2. tempo 1-0: Facchini al 42'.

Pistoiese: Malgioglio (6,5), Tendi (6,5), Lucarelli (6,5), Borgo (6,5), Berni (5,5), Parlanti (6), Bartolini (5,5), Rognoni (6,5), Vincenzi (6), Facchini (6), Piraccini (6). 12. Grassi, 13. Ghedin, 14. Torresani (n.g.), 15. Di Stefano (7), 16. Giannini.

Allenatore: Riccomini (6,5).

Reggiana: Eberini (6), Volpi (6,5), Catterina (6), Pallavicini (6,5), Francini (6,5), Sola (6,5), Mossini (6), Galasso (6), Bruni (6), Zuccheri (6), Paradiso (6). 12. Lovari, 13. Bosco (n.g.), 14. G. Carnevale, 15. Fogli, 16. Di Chiara (n.g.).

Allenatore: Fogli (6).

Arbitro: Giaffreda di Roma (6,5).

Sostituzione. 1. tempo nessuna; 2. tempo Di Stefano per Piraccini al 1'. Bosco per Pallavicini al 24', Torresani per Bartolini e Di Chiara per Zuccheri al 37'.

SAMBENEDETTESE 2 - PALERMO 1

Marcatori: 1. tempo 2-1: Caccia al 4', Lopez su rigore al 14', Rossinelli al 34'.

Sambenedettese: Minguzzi (7), Ipsaro (6,5), Minoia (6), Schiavi (6,5), Cagni (7), Rossinelli (7), Colasanto (6), Ranieri (7,5), Silva (6,5), Caccia (7,5), Gentilini (6,5). 12. Coccia, 13. D'Angelo (6), 14. Speggiorin (6), 15. Perrotta, 16. Lunerti.

Allenatore: Sonetti (7).

Palermo: Piagnerelli (6,5), Gorin (6,5), Vailati (7), Di Cicco (6), Volpecina (6), Odorizzi (6,5), Gasperini (6), De Stefanis (6), Lamia Caputo (6,5), Lopez (7), Montesano (7). 12. Bruno, 13. Bigliardi, 14. Iozzia, 15. Modica, 16. La Rosa (6).

Allenatore: Renna (6).

Arbitro: Patrussi di Ravenna (6).

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: La Rosa per Lamia Caputo al 3'; D'Angelo per Colasanto al 9'; Speggiorin per Silva al 30'.

sono state stemperate dalla lontananza e forse a ciò ha contribuito la serie di disgrazie fisiche nelle quali è caduto al suo rientro in Patria. **«Ah, Bologna! Tortellini, lasagne... Che saudade!»**. E via ad elencare per nome, anzi per soprannome i compagni di squadra in maglia rossoblù, con la stessa ansia, con la stessa voglia di sapere del reduce che cerca a casa i suoi compagni di battaglia. Poi, d'un tratto, la dolcezza del ricordo fa spazio ad una brusca affermazione: **«Però che mafia al Bologna. Ero convinto fino all'ultimo giorno che mi avrebbero riconfermato e un momento dopo mi hanno dato il benservito: caro Eneas non servi più, prendi i tuoi stracci e tornatene in Brasile. Hanno inventato storie tipo quella che avrebbe voluto Analisa, mia moglie, sul punto di divorziare se non avessi lasciato l'Italia. No, non ci siamo. Sono stato profondamente deluso dalla società. Come sono sicuro che dopo quell'anno sfortunato avrei potuto fare belle cose. Non me l'hanno permesso. Nonostante ciò conservo un ricordo molto bello di Bologna, della gente, dei tifosi, di alcuni amici in particolare che mi scrivono ancora, tant'è vero che li andrò presto a trovare»**.

— Hai saputo della retrocessione del Bologna: come hai reagito?

«Mi è dispiaciuto moltissimo, sono sincero. Bologna non merita la B. Poi ho saputo che sarebbe tornato Radice e ho sperato, ma mi hanno detto che non mi sarebbe stato più possibile giocare perché non ero retrocesso con la squadra».

NEUMANN. Diversa la reazione di Neumann: **«Da cinque mesi non parlo con i giornalisti italiani, ma col "Guerino" lo faccio volentieri perché si è sempre dimostrato leale con me. Eppoi ho anch'io il diritto di dire ciò**

segue

SERIE B/RISULTATI E CLASSIFICA

RISULTATI (2. giornata di andata)

Arezzo-Foggia 0-0
Bari-Varese 2-2
Bologna-Atalanta 0-1
Campobasso-Lecce 1-0
Catania-Milan 1-1
Cavese-Perugia 2-1
Como-Lazio 0-0
Monza-Cremonese 1-2
Pistoiese-Reggiana 1-0
Samb-Palermo 2-1

PROSSIMO TURNO (26 settembre, ore 15): Atalanta-Bari; Cremonese-Samb; Foggia-Bologna; Lazio-Monza; Lecce-Catania; Milan-Arezzo; Palermo-Cavese; Perugia-Como; Reggiana-Campobasso; Varese-Pistoiese.

MARCATORI
2 RETI: Zerbio (Perugia) Rossinelli (Samb).

CLASSIFICA DOPO LA 1. GIORNATA

SQUADRE	PUNTI	PARTITE				MEDIA INGLESE	RETI	
		G	V	N	P		F	S
Atalanta	4	2	2	0	0	+ 1	2	0
Arezzo	3	2	1	1	0	=	1	0
Catania	3	2	1	1	0	=	2	1
Campobasso	3	2	1	1	0	=	1	0
Cavese	3	2	1	1	0	=	2	1
Samb	3	2	1	1	0	=	4	3
Perugia	2	2	1	0	1	—1	3	3
Milan	2	2	0	2	0	—1	3	3
Lecce	2	2	1	0	1	—1	2	2
Bari	2	2	0	2	0	—1	2	2
Varese	2	2	0	2	0	—1	2	2
Cremonese	2	2	1	0	1	—1	2	2
Pistoiese	2	2	1	0	1	—1	1	1
Foggia	2	2	0	2	0	—1	0	0
Lazio	2	2	0	2	0	—1	0	0
Como	1	2	0	1	1	—2	1	2
Reggiana	1	2	0	1	1	—2	0	1
Bologna	1	2	0	1	1	—2	0	1
Monza	0	2	0	0	2	—3	2	4
Palermo	0	2	0	0	2	—3	1	3

DIARIO DOMENICALE

	Arezzo	Atalanta	Bari	Bologna	Campobasso	Catania	Cavese	Como	Cremonese	Foggia	Lazio	Lecce	Milan	Monza	Palermo	Perugia	Pistoiese	Reggiana	Samb	Varese
Arezzo	■									0-0										
Atalanta		■															1-0			
Bari			■																	3-2
Bologna		0-1		■																
Campobasso					■						1-0									
Catania						■						1-1								
Cavese							■								2-1					
Como								■			0-0									
Cremonese						0-1			■											
Foggia							0-0			■										
Lazio					0-0						■									
Lecce								2-1				■								
Milan													■						2-2	
Monza									2-2					■						
Palermo	0-1														■					
Perugia														2-1		■				
Pistoiese																	■	1-0		
Reggiana			0-0															■		
Samb															2-1				■	
Varese				0-0																■

IL «VIGNOLA» AL BOLOGNA

E noi che figli siamo

La formazione del Bologna che ha vinto il Torneo di Vignola.
In piedi da sinistra: **Turchi, Macina, Di Sarno, Salice, Pulga, Treggia;** accosciati: **Martelli, Gazzaneo, Di Donato, Bellotto, Marocchi**

VIGNOLA. Mentre il Bologna di Magni stenta in Serie B, il Bologna di Soncini conquista per la seconda volta il torneo nazionale giovanile di calcio «Città di Vignola». È un alloro prestigioso che premia i ragazzi rossoblù capaci di imprese notevolissime: questo «Vignola» infatti si allinea a competizioni di lustro quali il torneo «Dall'Ara», il «Gensini» e soprattutto quel magnifico scudetto allievi conquistato — con due titoli regionali — dagli otto undicesimi dei ragazzi che hanno vinto il recentissimo «Vignola». Il lavoro del responsabile del settore giovanile rossoblù Soncini — già emerso a livello di maturazione giocatori — ha dunque trovato conferma anche sul campo, con i rossoblù a meritare l'ovazione finale e l'ambitissimo trofeo. Erano otto le squadre partecipanti: Bologna, Cesena, Juventus, Milan, Modena, Roma, Verona e Vignola. Successi netti nella prima fase, equilibrio nelle semifinali, decise ai calci di rigore, come la finalissima. Il Modena — che aveva vinto due «Vignola» su tre ai penalties — ha dovuto arrendersi dal dischetto, pur in una condotta di gara molto valida, ma il Bologna è divenuto ormai specialista e in più si ritrova un Turchi veramente bravo.

PREMIAZIONI. Grande la cerimonia di chiusura all'Old River di Vignola. Dopo le premiazioni sul campo alle due finaliste, ai loro tecnici e alla terna arbitrale, ecco i riconoscimenti ai giocatori. Miglior portiere: Turchi del Bologna, libero; Grani del Modena, difensore; Luppi (classe 1966) del Bologna, jolly; Treggia del Bologna, giocatore più tecnico; Di Marco (Milan), giocatore più giovane della finale; Gazzaneo (Bologna), miglior interno; Castellani Tarabini (Modena), centrocampista; Bellotto (Bologna), miglior giocatore delle prime fasi; Burgato (Juventus), miglior attaccante; Turrini (Milan), capocannoniere (4 giocatori alla pari con 2 reti); Marocchi (Bologna), Tovalieri (Roma), Bertoni e Riberto (Juventus); allenatore-spettacolo Campagna (Milan). Miglior giocatore del torneo — premio Guglielmo Fantacini — è risultato Marocchi (Bologna). Il premio nazionale «Vignola nello sport-Giulio Cesare Turrini» è stato assegnato ad unanimità ad Adalberto Bortolotti, vicedirettore del «Guerino», mentre il premio nazionale «Vignola calcio verde-Piero Pasini» ha visto alla pari i nomi dell'allenatore G.B. Fabbri e del presidente regionale del S.G. Bonifacio Bortolazzi, 35 anni di attività al servizio dei giovani.

Carlo Ventura

che è accaduto davvero per non passare per un delinquente. So che è stato scritto, ad esempio, che è stato il Bologna a rinunciare deliberatamente a me. Questo non è vero. Quando mancavano tre partite alla fine del campionato, mi incontrai con Borea e gli dissi che non avrei accettato di giocare mai più per il Bologna né in A né tantomeno in B. Il matrimonio Neumann-Bologna non aveva funzionato fin dall'inizio, perciò ritenevo, e ne sono ancora convinto, che una separazione avrebbe fatto del bene sia a me che alla squadra. La gente forse non sa che il mio contratto con il Bologna è ancora valido: io infatti mi accordai con Fabbretti per due anni. È un contratto molto vantaggioso per me e poco per la squadra. Se io mi dichiarassi disponibile a giocare in Serie B, il Bologna dovrebbe darmi molti soldi, quindi il mio rifiuto equivale anche a una personale perdita economica. Ma per me non è importante solo il denaro. In una squadra mi devo trovare bene, mia moglie deve sentirsi a casa sua, deve trattarsi di una esperienza valida sotto tutti i punti di vista. Potrei accettare di giocare, ma cavolo, un anno è lungo. Non voglio fare come Jordan che ha accettato seppure a malincuore di restare al Milan».

— Adesso quali soluzioni si prospettano per la tua carriera?

«Ci sono in corso parecchie trattative, ma da tempo avrei potuto trovare una sistemazione se il Bologna si fosse fatto vivo. Nel periodo del mercato estivo, ho perduto le possibilità d'essere ingaggiato dal Basilea. Vogliamo o no trovare una soluzione valida per entrambi a questo problema? Oltretutto io devo avere anche molti soldi dalla società. Eppoi è inutile che sparino cifre da capogiro per vendermi, non so, 300.000 dollari: possono accontentarsi di molto meno, 200-250 mila dollari. Attualmente sono in trattativa con due squadre tedesche e con una squadra americana della Florida. Ma ritengo che sia prematuro, a 28 anni, trasferirmi negli Stati Uniti. Voglio giocare ancora ad alti livelli per un paio d'anni, poi penserò al "soccer". Per ciò che riguarda le squadre tedesche, esiste invece un problema economico. Non possono spendere molto, perché il calcio in Germania come in Inghilterra sta attraversando un brutto periodo. Gli spettatori vanno sempre meno allo stadio. A creare questa situazione ha contribuito la pessima figura fatta dalla Nazionale in Spagna. Qui non hanno ancora digerito la sconfitta con l'Algeria e l'atteggiamento della squadra nella partita con l'Austria. Sono molto incavolati».

— Bologna, quindi, da dimenticare?

«Non la città: la società. Bologna è molto bella, Maria, mia moglie, la adora. Ma, come ho detto, tutto il resto è andato male. E ho chiuso per sempre». □

DALLA B ALLA Z

di **Gianni Spinelli**

CAMPOBASSO IN ORBITA

I terribili ex

ATALANTA. I calciatori, mercenari di lusso fin che si vuole, hanno un cuore. Beppe Savoldi, cannoniere rude come quelli che andavano bene ai tempi della Pro Vercelli, si è accomodato in panchina a Bologna. Una rimpatriata: sette anni di successi e di gol, non si dimenticano facilmente. E Beppe, il duro (**«Credevo di non dover risentire certi stimoli, certe ansie, certe emozioni...»**), tra fiori e appalausi, si è commosso: dopo due anni di stasi obbligata, entrare in campo al 76' sembra un traguardo da sogno. Anche se si hanno trentacinque anni sul groppone.

SAMBENEDETTESE. Il segreto della Samb lo ha spiegato Nedo Sonetti, uno degli esponenti del clan dei piombinesi (gli altri sono Riccomini, Agroppi, Roberto Vieri e Nassi). Ecco l'arcano: **«Spesso ci snobbano, non ci tengono in considerazione. Ci reputano una squadra da paese, senza pretese, forse perché la grande stampa nazionale si occupa prevalentemente delle "Big". Questo può tornare utile...»**. Il segreto di Pulcinella.

CAMPOBASSO. Quello dell'ex è un classico che va sempre bene, come i film western. Con il Lecce, il Campobasso ha sfruttato al massimo il filone: cinque — ex salentini — cinque (Biondi, Mancini, Progna, Biagetti in campo, Maragliulo in tribuna). Il più concentrato era Guido Biondi. A Lecce lo consideravano un mezzo giocatore («Tocchetta da re, ma è da salotto»). Il regista molisano, memore di tanto affronto, nei giorni scorsi aveva lanciato il messaggio: **«Beh, vorrei precisare che mi hanno bruciato gli anni più belli della mia carriera di calciatore. Ho trovato a Lecce molta incomprensione. Adesso sento raccontare in giro che sono uno che sa giocare, però uno che parla troppo. Ma cosa vogliono dire?»**. Chissà se i leccesi gli hanno spiegato...

MILAN. La noblesse fa richiamo: tanta gente all'aeroporto e all'albergo per vedere il mostro sacro sceso in B. Sono arrivati perfino da Tunisi e Malta. Le leggende sono eterne, anche se il Milan di oggi deve aggrapparsi al trentaduenne Damiani detto «Flipper». A proposito di Milan, i tifosi della squadra delle leggende di cui sopra, domenica hanno sussultato: un quotidiano sportivo pubblicava in prima pagina la notizia del probabile passaggio di Franco Baresi, eletto bandiera della squadra, alla Samp di Paperone-Mantovani. C'erano cifre (tre miliardi e rotti) e particolari (Renica in cambio). Una boutade, forse, stando anche alle perentorie smentite. Però quanto basta per incrinare ulteriormente il mito del grande Milan.

CATANIA. Roberto Sorrentino, napoletano, portiere di buona quotazione. **«Cne non sia diplomatico, lo sanno tutti. Ora che è il capitano. Massimino trema»**: così ha scritto un collega siciliano. Un saggio? Ecco il pensierino dedicato al Milan qualche giorno prima della partita: **«Al Diavolo il Diavolo. Non si stratta di rivincita ma di qualcosa d'altro. A Piacenza ci hanno insultato, minacciato, preso a botte, trattato insomma malissimo: è questa la tradizione-Milan? E allora io rispondo senza peli sulla lingua: a Catania farà caldo, ma non per la temperatura...»**. Se la schiettezza è questa (leggi aizzare, seppure senza premeditazione, i tifosi), Sorrentino dovrebbe darsi una regolatina.

BOLOGNA. Giacomo Bulgarelli, ovvero il rifondatore del Bologna. Nel ruolo lo vedono tutti: ha il carisma. Fabbretti, contestato anche dai raccattapalle, ha individuato in lui l'ancora di salvezza: «Giacomino, pensaci tu». E Bulgarelli, di ritorno dall'esilio di Modena, si è tuffato nel lavoro con entusiasmo. General manager e carta bianca su tutta la linea. Al di là di una certa, giustificatissima prudenza (**«Non aspettatevi miracoli, i tempi sono cambiati»**), «Giacomino il rifondatore» ha fatto la grande promessa: **«Io Giacomini garantisco che il Bologna tornerà ad essere protagonista. Prima in B e poi in A». Parola di Bulgarelli. Ma con l'aria che tira, è una parola che basta?**

COMO. Non vince dall'otto marzo scorso e la qualifica di «re dei pareggi» è arrivata puntuale: Tarcisio Burgnich, grinta da vendere da quand'era in fasce, ovviamente non si scompone più di tanto. Dice: **«Non sono io che vado in campo. Se ci fossi, pur di vincere stenderei il mio avversario»**. Dopo il disastro-Bologna, Tarcisio è ritornato in provincia, quasi una vocazione di allenatore-proletario: **«Preferisco lavorare in un ambiente dove si lotta per la pagnotta piuttosto che in un altro dove si gioca per il caviale e lo champagne»**. È agli inizi, Burgnich. E al caviale e allo champagne ci pensa pure. Dopo la pagnotta...

VARESE. Eugenio Fascetti, una sorta di Carmelo Bene della panchina. Quando l'Italia annaspava al Mundial, scandì senza mezzi termini: **«Gli allenatori italiani vengono identificati in Bearzot e io me ne vergogno...»**. Il 21 luglio, a trionfo avvenuto, confermò tutto. Coerentemente. Ora gli hanno rifilato quindici giorni di sospensione, facendo commentare: **«La vendetta di Bearzot continua implacabile: dopo Allodi, è stata la volta di Fascetti». Eugenio il terribile stavolta si è trincerato dietro il «no comment», aggiungendo subito dopo: «Mi aspettavo un'ammenda. Non era stato così per Beccalossi? Ma si vede che io sono diverso»**. Gli verrà il complesso di inferiorità? È da escludere.

MONZA. **«Sarò il Giordano del Monza»**: è una delle tante frasi storiche che si pronunciano nel periodo precampionato. L'ha buttata lì Lorenzo Marronaro, ex laziale (lo scorso campionato a Forlì). Un po' per caricarsi e molto per nostalgia: un romano di Roma sogna Roma ventiquattro ore su ventiquattro. Però, se diventasse davvero un altro Giordano, sarebbe una pacchia per la Lazio: venderebbe Giordano vero all'Udinese e si terrebbe la fotocopia.

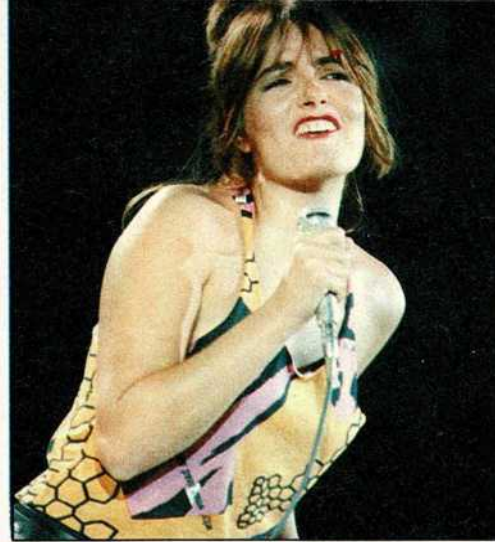
CAVESE. «Se ci sei batti un colpo», avevano detto a Tivelli, piccolo cannoniere di provincia. Tivellino, che nei giorni scorsi aveva temuto una giubilazione frettolosa, ha gonfiato il petto: **«Vedrete, io i gol li ho sempre fatti, in C e in B». E domenica il mini-goleador ha mentenuto la promessa. Un gol su rigore, ma pur sempre gol.**

PLAY SPORT & MUSICA

Il meglio della musica pop sulla passerella dell'Arena di Verona. Il Festivalbar '82 è stato vinto da un maschietto, Miguel Bosè, ma la scena è stata dominata dalle donne

Cantami o diva

di **Lorenza Giuliani** - Foto di **Enrico Calderoni**

GENA GAS

La scena del Festivalbar edizione 1982 è stata dominata dalle donne. Ecco alcune delle protagoniste principali: Loredana Berté, caduta al termine della sua esibizione, la Rettore, Nada, Alice e Teresa De Siq (in basso), **una delle voci più interessanti della new-wave napoletana**

Cantami o diva

VERONA. L'«eterno femminino» è ora più che mai alla ribalta: anche il Festivalbar che, come tutte le manifestazioni musicali è, seppur superficialmente, il polso dell'industria e del mercato musicale, ha dimostrato che l'estro, la fantasia, la spettacolarità non sono più prerogative indiscusse del sesso maschile ma che, anzi, sono evidenziate con sempre maggiore grinta dalle «signore» della canzone. Infatti, proporzionalmente a un'evoluzione di costume che ha visto una sempre maggiore ricerca dell'eccentrico come strumento per catalizzare l'attenzione, negli ultimi anni si è assistito all'utilizzo di mezzi espressivi sempre più efficaci, al desiderio di uscire dagli schemi convenzionali per fare spettacolo nei modi più diversi, puntando soprattutto sull'originalità. Questa nuova concezione nell'esibirsi ha coinvolto indifferentemente i due sessi, ma nelle donne ciò è risultato più evidente perché troppo diverso dai precedenti già esistenti, perché le donne nella canzone hanno sempre rispettato con rigore le formule più comuni e collaudate. Ultimamente sono invece balzate all'attenzione figure femminili interessanti soprattutto per il loro esasperato individualismo, per il loro essere uniche nell'estrosità, per il loro sviluppato senso dello spettacolo. Se nella musica al maschile esistono alcuni capisaldi, alcuni modelli e una jungla di «controfigure» più o meno vicine al reale, per ciò che riguarda le donne bisogna riconoscere che hanno tutte una personalità, dei gusti e una fisionomia artistica ben definiti. Forse dipende da quel pizzico di sensibilità in più che fa sì che la donna intuisca il gesto, il vestito, l' acuto adatto per far salire improvvisamente la pressione a chi la ammira, oppure si tratta di orgoglio, di quell'orgoglio che non permetterà mai a una «femmina» che si rispetti di ricalcare modelli già collaudati. La stessa Arena di Verona, durante il Festivalbar, è sembrata spezzare una lancia a favore del cosiddetto sesso «debole»: sono infatti saltate agli occhi le esibizioni delle cantanti presenti, mentre per ciò che riguarda gli uomini solo qualche punta di diamante è riuscita a rimanere nella mente degli spettatori per un tempo superiore ai tre minuti del play-back. L'esplosione di feeling partenopeo di Teresa De Sio è stata contrattaccata dall'esuberanza un po' folle di Donatella Rettore, dai virtuosismi canori di Giuni Russo, dall'eccentricità di Loredana Bertè. Che cosa dire poi di Gena Gas, la bionda napoletana verace che vanta particolari capacità artistiche, ma che possiede «doti» naturali che hanno mozzato il fiato a più di un ignaro spettatore? Ma anche uscendo dal tempio veronese dell'opera ci si rende conto che la forza di penetrazione delle nuove cantanti ha ormai raggiunto un'intensità difficilmente immaginabile fino a qualche anno fa. Basti pensare a Loredana Bertè, esordita come ultimo chiacchieratissimo flirt di Adriano Panatta e diventata ora, fra una passione per l'America e una per i rinati pirati di Sir Francis Drake, l'indiscussa «signora» della musica italiana. La stessa Gianna Nannini, la meno femminile fra le cantanti italiane, è stata scelta con il suo rock-tosco-californiano per interpretare sugli schermi cinematografici la vita di una rock-star. La voglia di stupire, di graffiare, di stare alle costole di ogni cambiamento nel costume e nei gusti del pubblico è diventata comunque, a parte qualche eccezione, in special modo prerogativa femminile e questo grazie a quel desiderio di essere sempre in prima linea che è insito nell'animo della donna. Uscendo dal campo della musica per passare alle tendenze più avanguardiste, si

può citare Jo Squillo, fanciulla che in pratica non ha precedenti nel settore del rock duro e che è balzata prepotentemente all'attenzione di chi segue con costanza questi fenomeni al grido di «Violentami, violentami piccolo! Violentami, violentami subito!». Jo Squillo, prima di intraprendere questa choccante carriera solistica, faceva parte di un gruppo, le «Kandeggina Gang», formato da sole donne che volevano, fra le altre cose, ribadire la loro autonomia e la loro preparazione. Un altro recente esempio piuttosto calzante può essere quello della Oba Oba: lo spettacolo in stile tipicamente carioca poggia sulla bravura di una decina di musicisti, ma lo show nei suoi aspetti più esteriori, più visibili, più coinvolgenti è affidato a otto splendide mulatte che con la loro mimica appariscente, con il loro modo di intendere la vita come un grande spettacolo e la danza come il più completo mezzo d'espressione sono riuscite a rendere una grande festa anche la più banale e conosciuta cantilena brasiliana. Un'orgia di cosce lunghe e affusolate, di sorrisi smaglianti, di movimenti ritmici delle anche che, uniti a una innnata capacità di trasformare ogni stimolo in gioia collettiva, hanno decretato lo strabiliante successo del loro show nella nostra penisola. E di esempi che attestino che la donna è diventata sempre più libera ed efficace nei suoi tanti modi di espressione ce ne sarebbero chissà quanti altri: assistiamo ogni giorno al boom di un personaggio nuovo, originale, ammiccante, che tenta di elevarsi sopra alla media con ogni mezzo disponibile, senza pudori o pregiudizi di sorta. E così nascono e si affermano le nostre «stelline», che hanno grinta e intuizioni in abbondanza: come senso dello spettacolo si potrebbe dire che hanno preso dalle Oba Oba... se non fosse per le dimensioni!

l. g.

L'ITALIANO

di **Franco Vanni**

DIETRO LE QUINTE DELLA F1

Facce da paddock

AL GRAN PREMIO DI F.1. disputato a Monza, il Gran Premio d'Italia al quale ha presenziato Pertini (ma perché no?, anche i re e i principi intervengono ai Gran Premi, ormai la Formula 1 è diventata un divertimento e un affare di Stato, e del resto ci sono almeno centomila spettatori pronti ad applaudire i re e i presidenti che fanno il tifo con loro), dicevo che al Gran Premio di Monza hanno fatto la loro prima comparsa nel paddock alcuni giovanotti dal sesso ambiguo, biondi e con gli occhi cerulei, non chiaramente gay ma sufficienti per far venire il dubbio a forza di mossette e di occhiate furtive. Dice la gente: bé, ormai non c'è più niente di male, pensate a quel che sopportano i bolognesi; qui, a Monza intorno a Milano non fa nessun effetto se vedi uno un po' chiaramente gay in giro. In effetti è così; ma nel caso specifico i giovanotti ambigui portavano i colori e le insegne di uno sponsor, e tenevano quindi indegnamente il posto di altrettante belle ragazze. Il paddock è un luogo di misteri, almeno per la maggior parte della gente, e di inconfessate aspirazioni. È quel recinto chiuso che sta dietro ai box, o garages, dove si ricoverano le macchine prima della gara: è un posto elitario, al quale si accede soltanto per invito oppure pagando un clamoroso sopraprezzo.

Foto Villani

A MONZA hanno «popolarizzato» il paddock: bastavano quarantamila lire per avere il permesso di entrare (quarantamila oltre al biglietto) e in questo modo sono stati venduti ben cinquemila ingressi al paddock. Dal recinto non si vede la corsa: si vedono soltanto i grandi «van», che sono giganteschi auto-articolati nei quali vengono trasportate le macchine di Formula, e l'officina e i meccanici che le seguono; si vedono le «motorhome», che sono in fondo roulottes ma sul gigantesco anch'esse, e dentro ci stanno durante il giorno i piloti, i direttori del team e gli sponsor. È un posto molto colorato, pieno di insegne e di scritte, se volessimo cercare un paragone storico e nobilitante potremmo riferirci ai tornei medioevali e pensare alle grandi tende che poco lontano ospitavano le armi, i cavalli e gli stendardi dei combattenti; ma è solo un paragone. Nel paddock gli stendardi sono arcinoti, mostrano il marchio di società ormai famose; le armi sono gli affascinanti bolidi della F.1, gli eroi sono Arnoux e gli altri. Ecco: nel paddock può capitare d'incontrarsi con uno di loro, magari senza riconoscerlo perché visto da vicino sembra un giovanotto qualsiasi un po' smilzo, e anche per il fatto che l'attenzione viene subito distratta dalla bellissima fanciulla che normalmente lo accompagna. Allora uno, se è un uomo, chiede subito: ma chi è mai quel piccoletto brutto e chiaramente nevrastenico, e cosa avrà di speciale per portarsi a spasso una simile dea, una tale bambolona? Poi ci si accorge a stento che la bambolona reca più o meno evidenti le insegne dello sponsor e si capisce in ritardo che il piccoletto è uno di loro, un eroe accompagnato dalla sacerdotessa che lo protegge. Gli sponsor si sono rovinati per trovare le bambolone più belle, a causa del fatto che così si realizza e completa la trilogia onirica dell'italiano medio: una macchina sportiva, una bella donna e lui, padrone dell'una e dell'altra. Gli sponsor gareggiano nel mettere in circolazione nel paddock donne belle e desnude: a Monza c'era una brasiliana con tutto il santo sederino fuori, che a vederlo era una viglia e anche un entusiasmo. In questo modo e per vie traverse, pensano gli astuti sponsor, la gente memorizza anche la nostra insegna, o «logo» che dir si voglia. Sarà: tuttavia io ricordo a perfezione il sederino della brasiliana ma ho purtroppo dimenticato il marchio dello sponsor; è questione che non m'è rimasto tempo di guardarlo.

IN QUESTA BATTAGLIA di attrazioni (chi mai potrà dimenticare le sacerdotesse biancorosse di una celebre marca di sigarette?) c'è stato lo sponsor astuto che ha fatto ricorso ai «diversi» come argomento di rottura. Avrà pensato che in fondo, tutto sommato, la differenza è modesta; oppure che bisogna rinnovarsi o perire; o anche che è necessario stare al passo con le mode, o infine che un po' di «socialismo» non fa mai male. Fatto sta che i giovani presunti gay si mostravano imbaldanziti nel paddock e facevano una concorrenza sfacciata alle sacerdotesse nell'odorare gli eroi. I quali, peraltro, sembravano assai confusi, giustamente perplessi e vagamente timorosi, e si capisce che quando gli capitava di restare un momento soli rincorrevano subito le bambolone anche se erano di un'altra marca, e si passeggiavano avanti e indietro al braccio delle sacerdotesse, che in questo caso avevano il significato di una garanzia, di una conferma e di una promessa.

Sul set del «Conte Tacchia» il popolare attore tifoso (della Lazio), messa a parte la comicità ci racconta molto seriamente come sfruttare i successi azzurri per riportare la serenità negli stadi e riprendere il dialogo coi giovani

Bearzottimista

di **Gianni Ranieri**

ROMA. Nell'aristocratico e vagamente cimiteriale salone, il celebre comico prese severissimamente la parola avendo la mano destra appoggiata su un cocomero e la sinistra deambulante tra un assembramento di carote, cipolle e pomodori. **«Dove sono? Dove si sono cacciati? È possibile che nessuno sia più riuscito a vederli?».** Siccome sarebbe stato interessante sapere a chi alludesse il giovane e già rinomato comico che

d'esser comico non aveva, almeno per il momento, nessuna intenzione, ponemmo il quesito.
«Ce l'ho con la Nazionale», delucidò.
— E che le ha fatto di male?
«Ha vinto il Campionato del Mondo poi è sparita. Feste, entusiasmi, esplosioni di giubilo, presidenti del Consiglio e della Repubblica mobilitati e lei sparisce. Ora, ammettiamo che il film che sto attualmente girando abbia un successo clamoroso. Ammettiamo che Spadolini e Pertini non riescano ad astenersi dal presenziarvi e dal ritornarvi. Ebbene, raggiunto il massimo trionfo, si interrompono le programmazioni. Basta, stop. Fuori questa Nazionale! La si mostri!».
— A fine settembre essa si mostrerà.
«La fine settembre? I Campionati del Mondo si sono conclusi a metà luglio e lei si mostra a fine settembre?», gridò l'illustre comico che risponde al nome di Enrico Montesano ed è impegnato nella lavorazione d'un film che avrà come titolo «Il conte Tacchia», storia di amore e di nobiltà nella Roma 1911. Conte se non proprio morto di fame, certamente moribondo, ma con forte tendenza al ripristino della propria dignità.
«A fine settembre?». Gridò, dunque, mollando un pugno sul cocomero. Nel cimiteriale salone, che rammentava quello di Scarpia e Tosca nel secondo atto dell'opera omonima, seguì un imbarazzato silenzio. Tacevano i tecnici, i fotografi, gli operatori, i costumisti. Taceva Vittorio Gassman, anch'egli personaggio della nascente pellicola.

APPROFITTANDO dell'imbarazzato silenzio chiedemmo a un tecnico delle luci a che cosa servissero il cocomero, le cipolle e i pomodori e lui a voce bassissima disse che era una questione di atmosfera. In quell'atmosfera aristocratico-ortofrutticola, riemerse la voce dell'esimio comico.
«Amo la Nazionale. Ma è troppo presuntuosa. È una Nazionale per sentito dire. Rientrata dalla Spagna avrebbe dovuto mettersi in giro. Non dico un grande giro: un giretto. Non parlo di partite contro avversari feroci. Amichevoli, fraterne esibizioni. Magari in provincia».
— Forse gli azzurri erano un po' stanchi.
«Anche il pubblico spesso si stanca. Ma nessuno prende in esame la stanchezza del pubblico. È ammissibile che per vedere la Nazionale campione del mondo io debba andare a vedere la Juventus?». Lo stimato comico era giù di morale e per risollevarlo gli suggerimmo di rivolgere il pensiero ai prezzi in vigore negli stadi. Ci mancava poco che si mettesse a piangere.
«Cifre folli — mugolò agitando le dita tra i capelli —, **sono un frequentatore di stadi. Tribuna numerata. Compro il biglietto ma, a differenza di ciò che accade in qualsiasi altra forma di spettacolo, non so assolutamente che cosa mi sarà rifilato. Il tifoso è un boy-scout masochista. I presidenti di società lo hanno capito, anche se può sembrare molto strano. Che capiscano qualcosa».**

INASPETTATAMENTE, il pregiato comico scoppiò in una risata convulsa. Quando la risata non fu più convulsa, divenne beffarda. Quindi si mutò in sardonica e, in ultimo, assunse un timbro sarcastico che scivolò quasi inavvertitamente in un tono di sprezzante amarezza. Approfittando del tempo necessario al succedersi di questi cambiamenti fonico espressivi e anche della presenza di un cartello «vietato fumare», accendemmo una sigaretta. Enrico Montesano sussurrò: **Che cosa fanno i presidenti? Si battono per lo straniero. Solo lo straniero potrà risollevare le sorti del calcio italiano, del povero, misero, immalinconico calcio italiano. Soltanto lo straniero, il campione straniero, l'asso straniero sarà in grado di offrire il tanto agognato, sospirato, anelato, bramato, appetito, ambito, posso continuare?, sognato, smaniato, ansimato, spasimato spettacolo. Ah, ah, ah!»**, deflagra in un riso che Vittorio Gassman, il quale ha sollevato lo sguardo dal copione nella cui lettura si era immerso appartandosi, definisce sbardellato e anche squacquerato.
«Ebbene, sbardellato o squacquerato, il fatto è il seguente: il doppio forestiero arriva e si piazza proprio quando il calcio italiano dimostra, e come lo dimostra, la sua assoluta superiorità su qualsivoglia stranierería. Invece di essere l'Argentina, umiliata e offesa, a implorare rinforzi tricolori, è l'Italia che raduna giocatori argentini. Roba da matti. Roba da provinciali».
— E non avviene forse la stessa cosa nelle arti e nei mestieri?
«Avviene. La vecchia favola degli attori stranieri. I super extra inglesi. Balle. Sono come i nostri, in molti casi sono peggio dei nostri».
— Attraversiamo un periodo di fulgore sportivo.
«Mi piacerebbe che ci fossero anche altri fulgori. Ma intanto è il segno che, malgrado il serpeggiante menefreghismo, la macchina non è tutta a pezzi. I successi nello sport sono la risposta al provincialismo che è il compare del menefreghismo. State sempre a rompere le scatole con quello che succede all'estero, con quanto sono bravi all'estero e allora prendetevi questa labbrata di medaglie d'oro».
— Quale rimedio contro il provincial-menefreghismo?
«Viaggiare. Viaggiare di più. Più si viaggia e più si apprezza l'Italia».

PREOCCUPATO di precipitare in un rosolio nazionalistico, il reputato comico chiarì: **Certo ci sono anche un mucchio di cose da risistemare. Io intanto risistemerei lo scenario alle partite. Allo stadio si va per divertimento? Bene, fatemi divertire, allora, canaglie. Lo stadio è uno dei luoghi di ritrovo più tristi della Penisola. Uno entra in uno stadio e gli viene da singhiozzare. Assisterò a una partita di calcio o a un abbrustolimento di streghe dopo irregolare processo per magia? Allo scandire drammatico dei nomi dei giocatori, io tremo. Mi guardo intorno. Mi sembra d'essere nella sala d'aspetto di un dentista. Lo so io che vi succede: vi hanno scucito e svuotato il portafoglio e adesso, in attesa del fischio d'inizio, voi vorreste spassarvela visivamente con un battaglione di majorettes, vorreste un po' di varietà. Lo vorreste anche alla fine del primo tempo. Vorreste un gigantesco tabellone che si accende, si riempie di figure simpatiche e rallegranti, di Biancaneve in "due pezzi" che fumettisticamente grida alla riscossa, rivolgendosi alla squadra perdente. Invece, niente, ecco perché si diventa cattivi».**
— E Rossi?
«Rossi che?»
— Prima o poi bisognerà parlare di Rossi...
«Rossi è stato molto gentile con il presidente della Juventus Boniperti. Io sarei stato meno gentile. Il talento va pagato. Mi paghi in proporzione a quanto faccio guadagnare. E se qualcuno la pensa in maniera diversa, si metta in mutande e vada lui a giocare e segni dei gol al Brasile, alla Polonia, alla Germania. Esiste la categoria dei contatori dei soldi degli altri. Quando contano i miei, gli dico: venite voi sul palcoscenico, su, forza, non avrete mica paura».

A GIUDICARE dalla faccia dei tecnici del suono che nel lugubre salone aristocratico sito in Roma nei pressi della piazza Campitelli stavano tecnicheggiando intorno a Montesano con il palese intento di annettterselo per collaudarlo prima del ciack, a giudicare dalla loro faccia del tutto inespressiva, era giunto il momento di dare inizio alla fine del colloquio per via del quale ci eravamo colà trasferiti. Il popolare interprete si mise in posa, disse di essere pronto e chiese che gli venisse risparmiata la Lazio, sua amatissima squadra.
— Chi vincerà il campionato? — Domandò Montesano rivolto a Montesano.
«La Juventus», rispose Montesano, aggiungendo che il dato tecnico che lo spingeva a tale congettura era rappresentato soprattutto dai soldi.
«La differenza tra la Juventus e la Lazio — disse tragicamente — **è stabilita dal fatto che la Juventus parla poco e tira fuori la moneta, mentre alla Lazio parlano tutti e non tira fuori mai una lira nessuno»**. Fece una pausa: **La Juventus deve vincere anche perché sennò, a questo punto, m'incavolo»**. Quindi, sorprendentemente, concluse con: **Viva Bearzot!».**

SI ERANO ACCESE le luci del set nel palazzo del Conte Tacchia e il regista Bruno Corbucci stava parlando alla macchina da presa come di solito si parla ai cavalli, lisciandogli il muso.
— E perché viva Bearzot?
«Per l'esemplare sua testardaggine. Adoro i testardi, grande razza. Se non sei testardo come vai avanti nel tuo lavoro, in Italia? Tutti mettono bocca. A me danno duemilacinquecento consigli al giorno». Nel tetro salone galleggiò morbidamente una voce: **«Montesà, se ggira».**
«Bearzot è un esempio per i giovani. I giovani si isolano, vivono in tribù, non dialogano. È più facile dialogare con le giovani che con i giovani. I giovani, mentre io dialogo con le giovani, dovrebbero essere convocati da Bearzot, dovrebbero vincere qualcosa. Lui gli farebbe di sicuro vincere qualcosa e quelli diventerebbero molto più simpatici di quanto non lo siano adesso».
«Eriché, se continui me fai piagne», disse un truccatore.
«Je'presa fitta co' Bearzot», disse un elettricista.
«È 'no sportivo», disse un fotografo.
«Conte Tacchia!, chiamò una voce.
«Devo andare». L'apprezzato comico si avviò verso la macchina da presa. Si fermò, si voltò: **«Vorrei dare un consiglio a Bearzot: faccia giocare Giordano contro la Svizzera. E un altro consiglio: giochi di più a Roma e metta in campo anche Pruzzo. Io i miei consigli glieli ho dati. Poi faccia un po' come gli pare. Tanto, in questo paese, fanno tutti come gli pare».**

C'ERA UN GRANDE fermento di opere nel riccamente cupo o cupamente ricco salone e tutti davano consigli sul modo migliore di comportarsi, sembrava di essere ad un raduno della Nazionale. Mentre abbandonavamo l'esagitato luogo, venne ad accostarsi un carpentiere e trafelatamente, per quanto può essere trafelato un carpentiere specialmente se nativo di Roma, disse: **«Enrico s'è dimenticto della Coppa dei campioni. Che, ritorna domani per un supplemento d'intervista o nunfa gnente?».**
— Non fa niente, grazie. Tanto vince la Juve.

«E già — disse il carpentiere e aggiunse: — so' laziale pure io». E a capo basso, con timida andatura, riguadagnò il set. □

PRIMO ASCOLTO

a cura di **Gianni Gherardi**

33 GIRI

ESTATE CHE SCOTTA
(Cbs 85942)

Questa è l'annata delle raccolte, dischi cioè che presentano insieme brani di cantanti spesso non della stessa etichetta che stampa il disco. In gergo si dicono anche «compilation» (ah, l'esterofilia!) e per ora quelle che tengono banco sono in particolare quelle dedicate al revival ma, alla distanza, arrivano anche altre, dedicate ai successi del momento. «Estate che scotta» presenta una bella parata di nomi, Alberto Camerini (il finto Arlecchino del momento) con la sua «Tanz bambolina» in testa, poi Miguel Bosé con «Sono amici» e così via verso la base della piramide, nel senso della popolarità. Marcella Bella, Anna Oxa, Stella Carnacina (come trio non sarebbero male), e proseguendo, Ivan Graziani, Marco Ferradini, Pierangelo Bertoli, Beppe Starnazza & i Vortici, Bernardo Lanzetti, Riccardo Azzurri, i Krisma, Christian e Alessio Colombini. È tutto.

ELVIS COSTELLO
Imperial bedroom
(Beat 58 490)

A volte gli capita di avere qualche sbandamento, come l'ultima «cotta» per il country, ma poi ritorna sempre ai vecchi amori,

come in questo nuovo, effervescente e travolgente «Imperial bedroom». Quindici brani, Costello non è affetto da sterilità compositiva, in perfetto stile canzonettistico, nel senso di canzoni con le carte in regola, soprattutto arrangiate e orchestrate in modo perfetto, merito di Stevie Nevie, alter ego del nostro Elvis. Ma il «gioiello» del disco è nel fascino, nascosto, quasi indiscreto, però presente e ben variegato, che si scopre ascolto dopo ascolto. Se l'impatto iniziale può essere sorprendente (lecito nel caso di Elvis) basta lasciarsi andare un attimo facendosi guidare per mano dalla consumata abilità dell'occhialuto entertainer. Lui la sa lunga, fin troppo. E ammicca giustamente nel retro di copertina nelle belle foto di David Bailey.

GIUSEPPE VERDI
Simon Boccanegra
RCA/3 LP

(p.p.) La RCA ha recentemente provveduto al ristampaggio delle sue numerose opere in catalogo utilizzando il metodo dell'«Half speed Mastering», cioè la registrazione a mezza velocità, che consente una straordinaria ricchezza e presenza del suono alla riproduzione. Completando il lavoro con una eleganze veste editoriale (ora ogni opera

si presenta in un cofanetto accompagnata da un libretto in due lingue), la RCA ha fatto un vero regalo al numeroso pubblico degli appassionati, contando anche il fatto che queste ristampe vengono vendute ad un prezzo decisamente basso. Per dare un'idea poi del valore artistico dell'operazione, basta elencare il cast presente in questo «Simon Boccanegra», una delle prime opere ad andare sul mercato: Piero Cappuccilli è il protagonista, ruolo che da sempre lo ha reso famoso e del quale ha dato una versione considerata fondamentale; Placido Domingo è invece Gabriele.

IL «33» DELLA SETTIMANA

PETER GABRIEL

(Charisma 6302 201)

Dal 1977 ad oggi la produzione di Peter Gabriel, l'ex Genesis mai abbastanza rimpianto dai fans del gruppo, si è distinta per ricerca espressiva più che stilistica (l'artista ha una propria identità con un background culturale notevole) impostata ad un estremo rigore, senza cedimenti di sorta. Si potrà non condividere appieno certe sue scelte ma occorre riconoscergli un attento lavoro sul suono, sull'insieme, sull'elettronica e infine sul ritmo delle percussioni, retaggio di quell'amore per il mondo africano al quale tutti guardano ora come fonte di ispirazione. Gabriel non cerca però riferimenti, tanto che anche in questo suo quarto lp ci sono differenziazioni di fondo, rispetto ai precedenti lavori, in particolare il terzo, che lo portano ad un livello notevole, come fosse al di sopra della mischia. Ci sono voluti quasi due anni e mezzo di attesa dopo lo stupendo terzo album e, soprattutto, dopo i concerti italiani, tra i migliori visti nel nostro paese.

FRUIBILITÀ. È questo un lavoro che nulla concede al facile ascolto, non cerca lo sterile effetto, bensì esplora quel campo delle percussioni, unito ad una elettronica usata in modo intelligente, che ne fanno uno dei migliori prodotti, in assoluto, della discografia internazionale. Il lavoro di Jerry Marotta, fido collaboratore, è improntato nell'uso della batteria senza piatti, alla Collins, con una scansione ritmica spesso intersecata dal surdo suonato da Gabriel o da veri e propri tappeti percussivi. Niente a che vedere con Talking Heads & Co., che procedono in altre direzioni metodologiche; qui c'è una ricerca che offre frutti inusuali, affascinanti, delicati, prorompenti e di alto livello artistico. «Lay your hands on me» in questo senso è il vertice del disco, con le timbale suonate da Morris Pert e la presenza di Peter Hammill (proprio lui) oltre agli amici di sempre Tony Levin (bassista si divide con i King Crimson) e le tastiere di Larry Fast. Ma l'impronta del leader è più marcata che in precedenza concedendosi al passato con «Wallflower» un brano da inserire nell'antologia del meglio di Gabriel di tutti i tempi con quelle tonalità vocali che lo rendono a volte commovente. Ritrovando però il piglio con «The rhythm of the heat» brano etereo con le percussioni che sembrano essere sul punto di violentarti dalle casse acustiche e splendide linee melodiche delle tastiere moog e prophet. Come, ancora, in «San Jacinto» o «Shock the monkey» o «Kiss of life», dove l'amore per l'Africa si stempera in ritmiche ancora più aggressive. Un disco che merita innumerevoli ascolti e che, come succede per Gabriel, affascinerà solco dopo solco. Ultima considerazione: il successo di questo lp presso il pubblico italiano sarebbe la prova di una acquisita maturità capace di apprezzare la ricerca sonora.

POSTA POP

SANTANA

☐ **Caro Luigi, mi complimento prima di tutto con la tua rubrica, e poi vorrei che tu pubblicassi la discografia di SANTANA in gruppo.**

GIUSEPPE MOMPLEGGIO - CASAMASSIMA (BA)

La discografia del gruppo, guidato dal leader CARLOS SANTANA, comprende i seguenti 33 giri, tutti su etichetta CBS: «Santana» (1969), «Abraxas» (1970), «Santana 3» (1971), «Caravanserai» (1972), «Welcome» (1973), «Greatest hits» (1974), «Borboletta» (1974), «Lotus» (3 L.P. - 1975), «Amigos» (1976), «Festival» (1976), «Moonflower» (1977), «25 hits» (1978), «In ner secrets» (1978), «Marathon» (1979), «Zebop!» (1981).

Scrivete a: Luigi romagnoli Guerin Sportivo
Via deLL'Industria, 6 40068 San Lazzaro di savena (BO)

CLASSIFICHE musica&dischi

45 GIRI

1. **BRAVI RAGAZZI** Miguel Bosé (CBS)
2. **AVRAI** Claudio Baglioni (CBS)
3. **MUSIC AND LIGHT** Imagination (Panarecord)
4. **UN'ESTATE AL MARE** Giuni Russo (CGD)
5. **TANZ BAMBOLINA** Alberto Camerini (CBS)
6. **DA DA DA** Trio (Polygram)
7. **NON SONO UNA SIGNORA** Loredana Berté (CGD)
8. **NISIDA** Edoardo Bennato (Ricordi)
9. **DER KOMMISSAR** Falco (CGD)
10. **BLUE EYES** Elton John (Polygram)

33 GIRI

1. **LA VOCE DEL PADRONE** Franco Battiato (EMI)
2. **BELLA 'MBRIANA** Pino Daniele (EMI)
3. **E GIÀ** Lucio Battisti (N. Uno)
4. **COCCIANTE** Riccardo Cocciante (RCA)
5. **EYE IN THE SKY** Alan Parson (CGD)
6. **TERESA DE SIO** Teresa De Sio (Polygram)
7. **FESTIVALBAR '82** (CGD)
8. **BRAVI RAGAZZI** Miguel Bosé (CBS)
9. **ROCKMANTICO** Alberto Camerini (CBS)
10. **TITANIC** F. De Gregori (RCA)

33 GIRI USA

1. **AMERICAN FOOL** J. Cougar (Riva-Polygram)
2. **MIRAGE** F. Mac (Warner Bros)
3. **PICTURE AT ELEVEN** R. Plant (Swansong-Atco)
4. **ASIA** Asia (Geffen)
5. **ABBRACADABRA** Steve Miller Band (Capitol)
6. **VACATION** Go Go's (IRS/A&N)
7. **EYE OF THE TIGER** Survival (Scotti Rock)
8. **CHICAGO 16** Chicago (Warner Bros)
9. **DAYLIGHT AGAIN** Crosby Stll Nash (Atlantic)
10. **EMOTIONS IN MOTION** Billy Squier (Capitol)

CONCERTI

(L.G.) **PINO DANIELE** - Il titolare del supergruppo più prestigioso d'Italia conclude questa settimana il suo tour in programma c'è comunque un ambizioso blitz in terra americana, dove Pino dovrebbe suonare con tutti i carismi del caso. Per ora il nostro «guagliò» suona il 22 settembre a Fiuggi, accompagnato da Esposito, De Piscopo e gli altri.

AMERICA - Dopo la venuta dei Toto, tocca ora agli America fare sognare il pubblico italiano: il gruppo sarà il 22 settembre al Palasport di Genova, il 25 allo Stadio di Cava dei Tirreni, il 26 a Siena o Messina (la data è ancora da definire), il 28 al Vigorelli di Milano.

ANTONELLO VENDITTI - Fra Stukas e ombrelli che si aprono elettronicamente, Venditti continua a riscuotere un certo successo nelle date dal vivo, un successo proporzionale allo scarso entusiasmo con cui le platee hanno presenziato questa estate ai concerti nostrani ed esteri: il 24 settembre Venditti sarà a Padova.

VASCO ROSSI - Mentre è già in cantiere il progetto per il nuovo long-playing, quello che dovrà rispettare le promesse musicali e non fatte da «Vado al massimo», Vasco Rossi prosegue il tour. Sarà il 23 e il 24 settembre a Milano, il 25 a Castelletto d'Orba il 26 a San Marino e il 28 a Veduccio (Milano).

IVAN CATTANEO - Istrionico e colorato, anche Cattaneo è presente dal vivo, il 23 settembre a Lodi (Milano).

ALBERTO CAMERINI - Premiato al Festivalbar come «Arlecchino del 2000», Camerini canta il 23 settembre a Cologno Monzese.

ERA *una consuetudine affascinante. Grace col dono incantevole della sua leggiadria nella tribuna del G.P. di Montecarlo, Grace con le sue «toilettes» impeccabili e il suo tono sportivo tra i protagonisti a fine corsa, Grace col vaporoso abito da ballo alla serata mondana del Gran Premio, spenta l'eco dell'ultimo motore, in ascesa le note della grande orchestra nei saloni dello Sporting, fra il mare e le luci del Principato. Nella favola dello sport, Grace era più che mai principessa. E al Gran Premio di Montecarlo, già fascinoso per tradizione, per ambiente, per contorno mondano, aveva aggiunto la sua grazia: una presenza che ingentiliva la scena, una presenza femminile e rigorosamente composta nel ruolo di madrina del Principato, principessa di stile. Quello che affascinava, in Grace, era la naturale, perfetta aderenza al suo ruolo, la spontaneità dei suoi gesti di principessa, non più attrice. Ed era, la sua, la tipica bellezza di una donna sana, di una donna sportiva nella regolarità e nella pienezza della sua vita. Principessa degli sportivi lo era anche per quella ospitalità che Montecarlo offre a tanti assi dello sport. Borg, Stenmark, il povero Villeneuve, cittadini di Monaco, anche se un tantino interessati. Ora Grace non ci sarà più. Quel destino che è solo destino, non è né crudele né altro, l'ha presa in un burrone, ne ha arrestato il cuore senza toccarne la bellezza, né una ferita, né uno sfregio nel tragico incidente di macchina ha deturpato la principessa. Grace se ne è andata così, lievemente. Il Principato ha abbrunato le sue bandiere, ha sparato le sue salve a mare, ha chiuso in segno di solenne rispetto i locali dei suoi giochi. Il Gran Premio tornerà l'anno prossimo e troverà questo vuoto lassù nella tribuna del Gran Premio, là vicino al podio del vincitore, la sera, sotto le stelle, nei saloni dello Sporting. Grace non ci sarà. E per noi sportivi questa morte improvvisa, e perciò «incredibile» come tutte le morti che avvengono «a tradimento», nella stagione piena della vita, sarà «più» morte, sarà assenza «tangibile», ricordo nostalgico. L'ospitalità, la gentilezza, la grazia del Principato avevano il volto e il sorriso di Grace Kelly. Lo sport tornerà coi suoi motori ruggenti a Montecarlo e ricorderà Grace come una amica e saprà dirle addio nel raccoglimento di un sincero, commosso minuto di affettuoso ricordo.*

Nella foto, *la premiazione del G.P. Montecarlo di quest'anno: da sinistra Elio De Angelis, la principessa Grace col principe Ranieri di Monaco e il vincitore Riccardo Patrese.*

BASKET/PARTE IL CAMPIONATO

Nove assi americani, sei nuove città nel giro cestistico, cifre pazze, squadre viaggianti per mancanza del campo, giovani attesi alla ribalta, allenatori neopromossi, appuntamento fisso in Tv e nuove sigle

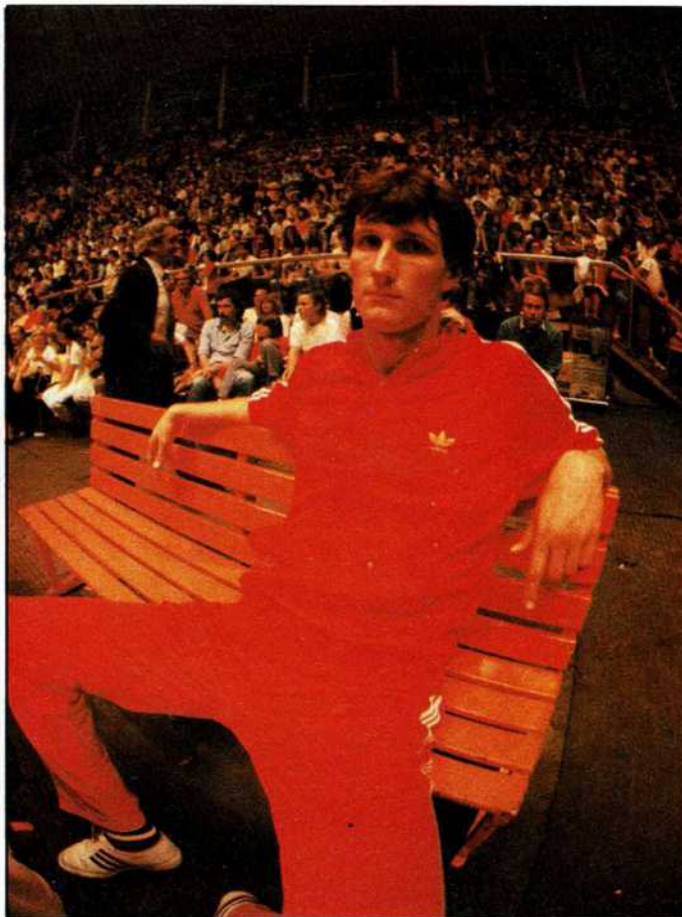
È un torneo molto Ford

di **Aldo Giordani**

PARTE il campionato delle stramberie (domenica 26 settembre). Un incontro della seconda giornata si gioca in anticipo rispetto a quelli della prima (sic). Una squadra — la Ford — avrà già disputato due partite mentre trenta sue avversarie non ne avranno disputate neanche una. Sarà comunque un campionato «storico» per un motivo non tecnico, ma catodico: per la prima volta nel nostro Paese, uno sport diverso dal calcio avrà un appuntamento fisso sul teleschermo ogni settimana.

MILIARDO. L'unità corrente di misura è diventato il miliardo. Ogni squadra spenderà più di un miliardo per disputare il campionato. L'ammontare delle sponsorizzazioni ha superato i quindici miliardi. Dicevamo delle stramberie: c'è anche un avvocato che si è messo a far l'allenatore, come c'è un avvocato che fa i calendari e designa gli arbitri. L'avvocatura si addice al basket, a quanto sembra, visto che ha la toga anche il grande capo della squadra favorita per lo scudetto. Si addice meno, l'avvocatura, al basket nel suo insieme, visto il guasto di immagine che i «togati» hanno arrecato a questo sport, a causa degli sviluppi osceni del caso-Costa.

CAMPI. Sì, è un campionato delle stramberie: ci sono squadre che giocano le partite interne ben lontano dalla propria sede. Le partite casalinghe del Caserta si giocano a... Brindisi; quelle di Treviso si disputano a Padova; quelle di Fabriano si giocano a... Pesaro: e ci sono ancora dei campi che non risultano totalmente abilitati. Per la prima volta senza deroghe, è in vigore il minimo obbligatorio dei tremilacinquecento posti. Ma c'è un rinculo in questo: sono rimasti invariati i posti per i playoffs, e sono invece aumentati i turni di gara, nonché i posti in classifica. Questo ha come matematica conseguenza l'allargamento della zona morta della

FotoDiamanti

Lo jugosvlavo Zeljko Jerkov, pivot della Scavolini

graduatoria, quella cioè della noia totale e della mancanza assoluta di attrazione.

SIGLE. Sono arrivate nuove sigle, alcune anche di grosso prestigio. È arrivata la Ford, è arrivata la Bic, è arrivata la Peroni, è arrivata la Lebole. La grande marca automobilistica ha portato il record italiano di sponsorizzazione a quota ottocento milioni annui. Ha lanciato il gemellaggio col basket sugli «Champs elisée» di Parigi e Marzorati, con Bariviera, venne mandato in orbita a bordo di una «Fiesta» speciale sparata in aria. Anche questo è un segno dei tempi. Ma adesso sono le squadre che debbono mandare in orbita.

ASSI. Sono arrivati molti assi. Finora, ben nove uomini che l'anno scorso, pressappoco in questo periodo, figuravano nella rosa titolare di molte squadre del massimo campionato professionistico americano, quest'anno figurano nella rosa del campionato italiano. C'è anche un campione assoluto in carica (Brever). E per la prima volta gli stipendi del campionato italiano, per le «seconde scelte», sono più ricchi (sic) di quelli dell'opulenta America. È questo il motivo che ha indotto i vari Magee e Roberts, Bryant e Sappleton a correre nel Bel Paese: che, come si vede, non è soltanto bello ma anche divertente. Dall'America abbiamo chiamato anche un istruttore professionista per gli arbitri: il quale però non insegna, per ora guarda. E deve essere l'osservatore meglio pagato del mondo. Speriamo che trovi il modo di diventare anche il più utile.

GIOVANI. Abbiamo ben sette squadre nell'insieme impegnate nelle Coppe (due in Coppa dei Campioni) e questo significa che negli ultimi quattro mesi molte delle più forti giocheranno sempre tre partite alla settimana. Un ritmo massacrante: vincerà quindi chi potrà dimostrare più resistenza. Ci sono anche ragazzi che sono attesi al balzo decisivo verso l'affermazione di vertice. Il più vicino al successo, tra i giovani, à Bosa della Ford che non ha certo avuto bisogno della dormigliona «Associazione giocatori» per avviarsi a diventare un campioncino. Ma, per motivi di «borderò», troppi giovani e giovanissimi, del tutto immaturi, sono inseriti nella «rosa» di prima squadra al fine di non appesantire i fogli-paga e per essere valorizzati in vista della vendita futura. Economicamente i conti tornano; tecnicamente no, perché quei giovani perdono un anno limitandosi a scaldare le panchine.

COLPI. Indubbiamente, il colpo più valido (fatta la proporzione tra il valore del giocatore ed il suo prezzo) è stato messo a segno dal Vigevano, che ha pagato solo cin-

quantamila dollari un Thomas eccezionale. Ma è certo che sono molte le squadre che si sono affidate al «motore posteriore», da Lattesole a Bancoroma, da Caserta a quelle che già l'avevano e che l'hanno confermato. Indubbiamente nella serie «A» italiana di basket, giocatori indigeni per alimentare la bellezza di trentadue squadre non ce ne sono abbastanza. Non esistono trecento giocatori italiani a livello di secondo campionato del mondo. Per questo, si son dovuti riciclare una ventina di giocatori che già erano stati collocati in Serie B, a causa dell'assurda insistenza italiana di voler far coesistere alcune degnissime squadre, che non hanno la struttura professionale e logistica per un torneo al vertice, con le altre che invece sono attrezzate all'uopo.

CIRCO. Si sono aggiunte in ogni modo sei città al circo della «palla-a-spicchi», perché le due retrocesse appartenevano entrambe alla capitale, che resta pur sempre rappresentata dalla squadra di Bianchini, mentre le sei neo-promosse vanno a portare il contributo di una sede totalmente nuova, rispetto agli ultimi anni: e c'è la grande Firenze, vicino alla piccola Roseto, c'è una nuova regione (l'Umbria) e c'è Bergamo che torna. La Lombardia è rappresentata da sei squadre, e detiene al momento sia lo scudetto, sia la Coppa dei Campioni. In questo circo sono arrivati domatori di fuorivia, come lo jugoslavo Tanjevic e lo svizzero-iberico Monsalve, che tuttavia dirigerà di straforo perché non è abilitato a sedere in panchina. Sono anche approdati alla serie A dei «manici» totalmente nuovi a questo compito nel massimo campionato. Sono i neo-promossi.

ASTRI. Naturalmente, non conterà niente anche quest'anno vincere in autunno. Sarà solo importante vincere in primavera. Coloro che strologano gli astri, e che sono al corrente delle loro influenze, parlano di duello in «chiave esse». Non dovrebbe essere arduo comprendere che, in tal caso, si tratterebbe di una partita a due tra Sinudyne e Scavolini, se siamo abbastanza esperti in enigmatica sportiva. Ma talune squadre, anche di alto lignaggio, vanno attese a qualche «adjustment» in fatto di stranieri che, ricordiamolo, possono essere sostituiti nel numero di uno per squadra, fino al termine dell'andata.

BARACCONE. Giova ricordare che gli ultimi tre campionati italiani sono stati tutti vinti da squadre che avevano nelle loro fila un giocatore reduce da una vittoria nel massimo campionato professionistico (McMillian, Boswell, Gianelli). A questo elenco, se il «trend» dovesse essere confermato, si sono aggiunti quest'anno Brewer, La Garde e Wright. È comunque nel segno e nella proiezione del massimo campionato mondiale che si muove la nostra giostra tricolore. Lo testimonia l'aumento del livello del gioco, e perché no?, anche l'aumento nel... prezzo dei biglietti. L'augurio è che vi sia altrettanto aumento nella correttezza degli spettatori. □

Dodo Rusconi sceglie le prime cinque, parla delle altre undici, inquadra chi può andare giù, dà un occhiata alla A-2 e svela qual è il segreto vincente della Scavolini

A tutto sesto

di **Stefano Germano**

EDOARDO-DODO-RUSCONI *è nato a Varese il 2 aprile 1946. Cestisticamente cresciuto all'Ignis, ne ha vestito la maglia dal 1967 al 1975. Passato alla Fortitudo nel campionato 75-76, l'anno successivo si trasferì all'Emerson Genova per poi rientrare a Varese (che aveva cambiato sigla passando da Ignis a Emerson) nel 77-78 per il suo ultimo campionato da giocatore. Coach all'Emerson dal 1978 al 1980, il campionato successivo è stato sulla panchina del Vigevano e dal 1981 è al Latte Sole. Nella sua carriera di giocatore ha vinto 6 titoli italiani (1968-69, 1969-70, 1971-72, 1972-73, 1973-74, 1977-78), 4 Coppe dei Campioni (1970, 1972, 1973, 1975) e 2 Coppe Intercontinentali (1970, 1973). Ha vestito la maglia della nazionale in 30 partite. Alto 1,81, è sposato e ha due figli.*

QUANDO, LO SCORSO ANNO, Dodo Rusconi arrivò a Bologna per sedersi sulla panchina del Latte Sole, ben pochi avrebbero scommesso un soldo sulla salvezza della squadra. Ed invece, contro tutte le previsioni, il Sole non si è soltanto salvato ma è addirittura approdato ai playoff per un risultato che avrebbe potuto giustamente regalare a Rusconi il titolo di «coach dell'anno». Doveroso, quindi, che sia lui a presentare il prossimo campionato, una manifestazione «monstre» a 32 squadre tra A1 e A2 in cui però le squadre che se la vedranno per il tricolore sono sempre quelle.

LE PRIME CINQUE. Per Rusconi, il titolo sarà un evento al quale potranno concorrere solo cinque squadre: **«Secondo me** — dice il coach — **le sedici squadre di A1 vanno divise in due gruppi il primo dei quali formato da Scavolini, Sinudyne, Billy, Ford e Berloni che, per quanto si riferisce all'organico complessivo e alle probabilità, si equivalgono. A mio parere, comunque, la Scavolini ha un qualcosa in più rappresentato da Ponzoni e Benevelli (ora fuori per infortuni) come sesto e settimo che mi sembrano più validi dei corrispettivi delle altre squadre. E mi spiego: fare il sesto è uno dei mestieri più difficili che ci sono in quanto presume lo stesso impegno dei cinque del quintetto ma meno occasioni di farsi notare. Nella, grande Ignis c'era Zanatta che assolveva al meglio questo compito e nella Scavolini c'è Ponzoni che mi sembra un nuovo Marino. Lo scorso anno, sempre tra i pesaresi, il ruolo di sesto lo compiva Benevelli; adesso c'è Ponzoni e proprio lui potrebbe risultare l'uomo determinante per la vittoria finale. Nelle altre squadre, cui peraltro la carta offre la stesso numero di chances degli adriatici, non vedo un uomo così: non lo è Generali nella Sinudyne così come non lo sono Gallinari e Boselli nel Billy».**

E LE ALTRE UNDICI. Assodato che per Rusconi a concorrere per il tricolore saranno Billy, Sinudyne, Berloni, Scavolini e Ford, **«trovare la migliore nelle altre undici** — continua — **diventa difficile come trovare un ago in un pagliaio anche se, a mio parere, il Bancoroma si fa preferire alle altre e, subito dopo, anche la Cagiva mi appare un pelo più competitiva rispetto alla concorrenza. Tolte queste due, ne restano nove che secondo me hanno le stesse probabilità di fare un identico campionato per cui un posto in più oppure uno in meno in classifica generale può voler dire un pallone che gira sul ferro prima di entrare oppure no».**

CHI VA GIÙ? Lo scorso anno, il Latte Sole fu la rivelazione del campionato: sarà la stessa cosa quest'anno? **«I proponimenti sono di ripetere la stagione passata pur se con una squadra diversissima negli uomini e nella mentalità. Tutti noi sappiamo di aver scelto una strada molto difficile ma siamo anche convinti che, alla fine, avremo ragione.**

Dopo quanto ho detto prima, fare i nomi delle quattro che retrocederanno è assolutamente impossibile anche perché qualunque allenatore trova sempre quattro squadre inferiori alla sua. Certo è che, in una situazione di assoluto equilibrio come questa, molto dipenderà da come pubblico e dirigenti accetteranno determinati risultati: spesso, infatti, sono i fattori esterni alla squadra e al suo gioco a determinare il suo risultato finale. Al proposito vorrei citare due esempi dello scorso anno: a Mestre hanno accettato i responsi del campo, non hanno fatto confusione e si sono salvati; a Forlì hanno agito in modo opposto e la squadra è retrocessa. Senza colpe maggiori di quante ne avessero quelle che, al contrario, sono rimaste su».

UN'OCCHIATA IN A2. Dice Rusconi: **«Pronosticare questa squadra oppure quella significa rischiare le pernacchie anche e soprattutto perché conoscerle tutte è impossibile. In precampionato ne ho incontrate quattro per cui, su queste almeno, posso esprimere un'opinione. Con Bouie e Hackett, le Cantine Riunite si sono assicurate due ottimi giocatori da sotto: basteranno però il tiro da fuori degli italiani per far aprire le zone avversarie? E poi, saranno capaci, gli italiani, di dar la palla dentro come si deve? A mio parere sta un po' meglio l'Italcable che con Soujoruner si è assicurata un ottimo uomo-squadra, una specie di altro Starks e che, con Brown, dovrebbe aver risolto almeno in buona parte i problemi legati al tiro da fuori. Anche il Mangiaebevi, con Jordan, non ha grosse difficoltà in questo senso. Chi, ad ogni modo, mi pare più attrezzato per un campionato di testa è l'Udine che ha scelto i due americani giusti con Hardy e Valentine e che ha una rosa di tutto rispetto. Le mie favorite, ad ogni modo, restano le retrocesse dello scorso anno con una piccola preferenza per Brindisi e Forlì; prevedo invece grosse difficoltà per le neo promosse in quanto una cosa è giocare in B e un'altra, tutta diversa, giocare in A2, soprattutto sul piano della mentalità che, da dilettantistica, deve trasformarsi in professionistica».** □

I DUE RAGGRUPPAMENTI

SERIE A 1	SERIE A 2
BILLY Milano	**BARTOLINI** Brindisi
SCAVOLINI Pesaro	**FRUTTIPAK** Rimini
CAGIVA Varese	**JUVE** Caserta
BERLONI Torino	**RAPIDENT** Livorno
HONKY Fabriano	**SAPORI** Siena
SINUDYNE Bologna	**BENETTON** Treviso
FORD Cantù	**SAV** Bergamo
LATTE SOLE Bologna	**BRILLANTE** Forlì
CARRERA Venezia	**CANTINE RIUNITE** Reggio Emilia
NOVA Rieti	**ITALCABLE** Perugia
BANCOROMA Roma	**DUSE** Vigevano
SAN BENEDETTO Gorizia	**COVER JEANS** Roseto
BIC Trieste	**PONTEROSSO** Firenze
PERONI Livorno	**MANGIABEVI** Ferrara
CIDNEO Brescia	**SELECO** Napoli
LEBOLE Mestre	**APU** Udine

Parte domenica il torneo di handball con due novità: i play-off e l'assenza delle squadre romane. Si annuncia una stagione più vivace di cui beneficerà la Nazionale impegnata su due fronti

Caccia al Cividin

di **Luigi De Simone**

IL QUATTORDICESIMO campionato di pallamano parte il 26 settembre con due grosse novità: l'innovazione dei play-off e l'assenza, per la prima volta, di squadre romane. La prima è una novità positiva nel tentativo di dare vivacità alla lotta per lo scudetto, diventato negli ultimi due anni un fatto privato del Cividin, e garantisce così maggiore tensione atletica e agonistica con benefico riflesso sui giocatori chiamati a vestire l'azzurro. In settembre, ai Giochi del Mediterraneo, la Nazionale è chiamata ad onorare la medaglia d'argento conquistata a Spalato; a febbraio dell'84, ai Campionati del Mondo gruppo C, dovrà conquistare il passaporto per il gruppo B per entrare a far parte dell'élite mondiale. La seconda è una novità negativa: Roma non ha più squadre in A. Nel bene e nel male le squadre romane hanno costruito la storia della pallamano italiana. A Roma sono approdati i primi scudetti, vinti da G.S. Buscaglione e G.S. Genovesi, e il quarto con le FF.AA. Roma ha raggiunto l'apice schierando nel campionato 1975-76 ben cinque squadre su dodici, Montesacro, Cus Roma, Renault, FF.AA. e Fatme. L'anno successivo è iniziato il lento declino prima con la discesa in B di FF.AA. e Fatme, poi con il ritiro dall'attività nell'81 del Banco Roma (fusione di Montesacro e Cus Roma) e Eldec (ex-Renault) ed infine in questi giorni la rinuncia del Tor di Quinto che non è riuscito a trovare un'adeguata sponsorizzazione. Al declino della capitale si contrappone l'ascesa in A del Napoli Handball al posto del Tor di Quinto. È stata una campagna acquisti che non ha deciso profondamente nei vari organici. Non si vedono squadre rinforzate al vertice. Lo Scafati s'è mosso con tempestività assicurandosi Cinagli, Culini, Jurgens e Augello rimpiazzanti i partenti Colla, Corona, Feliziani e Catoni. Contemporaneamente la Fabbri Rimini ha smembrato la squadra lasciando partire Batinovic, Culini, Calandrini, Zafferi, Zardi e Verdolini e iniziando una nuova politica imperniata, sui giovani del vivaio. Ceduto Cinagli, la Wampum ha preso il portiere Calandrini. Lo stesso ha fatto la Forst con il ritorno di Gitzl. Jomsa, dopo aver invano a lungo inseguito lo straniero, e Rovereto hanno dato fiducia all'organico dello scorso anno mentre la Copref si è assicurato Zafferi e il giovane Bertolini. L'Acqua Fabia si è mossa sagacemente sostituendo Bonini rimpatriato a Rimini con i gioielli di Roma Lavini e Scozzese. La matricola Follonica ha rilevato Feliziani, Catoni, Colle, Paroletti e Langiano conferendo all'organico maggior esperienza. Infine, i Campioni d'Italia del Cividin hanno perduto Gitzl, mentre il Cassano, privo dello sponsor Tacca, ha lasciato partire Augello e Langiano.

SCUDETTO. I favori del pronostico sono tutti per il Cividin. Con la cessione di Gitzl ha perso in varietà di schemi, ma la squadra vanta pur sempre un perfetto amalgama. Inoltre, Lo Duca può contare sulla mentalità dei suoi uomini abituati a lottare sempre per il tricolore. Cassano, Wampum e Forst, rivali dei campioni d'Italia, sono le squadre che dovrebbero entrare nel play-off scudetto. Il Cassano ha affidato la panchina a Balic lasciando partire Langiano e il poco utilizzato Augello. Dovesse Balica ripetere i campionati scorsi ed avere la squadra in pugno, per i lombardi si aprirebbe un capitolo nuovo coronando il sogno a lungo coltivato. La Wampum ha perso in fase di attacco cedendo Cinagli, ma con Calandrini in porta offre maggior garanzia e tenuta. Per vincere lo scudetto bisogna passare a Teramo, cosa non facile. La Forst, ripresosi Gitzl, recuperato Da Rui, sembra l'antagonista principe del Cividin. Le partenze di Fliri e Neuner e l'abbandono dell'attività di Widmann lasciano vistosi buchi nell'attacco alto-atesino. Solo con un non improbabile ritorno all'attività di Widmann aumenterebbero le chances dei brissinesi.

LE ALTRE. Concedendo a Rovereto, Acqua Fabia e Jomsa il ruolo di sorpresa per l'entrata nei play-off scudetto, per tutte le altre c'è da evitare la poule salvezza e la retrocessione. A Copref, Scafati, Follonica e Napoli toccherà conquistarsi di partita in partita un posto al sole. □

IL CALENDARIO DI SERIE A

1. GIORNATA
Andata: 26-9-82
Ritorno: 23-1-83

Jomsa-Cassano
Rovereto-Napoli
Forst-Fabia
Fabbri-Follonica
Copref-Wampum
Cividin-Scafati

2. GIORNATA
Andata: 3-10-82
Ritorno: 30-1-83

Wampum-Jomsa
Scafati-Forst
Follonica-Cividin
Fabia-Rovereto
Cassano-Copref
Napoli-Fabbri

3. GIORNATA
Andata:10-10-82
Ritorno: 6-2-83

Rovereto-Wampum
Jomsa-Follonica
Forst-Copref
Fabbri-Scafati
Cividin-Napoli
Cassano-Fabia

4. GIORNATA
Andata: 17-10-82
Ritorno: 13-2-83

Jomsa-Forst
Rovereto-Cassano
Wampum-Cividin
Follonica-Scafati
Copref-Napoli
Fabia-Fabbri

5. GIORNATA
Andata: 7-11-82
Ritorno: 20-2-83

Forst-Cividin
Scafati-Copref
Fabbri-Rovereto
Fabia-Jomsa
Cassano-Wampum
Napoli-Follonica

6. GIORNATA
Andata: 14-11-82
Ritorno: 27-2-83

Forst-Cassano
Jomsa-Rovereto
Scafati-Napoli
Follonica-Wampum
Copref-Fabia
Cividin-Fabbri

7. GIORNATA
Andata: 5-12-82
Ritorno: 6-3-83

Rovereto-Forst
Wampum-Scafati
Fabbri-Jomsa
Cassano-Follonica
Copref-Cividin
Napoli-Fabia

8. GIORNATA
Andata: 12-12-82
Ritorno: 13-3-83

Scafati-Jomsa
Fabbri-Forst
Follonica-Copref
Cividin-Rovereto
Fabia-Wampum
Napoli-Cassano

9. GIORNATA
Andata: 19-12-82
Ritorno: 20-3-83

Jomsa-Cividin
Rovereto-Copref
Forst-Follonica
Wampum-Napoli
Fabia-Scafati
Cassano-Fabbri

10. GIORNATA
Andata: 9-1-83
Ritorno: 10-4-83

Wampum-Forst
Scafati-Rovereto
Follonica-Fabia
Cividin-Cassano
Copref-Fabbri
Napoli-Jomsa

11. GIORNATA
Andata: 16-1-83
Ritorno: 17-4-83

Jomsa-Copref
Rovereto-Follonica
Forst-Napoli
Fabbri-Wampum
Fabia-Cividin
Cassano-Scafati

PLAY-OFF

Al termine della «regular season» sono previste tre poule con quattro squadre ciascuna. La prima poule, formata dalle prime quattro classificate, deciderà chi sarà campione, la seconda chi parteciperà alla Coppa IHF e l'ultima, formata dalle ultime quattro in classifica, chi resterà in A. Le poule vengono disputate con girone all'italiana gare di andata e ritorno.

PRIMA GIORNATA
Andata: 24-4-83 Ritorno: 8-5-83 4-1 2-3 **SECONDA GIORNATA**
Andata: 27-4-83 Ritorno: 11-5-83 1-2 3-4 **TERZA GIORNATA**
Andata: 1-5-83 Ritorno: 15-5-83 3-1 2-4

LA SERIE B

Con la massima serie, prende il via la serie cadetta suddivisa in tre gironi di dodici squadre ciascuno. Nel girone A Jomsa Rimini, Sasson Trieste, Merano e Milland sono le candidate alla promozione. Nel girone B ci riprova per l'ennesima volta il Capp Plast. Sulla sua strada troverà Fermi Frascati, FF.AA., Imola, Sassari e Pamac Bologna. Infine, nel girone C, favorito è il Conversano che dovrà respingere l'assalto di Fondi e Cus Palermo.

L'ALBO D'ORO

1970: G.S. Buscaglione Roma;
1971: Genovesi Roma;
1972: Cus Verona;
1973: C.S. Esercito;
1974: Rosmini Rovereto;
1975: Volani Rovereto;
1976: Duina Trieste;
1977: Duina Trieste;
1978: Volani Rovereto;
1979: Cividin Trieste;
1980: Volani Rovereto;
1981: Cividin Trieste;
1982: Cividin Trieste.

LE COPPE EUROPEE

VIA al campionato e via alle Coppe Europee. La fase preliminare delle coppe si disputa tra il 4-10 ottobre per le gare d'andata e il 11-17 ottobre per quelle di ritorno. Questi gli accoppiamenti.

COPPA DEI CAMPIONI

Hapoel Rehovot (Isr.)-Liverpool (GB); **Cividin Trieste**-SC Magdeburgo (DDR); Sjundea IF (Fin.)-CSKA Mosca (URSS); Heim Goteborg (S)-Fredensborg Oslo (N); Vikingue Reykjavik (Isl.)-VIF Vestmanna (Far Oer); Benfica Lisbona (P)-CF Barcellona (E); Instanbul Bankasi (TR)-Epitoek Veszprem (Ung.); Koeflach (A)-Dukla Praga (CS); Ionicos Atene (GR)-Steana Bucarest (R); Schiffling (L)-USM Gagny (F) Neerpelt (B)-Vlug en Lenig Geleen (PB).

COPPA DELLE COPPE

Istanbul (TR)-Zeljeznicar Nis (YU); **Forst Bressanone**-CSKA Minsk (URSS); Graz (A)-VAO Salonicco (GR); Dynamo Bucarest (R)-Maccabi Petah Tikva (IS); Belenenses Lisbona (P)- Ivry (F); Drott Halmstadt (S)-Atlas Helsinki (SF); Kyndil Thorshavn (Far Oer)-Stavanger (N); Saja Anvers (B)-Fkum Fredericia (DK); De Gazellen Doetinchem (PB)-Fola Esch (L). Il Cassano passa per sorteggio al turno successivo.

COPPA IHF

Balonmano Granollers (E)-Maccabi Tel Aviv (IS); Philippos Veria (GR)-Minaur Baia Mare (R); SC Eggenburg (A)-H.B. Dudelange (L); Saporoshje (URSS)-Fimleikafelag Hafnarfjardar (Isl.); Stella Sport (F)-Initia Hasselt (B); Blauw Wit Beek (PB)-Sporting Lisbona (P).

VOLLEY/I CASI DELLA SETTIMANA

Dopo l'estasi estiva riaffiorano tutti i problemi dimenticati. Per alcune società si preannuncia un autunno molto caldo

Settembre nero

di **Pier Paolo Cioni**

COME PURTROPPO spesso accade, verso la fine di settembre scoppiano diverse grane economiche per molte società. L'entità di questi problemi il più delle volte dipende dal tipo di rapporto instaurato all'origine dal team con lo sponsor. Molte compagini hanno il cattivo vizio di vivere alla giornata con dei contratti fatti sulla parola e dalla dubbia scadenza. Così ci si può trovare di punto in bianco senza soldi e, di conseguenza, senza giocatori con conseguente tracollo. È il caso della Zust Ambrosetti che, dopo aver esordito bene l'anno scorso in A2, si trova ora ad affrontare un problema di sopravvivenza. Infatti, il d.s. Tosi si è trovato di fronte, all'improvviso, ad un no della ditta sponsorizzatrice. fino a pochi giorni or sono sembrava che tutto quanto andasse per il meglio (ricordiamo che questa società, con la denominazione di Cus Minelli, vinse trescudetti consecutivi dal '53 al '55). **«Tutto per ora è sotto controllo — dice però il d.s. Tosi —. Non è vero che i nostri giocatori stanno scappando a destra e a sinistra come da più parti si dice. Infatti, soltanto Boldrini e Magnanini si sono accasati da altre parti e cioé al Bartolini Bologna e allo Steton Carpi. La cessione di Cappi è frutto di un' operazione incrociata con l'Edilcuoghi che ci ha dato il giovane Martinelli. Con lo sponsor devo parlare e solo allora potrò dire qualcosa di più definitivo. Sono dell'idea che in qualche modo, riusciremo a vincere anche questa battaglia».** In caso di scioglimento della compagine della Ghirlandina si verrebbero a creare diversi problemi. si dovrebbe, infatti, ripescare il Terni dalla serie B per inserirlo nel girone meridionale dell' A2 e spostare in quello settentrionale il Santarlasci Pisa.

CAPPI. Continua la sfortuna per Cappi che si è subito infortunato in allenamento senza aver ancora esordito con la sua nuova formazione: l' Edilcuoghi. L'incidente occorsogli sembra abbastanza grave in quanto si sarebbe distorto molto gravemente il tendine della gamba destra.

ROMA XII. Se non è rosea la situazione della Zust Ambrosetti, non è cero felice quella della società femminile romana impegnata nel campionato cdetto del girone B: la Roma XII. abbandonata dagli sponsor, e quasi per certo dalle atlete, il team capitolino si trova in un vicolo cieco. Si sta facendo il possibile per non far morire questa società. Se la Roma XII dovesse venir meno, i più vorrebbero che il suo posto per l'A2 non «uscisse» dalla capitale o quantomeno dalla regione e, in questo caso, verrebbero proposte Cus Roma o Albano. Questo progetto non comporterebbe alcun problema federale: tali «successioni» possono avvenire automaticamente. C'è però un'altra offerta da una società campana, il S. Giuseppe Vesuviano, che sarebbe disposta ad un sensibile sforzo economico per rilevare la Roma XII. Se dovesse prevalere questa proposta, il problema interesserebbe — invece — il Consiglio Federale.

FANO. Dopo tante notizie brutte o quantomeno non allegre veniamo a parlare, invece, di una notizia «rosa». Il Fano, dopo le tante voci allarmistiche che facevano temere una sua rinuncia al campionato di A1, disputerà regolarmente il campionato. Le varie dimissioni e le varie defezioni di alcune atlete sono state dettate esclusivamente da motivi personali. □

RUGBY/IL CAMPIONATO

L'infortunio di Botha priverà forse la Ceci del mediano d'apertura. Intanto Bettarello ha rotto con la Sanson

Il divorzio

di **Giuseppe Tognetti**

LA NOTIZIA PIÙ IMPORTANTE (e tutt'altro che allegra) del campionato italiano, per questa volta ci viene dal Sud-Africa. È accaduto che Naas Botha, considerato attualmente il più grande mediano d'apertura del mondo, atteso con ansia in tutta Italia ma in particolare dalla Ceci Noceto che lo aveva ingaggiato a costo di enorme sacrifici, ha subito la settimana scorsa un gravissimo incidente di gioco per cui si teme che la sua carriera sia conclusa. Inutile sottolineare la delusione della società emiliana, che si riprometteva, con l'ausilio dell'asso sud-africano, un campionato di tutto rilievo. Svanito nel nulla il colpo più sensazionale del rugby-mercato (versione stranieri) i dirigenti del Noceto devono rimboccarsi le maniche alla rapida ricerca di un'altra «star», difficile da trovare.

VIA AL CAMPIONATO. In margine alla prima giornata di campionato, e preso atto dell'importante vittoria del Petrarca a Milano, qualche altro particolare ci sembra da sottolineare. Innanzitutto il rientro in fanfara dei tre fratelli Francescato nella file del Benetton: questo significa che la pace è tornata in seno alla società e che la squadra nazionale può contare su un paio di «centri» di collaudato valore. Merita molto rilievo anche la grande prestazione di Alessandro Ghini, mediano di mischia del Parma (molto buona anche la prova dell'intera squadra) il quale tenta la titolarizzazione in maglia azzurra ai danni del petrarchino Lorigiola. Stefano Bettarello ha rotto definitivamente con la Sanson e sembra in trattative con il Mogliano (serie B) visto che i dirigenti rodigini gli negano il nulla-osta per non mandarlo a rinfozare ulteriormente il Parma, che è già una rivale abbastanza pericolosa. L' irrigidimento è giustificato però non è tanto carino. Resta da dire che la Sanson, partito Bettarello, sembra aver trovato in Loredano Zuin un calciatore altrettanto valido. Per di più, nel triestino Metz ha pescato un attaccante con un senso della meta eccezionale. Chi va e chi viene... □

RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE 1

Scavolini-Piacenza	30-3
Parma-Fracasso	36-18
Sanson-CUS Genova	35-9
Oliosigillo-Imera	4-7

Scavolini	1	1	0	0	30	3	2
Sanson	1	1	0	0	35	9	2
Parma	1	1	0	0	36	18	2
Imeva	1	1	0	0	7	4	2
Oliosigillo	1	0	0	1	4	7	0
Fracasso	1	0	0	1	18	36	0
CUS Genova	1	0	0	1	9	35	0
RDB	1	0	0	1	3	30	0

Prossimo turno: Imeva Benevento-Parma; Cus Genova-Scavolini L'Aquila; Fracasso San Donà-Oliosigillo Roma; RDB Piacenza-Sanson Rovigo.

GIRONE 2

Amatori-Ceci	22-15
Spondi-Benetton	0-33
Americanino-CUS Roma	10-7
MAA Milano-Petrarca	12-27

Benetton	1	1	0	0	33	0	2
Petrarca	1	1	0	0	27	12	2
Amatori	1	1	0	0	22	15	2
Americanino	1	1	0	0	10	7	2
CUS Roma	1	0	0	1	7	10	0
Ceci	1	0	0	1	15	22	0
MAA	1	0	0	1	12	27	0
Spondi	1	0	0	1	0	33	0

Prossimo turno: Benetton Treviso-Amatori Catania; CUS-Roma-Spondi Calvisano; Ceci Noceto-MAA Milano; Petrarca Padova-Americanino Casale.

QUALIFICAZIONI EUROPEE

Non molto hockey

GLASGOW. Dopo le rituali sbornie del sabato sera, i «pub» non distribuiscono alcoolici, la domenica, e non possiamo neanche bere per dimenticare. Ci resta soltanto la voglia e la fretta di tornare mestamente a casa. La vittoria (2-1) sugli svizzeri non lenisce la delusione del 3-0 patito contro gli scozzesi padroni di casa. Il torneo che avrebbe dovuto qualificarci per gli Europei del 1983 ad Amsterdam si chiude per noi con una malinconica eliminazione al piatto avendo la Scozia battuto anche gli svizzeri nella giornata d' apertura. Se non ci fosse stato l'obiettivo olandese all'orizzonte, se cioè si fosse trattato di due incontri amichevoli, non staremmo qui a grondar lacrime. Una sconfitta dagli scozzesi, pur se con uno scarto minore, è cosa che rientra nei canoni della logica essendo ancora notevole il divario tecnico tra le due formazioni. Così come gli svizzeri, pur volenterosi, pur tecnicamente validi, non sono ancora in grado di batterci. Il problema è di tutt'altra natura e riguarda diversi fattori: il campo in astro-turf, gli stimoli di alcuni giocatori, la nuova impostazione tecnico-tattica voluta dal C.T. Jost Bellaart.

ASTROTURF. In tutto il mondo, e non da ieri, si gioca ormai sul sintetico e le recenti sedute d'allenamento, ancorché prolungate e numerose, non sono state sufficienti ai nostri ragazzi per assimilare il nuovo e diverso modulo di gioco da adottare su questo terreno. L'astro-turf non dà scampo alle squadre tecnicamente inferiori: al contrario ne accentua il divario e le formazioni lente sono destinate inevitabilmente alla resa. I nostri ragazzi, a disagio nel primo incontro sostenuto contro gli scozzesi (più veloci e quindi più difficili da controllare), si sono parzialmente riscattati contro gli svizzeri, giocando bene soltanto nei minuti finali. Alcuni, i più anziani (o i meno giovani, se vogliamo) sono apparsi demotivati e psicologicamente scarichi. Il loro rendimento è strettamente connesso ai programmi di lavoro del tecnico di tutte le nazionali, l'olandese Jost Belaart, da un anno alle dipendenze federali ma soltanto da giugno al lavoro a tempo pieno. Chiuso il capitolo Olanda, non resta che impostare un sano programma di lavoro pluriennale e operare a livello di base: ringraziare e salutare coloro che hanno già dato tanto alla Nazionale per raggiunti limiti d'età anagrafica e psicologica, lavorare sui giovani e inserirli gradualmente nel giro della rappresentativa maggiore.

Nando Aruffo

BASEBALL/I MONDIALI IN COREA

Era prevedibile che l'Italia non avrebbe ripetuto il quinto posto di Tokio, ma il risultato negativo della spedizione a Seul ha superato ogni previsione

Più Lo Nero di così...

di **Stefano Germano**

ALLA VIGILIA dei Mondiali in Corea scrivevamo «In gita a Seul» esemplificando il concetto con un paio di notazioni che riguardavano la scarsità del nostro parco lanciatori e la poca attendibilità dei nostri battitori. Poi, come una ciliegina sulla torta, facevamo presente che per noi era stato un vero e proprio suicidio l'aver lasciato a casa un uomo del valore e dell'esperienza di «Cabrito» Guzman. In quell'occasione avevamo anche previsto che ben difficilmente avremmo ripetuto il quinto posto di Tokio il che significa che... con alcune settimane di anticipo, avevamo visto giusto. E questo, si badi, non perché al Guerino ci sia gente che possiede facoltà divinitorie ma unicamente perché, essendo il baseball uno sport matematico, da noi, due più due fa sempre quattro...

OLTRE LE PREVISIONI. Quanto di male gli azzurri hanno fatto a Seul, ad ogni modo, è andato largamente al di là delle più nere previsioni in quanto ai fatti scontati se ne sono aggiunti altri come la presunzione (o la follìa) rapresentata dal permesso dato ad Urbanus di battere sei su sei, oppure la mancata sostituzione di uno come Lo Nero in una giornata in cui batte zero su cinque (di cui tre strike out: e alla fine dei campionati i «kappa» per l' oriundo di Nettuno sono stati ben tredici, allegria!). Ora, non è che mi voglia impancare a tecnico: so benissimo che guidare una squadra è difficilissimo, ma so ancor meglio che, in una partita... stretta come Italia-Olanda, concedere vantaggi agli avversari è un suicidio così come è stato un suicidio far battere sei volte Urbanus. Non sarebbe stato meglio, dopo che il fuoriclasse tulipano aveva fatto tre su tre, concedergli la base gratis? In questo modo lui sarebbe stato ugualmente contento per la sua percentuale e noi non avremmo dovuto subire le sue tremende mazzolate. Un'altra cosa che forse si sarebbe potuto fare era avvicendare Lo Nero dopo la terza eliminazione consecutiva: sul piano tecnico non si sarebbe rischiato mentre su quello morale, chissà, forse si sarebbe potuto anche recuperare un giocatore.

ERRORI. Anche se i due errori più sopra ricordati sono più che sufficienti a rendere deficitaria la conduzione di una squadra, quello più grande e che ha condizionato il rendimento della nazionale è stato l' utilizzazione dei lanciatori. Stimo moltissimo sia Faraone sia gli altri; vorrei però che mi spiegassero che senso ha avuto schierare Farina e Colabello contro Corea (succeduta a Cuba come campione) e Giappone per averli poi scarichi e stanchi contro le altre. Con loro — okay — abbiamo battuto i «mostri», ma poi? Poi, con le scartine, abbiamo beccato da tutti gli altri.

EQUIVOCI. Già dopo gli Europei di Haarlem scrivemmo che il nostro è un campionato falso in quanto il suo livello tecnico complessivo non è certo alto come vorrebbero far credere le cifre. Qui da noi, tanto per fare un esempio, è dificilissimo venga addebitato un errore alla difesa per cui ci sono medie battute assolutamente inesatte. Per di più, con la scarsità di lanciatori buoni (e nuovi) che si riscontra da alcuni anni a questa parte, i battitori hanno maggiori opportunità in quanto conoscono vita morte e miracoli dei loro avversari diretti, se a questo punto riproponiamo l'ipotesi della terza partita con lanciatore straniero è il minimo che possa succedere, tanto più che, se non si vuole finire kappaò in manifestazioni tanto impegnative come i Mondiali, bisogna imparare a giocare sempre di più e sempre al più alto livello. Il che, sinceramente, non può accadere né con le due partite odierne né con le già programmate tre della prossima stagione di cui due con lanciatori italiani e una con lanciatore oriundo.

UMILTÀ. Qualunque esperienza, anche la più negativa, può comunque servire a condizione che se ne analizzino le risultanze con umiltà: la Corea, a nostro parere, ha dimostrato che ❶ il livello del nostro gioco è rimasto, nella migliore delle ipotesi, quello di alcuni anni fa mentre in altre nazioni è aumentato; ❷ che il quinto posto di Tokio (con Cuba presente!) è destinato a restare ancora per un lungo tempo il nostro fiore all'occhiello (siamo finiti ultimi senza Cuba, amici!) ❸ che se davvero l'Italia vuole andare a Los Angeles deve mettere in cantiere sin da oggi una nazionale che sia rinnovata non tanto e non solo negli uomini quanto e soprattutto nelle idee e nella mentalità. E che sia sempre composta della gente migliore e più esperta indipendentemente da dove è nata: Italia o USA, Guatemala o Nettuno... □

PRONOSTICI TOTIP

di Marco Montanari

1. CORSA - MERANO (Ostacoli)
Questa settimana la schedina viene aperta dal Gran Premio Lotteria di Merano, classica a ostacoli. Prince Pamir (Gruppo 1) tenta il bis dopo il successo ottenuto l'anno scorso, ma sulla carta non sarà facile tenere a bada Jolly Boy e Castaplume (Gruppo X), suoi avversari dichiarati.

2. CORSA - PADOVA (Trotto)
Pronostico tutto per gli alleati Rivignano e Boulevard (Gruppo 1), tra l'altro ottimamente sistemati al via. Per la seconda moneta piacciono Habama (Gruppo X) e Giò da Pompiano (Gruppo 2).

3. CORSA - TRIESTE (Trotto)
Il Gruppo 1 — forte di Livione, Fusto e Demecu — non si discute, tanto che si potrebbe addirittura azzardare l'en-plein secco. Il Gruppo X, però, con Chianti, Audio e il regolare Flight può puntare alla piazza d' onore.

4. CORSA - TRIESTE (Trotto)
La qualità di Covolo e Ispano e la regolarità di Sportivo spingono a tentare la «fissa» col Gruppo 2. Per chi non ci credesse e volesse cercare un'alternativa, segnaliamo il Gruppo X con Campione e Grizly.

5. CORSA - TARANTO (Trotto)
È la corsa più difficile della schedina di questa settimana, con i tre gruppi accreditabili di eguali chances ai fini del successo. Il Gruppo 1 propone Fasullo e Baygon, il Gruppo X Koala e Arum di Noè, il Gruppo 2 Turchese e il declassato Ajax di Migliore: attenzione soprattutto a quest'ultimo, perché se in giornata di grazia potrebbe mettere tutti d'accordo.

6. CORSA - TARANTO (Trotto)
Ancora il «Paolo VI» in chiusura di schedina. Un handicap su tre nastri (ma il massimo penalizzato, Cajeris, rende 60 metri allo start) con Maroan (Gruppo 2) che potrebbe sfruttare la discreta posizione al via. Per la piazza piace il già citato Cajeris (Gruppo X).

LA SCHEDINA della scorsa settimana: 2-1; X-X; 1-X; X-1; 2-2; 1-2. Ai vincitori con 12 punti vanno L. 28.327.400; ai vincitori con 11 punti vanno L. 1.030.000; ai vincitori con 10 punti vanno L. 85.000.

totip

CONCORSO N. 39
DEL 26-9 1982
TOTALE COLONNE N. 144
LIRE 36.000

1	1	X	
2	1	X	
3	1		
4	X	2	
5	1		
6	1	X	
7	2		
8	2		
9	1	X	2
10	1	X	2
11	2		
12	X		

VINCITE 12 11 10

Sistema integrale - 2 triple e 4 doppie.

È SUCCESSO

Martedì 14 settembre
VELA. Almagores, skipper Lorenzo Bortolotti, è la migliore delle barche italiane nella terza edizione della Sardinia Cup. Almagores vince la classifica finale individuale con 285 punti e l'Italia s'impone in quella a squadre con 748.

Mercoledì 15 settembre
ROTELLE. Dominio dell'Italia nei Mondiali svoltisi a Jesi. È prima sia in campo maschile (punti 458), sia in quello femminile (346). Sfefania Ghermandi, Monica Lucchese e Barbara Rossi sono ai primi tre posti nella classifica individuale.

Giovedì 16 settembre
ATLETICA. Alberto Cova stabilisce a Rieti il nuovo primato italiano dei 5.000 metri col tempo di 13'13"71. Precedente 13'19"19 di Venanzio Ortis, Rieti 1981.

Venerdì 17 settembre
NUOTO. Butera (Roma) per il nuoto, Mistrangelo (Savona) per la pallanuoto e Tobini (Fiamme Oro) per i tuffi sono gli allenatori dell'anno 1982. Sono stati eletti dall'ANAN, associazione nazionali allenatori di nuoto.

Sabato 18 settembre
BOXE. Michael Spinks conserva il titolo mondiale dei pesi mediomassimi versione WBA battendo ad Atlantic City il connazionale Johnny Davis per kot alla nona ripresa. Conferma anche per il leggero junior messicano Rafael «Bazooka» Limon. Sconfitto per kot alla settima ripresa il sudcoreano Chung Il Choi.
GOLF. Aldo Trillini, 32 anni, romano, è campione d'Italia battendo nell'ultima giornata di gara il super favorito Alberto Croce.
CICLISMO. Erik Pedersen vince il Giro del Lazio davanti allo svizzero Serge Demierre.

Domenica 19 settembre
ATLETICA. Buona prestazione di Pietro Mennea a Como. Vince i 200 in 20"68, nono tempo europeo dell'82 battendo Zuliani.
AUTO. Vittoria di Alboreto-Ghinzani su Lancia Martini nella 1000 chilometri del Mugello, sesta prova del Mondiale Endurance Piloti.
MOTO. Gravissima caduta di Graziano Rossi nella seconda prova del campionato italiano velocità a Imola. Lazzarini vince nella 50 cc e nella 125 cc; Conforti nella 250 e Reggiani nelle 500.
SCI NAUTICO. Marco Merlo, torinese, vince tre titoli italiani e porta a 11 il numero complessivo delle sue vittorie, appaiando l'attuale Presidente del CONI Franco Carraro nella graduatoria «di sempre».
TENNIS. Mario Martinez, 21 anni, boliviano, vince il torneo di Palermo battendo in due set (6-4, 7-5) l'australiano Alexander.

SUCCEDERÀ

Venerdì 24 settembre.
CICLISMO. Ruota d'oro a Bergamo (fino al 25).

Sabato 25 settembre
AUTO. G.P. di F.1 a Las Vegas, ultima prova del campionato mondiale.
BASKET. Anticipo della 1. giornata di Serie A1: Ford Cantù-Cagiva.

Domenica 26 settembre
AUTO. Europeo di F3 al Nuerburgring; europeo turismo a Zolder; campionato italiano F3 a Pergusa; campionato italiano della montagna a Foggia.
CICLISMO. G.P. delle Nazioni a Cannes.
MOTO. Mondiali di velocità a Hockenheim (50,250,350,500,side)

Mercoledì 29 settembre
CALCIO. Ritorno del primo turno delle coppe europee.

La prima giornata sembra già aver messo in crisi qualche favorita ma ovviamente è ancora presto per esprimere giudizi definitivi. Un dato inconfutabile è invece quello relativo all'appannamento dei più famosi uomini-gol

Polveri bagnate

di **Orio Bartoli**

SORPRESE e conferme. Come sempre. La prima giornata di campionato non smentisce questa tradizione. Non erano previste le sconfitte di Padova, Brescia, Modena e Nocerina. Il Modena, lo scorso anno, infilò una serie iniziale record di partite utili: 28 gare, le prime del campionato, disputate senza subire sconfitte. Ora è stato messo subito k.o. da un Piacenza niente male. Brescia e Padova hanno perso su campi difficili come quelli di Parma e Fano, ma ora vedono già il campionato in salita. La Nocerina, lo scorso anno sconfitta in circostanze insolite nella lotta per la promozione, in Serie B, è stata addirittura surclassata da quel Casarano che si salvò per il rotto della cuffia. Conferme invece sono venute da Fano, Vicenza (anche se la vittoria sulla Carrarese è stata sofferta più del previsto), Salernitana, Ternana ed Empoli. Comunque siamo agli inizi. C'è tempo per riparlare di queste cose.

DEBACLE. Clamorosa débâcle delle coppie-gol più celebrate. Se ne è salvata solo una, quella del Campania: Sorbello ha messo a segno, sia pure aiutato da un calcio di rigore, una doppietta; la terza rete l'ha segnata Aprea. Sono invece mancati all'appello del gol Ravot-Pezzato del Padova, Grop-Perrone del Vicenza, Mariani-Bruzzone del Parma, Cozzella-Gritti del Brescia, Rabitti-Messina del Modena, Gabriellini-Palazzi della Rondinella, Zanolla-Capuzzo della Spal, Quadri-raffaele della Nocerina, Galli-Lombardi del Pescara, Foglietti-Coppola del Siena, Gori-Chimenti del Taranto, Prima-Ballarin del Barletta. Non meno clamoroso l'impasse sulla via del gol di alcune squadre che in Coppa Italia avevano segnato a ripetizione. Il Cosenza, primadonna assoluta in fatto di reti attive durante il precampionato (ben 17 palloni messi a segno in Coppa Italia) è rimasto a secco come il Treviso (in Coppa 11 gol), il Siena (12) e la Rondinella (10).

DIFENSORI. La prima giornata infine è stata caratterizzata da una buona vena risolutiva da parte dei difensori. Se non ci fossero stati i loro acuti probabilmente il bilancio delle reti attive sarebbe oggi molto basso. Sono andati a bersaglio, segnando reti decisive ai fini del risultato, i due terzini del Fano Cazzola e Capra, il terzino fluidificante del Mestre Francisca, e ancora Trevisan della Triestina e Polenta, libero del Pescara. I gol segnati da Coletta e Caligiuri del Casarano sono serviti a impinguare il punteggio già deciso a favore della formazione di Carrano da un gol iniziale del tornante Izzo.

BOMBER. Alla realizzazione delle 30 reti complessivamente messe a segno hanno contribuito 27 cannonieri e due autolesionisti. Un solo marcatore multiplo: Sorbello del Campania, autore di una doppietta. Due gli autolesionisti: Valentini del Fano a favore del Padova e Cazzani della Casertana a favore del Barletta. Solo questa seconda autorete però è stata decisiva ai fini del risultato. □

GIRONE A

La zampata di Bigon

ARRIVANO subito i risultati clamorosi, inattesi. Tre grandi favorite come Brescia, Padova e Modena «saltano» al primo impatto con il clima del campionato, Rimini e Spal rimediano non certo esaltanti divisioni di punti, soltanto Vicenza e Triestina arraffano i due punti in palio (e i berici con qualche difficoltà). Il campionato, dunque, offre subito motivi di interesse e di polemica, sottolineando i pregi, le virtù, ma soprattutto i difetti delle squadre che tutti i tecnici avevano indicato come protagoniste in assoluto.

VENI, VIDI, VICI. È entrato in campo dopo un'ora di gioco, Albertino Bigon, e appena dieci minuti più tardi ha «castigato» la Carrarese per conto del Vicenza. La vecchia volpe non demorde, ha sempre un limpido fiuto del gol e pur con un allenamento approssimativo si fa valere. Orrico era andato a Vicenza per presentare la «sua» Carrarese con il vestito della festa e c'è riuscito soltanto sul piano del gioco. Il risultato, questa volta, non l'ha confortato.

LE GRANDI DELUSE. Il Brescia è stato piegato su rigore dai biancocrociati di Parma (Cannata il solito tiratore che non perdona), il Modena non ha fatto fruttare il gol iniziale di Tosetto a Piacenza, il Padova ha ceduto le armi soltanto nel finale. Sono tre sconfitte che bruciano, che mettono in mostra problemi di gioco che Bruno, Facchin e Giorgi dovranno ben presto risolvere.

MATRICOLE. Rondinella e Mestre hanno raccolto un punto, Carrarese e Pro Patria sono state battute di stretta misura. Nel complesso si è trattato di un debutto non male, tenendo conto che quasi tutte le formazioni si erano rifatte il trucco e avevano modificato alcuni schemi essenziali.

POCHI GOL. I cannonieri hanno fatto soltanto «tredici». Pochi i gol andati a segno nella prima di campionato, la cifra è la più bassa dei sei gironi di C1 e C2. Eppure, in passato, questo girone aveva offerto altre cifre, gruzzoli di gol ben più rotondi. Sarà stato il caldo, saranno state le difese più accorte. Ne sapremo di più le prossime settimane.

Giorgio Chellini

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA. Nieri (Triestina), Cazzola (Fano), Malerba (Spal), Guidetti (Pro Patria), Dal Dosso (Trento), Biagini (Parma), Remondina (Carrarese), Dal Prà (Vicenza), Mulinacci (Piacenza), Ruffini (Triestina), Gabbriellini (Rondinella). Arbitro: Tuveri.

MARCATORI. 1. RETE: Capra e Cazzola (Fano), Bagon (L.R. Vicenza), Francisca (Mestre), Tosetto (Modena), Cannata (Parma, 1 rigore), Cenci e Mulinacci (Piacenza), Guidetti (Pro Patria), Fabbri (Rimini), Trevisan e De Falco (Triestina). **AUTORETI:** Valentini (Fano).

GIRONE B

Chimenti si spera

SUBITO l'impresa-boom: la Salernitana con il pepe di Ramon Francisco Lojacono ha vinto a Reggio Calabria. Un gol di Fracas, cannoniere nuovo acquisto. Si è scritto: «Errore di presunzione dei calabresi, il pareggio ci stava tutto...». Discorsi relativi. La realtà sono i due punti dei campani e il crack della Reggina che pure si annunciava bellicosa. Salernitana, dunque, già in linea con i pronostici. Punticini, invece, per le altre due grandi (anzi grandissime), Pescara e Taranto. Gli abruzzesi (1-1 a Pagani) e i pugliesi (0-0 a Siena) hanno badato all'essenziale, rimandando a tempi migliori i successi esterni. Degli altri risultati, un'attenzione particolare meritano quelli del Campania di Sereni e di Sorbello (due reti) e della Ternana. Oltre le più rosee previsioni il Casarano: con il grande amore Carrano in panchina, ha messo su una grinta da far paura. Tre gol alla Nocerina non sono uno scherzo.

LA DISCESA. Vito Chimenti, cannoniere barese della città vecchia, detto «bicicletta» per via di un numerino alla brasiliana, dalla A (Avellino) alla C1. Si era allenato a Matera, squadra del suo exploit iniziale, aspettando un'offerta di qualità. Alla fine ecco il Taranto, che sta effettuando una precipitosa campagna acquisti supplementare. A convincere «bicicletta» pare sia stato soprattutto il maxi-ingaggio. L'opera mediatrice del fratello Franco, ex Samb e attualmente vice di Toneatto, di certo è stata molto relativa. Riuscirà «il sergente di ferro» (leggi Lauro Toneatto) a far rigar dritto l'istintivo cannoniere? Il Taranto, al solito tormentato da cambi dirigenziali e da dimissioni (giorni fa è andato via Roggi, d.s. di passaggio), ci spera.

LA DISFIDA DI ROGGIO. Domenica a Barletta c'era la rievocazione storica della Disfida, con tanto di Marina Frajese. Il Barletta calcio ha vinto e il presidente Roggio, al termine dell'incontro, ha lanciato la sua disfida: si è dimesso (**«È una decisione irrevocabile. La squadra se la gestisse il Comune»**). La motivazione? La promessa non mantenuta da parte dell'Amministrazione Comunale di ristrutturare le due curve.

Gianni Spinelli

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: Nasuelli (Rende), Leccese (Salernitana), Castagnini (Taranto), Zucchini (Salernitana), Aprea (Campania), Caligiuri (Casarano), Mandressi (Pescara), Borsellino (Ternana), Sorbello (Campania), Cascella (Barletta), Campilongo (Empoli). Arbitro: Ongaro.

MARCATORI. 2 RETI: Sorbello (Campania, 1 rigore). **1 RETE:** Agostinelli (Anconitana), Aprea (Campania), Radio e Meloni (Empoli, 1), Scarrone (Livorno, 1), Sapio (Paganese), Polenta (Pescara), Fracas (Salernitana), Borsellino (1), Ori e Paolucci (Ternana), Caligiuri (1), Coletta e Izzo (V. Casarano).

In Quarta Divisione il fattore campo sembra non aver perso importanza: nelle 36 partite in programma, infatti, le squadre impegnate in trasferta hanno ottenuto 11 vittorie e altrettanti pareggi

Una valigia piena di punti

di **Orio Bartoli**

SUBITO una randellata al fattore campo. Nella giornata di apertura del campionato le squadre impegnate in trasferta non erano mai state tanto brillanti. Hanno ottenuto ben 11 punteggi pieni e altrettanti pareggi. Particolarmente in forma le viaggianti dei Gironi B e C. Nel Girone B le vittorie esterne sono state 4, nel Girone C ai quattro successi in trasferta si aggiungono addirittura altrettanti pareggi. I punti complessivamente conquistati dalle viaggianti sono stati 33. È il record assoluto perla prima giornata di campionato. Supera di 3 punti il record precedente stabilito nel campionato 1980-81 e bissato in quello successivo. Siamo comunque lontani dal primato assoluto della categoria, fissato con 37 punti esterni alla dodicesima giornata del campionato scorso. Anche in C2, come in C1, sorprese e delusioni. Inattese le sconfitte di Lucchese, Torres, Brindisi, Vigor Senigallia, Maceratese e Siracusa. Particolarmente amare quelle di Lucchese e Brindisi, che hanno perso sul campo amico. Hanno invece avuto un buon avvio Prato, Legnano, Mantova, Novara, Francavilla, Civitanovese, Matera e Messina.

UOMINI GOL. Nessuno in particolare evidenza. In vetrina i due doppiettisti del Prato, Venturini e Vitale. Con le loro bordate hanno siglato il più rotondo punteggio della giornata: 5 a 0 contro il Civitavecchia, che pure ha fama di essere formazione bene amministrata tecnicamente.

REGOLAMENTO. È cambiata la norma sul rinvio dei portieri. Niente ritardi ostruzionistici. L'estremo difensore del Brindisi Candussi, per ignoranza della norma o, più probabilmente, per distrazione, ha commesso fallo di ostruzione e l'attento arbitro Ramicone ha comandato un calcio a due a favore della squadra avversaria. Da quel calcio a due è derivata la vittoria della Gioventù Brindisi nel primo atteso derby stracittadino della Serie C.

ARBITRI. Visto che sia pure marginalmente abbiamo toccato l'argomento arbitri, parliamone dedicando un capitolo agli esordienti. Sono stati sette i neo-promossi dall'Interregionale che hanno diretto la loro prima gara in C2. Si è trattato di Bruni, Calabretta, Della Rovere, Murgia, Quartuccio, Santariano e Vaselli. Due di questi esordienti esercitano la professione di medico: sono Calabretta e Vasselli. □

GIRONE A

Felici... ma battuti

HANNO INVETATO la «V2». Il Prato lancia missili di gol con Vitale e Venturini che firmano una doppietta, stritolando un Civitavecchia in verità malaticcio e con un portiere che, ironia della sorte, si chiama Di Felici. Il 5 a 0 dei «lanieri» è un messaggio al campionato, anche se Carpanesi non si illude.

PETRINI ALLA RIBALTA. Carlo Petrini, 34 anni portati bene. Non gioca più punta pura, quasi regge i fili sulla tre quarti, ma al momento buono ecco la zampata. Grazie a lui (e all'infaticabile Turini), il Savona vince in casa di una Lucchese troppo brutta per essere vera. Due gol del «condonato» e per i liguri tutto facile. È l'unica vittoria esterna.

SKOGLUND È BELLO. Messo insieme alla vigilia del campionato, il Montecatini ha sorpreso tutti andando a pareggiare a Imperia. Debutto alla grande di Skoglund, diciamo pure di tutta la squadra allestita in fretta dopo la risoluzione della crisi dirigenziale.

LA COPPA NON CONTA. Il Derthona, che in Coppa Italia aveva dominato la scena, si è fatto stoppare in casa dalla matricola Pontedera. I ragazzi di Domenghini sono stati superiori ma ha retto la difesa toscana grazie anche al portiere Garzelli.

Paolo Galli

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: Garzelli (Pontedera), Caracciolo (Alessandria), Vallini (Montecatini), De Fraia (Spezia), Cau (S. Elena), Parente (Savona), Di Staso (Spezia), Spigoni (Prato), Petrini (Savona), Aristei (Foligno), Venturini (Prato). Arbitro: Baldas

MARCATORI. 2 RETI: Vitale (1 rigore) e Venturini (Prato), Petrini (Savona); **1 RETE:** Piaolu (Carbonia), Mendo (Casale), Mariotti e Ricci (Foligno), Salari (Imperia), Ramagini (Lucchese), Vannini (Montecatini), Spigoni (Prato); **1 AUTORETE:** Castriconi (Grosseto).

GIRONE B

Il blasone conta

PARTENZA decisa, segnali piuttosto nitidi anche se sarebbe senz'altro prematuro dedurne i significati assoluti. Questi i punti focali di un avvio che non ha conosciuto pareggi e ha confortato l'opportunismo di quattro squadre corsare. La matricola Ospitaletto ha pagato lo scotto del suo noviziato contro una Vogherese che è specialista in partenze lanciate; il Legnano, cui non difettano le credenziali in prospettiva promozione, ha sottolineato i vizi di coesione di un Pavia che è stato sottoposto a un rinnovamento radicale, i cui frutti si potranno vedere probabilmente solo a lungo termine; il Pordenone ha approfittato dell'inesperienza del Conegliano, squadra con un'età media molto bassa; il Sant'Angelo, nobile decaduta in cerca di riscatto immediato, ha messo a nudo le carenze del Monselice.

ORGOGLIO. La giornata inaugurale ha pungolato l'orgoglio di Mantova e Novara, due società che mirano a rinverdire un passato di notorietà scacciando al più presto l'anonimato del presente. I virgiliani, affidati ad uno specialista in promozioni come Siegel, pur soffrendo per ragioni di incompletezza, si sono liberati dell'insidioso Montebelluna. I piemontesi di Galbiati hanno inaugurato dal canto loro la nuova stagione nel migliore dei modi, surclassando il malcapitato Pergocrema.

Marco Mantovani

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: Girardi (Mantova), Bellio (Rhodense), Cozzi (Legnano), Serami (Novara), Pirotta (Pavia), Gallina (Mira), Scienza (Novara), Grosselli (Rhodense), Valori (Sant'Angelo), Medaglia (Vogherese), Gazzetta (Mira). Arbitro: Perdonò.

MARCATORI. 2 RETI: Scienza (Novara); **1 RETE:** Rossi e Masuero (Fanfulla), Colombo (Gorizia), Bergomi (Mantova), Gazzetta e Gallina (Mira), Musiello (Novara), Fabris (Pordenone), Grosselli e Borsani (Rhodense), Medaglia (Vogherese).

GIRONE C

Poker di «2»

QUATTRO successi esterni alla prima di campionato. Hanno infiammato l'avvio le prodezze compiute da Monopoli, Civitanovese e Matera con le rispettive affermazioni al domicilio di Avezzano, Ravenna e Maceratese. Per il calendario, vittoriosa in trasferta pure la strepitosa Gioventù Brindisi, matricola terribile che si è aggiudicata la prima stracittadina piegando i cugini del Brindisi.

MARPIONI IN VETRINA. Fortunato Loddi ha siglato alla sua maniera il gol che ha permesso alla Gioventù di imporsi al Brindisi. Paolo Pavese, proprio all'ultimo istante della partita, ha realizzato la rete con cui il Matera ha espugnato il campo della Maceratese. Determinante la «doppietta» di Gabriele Lanci per l'affermazione del Monopoli sul terreno dell'Avezzano

RITORNO. Clamoroso il ritorno del dottor Tiberio Orsini alla presidenza del Giulianova. La gestione Orsini ha propiziato, fino al 1975, i successi del sodalizio giallorosso e la valorizzazione di numerosi giocatori tra cui Tancredi (Roma), Jachini (Genova), il povero Curi, Lelj.

Gianfilippo Centanni

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: Leoni (Elpibiense); Renzi (Civitanovese); Carpineta (Osimana); Pasquini (Lanciano); Rossi (Gioventù Brindisi); Bussalino (Matera); Marescalco (Francavilla); Monaco (Teramo); Paciocco (Jesi); Di Giovine (Giulianova); Lanci (Monopoli). Arbitro: Ramacci.

MARCATORI. 2 RETI: Lanci (Monopoli); **1 RETE:** Ravioli e Quaresima (Avezzano), Babi e Morra (Civitanovese), Militello (Elpidiense), Marescalco e Lupo (Francavilla), Loddi (G. Brindisi), Paciocco (Jesi), Dolce (Lanciano), Pavese (Matera), Volarig (Monopoli), Smeraldi (Ravenna 1 rigore), Alessandrini (Teramo).

GIRONE D

Turris perdente

L'AVVENTURA è cominciata. Ha preso il via il calcio che conta. In palio i due punti, un traguardo costante e ambito, partita per partita. Una storia di ansie e di speranze, di entusiasmo e di calore. Unendo sempre il nuovo con valori e significati umani e sociali. Una realtà autentica dell'epoca moderna.

NOVITÀ. Per la prima volta nel raggruppamento D per la C2 mancano le squadre pugliesi. È un fatto inedito per un campionato che, in passato, ha avuto per protagoniste proprio le formazioni made in Puglia. Altra novità è costituita dalla presenza in questo girone delle squadre laziali. Interessi e risvolti nuovi da scoprire per tutti. Esordio felice per il Messina che guarda lontano. Alfredo Ballarò non potrà salire in questa annata calcistica, che si definisce per lui positiva agli effetti di una carriera già brillante e positiva. Per i tifosi peloritani sogni ad occhi aperti. È l'annata buona per decollare verso traguradi più prestigiosi? Delusione per la Turris (sicura pretendente alla C1) al primo impatto con la realtà del campionato. Un pareggio casalingo con il quotato Agrakas. Per Nicolino D'Alessio (asso vincente) arrivano i primi problemi.

Mario Cioffi

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: Gentiluomo (Gioiese), De Francisci (Marsala), Santarosa (Agrakas), Artale (Alcamo), De Vitis (Ercolanese), Tritti (Licata), Labella (Licata), Zuzzariello (Siracusa), Mombello II (Messina), Iannucci (Messina), Scardino (Turris). Arbitro: D'Alascio.

MARCATORI. 2 RETI: Castellani (Banco Roma); **1 RETE:** Cau e Pieri (Akragas), Di Renzo (Banco Roma 1 rigore), Giammarco (Frattese), Baldi e Cerrato (Grumese), Pernarella e D'Este (Latina), Natalino e Latella (Licata), Schio (Marsala), Mondello II (Messina), Zuzzariello (Siracusa); **1 AUTORETE:** Mecca (Palmese).

SERIE C1/RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A

RISULTATI (1. giornata di andata): **Fano-Padova 2-1; Forlì-Trento 0-0; Parma-Brescia 1-0; Piacenza-Modena 2-1; Pro Patria-Triestina 1-2; Rimini Mestre 1-1; Rondinella-Spal 0-0; Treviso-Sanremese 0-0; Vicenza-Carrarese 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Triestina	2	1	1	0	0	2	1
Fano	2	1	1	0	0	2	1
Vicenza	2	1	1	0	0	1	0
Piacenza	2	1	1	0	0	2	1
Parma	2	1	1	0	0	1	0
Spal	1	1	0	1	0	0	0
Mestre	1	1	0	1	0	1	1
Sanremese	1	1	0	1	0	0	0
Trento	1	1	0	1	0	0	0
Treviso	1	1	0	1	0	0	0
Rimini	1	1	0	1	0	1	1
Forlì	1	1	0	1	0	0	0
Rondinella	1	1	0	1	0	0	0
Brescia	0	1	0	0	1	0	1
Padova	0	1	0	0	1	1	2
Modena	0	1	0	0	1	1	2
Carrarese	0	1	0	0	1	0	1
Pro Patria	0	1	0	0	1	1	2

PROSSIMO TURNO (26 settembre ore 15): **Brescia-Vicenza, Carrarese-Rimini, Mestre-Rondinella, Modena-Fano, Padova-Forlì, Sanremese-Piacenza, Spal-Pro Patria, Trento-Parma, Triestina-Treviso.**

GIRONE B

RISULTATI (1. giornata di andata): **Barletta-Casertana 1-0; Campania-Ancona 3-1; Cosenza-Benevento 0-0; Empoli-Rende 2-0; Paganese-Pescara 1-1; Reggina-Salernitana 0-1; Siena-Taranto 0-0; Ternana-Livorno 3-1; V. Casarano- Nocerina 3-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
V. Casarano	2	1	1	0	0	3	0
Campania	2	1	1	0	0	3	1
Empoli	2	1	1	0	0	2	0
Ternana	2	1	1	0	0	3	1
Salernitana	2	1	1	0	0	1	0
Barletta	2	1	1	0	0	1	0
Taranto	1	1	0	1	0	0	0
Benevento	1	1	0	1	0	0	0
Pescara	1	1	0	1	0	1	1
Cosenza	1	1	0	1	0	0	0
Paganese	1	1	0	1	0	1	1
Siena	1	1	0	1	0	0	0
Casertana	0	1	0	0	1	0	1
Reggina	0	1	0	0	1	0	1
Ancona	0	1	0	0	1	1	3
Rende	0	1	0	0	1	0	2
Livorno	0	1	0	0	1	1	3
Nocerina	0	1	0	0	1	0	3

PROSSIMO TURNO (26 settembre ore 15): **Ancona-Empoli, Casertana-Campania, Benevento-Ternana, Livorno-Cosenza, Nocerina-Reggina, Pescara-Siena, Rende-Barletta, Salernitana-V. Casarano, Taranto-Paganese.**

SERIE C2/RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A

RISULTATI (1. giornata di andata): **Carbonia-Asti 1-0; Casale-Torres 1-0; Derthona-Pontedera 0-0; Foligno-Carretese 2-0; Imperia-Montecatini 1-1; Lucchese-Savona 1-2; Prato-C. Vecchia 5-0; S.E. Quartu-Alessandria 0-0; Spezia-Grosseto 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Prato	2	1	1	0	0	5	0
Foligno	2	1	1	0	0	2	0
Savona	2	1	1	0	0	2	1
Carbonia	2	1	1	0	0	1	0
Casale	2	1	1	0	0	1	0
Pontedera	1	1	0	1	0	0	0
Montecatini	1	1	0	1	0	1	1
Alessandria	1	1	0	1	0	0	0
Grosseto	1	1	0	1	0	1	1
Derthona	1	1	0	1	0	0	0
Imperia	1	1	0	1	0	1	1
S.E. Quartu	1	1	0	1	0	0	0
Spezia	1	1	0	1	0	1	1
Asti	0	1	0	0	1	0	1
Torres	0	1	0	0	1	0	1
Lucchese	0	1	0	0	1	1	2
Cerretese	0	1	0	0	1	0	2
C. Vecchia	0	1	0	0	1	0	5

PROSSIMO TURNO (26 settembre, ore 15): **Alessandria-Prato; Asti-Imperia; Cerretese-Derthona; Civitanova-Foligno; Grosseto-S. Elena Quartu; Montecatini-Spezia; Pontedera-Casale; Savona-Carbonia; Torres-Lucchese.**

GIRONE B

RISULTATI (1. giornata di andata): **Conegliano-Pordenone 0-1; Fanfulla-Gorizia 2-1; Mantova-Montebellun. 1-0; Mira-Lecco 2-0; Monselice-S. Angelo 0-1; Novara-Pergocrema 3-0; Ospitaletto-Vogherese 0-1; Pavia-Legnano 0-1; Rhodense-Omegna 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Novara	2	1	1	0	0	3	0
Mira	2	1	1	0	0	2	0
Rhodense	2	1	1	0	0	2	0
Legnano	2	1	1	0	0	1	0
Vogherese	2	1	1	0	0	1	0
Pordenone	2	1	1	0	0	1	0
S. Angelo	2	1	1	0	0	1	0
Mantova	2	1	1	0	0	1	0
Fanfulla	2	1	1	0	0	2	1
Gorizia	0	1	0	0	1	1	2
Montebellun.	0	1	0	0	1	0	1
Conegliano	0	1	0	0	1	0	1
Ospitaletto	0	1	0	0	1	0	1
Pavia	0	1	0	0	1	0	1
Monselice	0	1	0	0	1	0	1
Omegna	0	1	0	0	1	0	2
Lecco	0	1	0	0	1	0	2
Pergocrema	0	1	0	0	1	0	3

PROSSIMO TURNO (26 settembre, ore 15): **Conegliano-Pordenone; Fanfulla-Gorizia; Mantova-Montebelluna; Mira-Lecco; Monselice-Sant'Angelo; Novara-Pergocrema; Ospitaletto-Vogherese; Pavia-Legnano; Rhodense-Omegna.**

GIRONE C

RISULTATI (1. giornata di andata): **Avezzano-Monopoli 2-3; Brindisi-Gioventù B. 0-1; Elpidiense-Teramo 1-1; Francavilla-V. Senigallia 2-0; Giulianova-Osimana 0-0; Jesi-Lanciano 1-1; Cerretese-Matera 0-1; Martina-Cattolica 0-0; Ravenna-Civitanovese 1-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Francavilla	2	1	1	0	0	2	0
Monopoli	2	1	1	0	0	3	2
Civitanovese	2	1	1	0	0	2	1
Gioventù B.	2	1	1	0	0	1	0
Matera	2	1	1	0	0	1	0
Cattolica	1	1	0	1	0	0	0
Lanciano	1	1	0	1	0	1	1
Osimana	1	1	0	1	0	0	0
Teramo	1	1	0	1	0	1	1
Martina	1	1	0	1	0	0	0
Elpidiense	1	1	0	1	0	1	1
Jesi	1	1	0	1	0	1	1
Giulianova	1	1	0	1	0	0	0
Avezzano	0	1	0	0	1	2	3
Ravenna	0	1	0	0	1	1	2
Brindisi	0	1	0	0	1	0	1
Maceratese	0	1	0	0	1	0	1
V. Senigal.	0	1	0	0	1	0	2

PROSSIMO TURNO (26 settembre, ore 15): **Cattolica-Jesi; Civitanovese-Avezzano; Gioventù Brindisi-Francavilla; Lanciano-Maceratese; Matera-Ravenna; Monopoli-Giulianova; Osimana-Brindisi; Teramo-Martina; Vigor Senigallia-Elpidiense.**

GIRONE D

RISULTATI (1. giornata di andata): **Banco Roma-Grumese 3-2; Casoria-Gioiese 0-0; Frattese-Sorrento 1-1; Latina-Ercolanese 2-0; Licata-Siracusa 2-1; Marsala-Frosinone 1-0; Palmese-Alcamo 0-1; Potenza-Messina 0-1; Turris-Akragas 2-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Latina	2	1	1	0	0	2	0
Alcamo	2	1	1	0	0	1	0
Messina	2	1	1	0	0	1	0
Banco Roma	2	1	1	0	0	3	2
Licata	2	1	1	0	0	2	1
Marsala	2	1	1	0	0	1	0
Gioiese	1	1	0	1	0	0	0
Sorrento	1	1	0	1	0	1	1
Akragas	1	1	0	1	0	2	2
Casoria	1	1	0	1	0	0	0
Frattese	1	1	0	1	0	1	1
Turris	1	1	0	1	0	2	2
Grumese	0	1	0	0	1	2	3
Siracusa	0	1	0	0	1	1	2
Frosinone	0	1	0	0	1	0	1
Palmese	0	1	0	0	1	0	1
Potenza	0	1	0	0	1	0	1
Ercolanese	0	1	0	0	1	0	2

PROSSIMO TURNO (26 settembre, ore 15): **Akragas-Casoria; Alcamo-Potenza; Ercolanese-Frattese; Frosinone-Licata; Gioiese-Latina; Grumese-Turris; Messina-Banco Roma; Siracusa-Palmese; Sorrento-Marsala.**

INTERREGIONALE

GIRONE A

RISULTATI (1. giornata di andata): Acqui-Seo Borgaro 2-1; Aosta-Pro Vercelli 2-1; Biellese-Ivrea 0-1; Cairese-Cossatese 3-1; Cuneo-Orbassano 0-0; Novese-Albenga 0-1; Pinerolo-Borgomanero 2-1; Vado-Busallese 0-0.
CLASSIFICA: Cairese, Pinerolo, Aosta, Acqui, Ivrea, Albenga punti 2; Vado, Orbassano, Cuneo, Busallese 1; Seo, Borgaro, Pro Vercelli, Borgomanero, Novese, Biellese, Crossatese 0.
PROSSIMO TURNO (26 settembre): Albenga-Cairese; Borgomanero-Aosta; Busallese-Biellese; Cossatese-Pinerolo; Ivrea-Cuneo; Orbassano-Acqui; Pro Vercelli-Novese; Seo Borgaro-Vado.

GIRONE B

RISULTATI (1. giornata di andata): Abbiategrasso-Caratese 2-1; A. Desio-Sondrio 0-1; Benacense-Vigevano 1-3; Bolzano-Gallaratese 0-2; Brembillese-Pro Sesto 3-1; Leffe-Merano 0-1; Saronno-Trecate 0-1; Solbiatese-Seregno 1-2.
CLASSIFICA: Vigevano, Brembillese, Gallaratese, Seregno, Abbiategrasso, Trecate, Sondrio, Passirio Merano punti 2; Solbiatese, Caratese, Saronno, Leffe, Aurora Desio, Pro Sesto, Benacense, Bolzano 0.
PROSSIMO TURNO (26 settembre): Caratese-Brembillese; Gallaratese-Leffe; Passirio -Merano-A. Desio; Pro Sesto-Solbiatese; Seregno-Saronno; Sondrio-Benacense; Trecate-Abbiategrasso; Vigevano-Bolzano.

GIRONE C

RISULTATI (1. giornata di andata): Abano Terme-Manzanese 4-1; Cittadella-Pievigina 0-0; Contarina-Dolo 3-0; Miranese-Trevignano 0-0; Monfalcone-Jesolo 1-0; Ospitergina-Valdagno 2-0; Sacilese-Rovigo 1-0; Venezia-Pro Aviano 2-1.
CLASSIFICA: Abano Terme, Contarina, Opitergina, Venezia, Sacilese, Monfalcone punti 2; Trevignano, Miranese, Pievigina, Cittadella 1; Pro Aviano, Rovigo, Jesolo, Valdagno, Manzanese, Dolo 0.
PROSSIMO TURNO (26 settembre): Dolo-Cittadella; Pievigina Abano Terme; Jesolo-Sacilese; Manzanese-Miranese; Pro Aviano-Monfalcone; Rovigo-Opitergina; Trevignano-Venezia; Valdagno-Contarina.

GIRONE D

RISULTATI (1. giornata di andata): Carpi-Imola 2-1; Centese-Mirandolese 4-0; Chievo-Romanese 0-0; Russi-San Lazzaro 2-1; Sassuolo-Pescantina 0-0; Treviglese-F. Fidenza 3-0; Viadanese-Pro Palazzolo 1-0; V. Boccaleone-Sommacamp. 2-2.
CLASSIFICA: Centese, Treviglese, Russi, Carpi, Viadanese punti 2; V. Boccaleone, Sommacampagna, Sassuolo, Pescantina, Chievo, Romanese 1; S. Lazzaro, Imola, Pro Palazzolo, Fortitudo Fidenza, Mirandolese 0.
PROSSIMO TURNO (26 settembre): Romanese-Sassuolo; F. Fidenza-Carpi; Imola-Viadanese; Mirandolese-Treviglese; Pescantina-V. Boccaleone; Pro Palazzolo-Russi; San Lazzaro-Chievo; Sommacampagna-Centese.

GIRONE E

RISULTATI (1. giornata di andata): Castelfiorentino-Cecina 0-2; Fucecchio-Montevarchi 1-0; Massese-Ponsacco 0-1; Pietrasanta-Sansovino 2-1; Rapallo-Cuoio Pelli 2-1; Rosignano-Entella 1-2; Sangiovannese-Viareggio 0-1; Sestri-Sarzanese 2-1.
CLASSIFICA: Cecina, Sestri Levante, Rapallo, Pietrasanta, Entella, Viareggio, Ponsacco, Fucecchio punti 2; Sarzanese, Sansovino, Rosignano, Cuoio Pelli, Sangiovannese, Montevarchi, Massese, Casefiorentino 0.
PROSSIMO TURNO (26 settembre): Cuoio Pelli-Rosignano; Entella-Sangiovannese; Ponsacco-Sestri L.; Montevarchi-Massese; Rapallo-Pietrasanta; Sansovino-Fucecchio; Sarzanese-Cecina; Viareggio-Castefiorentino.

GIRONE F

RISULTATI (1. giornata di andata): Cesenatico-Las Pro Lio 4-1; Chieti-Nazzaro 2-0; Falconarese-Riccione 1-2; Forlimpopoli-Vis Pesaro 2-1; Gubbio-Porto S. Elpidio 0-3; Sangiorgese-Pennese 2-2; Santegidiese-S. Arcangiolese 0-1; Vadese-Fermana 1-1.
CLASSIFICA: Cesenatico, Porto S. Elpidio, Chieti, Riccione, Forlimpopoli, Santarcangiolese punti 2; Sangiorgese, Pennese, Vadese, Fermana 1; Vis Pesaro, Falconarese, Santegidiese, Nazzaro, Las Pro Lido, Gubbio 0.
PROSSIMO TURNO (26 settembre): Nazzaro-Forlimpopoli; Fermana-Cesenatico; Las Pro Lido-Chieti; Pennese-Vadese; Porto San Elpidio-Sangiorgese; Riccione-Gubbio; S. Arcangiolese-Falconarese; Vis Pesaro-Santegidiese.

GIRONE G

RISULTATI (1. giornata di andata): Almaz Roma-Elettrocarbonium 2-0; Angelana-L'Aquila 1-0; Casalotti-Velletri 2-0; Cynthia-Angizia 1-0; Viterbese-Assisi 2-0; La Rustica-Pomezia 1-0; Nocera Umbra-Lodigiani 1-1; Orbetello-Romulea 1-0.
CLASSIFICA: Viterbese, Casalotti, Almas Roma, Orbetello, La Rustica, Cinthia, Angelana punti 2; Nocera Umbra, Lodigiani 1; Romulea, Pomezia, L'Aquila, Angizia, Velletri, Elettrocarbonium, Assisi 0.
PROSSIMO TURNO (26 settembre): Angizia-La Rustica; Assisi-Orbetello; Elettrocarbonium-Casalotti; L'Aquila-Almas Roma; Lodigiani-Cynthia; Pomezia-Angelana; Romulea-N. Viterbese; Velletri-Nocera Umbra.

GIRONE H

RISULTATI (1. giornata di andata): Arzanese-Aesernia 0-0; Caivanese-Ariano 1-1; Colleferro-Acerrana 0-0; Gladiator-Ischia 0-3; Puteolana-Giugliano 5-1; Sora-Rifo Sud 0-1; Terracina-San Salvo 1-0; Val di Sangro-Gaeta 1-1.
CLASSIFICA: Puteolana, Ischia, terracina, Rifo Sud punti 2; Val di Sangro, Gaeta, Caivanese, Ariano, Colleferro, Arzanese, Aesernia, Acerrana 1; Sora, San Salvo, Gladiator, Giugliano 0.
PROSSIMO TURNO (26 settembre): Acerrana-Sora; Aesernia-Gladiator; Ariano-Arzanese; Gaeta-Terracina; Giugliano-Colleferro; Ischia-Val di Sangro; Rifo Sud-Puteolana; San Salvo-Caivanese.

GIRONE I

RISULTATI (1. giornata di andata): Angri-N. Vibonese 1-1; Cassano-Crotone 0-1; Corigliano-Afragolese 0-2; Juve Stabia-Pomigliano 0-0; Palmese-Nola 1-1; Paolana-Castrovillari 4-2; Sangiuseppese-Rossanese 0-0; Viribus Unitis-Savoia 0-1.
CLASSIFICA: Paolana, Afragolese, Savoia, Crotone punti 2; Palmese, Vibonese, Nola, Angri, Sangiuseppese, Rossanese, Pomigliano, Juve Stabia 1; Viribus Unitis, Cassano, Castrovillari, Corigliano 0.
PROSSIMO TURNO (26 settembre): Angri-San Giuseppese; Castrovillari-Afragolese; Crotone-Viribus Unitis; Nola-Paolana; N. Vibonese-Corigliano; Pomigliano-Palmese; Rossanese-Juve Stabia; Savoia-Cassano.

GIRONE L

RISULTATI (1. giornata di andata): Ars et Labor G.-Policoro 1-1; Bernalda-Canosa 0-0; Fasano-A. Toma 0-1; Ginosa-Bisceglie 2-0; Lucera-Squinzano 2-3; Nardò-Manfredonia 0-0; Pro Italia-F. Andria 3-2; Trani-Noicattaro 2-0.
CLASSIFICA: Trani, Ginosa, Squinzano, Pro Italia A, Toma Maglie punti 2; Eraclea Policoro, Ars et Labor Grottaglie, Nardò, Manfredonia, Canosa, Bernalda 1; Lucera, Fidelis Andria, Fasano, Noicattaro, Bisceglie 0.
PROSSIMO TURNO (26 settembre): Bisceglie-Bernalda; Canosa-Lucera; Eraclea-Trani; F. Andria-Nardò; Manfredonia-Grottaglie; Noicattaro-Pro Italia; Squinzano-Fasano; Toma Maglie-Ginosa.

GIRONE M

RISULTATI (1. giornata di andata): Caltagirone-Nuova Igea 0-1; Enna-Acireale 0-0; Favara-Mascalucia 0-0; Ligny-Terranova 1-0; Modica-Mazara 0-1; Nissa-Juvenes 0-0; Paternò-Canicattì 0-1; Villafranca-Trapani 2-2.
CLASSIFICA: Nuova Igea, Mazara, Ligny, Canicattì punti 2; Villafranca, Nissa, Trapani, Mascalucia, Juvenes, Favara, Enna, Acireale 1; Terranova, Paternò, Modica, Caltagirone 0.
PROSSIMO TURNO (26 settembre): Acireale-Favara; Canicattì-Enna; Juvenes-Villafranca; Mascalucia-Modica; Mazzara-Nissa; N. Igea-Ligny; Terranova-Paternò; Trapani-Caltagirone.

GIRONE N

RISULTATI (1. giornata di andata): Alghero-Guspini 0-1; Carloforte-Fertilia 1-1; Calangianus-Monreale 2-1; Nuorese-Isili 2-0; Olbia-Sorso 1-0; Sennori-Gonnesa 2-0; Sinnai-Ilvarsenal 2-1; Tempio-Montalbo 3-0.
CLASSIFICA: Tempio, Sennori, Nuorese, Sinnai, Calangianus, Olbia, Guspini punti 2; Fertilia, Carloforte 1; Monreale, Ilvarsenal, Sorso, Alghero, Isili, Gonnesa, Montalbo 0.
PROSSIMO TURNO (26 settembre): Calangianus-Sinnai; Fertilia-Nuorese; Gonnesa-Olbia; Guspini-Sennori; Ilversenal-Alghero; Isili-Tempio; Montalbo-Carloforte; Sorso-Monreale.

Partenza lanciata per il massimo torneo dilettantistico, con molte reti (189 in 96 partite) e diversi risultati a sorpresa. Protagonista della prima giornata è stato Calloni, che ha portato l'Ivrea alla vittoria

Lo scatenato Egidio

di **Rolando Mignini**

INIZIO DI CAMPIONATO all'insegna di alcune grosse sorprese. C'è subito da rilevare che alcune fra le cosiddette comprimarie non hanno avuto nessun riguardo nei confronti delle favorite. Nelle 96 gare in programma, sono state realizzate ben 189 reti, una media di circa 2 gol a partita. 25 le vittorie esterne e 15 le gare finite sullo 0-0. Il Girone F ha visto il maggior numero di gol (23), mentre nel Girone M, quello siciliano, le reti sono state veramente pochine, solo 8. In mezzo a tante cifre, da rilevare (purtroppo) le 4 espulsioni di Colleferro-Acerrana (Girone F), che ha visto l'arbitro Cafaro di Grosseto trascorrere una domenica non certo tranquilla. Nell'insieme comunque un inizio di campionato che lascia ben sperare per il futuro e che sicuramente non sarà da meno delle altre categorie.

GIRONE A. Dice un vecchio proverbio: se son rose, fioriranno. In questo caso, le rose intendiamo paragonarle all'Albenga, all'Ivrea e all'Aosta. Queste tre squadre infatti hanno scombussolato i pronostici della vigilia, facendo chiaramente capire che chi vuole andare in C2 si dovrà impegnare a fondo. La vittoria dell'Ivrea porta la firma di Calloni, bomber già di Milan, Varese, Perugia, Palermo e Como. Il buon Egidio è sceso in provincia per elettrizzare gli sportivi di Ivrea, diciamo che ha iniziato con il piede giusto. Sugli altari anche l'Albenga. Nella polvere, invece, la Pro Vercelli, che le ha buscate ad Aosta. Infine da segnalare Bennati della Cairese, autore di una tripletta ai danni della Cossatese. Occhio domenica a Pro Vercelli-Novese e Albenga-Cairese.

GIRONE B. Sei partite, sulle otto in programma, hanno visto la vittoria delle squadre che viaggiavano. Un inizio decisamente pirotecnico. Basta guardare il quadro dei risultati per notare come lo 0-0 è subito scomparso. Lo scontro fra le big Benacense-Vigevano è finito in trionfo per gli ospiti, così come il Merano che ha castigato, fuori casa anche lui, il quotato Leffe, e il Seregno che ha vinto a Solbiate.

GIRONE C. In questo girone, le squadre che viaggiavano hanno raccolto appena due punti. Il Pievigina che è andato a impattare sul difficile rettangolo del Cittadella e il Trivignano in casa della Miranese. Per il resto tutte vittorie interne, particolarmente importante quella del Monfalcone contro lo Jesolo. Ha vinto anche il Venezia, vecchia gloria dell'italico calcio, contro il Pro Aviano. Molto amaro l'esordio della Manzanese, risucchiata nei fanghi di Abano in maniera abbastanza rovinosa. Con due reti di Bola l'Opitergina ha regolato il Valdagno. Per domenica prossima attenzione allo scontro Pievigina-Abano Terme.

GIRONE D. In fase di campagna acquisti e cessioni, il Carpi si è preso due difensori del calibro di Carrera e Roversi: ebbene è partito subito al massimo regolando il forte Imola. Anche la Centese ha risposto alle attese silurando senza scampo la Mirandolese. Due gol di Simonini non sono bastati al Virescit Boccaleone per vincere contro il Sommacampania. Per domenica prossima da seguire Pescantina-Virescit e Sommacampania-Centese.

GIRONE E. C'era una certa attesa per vedere come sarebbe andata a finire fra Sangiovannese e Viareggio. Ha vinto quest'ultimo, che per la verità aveva dalla sua i pronostici della vigilia. Chi ha fatto comunque il botto della giornata è stato il Ponsacco, che ha terminato la gara con 9 uomini e nonostante questo ha vinto sul campo della Massese, alla quale evidentemente non sono bastati in attacco due uomini del calibro e dell'esperienza di Chiarugi e Ulivieri. Esordio amaro anche del Cuoio Pelli che in Liguria ha perso sul terreno del Rapallo. Infine, ospite d'eccezione per Rosignano-Entella: in tribuna c'era il Presidente del Consiglio Spadolini.

GIRONE F. A Riccione, dopo il vittorioso esordio di Falconara, si fanno i debiti scongiuri nella speranza che la squadra, con in panchina Ballacci, tenga bene e non si perda subito per strada come nello scorso campionato. La Falconarese era andata in vantaggio con Fabbro su rigore, poi i romagnoli hanno rovesciato il risultato con Raffaelli e su rigore con Giordano. A Gubbio tira aria di grossa delusione dopo il capitombolo interno contro il Porto S. Elpidio; a Cesenatico invece già si sogna, forse addirittura lo scontro con il Riccione.

GIRONE G. Giornata inaugurale subito nera per le squadre che viaggiavano. Solo la Lodigiani di Roma, una delle favorite, ha preso un punto fuori casa, a Nocera Umbra. Tutte le altre hanno perso senza segnare nemmeno un gol. Nell'incontro più atteso della giornata, i romani del Casalotti hanno battuto seccamente il Velletri. La squadra dell'Aquila, imbottita di yankee, ha perso con l'Angelana. L'altra favorita alla vittoria finale, la Nuova Viterbese, ha regolato sul finale della partita l'Assisi con due reti di Di Prospero. Da seguire domenica Lodigiani-Cynthia e L'Aquila-Almas Roma.

GIRONE H. Nello scorso campionato, la Lega Calcio aveva impegnato più della metà dei suoi commissari di campo al controllo delle gare di questo girone. Ebbene, già domenica a Colleferro, dove i locali giocavano contro l'Acerrana, la partita è terminata 9 contro 9, l'arbitro era il signor Cafaro di Grosseto, il quale ha spedito in tribuna addirittura anche gli uomini della panchina. Sul piano tecnico fa un certo effetto il crollo del Gladiator contro l'Ischia. Che gli isolani puntino alla C2 non è un mistero, ma per il Gladiator buscare tre gol in casa ci sembra un po' troppo. Da non sottovalutare poi la cinquina della Puteolana ai danni del Giugliano.

CALLONI: DAL COMO ALL'IVREA

GIRONE I. Inizio all'insegna della regolarità, oseremmo dire. Infatti le squadre maggiormente accreditate, vedi Crotone, Afragolese e Savoia, hanno vinto, per giunta lontano dal campo amico. Interessante anche il pareggio del Pomigliano a Castellamare di Stabia. È presto per dire se questo raggruppamento sarà monopolio esclusivo di poche squadre; il pallone è rotondo, si dice, e alla lunga può anche venir fuori la sorpresa.

GIRONE L. La prima di campionato vedeva di fronte due ottime squadre: parliamo di Galatina-Andria. Hanno vinto i padroni di casa dopo una bella gara in cui il pubblico ha visto cinque gol divertendosi abbastanza; un po' meno felici ovviamente quelli dell'Andria. In evidenza lo Squinzano, che vuole subito risorgere evidentemente, che ha violato il campo del Lucera e il Maglie che ha vinto a Fasano. Come nel girone precedente, anche qui, comunque, a parte lo scontro Galatina-Andria, le migliori hanno subito imposto il loro gioco.

GIRONE M. Nel girone siciliano si sono visti pochissimi gol (appena 8), segno questo di un pericoloso quanto esasperante sintomo di difensivismo. Lo scontro più atteso, Enna-Acireale, non si è sbloccato dallo 0-0 iniziale. Rilevanti comunque le tre vittorie esterne: il successo del Canicattì a Paternò, del Mazara a Modica e quello della Nuova Igea a Caltagirone. Complimenti alla matricola Villafranca che non si è fatta intimorire dal Trapani. Molto atteso l'incontro di domenica prossima fra Canicattì ed Enna.

GIRONE N. In Sardegna, subito in apertura, è caduta una stella: ci riferiamo all'Alghero, che si è fatto battere dal furbo Guspini Santos. Volente o nolente la squadra di Cesaracciu è entrata di prepotenza nel lotto delle favorite. Nell'altra interessante partita, l'Olbia ha sfruttato il fattore campo per mettere subito fra sé e il Sorso due punti di differenza in classifica. Sui sedici punti a disposizione, le viaggianti ne hanno racimolato appena tre. □

Grande agonismo, poca tecnica e scarso pubblico a San Diego per la quinta vittoria in campionato dei Cosmos grazie ad un gol realizzato da Chinaglia sempre più «number one»

Soccer cosmico

di **Lino Manocchia**

SAN DIEGO. Una volta ancora è stato Chinaglia a dare al Cosmos il titolo della NASL: grazie al gol realizzato ai Seattle Sounders alla mezz'ora dal suo giocatore di maggior fama, lo squadrone di New York ha iscritto per la quinta volta il suo nome nell'albo d'oro della manifestazione. Al secondo posto in classifica sono finiti i giocatori dello stato di Washington che hanno ceduto ai più titolati avversari al termine di una contesa molto bella sul piano agonistico ma che ha lasciato parecchio a desiderare su quello tecnico anche perché diretta da un arbitro chiaramente non all'altezza dell'impegno.

POCO PUBBLICO. Solo 22.300 spettatori si sono dati convegno al Jack Murphy Stadium di San Diego per un «Soccer Bowl» che avrebbe meritato ben più pubblico e proprio non si capisce per quale ragione la NASL abbia scelto la città californiana per lo spettacolo finale quando parecchie altre località avevano avanzato la loro candidatura. Diciamo che è stata una scelta sbagliata e che a rimetterci è stato soprattutto il soccer che per il suo atto conclusivo avrebbe meritato una ben più degna cornice di pubblico. Adesso, vinto il titolo, in casa Cosmos si comincia a pensare al domani: come allenatore dovrebbe tornare Firmani e il posto di chi si ritirerà sarà preso da note superstar. Con gli italiani al centro dell'attenzione... □

AMERICA-AFRICA

ARGENTINA

(O.B.) Parità (gol di Olarticoechea e Gareca) tra River Plate e Boca Junior nel derby più classico del calcio argentino. E tutto questo mentre il Velez, sola squadra immune da sconfitte, impattava in casa col Racing di Cordoba cedendo un punto del suo vantaggio all'Independiente.

12. GIORNATA: **Velez-Racing (CBA) 1-1; Union-Huracan 2-1; Quilmes-Rosario 0-3; Racing-Platense 2-1; River-Boca 1-1; Argentinos Jrs-Independiente 0-2; Noboys-Estudiantes 3-1; Newell's O.B.-Estudiantes 3-1; Nueva Chicago-Ferrocarril 0-2; Instituto-Sarmiento 2-1.** Riposava **Talleres**. RECUPERI: **Ferrocarril-Instituto 0-0; Estudianteo-Nueva Chicago 3-0; Independiente-Newell's O.B. 2-1; Boca-Argentinos Jrs 2-2; Platense-River 1-1; Huracan-Quilmes 2-0.** Riposava: **Sarmiento.**

CLASSIFICA: **Velez p. 18; Independiente 16; Estudiantes, Huracan, Boca, Rosario, Newell's O.B., Ferrocarril 15; Talleres, Racing (CBA) 14; Union 12; Instituto (C) 10; Argentina Jrs, River 9; Quilmes 6; Nueva Chicago, Platense, Racing 5; Sarmiento 3.**

MARCATORI. **8 RETI:** Pasculli (Argentinos Jrs), Morete (Independiente); **7:** Gareca (Boca), Ballejo (Racing CBA); **6:** Reinaldi (Talleres), Ramos (Newell's O.B.), Capoceti (Union).

BRASILE

Il Corinthians ha vinto il primo turno del campionato paulista: la squadra di Socrates, a due giornate dalla fine, non può essere raggiunta da nessuno. Da sottolineare la forma di Casagrande, il centravanti 19enne sfondatore e opportunista, che ha segnato le due reti della vittoria contro il San Paulo. A Rio de Janeiro, domenica prossima, Flamengo e Vasco da Gama si affrontano al Maracanã: si prevede un pubblico di oltre 160.000 spettatori in quanto si tratta di una gara decisiva: il vincitore sarà il campione del primo turno carioca aggiudicandosi la «Taca Guanabara». Nel Rio Grande Do Sul è scoppiato uno scandalo: il portiere Osvaldo e il terzino destro Pocho del Guarani di Bage hanno denunciato un tentativo di «ammorbidimento» alla vigilia della gara contro l'Inter di Porto Alegre (finita 4-0 per l'ex squadra di Falcão). Scandalo anche nel Minas Gerais: Eder, l'ala sinistra dell'Atletico Mineiro e della nazionale brasiliana, sarebbe stata ceduta al Napoli di Ferlaino per cinque miliardi di dollari. Le due Società, comunque, hanno smentito.

SAN PAOLO

17. GIORNATA: **Botafogo-Palmeiras 3-0; Portuguesa-Inter Limeira 2-0; Santos-America 0-0; XV di Jau Sao José 2-1; Sao Paulo-Corinthians 0-2; Marilia-Taubate 1-0; Santo Andre-Francana 1-0; Ferroviaria-Comercial 2-0; Sao Bento-Juventus 1-1; Guarani-Ponte Preta 1-1.**

18. GIORNATA: **Palmeiras-Sao Bento 3-0; Juventus-Portuguesa 1-0; Santo André-Guarani 1-2; Taubate-Ponte Preta 1-0; Ferroviaria-XV di Jau 0-0; Francana-Santos 2-0; Corinthians-Botafogo 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Corinthians	**26**	17	11	4	2	25	9
Sao Bento	**21**	18	8	5	5	14	15
Ponte Preta	**21**	18	6	9	3	19	12
Palmeiras	**20**	17	8	4	5	21	18
Sao Paulo	**20**	17	7	6	4	21	16
Juventus	**20**	17	6	8	3	14	11
Portuguesa	**18**	17	6	6	5	17	13
Taubate	**18**	17	6	6	5	15	17
Sao José	**18**	18	7	4	7	16	15
Botafogo	**17**	17	7	3	7	23	22
Marilia	**17**	17	5	7	5	8	8
Santos	**17**	17	3	11	3	10	9
Guarani	**15**	17	5	5	7	16	19
Comercial	**15**	17	5	5	7	11	17
Inter Limeira	**15**	17	4	7	6	17	17
America	**15**	17	4	7	6	13	14
Ferroviaria	**15**	17	4	7	6	16	18
Santo André	**14**	18	4	6	8	12	18
XV di Jau	**13**	17	3	7	7	10	15
Francana	**9**	17	2	5	10	9	24

MARCATORI. **15 RETI:** Casagrande (Corinthians); **7:** Ilo (Juventus); **6:** Jorginho (Palmeiras), Douglas (Ferroviaria), Marinho (Portuguesa).

RIO DE JANEIRO

10. GIORNATA: **Fluminense-Botafogo 1-1, Portuguesa-Madureira 0-0, Bonsucesso-Americano 2-0, Vasco da Gama-Campo Grande 3-1, Flamengo-Bangu 1-1, Volta Redonda-America 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Flamengo	**17**	10	8	1	1	33	9
Vasco da Gama	**17**	10	8	1	1	20	6
Bangu	**13**	10	4	5	1	12	7
Fluminense	**12**	10	5	2	3	19	10
Volta Redonda	**12**	10	5	2	3	12	11
America	**10**	10	2	6	2	12	7
Botafogo	**10**	10	2	6	2	13	13
Americano	**9**	10	3	3	4	8	13
Bonsucesso	**8**	10	2	4	4	11	12
Campo Grande	**6**	10	1	4	5	10	19
Portuguesa	**3**	10	1	1	8	4	24
Madureira	**3**	10	0	3	7	1	21

MARCATORI. **13 RETI:** Zico (Flamengo); **10:** Roberto Dinamite (Vasco da Gama); **7:** Zeze Gomes (Fluminense).

RIO GRANDE DO SUL

2. TURNO - 1. GIORNATA: **Sao Paulo-Esportivo 0-1, Caxias-Novo Hamburgo 1-1, Sao Borja-Juventude 0-0, Sao Jose-Gremio 0-2, Inter S. Maria-Guarani 1-0, Brasil-Inter P. Alegre 0-0.**

2. GIORNATA: **Gremio-Inter S. MARIA 2-1, Novo Hamburgo-Sao Paulo 1-0, Brasil-Caxias 1-0, Juventude-Guarani 1-0, Sao Borja-Inter P. Alegre 0-2.**

3. GIORNATA: **Caxias-Gremio 0-1, Novo Hamburgo-Brasil 1-0, Inter S. Maria-Sao Jose 1-0, Sao Paulo-Juventude 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Gremio	**6**	3	3	0	0	5	1
Novo Hamburgo	**5**	3	2	1	0	0	2
Esportivo	**4**	2	2	0	0	2	0
Inter S. Maria	**4**	3	2	0	1	3	2
Inter P. Alegre	**3**	2	1	1	0	2	0
Brasil	**3**	3	1	1	1	1	1
Juventude	**3**	3	1	1	1	1	1
Sao Paulo	**2**	3	1	0	2	1	2
Caxias	**1**	3	0	1	2	1	3
Sao Borja	**1**	2	0	1	1	0	2
Sao Jose	**0**	2	0	0	2	0	3
Guarani	**0**	3	0	0	3	0	3

MARCATORI. **8 RETI:** Geraldo (Inter P. Alegre); **6:** Edmar (Gremio); **5:** Valdemir (Sao Borja), Edevaldo (Inter P. Alegre).

MINAS GERAIS

12. GIORNATA: **Caldense-Democrata SL 0-1, Valerio-Cruzeiro 1-1, Tupi-Democrata GV 0-0, America-Uberab 3-0, Guarani-Vila Nova 1-0, Uberlandia-Atletico Mineiro 2-0.** RECUPERI: **Vila Nova-Cruzeiro 0-0, Atletico Mineiro-Caldense 4-1, America-Cruzeiro 1-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cruzeiro	**18**	12	6	6	0	15	7
Uberlandia	**17**	12	6	5	1	14	5
Mineiro	**15**	12	5	5	2	14	10
Vila Nova	**15**	12	4	7	1	12	7
Uberaba	**13**	12	4	5	3	4	10
Guarani	**13**	12	3	7	2	5	8
Democrata SL	**12**	12	2	8	2	8	8
America	**10**	12	4	2	6	10	14
Caldense	**9**	12	3	3	6	5	14
Tupi	**8**	12	3	2	7	8	13
Democrata GV	**8**	12	1	6	5	7	11
Valerio	**6**	12	1	4	7	8	13

MARCATORI. **6 RETI:** Paulo Borges (Uberlandia), Reinaldo (Atletico Mineiro); **5:** Formiga (Tupi), Binga (Uberaba).

MESSICO

2. GIORNATA: **America-Caxtepec: 2-0; Atlas-Un. Nuevo Leon 3-0; Cruz Azul-Neva: 2-1; Monterrey-Guadalajara: 0-0.**

3. GIORNATA: **America-Leon: 4-0; Puebla-Guadalajara: 2-1; Cruz Azul-Zacatepec: 1-1; Atlante-U. Nac.Mexico: 4-3; Monterrey-Nuevo Leon: 1-1; Atalas-Necaxa: 0-0; U. Guadalajara-Morelia: 3-1; Caxtepec-Toluca: 1-0; Tampico Madero-U. Mexico: 2-0.**

CLASSIFICA: **America, Puebla p. 5; Atlas, Atlante, Potosino, Tampico Madero, UNAM, Neza, Oaxtepec 4.**

MARCATORI: **4 RETI:** Outes (America)

CILE

10. GIORNATA: **Colo-Colo - Atacama: 2-1; U. Chile-Magallanes: 1-1; Naval-Arica: 3-1; U. Catolica-O'Higgins: 2-1; Cobreloa-U. Espaola: 1-0; S. Morning-Rangers: 9-1; Iquique-La Serena 3-1; A. Italiano-Palestino: 1-1.**

CLASSIFICA: **Univ. Chile p. 18; Colo Colo, Naval 16; Cobreloa 13; O'Higgins, U. Catolica 11; Atacama 10; Palestino, Iquique, Magallanes 9; Arica, S. Morning 8; Arica, S. Morning 8; U. Espanola 7; A. Italiano 5; La Serena 4; Rangers 3.**

MARCATORI: **9 RETI:** Hoffens (Un. Chile); **7:** Gamboa (Un. Chile), Siviero (Cobreloa)

NB: Colo Colo tre punti in più per la vittoria nel torneo Polla Gol; Un. de Chile, Un. Catolica e Cobreloa un punto in più quali semifinaliste nello stesso torneo.

COLOMBIA

11. GIORNATA: **Santa Fe-Millonarios 1-0; Pereira-Junior 1-0; Magdalena-Cucuta 2-1; Bucaramanga-Medellin 1-0; Nacional-Tolima 3-1; America-Caldas 6-1; Quindio-Dep. Cali 0-0.**

12. GIORNATA: **Dep. Cali-Bucaramanga 3-1; Junior-Union Magdalena 1-2; Millonarios-America 0-0; Medellin-Tolima 0-0; Pereira-Quindio 2-1; Cucuta-Nacional 2-1; Caldas-Santa Fe 2-1.**

13. GIORNATA: **America-Bucaramanga 4-0; Dep. Cali-Cucuta 1-0; Tolima-Pereira 3-2; Nacional-Millonarios 2-1; Junior-Medellin 2-0; Santa Fe-Quindio 5-0; Union Magdalena-Caldas 3-0.**

14. GIORNATA: **Millonarios-Pereira: 2-0; Santa Fe-Bucaramanga: 3-0; Dep. Cali-Juniors: 2-1; America-Quindio: 2-1; Cucuta-Medellin: 1-1; Tolima-U. Magdalena: 3-0; Caldas-Nacional: 1-1.**

CLASSIFICHE - GRUPPO A: **America p. 17; Dep. Cali 16; Nacional, Medellin, Pereira, Santa Fe 14; Union Magadalena 13.**

GRUPPO B: **Tolima p. 20; Millonarios 19; Junior 18; Bucaramanga 11; Cucuta 10; Caldas 9; Quindio 4.**

MARCATORI: **8 RETI:** Gonzales (Bucaramanga), Sapuca (Tolima).

ECUADOR

2. FASE - 12. GIORNATA: **Nacional-Barcellona: 4-2; U. Portoviejo-Aucas: 4-0; LDU-Quevedo: 3-0; U. Catolica 9 de Octubre: 2-2; Emelec-Tecnico Universitario: 2-0.**

CLASSIFICA: **Nacional Universitario de Portoviejo p. 15; Tecnico Universitario, U. Catolica 9 de Octubre 13; Barcelona Emelec 12; Aucas Quevedo 11; LDU 8; Dep. Quito 6; Everest 5; LDU, Tre partite in meno.**

MAROCCO

1. GIORNATA: **Raja-Reinassance 1-0, Settat-El Jadida 2-1; Kenitra-Fes 2-1; FUS-R. Kenitra 2-1; Meknes-FAR 1-1; Oujda-WAC 1-1; Ben Salah-Tourga 1-1; Raja-Mohammedia 0-0.**

2. GIORNATA: **Reinassance-Meknes 1-1; WAC-FUS 2-0; Touraga-Oujda 0-0; Mohammedia-Ben Salah 3-0; El Jadida-Agadir 0-0; Berkane-Settat 1-0; FES-Raja 1-0; FAR-Kenitra 1-0.**

CLASSIFICA: **Mohammedia, WAC, FAR 5; Meknes, Settat, FES, Kenitra, Raja, Berkane, Oujda, Touraga, Agadir, FUS 4; Reinassance, El Jadida, Ben Salah 3; 3 punti per la vittoria, 2 per il pareggio, 1 per la sconfitta.**

PERÙ

8. GIORNATA, ZONA CENTRO: **Sporting Cristal-Sport'Boys 1-1; Universitario-Chalaco 1-0; D. Municipal-Alianza 1-0.** ZONA NORD: **J. Aurich-Union Huaral 1-2; Leon de Huanuco-U.T. Cajamarca 0-1.** ZONA SUD: **Bolognesi-M. Meloer 1-0; A.D. Tarma-Dep. Junion 1-0.**

9. GIORNATA, ZONA CENTRO: **Alianza Lima-Sport Boys: 3-0; Sporting Cristal-A. Chalaco: 2-0; D. Municipal-Universitario: 2-2.** ZONA SUD: **A. Ugarte-Dep. Junin: 2-1; Bolognesi-A.D.Tarma: 0-0.** ZONA NORD: **U.T.Cajamarca-Union Huaral: 1-0; C.N.Iquitos-Leon de Huanuco: 0-0.**

CLASSIFICHE - ZONA CENTRO: **Sporting Cristal p. 18; Universitario 15; D. Municipal 14; Alianza Lima 13; Chalaco 11, Sport Boys 7.** ZONA SUD: **Bolognesi p. 15; AD. Tarma 14; Melgar 11; A. Ugarte 8; D. Junin 4.** ZONA NORD: **J. Aurich, CN Iquitos p. 10; U. Huaral U.T.Cajamarca 9.**

PARAGUAY

18. GIORNATA: **Sol de America, Olimpia 1-0; Nacional-S.P. Luqueno 3-1; Cerro Porteno-Libertad 2-1; River-Tembetary 3-1; Oriental-Guarani 1-0.**
3. FASE - 1. GIORNATA: **Sol de America-Cerro Porteno: 2-1; Nacional-River: 0-0; Olimpia-Libertad: 1-1.**
CLASSIFICA: **Nacional, River, Olimpia p. 25; Cerro 21; Sol de America 20; Libertad 19.**

URUGUAY

11. GIORNATA: **Penarol-Cerro: 4-1; Sudamerica-Nacional: 1-4; Defensor-Miramar Misiones: 2-1; Danubio-River: 4-1; Rampla-Wanderers: 0-3; Liverpool-Bellavista: 0-2; Progreso-Huracan Buceo: 5-0.**
12. GIORNATA: **Nacional-Progreso 0-0; Bellavista-Penarol: 1-2; Wanderers-Cerro: 3-1; Danubio-Sudamerica: 1-2; River-Rampla: 2-2; Huracan Buceo-Defensor: 1-1; Miramar Misiones-Liverpool: 1-1.**
CLASSIFICA: **Penarol p. 21; Defensor 17; Wanderers 15; Nacional, Sudamerica 14; Danubio, Bella Vista 13; Cerro, Rampla, River 11; Progreso 10; Liverpool, Miramar Misiones 7; Huracan Buceo.**
MARCATORI. **16 RETI:** Morena (Penarol) **11:** Milton Da Cruz (Nacional) **7:** Bica (Nacional) Maladot (7).

VENEZUELA

20. GIORNATA: **Ula Merida-San Cristobal 1-0; Dep. Galica-Tachira 1-1; Dep. Italia-Portuguesa 0-0; Estudiantes-Valencia 4-0; Zamora-Lara 4-1.**
21. GIORNATA: **Portugues-Dep. Italia: 0-1; Portuguesa-Zamora: 2-1; Lara-Ula Merida: 0-2; Estudiantes-Zulia: 6-2; Tachira-Valencia: 2-0; Dep. Galicia-San Cristobal: 1-1.**
CLASSIFICA: **San Cristobal, Ula Merida, Tachira, Estudiantes p. 25; Dep. Galicia, Dep. Italia 23; Portuguesa 22; Lara, Zulia 20; Zamora 14, Portugues 13; Valencia 11.**

EUROPA

AUSTRIA

(W.M.) 5. GIORNATA:**Eisenstadt-Simmering 3-1; Klagenfurt-Wels 2-0; Voest Linz-Vienna 3-1; Salisburgo-Neusiedl 3-0; Wiener Sportclub-Linzer ASK 2-1; Admira Wacker-Rapid Vienna 0-0; Sturm Graz-Innsbruck 1-1; Austria Vienna-Grazer AK 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Austria Vienna	**9**	5	4	1	0	11	2
Rapid	**8**	5	3	2	0	11	2
Eisenstadt	**8**	5	3	2	0	7	2
Austria Vienna	**7**	4	3	1	0	10	2
Sturm Graz	**7**	5	3	1	0	11	6
Klagenfurt	**7**	5	3	1	1	10	7
Admira Wacker	**6**	5	2	2	1	5	3
Salisburgo	**5**	5	2	1	2	8	6
Wiener	**5**	5	2	1	2	7	10
Wels	**4**	5	1	2	2	4	5
Simmering	**4**	5	1	2	2	3	6
Innsbruck	**4**	5	1	2	2	6	10
Linzer ASK	**3**	5	1	2	2	7	7
Grazer	**3**	5	1	1	3	3	6
Voest Linz	**3**	5	1	1	3	4	11
Neusiedl	**3**	5	1	1	3	2	.9
Vienna	**1**	5	0	1	4	4	11

MARCATORI. **4 RETI:** Drabits (Austria Vienna), Bacher (Salisburgo), Bakota e Niedebacher (Sturm).

CECOSLOVACCHIA

(V.K.) 3. GIORNATA: **Lok. Kosice-Slovan 3-2; Vitkovice-Tatran Presov 4-1; RH Cheb-Zilina 4-1; Spartak Praga-Bohemians 1-2; Sigma Olomouc-Spartak Trnava 3-0; Plastika Nitra-Banik Ostrava 1-2; Inter Bratislava-Zbrojovka 3-0; Slavia-Dukla Praga 0-0.**
4. GIORNATA: **Dukla Praga-Inter Bratislava 1-1; Zbrojovka Brno-Sigma Olomouc 2-0; Vitkovice-RH Cheb 2-1; Tatran Presov-Banik Ostrava 2-2; Ziline-Lok. Kosice 2-2. Slovan-Spartak Praga 0-1; Spartak Trnava-Plastika Nitra 0-1; Bohemians-Slavia Praga 2-1.**
5. GIORNATA: **Slavia-Slovan 2-0; Inter Bratislava-Bohemians 0-0; RH Cheb-Tatran Presov 4-1; Lok. Kosice-Vitkovice 2-0; Spartak Praga-Zilina 1-0; Banik Ostrava-Spartak Trnava 4-1; Plastika Nitra-Zbrojovka Brno 0-1; Sigma Olomouc-Dukla Praga 0-1.**
CLASSIFICA: **Bohemians** punti 8; **Vitkovice, Lok. Kosice, Inter Bratislava e Banik Ostrava** 7; **Spartak Praga, Zbrojovka, RH Cheb e Dukla Praga** 6; **Slavia** 5; **Ziljna** 4; **Sigma Olomouc, Plastika Nitra e Tatran Presov; Slovan e Spartak Trnava 1.**

ALBANIA

(P.M.) 3. GIORNATA: **17. Nentori-Traktori 6-2; Skenderbeu-Lokomotiva 0-0; Partizani-Luftetari 3-1; Beselidhija-Flamurtari 0-0; Tomori-Dinamo 1-0; Vllaznia-Besa 0-0; Naftetari-Labinoti 3-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
17 Nentori	**6**	3	3	0	0	13	6
Tomori	**6**	3	3	0	0	5	1
Lokomotiva	**5**	3	2	1	0	8	0
Flamurtari	**5**	3	2	1	0	2	0
Partizani	**4**	3	2	0	1	6	2
Vllaznia	**4**	3	1	2	0	4	3
Dinamo	**2**	3	1	0	2	4	5
Luftetari	**2**	3	1	0	2	4	5
Nfatetari	**2**	3	1	0	2	6	10
Traktori	**2**	3	1	0	2	4	10
Beselidhija	**1**	3	0	1	2	1	3
Besa	**1**	3	0	1	2	2	5
Skenderbeu	**1**	3	0	1	2	0	3
Labinoti	**1**	3	0	1	2	0	5

MARCATORI. **4 RETI:** Kola (17 Nentori). **3 RETI:** Koci (Naftetari).

BELGIO

(J.H.) La settima giornata vedeva lo scontro al vertice tra le due grandi del calcio belga: Anderlecht-Standard. Si è imposta la squadra campione che ha schiacciato l'Anderlecht per 4-1 con reti di Vandermissen al 20', Wendt al 51', Tahamata all'89' e Grundel al 90'. Il gol dei «malva» è di Czerniatinski al 68'. In testa alla classifica è ora il Bruges che ha sconfitto 1-0 il Lokeren con un gol di Ceulemans all'80'. Segue il Beveren che ha fatot poker col Moolenbek grazie ad una tripletta di Albert (26', 29', 33') e una rete di Theunis al 28'.
7. GIORNATA: **Beveren-RWDM 4-0; Anderlecht-Standard 1-4; Seraing-Waregen 2-0; Waterschei-Winterslag 2-1; Anversa-Cercle Bruges 2-0; Tongeren-Beerschot 4-2; Bruges-Lokeren 1-0; Courtrad-Lierse 1-2; Gand-Liegi 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bruges	**11**	7	5	1	1	11	5
Beveren	**10**	7	4	2	1	16	4
Beerschot	**10**	7	4	2	1	13	11
Anderlecht	**9**	7	4	1	2	12	9
Standard	**9**	7	4	1	2	20	9
Anversa	**9**	7	4	1	2	11	7
Lokeren	**9**	7	4	1	2	9	7
Waterschei	**9**	7	3	3	1	9	5
Lierse	**7**	7	3	1	3	6	13
Tongeren	**6**	7	2	2	3	10	11
Gand	**6**	7	1	4	2	7	8
Courtrai	**6**	7	2	2	3	9	11
RWDM	**6**	7	2	2	3	8	12
Seraing	**6**	7	1	4	2	6	8
Liegi	**5**	7	1	3	3	2	12
Waregem	**4**	7	2	0	5	7	12
Winterslag	**3**	7	1	1	5	5	9
Cercle Bruges	**1**	7	0	1	6	7	15

MARCATORI. **5 RETI:** Wendt, Tahamata (Standard), Koudiezer (Gand).

DANIMARCA

(F.A.) 22. GIORNATA: **Broendy-Lyngby 3-2; B 1909-OB 0-2; Koege-Hvidovre 0-4; Ikast-B 1903 0-1; Vejle-Naestved 0-0; AGF-B 1901 1-1; KB-Esbjerg 2-2; B 93-Kolding 0-0.**
CLASSIFICA: **AGF 32; OB, Naestved 27; Brolndby, Lyngby 26, B 1903 25; Hvidovre 24; Esbjerg 23; Koege, B 93, Kolding 21; Vejle 19; Ikast 17; B 1909 16; KB 14; B 1901 13.**
MARCATORI: **11 RETI:** Chroeis (Broendby), Lundkvist (AGF), Laudrup (Brondby), Nielsen (OB).

EIRE

(S.C.) LEAGUE CUP: St Patrick's Ath-Shamrock Rov 0-0; UCD-Bohemians 0-0; Dundalk-Home Farm 5-0; Drogheda-Shelbourne 0-0; Galway Utd-Limerick Utd 0-0; Waterford-Cobh Ramblers 0-2; Athlone Town-Longford Town 1-0; Sligo Rovers-Finn Harps 4-1.

FINLANDIA

(R.A.) 4. GIORNATA: **KUPS-Koparit 1-1; Ilves-TPS 2-1; KPV-Haka 2-0; Kuusysi-HJK 0-1.**
CLASSIFICA: **Haka e Koparit** punti 19; **Kuusysi e Ilves** 18; **TPS, HJK e KPV** 17; **Kups** 14.
MARCATORI: **18 RETI:** Ismail (HJK); **16.** Lazarus (Koparit), Suhonen (TPS).

GERMANIA OVEST

(M.d.I.) Se il campionato finisse ora, lo vincerebbe il Bayern che a parità di punti con Amburgo, Stoccarda e Borussia Dortmund, ha una differenza reti (+15!) nettamente migliore. Di fronte a 40mila spettatori allo Stadio Olimpico, i rossi di Rummenigge hanno travolto l'Eintracht di Francoforte con doppietta di Hoeness (29' e 40') e gol di Augenthaler (47') e Mathy (89'). L'ennesima battuta d'arresto dell'Eintracht è costato il posto all'austriaco Senekovitz il cui posto, sulla panchina, verrà preso da Branko Zebec, ex Amburgo. A proposito dell'Amburgo: senza Hrubesch, ha scoperto il suo miglior sostituto in «Nano» Milewski a segno due volte (5' e 64') col danese Hansen a confezionare il risultato al 26'. Quattro gol, infine, per lo Stoccarda: Reichert al 2', Bernd Forster al 39', il fratellino Karl Heinz all'86' e Kelsch a due minuti dalla fine.

6. GIORNATA: **Borussia Dortmund-Schalke 04 2-0; Stoccarda-Karlsruher 4-1; Colonia—Werder Brema 2-1; Hertha Berlino-Fortuna Dusseldorf 1-1; Amburgo-Arminia Bielefield 3-1; Kaiserslautern-Norimberga 2-1; Bayern-Eintracht Francoforte 4-1; Bochum-Eintracht B. 0-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bayern	**10**	6	5	0	1	18	3
Amburgo	**10**	6	4	2	0	17	4
Stoccarda	**10**	6	4	2	0	17	5
Borussia D.	**10**	6	4	2	0	10	2
Colonia	**7**	6	3	1	2	10	8
Werder Brema	**7**	6	3	1	2	9	8
Arminia B.	**7**	6	3	1	2	9	9
Eintracht B.	**6**	5	2	2	1	5	4
Borussia M.	**6**	6	3	0	3	13	9
Karlsruher	**6**	6	3	0	3	5	12
Norimberga	**5**	6	2	1	3	8	16
Kaiserslautern	**4**	5	1	2	2	4	8
Hertha	**4**	6	2	2	2	10	12
Fortuna D.	**4**	6	1	2	3	4	14
Schalke 04	**3**	6	1	1	4	6	10
Bochum	**3**	6	1	1	4	2	7
Eintracht F.	**2**	6	1	0	5	6	9
Bayer L.	**2**	6	1	0	5	2	15

MARCATORI. **5 RETI:** Hoeness (Bayern), Voeller (Werder Brema); **4:** Milewski (Amburgo), Remarque (Hertha), Grillemeyer (Arminia), Tufekchi (Schalke 04), Six (Stoccarda).

GRECIA

(T.K.) All'inizio del quarto campionato professionistico ellenico, tutti gli aspiranti al titolo (tranne il PAOK che ha vinto a due minuti dalla fine), sono stati bloccati. I gol e lo spettacolo sono venuti dalle squadre provinciali tra cui il Giannina ha inflitto ben quattro reti al neopromosso Makedonikos. Da segnalare anche la netta sconfitta dell'AEK con l'Ethnikos (2-0).
1. GIORNATA: **Aris-Panathinaikos 0-0; Doxa-Panionios 3-1; Ethnikos-AEK 2-0; Giannina-Makedonikos 4-1; Kastoria-Panachaiki 2-0; OFI-Olympiakos 0-0; Panserraikos-Iraklis 2-2; PAOK-Larissa 3-2; Rodos-Apollon 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Giannina	**2**	1	1	0	0	4	1
Ethnikos	**2**	1	1	0	0	2	0
Kastoria	**2**	1	1	0	0	2	0
Doxa	**2**	1	1	0	0	3	1
PAOK	**2**	1	1	0	0	3	2
Aris	**1**	1	0	1	0	0	0
OFI	**1**	1	0	1	0	0	0
Olympiakos	**1**	1	0	1	0	0	0
Panathinaikos	**1**	1	0	1	0	0	0
Apollon	**1**	1	0	1	0	1	1
Rodos	**1**	1	0	1	0	1	1
Iraklis	**1**	1	0	1	0	2	2
Panserraikos	**1**	1	0	1	0	2	2
Larissa	**0**	1	0	0	1	2	3
AEK	**0**	1	0	0	1	0	2
Panachaiki	**0**	1	0	0	1	0	2
Panionios	**0**	1	0	0	1	1	3
Makedonikos	**0**	1	0	0	1	1	4

MARCATORI. **2 RETI:** Kotidis (Ethnikos), Barzof (Doxa).

FAR OER

(L.Z.) 11. GIORNATA: **B 68-GI 1-2; HB-TB 1-1; IF-B 36 3-1; KI-LIF 1-1.**
CLASSIFICA: **HB, KI 16; TB 14; B 36 11; GI 9; LIF 8; B 68; IF 7.**
MARCATORI: **8 RETI:** Jacobsen (KB); **6 RETI:** Marcussen (KI); **5 RETI:** Petrsen (TB).

INGHILTERRA

(R.B.) È stata la giornata delle resurrezioni: è risorto infatti Gary Shaw (suo, al 36', il gol vittoria dell'Aston Villa sul Manchester City in trasferta); è risorto Garry Birtles che al 78' ha raddoppiato il gol di Walsh al 28' per il Forest contro il Watford che ha dovuto lasciare il primo posto in classifica al Manchester United vincitore a Southampton con un gol di Lou Macari al 54'. L'undici di Ron Atkison, però, pur avendo messo in carniere i tre punti in palio, ha perso Coppel il cui ginocchio destro, da tempo infortunato, ha ceduto di schianto. Deludente, infine, la prova dell'Ipswich che, in casa, ha consegnato l'intera posta allo Stoke a segno con Thomas al 12' e Maguire al 19, si vedeva raggiunto da Brazil al 27', e da Wark al 39'. Al 47' però, su rigore, Maguire dava la vittoria ai suoi.
1. DIVISIONE. 6. GIORNATA: **Arsenal-Notts County 2-0; Birmingham-Coventry 1-0; Everton-Norwich 1-1; Ipswich-Stoke City 2-3; Luton-Brighton 5-0; Manchester City-Aston Villa 0-1; Nottingham-Watford 2-0; Southampton-Manchester United 0-1; Sunderland-Tottenham 0-1;Swansea-Liverpool 0-3; West Bromwich-West Ham 1-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Manchester	**15**	6	5	0	1	13	5
Liverpool	**14**	6	4	2	0	14	6
Watford	**12**	6	4	0	2	11	5
Stoke City	**12**	6	4	0	2	13	9
Manchester C.	**12**	6	4	0	2	6	4
West Ham	**10**	6	3	1	2	11	5
Tottenham	**10**	6	3	1	2	13	8
West Bromwich	**9**	6	3	0	3	12	8
Nottingham	**9**	6	3	0	3	12	12
Aston Villa	**9**	6	3	0	3	10	11
Luton Town	**8**	6	2	2	2	16	14
Notts	**8**	6	2	2	2	6	8
Everton	**7**	6	2	1	3	10	7
Sunderland	**7**	6	2	1	3	7	7
Arsenal	**7**	6	2	1	3	6	6
Swansea	**7**	6	2	1	3	8	10
Coventry	**7**	6	2	1	3	4	6
Brighton	**7**	6	2	1	3	5	17
Norwich	**6**	8	1	3	2	9	10
Southampton	**4**	6	1	1	4	3	13
Birmingham	**4**	6	1	1	4	3	17
Ipswich	**3**	6	0	3	3	7	11

MARCATORI. **6 RETI:** Stein (Luton); **5:** Latchford (Swansea); **4:** Brown e Eastoe (West Bromwich Albion), Cowans (Aston Villa); Whiteside (Manchester United), Rush (Liverpool), Moss (Luton).

2. DIVISIONE. 6. GIORNATA: **Barnsley-Burnley 3-0; Blackburn-Leicester 3-1; Bolton-Wolverhampton 0-1; Carlisle-Crystal Palace 4-1; Charlton-Athletic Grimsby Town 0-1; Chelsea-Oldham Athletic 2-0; Leeds United-Derby County 2-1; Middlesbrough-Fulham 1-4; Queen's Park Rangers-Sheffield 0-2; Rotherham-Cambridge 2-1; Shrewsbury-Newcastle 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Wolverhampton	**14**	6	4	2	0	10	1
Grimsby Town	**13**	5	4	1	0	12	3
Sheffield	**12**	5	4	0	1	13	5
Fulham	**11**	5	3	2	0	11	3
Leeds	**11**	5	3	2	0	7	4
Queen's Park R.	**10**	6	3	1	2	8	6
Chelsea	**9**	6	2	3	1	5	3
Rotherham	**9**	6	2	3	1	9	8
Crystal Palace	**8**	5	2	2	1	8	8
Newcastle	**8**	6	2	2	2	7	8
Leicester City	**7**	6	2	1	3	12	8
Burnley	**7**	5	2	1	2	9	7
Barnsley	**6**	5	1	3	1	6	5
Carlisle	**6**	5	2	0	3	10	14
Balckburn	**6**	6	2	0	4	8	13
Oldham '	**5**	5	1	2	2	3	5
Cambridge	**4**	6	1	1	4	6	11
Bolton	**4**	5	1	1	3	4	9
Derby County	**4**	5	1	1	3	4	10
Shrewsbury	**3**	5	1	0	4	3	7
Charlton	**3**	5	1	0	4	4	13
Middlesbrough	**2**	5	0	2	3	5	13

MARCATORI. **6 RETI:** Poskett (Carslisle); **5:** Pearson (Sheffield W.); **4:** Hamilton (Burnley), Drinkel (Grimsby), Eves (Wolverhampton), Lineker (Leicester).
N.B.: tre punti per la vittoria, uno per il pareggio, nessuno per la sconfitta.

(COPPA FA): GIRONE PRELIMINATORIO: Buckingham-Desboro 1-0; Spalding-Irthlingboro 0-1; Camb City-March Town 0-0; Wellingboro-Basildon 5-2; Yarmouth-Ampthill 2-0; Woton-Kempston 2-0; Haverhill-Epping 3-0; Heybridge-Thetford 1-0; Saffron-Ruislip 5-2; Barton-Cheshunt 2-0; Chalfont-Rainham 2-1; Hounslow-Cray 2-5; Berkhamsted-Dulwich 3-3; Hemel-Hillingdon 0-0; Harefield-Croydon 0-4; Abington-Aylesbury 3-2; Wokingham-Andover 6-1; Dorking-Arundel 2-1; Woking-Chatam 0-0; Metropolitan-Sittingbourne 1-2; Ashford-Sheppey 0-2; Faversham-Peacehaven 2-0; Wells-Canterbury 0-3; Tooting-Molesey 3-1; Chertsey-Bromley 1-2; Dartford-Whitehawk 5-2; Epson-Walton 1-2; Littlehampton-Newport 0-3; Worthing-Fleet 7-1; Totton-Marlow 1-0; Waterlooville-Blacknell 1-2; Salisbury-Calne 3-2; Poole-Basingstoke 0-0; Basingstoke-Poole 2-0; Chatam-Woking 2-1; Dulwich Hamlet-Berkhamsted 6-0; Hillingdon-Hemel 0-1; Redditch-Kidderminster 2-3.

GERMANIA EST

2. GIORNATA: **Union-Chemie Halle 2-0; Dinamo Dresda-Rot Weiss 2-1; Carl Zeiss Jena-Kalr Marx St. 2-1; Lok. Lipsia-Magdeburgo 0-0; Sachsenring-Chemie Bohlen 1-1; Hansa-Rostock-Dinamo Berlino 0-4; Francfort-Wismut Aue 4-1.**

3. GIORNATA: **Dinamo Berlino-Union 4-0; Magdeburgo-Dinamo Dresda 3-2; Karl Marx St.-Sachsenring 1-0; Francfort-Carl Zeiss Jena 4-1; Chemie Halle-Lok. Lipsia 1-2; Chemie Bohlen-Hansa Rostock 1-1; Rot Weiss-Wismut Aue 2-2.**

CLASSIFICA: **Dinamo Berlino 6; Magdeburgo 5; Francfort, Karl Marx St., Carl Zeiss Jena 4; Rot Weiss, Dinamo Dresda, Lok Lipsia, Hansa Rostock 3; Chemie Bohlen, Wismut Aue, Union 2; Sachsenring 1, Chemie Halle 0.**

IRLANDA DEL NORD

(S.C.) MORANS ULSTER CUP: Ards-Bangor 4-0; Ballymena-Linfield 1-2; Cliftonville-Coleraine 2-0; Crusaders-Portadown 3-0; Glenavon-Distillery 0-0; Glentoran-Larne 2-1.

JUGOSLAVIA

(Z.R.) 7. GIORNATA: **Partizan-Belgrado 2-1; Velez-Vojvodina 1-2; Olimpija-Sloboda 1-1; Buducnost-Dinamo V. 2-0; Stella Rossa-Radnicki 3-1; Osijek-Vardar 3-0; Sarajevo-Rijeka 2-1; Dinamo-Zeljeznicar 1-0; Hajduk-Galenika 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dinamo	**12**	7	5	2	0	10	3
Partizan	**10**	7	5	0	2	16	11
Sarajevo	**9**	7	4	1	2	15	9
Olimpija	**9**	7	3	3	1	8	5
Hajduk	**8**	7	2	4	1	9	9
Rijeka	**7**	7	3	1	3	14	10
Zeljeznicar	**7**	7	2	3	2	7	5
Sloboda	**7**	7	2	3	2	8	7
Osijek	**7**	7	3	1	3	10	10
Radnicki	**7**	7	3	1	3	8	9
Dinamo V.	**7**	7	3	1	3	6	7
Buducnost	**7**	7	2	3	2	7	10
Vojvodina	**6**	7	1	4	2	6	12
Vardar	**5**	7	2	1	4	10	11
Stella Rossa	**5**	7	2	1	4	8	11
Galenika	**5**	7	1	3	3	7	11
Velez	**5**	7	2	1	4	9	14
Belgrado	**3**	7	1	1	5	3	8

MARCATORI. **5 RETI:** B. Cvetkovic (Dinamo), Zivkovic (Partizan), Medjedovic (Velez), D. Savic (Stella Rossa); **4:** Dilber (Osijek), Susic (Sarajevo), Urosevic (Vardar).

LUSSEMBURGO

1. GIORNATA: **Dudelange-Alliance 0-0; Union-Beggen 0-2; Jenuesse-Niedercorn 0-1; Red Boys-Eischen 4-0; Aris-Grevenmacher 2-2; Witlz-Rumelange 0-1.**

2. GIORNATA: **Beggen-Grevenmacher 4-2; Niedercorn-Dudelange 2-0; Rumelange-Jeunesse 1-4; Union-Wilts 3-4; Bischen-Aris 1-0; Dudelange-Red Boys 0-2.**

3. GIORNATA: **Wiltz-Beggen 1-2; Jeunesse-Union 4-2; Dudelange-Rumelange 0-3; Red Boys-Niedercorn 1-2; Aris-Dudelange 4-0; Grevenmacher-Eischen 0-0.**

4. GIORNATA: **Beggen-Eischen 0-1; Alliance-Grevenmacher 2-2; Niedercorn-Aris 1-1; Rumelange-Red Boys 1-1; Union-Dudelange 2-4; Wilts-Jeunesse 1-2.**

CLASSIFICA: **Niedercorn 7; Jeunesse, Beggen 6; Red Boys, Rumelange, Fischen 5; Aris 4; Grevenmacher, Dudelange 3; Wiltz, Alliance 2; Union 0.**

POLONIA

(F.B.) 7. GIORNATA: **Zaglebie-LKS Lodz 1-0; Pogon-Szombierki 0-0; Gwardia-Wisla 1-0; Tuch-Baltyk 1-0; Widzew Lodz-GKS Katowice 3-0; Slask-Gornik Zabrze 2-0; Cracovia-Legia 1-0; Stal Mielec-Lech 0-1.**

CLASSIFICA: **Slask 11; Zaglebie 10; Widzew, Pogon 9; Gwardia 8; Ruch, Legia, Lech, Cracovia, Gornik 7; Baltyk, Szombierki 6; GKS 5; Stal 4, LKS 4; Wisla 3.**

MARCATORI. **6 RETI:** Pekala (Slask); **4 RETI:** Blachno (Cracovia), Buncol (Legia); **3 RETI:** Kupcewicz (Lech), Stelmasiak (Pogon), Smolarek (Widzew).

OLANDA

(K.J.) Il big-match della settima giornata era lo scontro al vertice tra le prime due in classifica: Roda e Feyenoord stravinto dai primi con quattro reti segnate da Raeven, Eriksen, Hofman e Marijnessen. Per il Feyenoord ha segnato Jeliazkov. L'altro grosso incontro della settimana tra Ajax e PSV è stato rinviato e verrà disputato tra circa un mese. L'AZ ha piegato 3-1 l'Utrecht con tripletta di Talan. La rete dell'Utrecht è di Van Der Lem.

7. GIORNATA: **AZ '67-Utrecht 3-1; PEC-Helmond 2-2; Twente-Fortuna 2-1; NEC-Go Eagles 1-1; Roda-Feyenoord 4-1; Sparta-Haarlem 5-1; Excelsior-NAC 2-0; Willem II-Groningen 0-0; PSV-Ajax (rinviata).**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Roda	**12**	7	6	0	1	20	7
PSV	**10**	6	5	0	1	16	8
Feyenoord	**10**	7	4	2	1	13	10
Ajax	**9**	6	4	1	1	15	5
AZ '67	**9**	7	4	1	2	12	7
Groningen	**9**	7	2	4	1	9	10
Excelsior	**7**	7	3	1	3	10	9
Fortuna	**7**	7	3	1	3	7	8
Willem II	**6**	7	2	2	3	9	8
Sparta	**6**	7	2	2	3	14	13
NEC	**6**	7	2	2	3	6	9
Haarlem	**6**	7	1	4	2	7	12
Utrecht	**5**	7	2	1	4	10	13
NAC	**5**	7	1	3	3	7	11
Twente	**5**	7	1	3	3	7	11
GA Eagles	**5**	7	1	3	3	10	15
Helmond	**5**	7	1	3	3	10	17
PEC	**3**	7	0	3	4	8	17

MARCATORI. **6 RETI:** Raeven (Roda); **5:** Eriksen (Roda).

SPAGNA

(G.C.) Se da un lato (con Schuster che fatica oltre il lecito a riprendere) Maradona non basta al Barcellona, la presenza del «pibe de oro» tra i catalani ha il potere di esaltare gli avversari come è capitato a Siviglia il cui portiere Buyo ha letteralmente salvato due palle gol tirate da «Dieguito». E così il Barcellona è intruppato nella mediocrità mentre l'Atletico di Madrid sembra intenzionatissimo a prendere il volo. In casa con Celta, ha ottenuto un sonoro 5-2 con due doppiette (Pedraza al 20' e all'88'; Hugo Sanchez al 23' e al 38') e un gol di Landaburu che è valso il primato in classifica con un punto di vantaggio su Real (vincitore a Saragozza con Juanito al 60') e Athletic Bilbao.

3. GIORNATA: **Gijon-Santander 2-1; Malaga-Salamanca 2-3; Espanol-Betis 0-2; Atletico Madrid-Celta 5-2; Valladolid-Atletico Bilbao 0-2; Valencia-Las Palmas 0-0; Real Sociedad-Osasuna 2-0; Saragozza-Real Madrid 0-1; Siviglia-Barcellona 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
At Madrid	**6**	3	3	0	0	9	3
Real Madrid	**5**	3	2	1	0	4	2
At. Bilbao	**5**	3	2	1	0	5	3
Saragozza	**4**	3	2	0	1	5	3
Real Sociedad	**4**	3	1	2	0	3	1
Las Palmas	**4**	3	1	2	0	3	2
Gijon	**4**	3	1	2	0	3	2
Salamanca	**4**	3	2	0	1	4	3
Barcellona	**3**	3	1	1	1	4	2
Valencia	**3**	3	1	1	1	4	2
Siviglia	**3**	3	1	1	1	1	1
Malaga	**2**	3	0	2	1	3	4
Espanol	**2**	3	1	0	2	1	3
Betis	**2**	3	1	0	2	3	5
Osasuna	**1**	3	0	1	2	3	6
Santader	**1**	3	0	1	2	1	3
Valladolid	**1**	3	0	1	2	2	7
Celta	**0**	3	0	0	3	2	8

MARCATORI. **4 RETI:** Ugo Sanchez (Atletico Madrid); **3:** Stielike (Real Madrid), Sarabia (Athletic Bilbao).

PORTOGALLO

(M.M.d.s.) Recupero: Setubal-Salgueiros 1-0.

CLASSIFICA: **Benfica p. 8; Sporting, Porto 7; Estoril 6; Rio Ave 5; Espinho, Guimaraes, Maritimo 4; Portimonense, Amora, Alcobaca 3; Varzim, Boavista, Setubal 2; Salgueiros, Braga 0.**

MARCATORI. **4 RETI:** Rocha (Guimaraes); **3:** Gomez (Porto), Lito (Sporting), Aguas (Portimonense), Nabola (Rio Ave).

ISLANDA

(L.Z.) 13. GIORNATA: **Vikingur-IBV 1-0; UBK-IBI 0-2; KA-Fram 0-0; IA-KR 1-1; Valur-IBK 2-1.**

14. GIORNATA: **IBI-Valur 1-4; KR-Vikingur 1-1; Fram-IA 2-2; IBV-UBK 0-0; IBK-KA 3-2.**

CLASSIFICA: **Vikingur 18; IBV 16; KR 15; Fram 14; KA, IA, UBK, Valur, IBK 13; IBI 12.**

MARCATORI: **10 RETI:** Karlsson (Vikingur); **6 RETI:** Gretarsson (UBK).

ROMANIA

(A.N.) 7. GIORNATA: **Corvinul-Dinamo Bucarest 1-1; Bihor-Univ. Craiova 1-2; Jiul Betrosani-Bacau 4-3; Chimia Valcea-Polit. Timisoara 2-0; Constanta-Arges Pitesti 3-0; Targoviste-Petrolul 0-0; Steaua-Asa Mures 1-0; OLT-Brasov 4-0; Jassy-Sportul 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sportul	**12**	7	6	0	1	15	4
Dinamo Bucarest	**11**	7	4	3	0	14	4
OLT	**9**	7	4	1	2	13	7
Corvinul	**9**	7	3	3	1	8	5
Univ. Craiova	**8**	7	4	0	3	15	7
Bihor	**8**	7	4	0	3	19	13
Arges Pitesti	**8**	7	3	3	1	12	8
Steau	**8**	7	3	2	2	9	8
Bacau	**7**	7	3	1	3	13	11
A.S.A. Mures	**7**	7	3	1	3	8	10
Petrolul	**7**	7	3	1	3	7	10
Jiul	**7**	7	2	3	2	8	11
Jassy	**6**	7	1	4	2	7	9
Chimia Valcea	**6**	7	3	0	4	7	11
Constanta	**5**	7	2	1	4	10	19
Polit. Timisoara	**4**	7	1	2	4	5	13
Targoviste	**2**	7	0	2	5	4	13
Brasov	**2**	7	1	0	6	6	17

MARCATORI. **8 RETI:** Grosu (Bihor); **6:** Memteanu (Jassyè), Petcu (Constanta); **5:** Dudu Georgescu (Dinamo Bucarest), Grigore (Sportul).

SVIZZERA

(M.Z.) 7. GIORNATA: il Servette non ha grosse difficoltà a disfarsi del Sion (1-0) e con una rete di Elia all'84' ottiene quei due punti che gli consentono i mantenere la testa della classifica. Al secondo posto sempre il Grasshoppers che si aggiudica il derby di Zurigo battendo il Zurigo per 2-1. Le reti delle cavallette sono di Hermann al 7' e Sulser al 20'. Per il Zurigo ha segnato Baur all'89.

7. GIORNATA: **Aarau-Lucerna 1-2; Bellinzona-Losanna 2-2; Grasshoppers-Zurigo 2-1; Servette-Sion 1-0; St. Gallo-Bulle 5-1; Vevey-Young Boys 1-1; Winterthur-Wettingen 1-1; Xamax-Basilea 3-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Servette	**12**	7	6	0	1	13	2
Grasshoppers	**11**	7	5	1	1	21	7
St. Gallo	**10**	7	4	2	1	18	6
N. Xamax	**10**	7	5	0	2	17	12
Vevey	**10**	7	4	2	1	14	11
Y. Boys	**10**	7	4	2	1	9	9
Sion	**9**	7	3	3	1	11	5
Zurigo	**9**	7	4	1	2	13	10
Basilea	**8**	7	4	0	3	15	9
Lucerna	**7**	7	3	1	3	15	12
Losanna	**6**	7	2	2	3	13	12
Wettingen	**3**	7	0	3	4	8	13
Bellinzona	**3**	7	1	1	5	6	25
Aarau	**2**	7	1	0	6	6	14
Wintherthur	**1**	7	0	1	6	4	17
Bulle	**1**	7	0	1	6	6	25

MARCATORI. **7 RETI:** Sulser (Grasshoppers); **6:** Givens (N. Xamax).

● **LEV JASCIN** (il più grande portiere del mondo ed eroe del calcio sovietico) versa in condizioni disperate: malato di cuore da anni, è stato colpito anche da paralisi ed è in stato di semi-incoscienza.

SCOZIA

(R.B.) 3. GIORNATA: **Dundee-Morton 2-0; Hibernian-Dundee United 0-0; Motherwell-Celtic 0-7; Rangers-Kilmarnock 5-0; St. Mirren-Aberdeen 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Celtic	**6**	3	3	0	0	11	1
Rangers	**4**	3	1	2	0	7	2
Dundee	**4**	3	2	0	1	5	3
Dundee United	**4**	3	2	0	1	5	3
Aberdeen	**3**	3	1	1	1	5	4
Hibernian	**3**	3	0	3	0	1	1
St. Mirren	**2**	3	0	2	1	2	3
Kilmarnock	**2**	3	0	2	1	1	6
Morton	**1**	3	0	1	2	1	6
Motherwell	**1**	3	0	1	2	3	12

MARCATORI. **5 RETI:** Nicholas (Celtic); **3:** Ritken (Celtic); **2:** Ferguson, Sinclair (Dundee), McDonald (Rangers).

TURCHIA

(M.O.) 3. GIORNATA: **Fenerbahce-Altay 2-0; Sariyer-Galatasaray 1-2; Boluspor-Trabzonspor 0-0; Ankaragucu-Sakaryaspor 2-2; Antalyaspor-Mersin Id. Y. 1-1; Kocaelispor-Gaziantepspor 2-2; Bursaspor-Samsunspor 3-1; Zonguldakspor-Besiktas 0-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Besiktas	**5**	3	2	1	—	8	1
Sakarya	**5**	3	2	1	—	6	3
Adanaspor	**5**	3	2	1	—	3	1
Bursaspor	**4**	3	2	—	1	4	2
Galatasaray	**4**	3	2	—	1	4	2
Trabzon	**4**	3	1	2	—	1	0
Altay	**4**	3	2	—	1	2	2
Kocaelispor	**3**	3	1	1	1	6	4
Fenerbache	**3**	3	1	1	1	3	2
Gaziantep	**3**	3	1	1	1	3	3
Zonguldak	**3**	3	1	1	1	1	1
Sariyer	**2**	3	1	—	2	4	5
Mersin I.Y.	**2**	3	—	2	1	1	5
Ankaragucu	**2**	3	—	2	1	4	7
Antalya	**2**	3	—	2	1	2	8
Ad. Demir Sp.	**1**	3	—	1	2	3	5
Boluspor	**1**	3	—	1	2	1	4
Samsun	**1**	3	—	1	2	1	4

UNGHERIA

(I.H.) 4. GIORNATA: **Ujpest-Csepel 1-2; Zalaerzeg-Raba Eto 0-2; Djosgjoer-Ferencvaros 2-2; MTK-Vasas 0-2; Honved-Debrecen 2-0; Haladas-Pecs 1-0; Tatabanya-Bekescsaba 2-2; Videoton-Niregyhaza 4-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Csepel	**7**	4	3	1	0	8	4
Raba Eto	**6**	4	3	0	1	12	2
Honwed	**6**	4	3	0	1	7	3
Debrecen	**5**	4	2	1	1	5	5
Ferencvaros	**5**	4	2	1	1	9	4
Zalaerzeg	**4**	4	2	0	2	4	5
Ujpest	**4**	4	1	2	1	6	6
Tatabanya	**4**	4	1	2	1	6	6
Bekescsaba	**4**	4	1	2	1	6	6
Videoton	**4**	4	2	0	2	7	5
Vasas	**4**	4	2	0	2	9	6
Nizegyhaza	**3**	4	1	1	2	2	6
Djosgjoen	**3**	4	0	3	1	4	6
Haladas	**3**	4	1	1	2	3	9
Pecs	**1**	4	0	1	3	4	9
MTK	**1**	4	0	1	3	2	13

MARCATORI. **4 RETI:** Skokolaj (Ferencvaros); **3:** Meszoly (Csepel), Csapo e Burcsa (Raba Eto).

URSS

(A.T.) 24. GIORNATA: **Dinamo Minsk-Torpedo Mosca 0-1; Spartak-Torpedo Kutaisi 2-0: ZSKA-Zenit 2-1; Dinamo Kiev-Shakhter 5-0; Dinamo Mosca-Neftchi 2-0; Dinamo Tbilisi-Dniepr 3-1; Chernomorets-Kuban 1-0; Pakjtakor-Kajrat 0-0; Ararat-Metallist 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dinamo Tbilisi	**32**	24	13	6	5	43	33
Dinamo Minsk	**32**	23	13	6	4	38	23
Spartak	**31**	24	12	7	5	40	21
Ararat	**28**	25	10	8	7	34	34
Dinamo Kiev	**27**	22	10	7	5	35	17
Metallist	**27**	25	10	7	8	28	24
Cernomorets	**26**	24	8	10	6	22	20
Dniepr	**25**	25	8	9	7	29	32
Zenit	**24**	24	8	8	8	30	28
Pakhtakor	**24**	24	8	8	8	29	31
Dinamo Mosca	**23**	25	9	5	11	31	33
Torpedo Mosca	**21**	24	8	5	11	23	27
Neftchi	**20**	24	8	4	12	32	46
ZSKA	**20**	25	7	6	12	29	37
Kajrat	**19**	24	5	9	10	25	35
Torpedo Kutaisi	**17**	24	5	7	12	30	39
Shakhter	**17**	24	5	7	12	26	39

ULTIMA PAGINA

di **Oreste del Buono**

CALCIO PARLATO AL BAR PARADISO

Ma Allodi dove gioca?

È IL SECONDO lunedì del campionato. Al «Bar Paradiso», Q.N., quartiere negro di Milano, brindiamo a cappuccini all'inizio di una nuova settimana di lavoro presunto e di calcio parlato effettivo. Il ragionier Giuseppe dell'Asmara si è rinfrancato un poco nella sua qualità di recente bianconero, con la vittoria della Juventus a Torino contro il Cesena. **«Hanno molto applaudito Boniek** — dice — **ha segnato Bettega, ha segnato Platini...»**. Pare sognare, ma un repentino sussulto d'inquietudine gli manda di traverso il cappuccino. **«Ma Rossi non ha fatto molto, Rossi, cosa ci sta a fare Rossi in squadra?...»**

«Cosa vuoi che ci faccia?... — inteloquisco conciliante — **non è la sua squadra. La sua squadra era l'Italia, tutta di italiani, difficile andar d'accordo con un francese... figurarsi con un polacco...»**

Ma Bonimba, di Molfetta, il padrone, oltre a me l'unico altro per così dire bianco presente in questo locale, non è proprio nelle disposizioni migliori per prendere sul serio le inquietudini del ragionier Giuseppe. Data la sua somiglianza con il popolare ex-centrattacco dell'Inter, Bonimba si sente nerazzurro nell'anima e non ha mandato giù il risultato di San Siro. Così strapazza il ragionier Giuseppe.

«Ti lamenti dell'acquisto di Rossi da parte della Juventus... e cosa dovrei dire io di quello di Collovati da parte dell'Inter?... È riuscito a fare apparire un fenomeno Francis, che Dio lo fulmini...»

Il vecchio Bonimba, quando s'ingrugniva così, finiva per rifilare un cartone all'interlocutore. Mi sbaglio o lui, al momento, sta guardando peggio me che il ragionier Giuseppe?

«Via — esagero in spirito di conciliazione, ma credo di sapere perché mi guarda in questo modo — **dopotutto, la Sampdoria l'altra domenica ha battuto la Juventus, la Sampdoria è forte...»** Non ho azzeccato la giusta contraria. Bonimba s'ingrugnisce ulteriormente. **«Milanista di emme...»** Si trattiene appena perché nel suo locale non ammette il turpiloquio ma emme di cos'altro può essere l'iniziale? **«Ce l'avete rifilato il bidone, eh?...»**

«Ma cosa dici... se è così bello ricciolino... fa sempre un bel colpo d'occhio in squadra. Anche l'occhio vuole la sua parte...»

Mi tengo a scrupolosa distanza, comunque. I cartoni di Bonimba erano uno schianto.

«Ridi, ridi... — borbotta lui — **ride bene chi ride ultimo... voi cacciaviti mica ce la fate a tornar su dalla B...»**

Ahimé, vigliacco, infierisce sempre su questo crine scarso e canuto. Non è vero che la vecchiaia è maestra d'esperienza. Non mi ha insegnato ancora a disinteressarmi delle sorti del Milan. Il ragionier Giuseppe pare aver concluso una sua meditazione. **«Sarà davvero così forte la Sampdoria?»** s'informa.

«Giusè, mica penserai di cambiar di nuovo squadra? — protesta il facchino Alì di Tunisi — **non puoi star sempre con il vincitore... uno vince oggi perde domani... uno perde oggi e vince domani... tu sei una banderuola... folle banderuola»**

«non so... — dice il ragionier Giuseppe e si rivolge a me in particolare — **tu, se dovessi scegliere una squadra, staresti per la Juventus o per la Sampdoria?... Quale ti pare migliore?...»**

«Peppino — dico — **lo sai che sono stato scelto, una volta per tutte, maledetto Milan, rovina della mia vita. Ci mancava anche Farina. Non poteva restarsene a casa sua, a badare alla retrocessione delle squadre delle sue parti»**.

«Certo, la Sampdoria s'è messa bene... — riflette Bonimba — **a parte il fatto che l'Inter è una squadra di pollastri... non ha badato a spese.. per di più, la Juventus gli ha ceduto Brady a condizioni di favore... Francis è un buon acquisto... questo Mancini mica è male e accanto a quei due non potrà che migliorare... la mediana è capace, la difesa è buona... ha un allenatore in gamba, Ulivieri è furbo... ci mancherebbe che gli venisse di rinforzo Allodi...»**

«Ma dove gioca Allodi? — interroga il ragionier Giuseppe — **«ho letto di lui, ma non ho capito bene... è un attaccante o un difensore?...»**

La sua ignoranza è troppo scandalosa persino per il tappezziere Aymè di Aracataca che, di solito, si fa i fatti suoi.

«Ma dove sei vissuto sino a ora, Seppete? — si lamenta — **Allodi è una volpe, un cervello fino, uno stratega, un general manager con i fiocchi...»**

«Io so che Bearzot non lo vuole in squadra — obietta il ragionier Giuseppe — **quindi è un giocatore...»**

ALLA FIORENTINA LE POLEMICHE FANNO BENE. DESISTI HA DECISO DI FARE ARRABBIARE IL CONTE PONTELLO OGNI SETTIMANA

GIULIANO '82

«No, Giusè — dice Aymè — **ti sei convertito al calcio, ma non ne sai proprio un tubo.. avresti fatto bene a farti un corso d'aggiornamento a Coverciano, sinché c'era Allodi e si poteva imparare qualcosa.. Allodi è il più bravo nella filosofia del calcio...»**

«Oh, sì... — geme come rapito d'amore Bonimba — **quando lui stava nell'Inter...»**

«Capisci? — dice Aymè — **Bearzot, dopo che ha vinto in Spagna, ha detto che non voleva più tra i piedi Allodi a Coverciano quando ci andava lui con la Nazionale... non ci possono essere troppi polli nello pollaio della Nazionale... e l'avvocato Sordillo... sai chi è?...»**

«Il capo... — il ragionier Giuseppe non è molto sicuro — **il capo della Nazionale...»**

«Di più..., Seppete, il capo della Federazione... — spiega Aymè — **allora il capo della Federazione si è trovato in imbarazzo... Bearzot aveva vinto... e a caval vincente non si nega niente... dunque, ha offerto un altro posto a Allodi, purché se ne stesse lontano da Coverciano... quando ci veniva Bearzot... insomma, una specie di targhe pari a targhe dispari...»**

«Ma se Allodi è bravo... — protesta il ragionier Giuseppe — **perchè rinunciare a lui?...»**

«Bearzot ha appena vinto, e, quindi, al momento, è più bravo di lui... — dice Aymè — **l'ultimo che vince è sempre più bravo... questo tu dovresti saperlo... l'avvocato Sordillo ha offerto un altro posto a Allodi per tenerlo legato, magari a non far niente e non irritare intanto Bearzot.. e Allodi non ha accettato targhe pari e targhe dispari, se ne è andato via, da gran signore... chi ce l'ha è giusto che difenda la propria dignità... e ora pare che la Sampdoria gli abbia proposto l'incarico di general manager, ci son già state le smentite ma sarebbe un acquisto più importante di quelli stessi di Brady, di Francis e di Mancini...Le partite mica si vincono solo in campo.. spesso le partite più difficili si disputano fuori campo...»**

«Voi finirete per ridurmi scemo.. — si lamenta il ragionier Giuseppe — **possibile che il calcio sia così complicato?»**

«Che divertimento ci sarebbe, se no?» — commenta Aymé — **tu mi prendi sempre in giro** — protesta Giuseppe — **quanto mi sei antipatico...»**

Il tappezziere Aymè e il ragionier Giuseppe non vanno costituzionalmente d'accordo. Il ragionier Giuseppe sospetta che il tappezziere Aymè non faccia in realtà il tappezziere, ma il protettore di una colf delle Sychelles, una delle prime arrivate in servizio in via Mascagni e successivamente datasi alla vita e magari di qualche altra delle seconde o delle terze. Credo che il sospetto abbia un certo fondamento. Ma il ragionier Giuseppe pretende proprio troppo. Non solo tiene a stare con il vincitore, tiene anche a frequentare gente per bene. E poi, tra il bene e il male, chi fa ancora distinzioni ai nostri giorni? È questione di sfumature. Una delle ultime arruolate dal tappezziere Aymé è uno schianto. Si chiama Loana. Mi ricorda l'infanzia e l'avventura. Eh, già la misteriosa fiamma della regina Loana con Cino e Franco. Quelle però era una bianca. Questo no, è una morona, una fiamma ancor più misteriosa. Aymé sorride, morde il suo sigaro, quello che inaugura la giornata o conclude la nottata.

«Tu invece, mi sei simpatico, Seppete...» dice insultante. Che noia, riattaccheranno a litigare. Meglio andare a far finta di lavorare.

Entra nella leggenda.
Levi's®
Aut. Min. 4/232824 del 11.5.82
Levi Strauss & Co 1982
LA CONQUISTA DEL WEST
strategic game by Levi's
In regalo dal 15 settembre "La conquista del West."
Levi's vi offre questo gioco esclusivo per farvi rivivere le mille avventure del West, per misurare la vostra abilità.
Fino al 15 ottobre, è in regalo per l'acquisto di un paio di jeans Levi's, in denim o in velluto, anche da bambino, dai rivenditori autorizzati Levi's.
Levi's
QUALITY NEVER GOES OUT OF STYLE.

INTER

Campionato di calcio. 1982-83. Div. Naz. Serie A. Muller, Bordon, Altobelli, Collovati, Bini, Bergomi, Bagni, Juary, Marini, Oriali, Beccalossi.

MiSURA®

Bibite senza zucchero: Cola, Pompelmo, Aranciata, Limone, Acqua Tonica. Olio dietetico. Dolcificante dietetico. Crackers integrali.

INSIEME

Un abbinamento felice, perché tra gli sportivi la linea Misura si trova a proprio agio: non per nulla è nata per fornire a tutti un'alimentazione regolata ed equilibrata, ma senza rinunciare alla buona tavola. Per questo nella alimentazione moderna, e nello spòrt, ci vuole Misura.

MiSURA
sponsor ufficiale

NUTRIRSI BENE PER STAR BENE. ANCHE NELLO SPORT.